

ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE UMBRIA

ACS30 GIORNI

UMBRIA ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE UMBRIA ASSEMB

LUGLIO
020



Regione Umbria
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Affari Istituzionali

- 12** DIFENSORE CIVICO REGIONALE: RIPRENDE ATTIVITÀ DI RICEVIMENTO DELL'AVVOCATO MARCELLO PECORARI, SERVIZIO SOSPESO DURANTE FASE 1 EMERGENZA

COMMISSIONE STATUTO: ELETTO PRESIDENTE DANIELE CARISSIMI (LEGA), VICE PRESIDENTE ANDREA FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA)

COMMISSIONE STATUTO: "MODIFICHE AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ. PARTECIPAZIONE QUALE METODO DI LAVORO" – IL VICEPRESIDENTE FORA (PATTO CIVICO) RINGRAZIA MINORANZA PER DESIGNAZIONE

- 13** ASSEMBLEA LEGISLATIVA: COMMISSIONE INCHIESTA INQUINAMENTO AREA TERNANA - PEPPUCCI (LEGA) CONFERMATO PRESIDENTE, BETTARELLI (PD) VICE

AFFARI ISTITUZIONALI: ALLA SALA DEI NOTARI LA CERIMONIA PER IL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELL'ISTITUZIONE DELLA REGIONE UMBRIA

- 14** 50ESIMO REGIONE UMBRIA: "LE REGIONI SONO CENTRALI NELLA GESTIONE DEL TERRITORIO: SERVE PIÙ AUTONOMIA" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

COMMISSIONE STATUTO: APPROVATO PROGRAMMA DI LAVORO – PICCOLE E GRANDI RIFORME PER RENDERE PIÙ EFFICACE, EFFICIENTE E TRASPARENTE L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Ambiente

- 16** CONSORZI BONIFICA, "BASTA CON I BALZELLI IMPOSTI SOLO AD ALCUNI CITTADINI. SERVE UNIFORMITÀ" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE SU FISCALITÀ

SECONDA COMMISSIONE: VISITA INFORMALE ALLE ZONE COLPITE DA ALLUVIONI DI AVIGLIANO UMBRO, MONTECASTRILLI ED AMELIA. INCONTRO CON AMMINISTRATORI LOCALI

- 17** QUESTION TIME: "CONSORZI BONIFICA: BASTA CON I BALZELLI IMPOSTI SOLO AD ALCUNI CITTADINI" – A DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE MORRONI "LA GIUNTA VUOLE RIORDINARE COMPLESSIVAMENTE LA MATERIA"

APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE DI RIFORMA DELL'ARPA

- 18** ARPA: "APPREZZAMENTO PER L'APPROVAZIONE DEL PIANO DI RIFORMA DELL'AGENZIA REGIONALE PER L'AMBIENTE" - PAPARELLI (PD) "RECEPITA LA MIA INIZIATIVA LEGISLATIVA"

- 19** RIFORMA ARPA: "AMPIA SODDISFAZIONE PER AVER ATTIVATO UNA INIZIATIVA LEGISLATIVA CHE TRASFORMA L'AGENZIA E RENDERÀ TERNI PROTAGONISTA" - NOTA DI CARISSIMI (LEGA)

L'ASSEMBLEA PRENDE ATTO DEL PROGRAMMA 2020 DELL'AGENZIA FORESTALE REGIONALE - RESPINTO ODG MINORANZA

- 20** BONIFICA: "LA GIUNTA TESEI DIFENDE LA TASSA TEVERE-NERA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

- 21** CIRCO: "SUPERARE L'USO DEGLI ANIMALI NEGLI SPETTACOLI NEL TERRITORIO REGIONALE" – CARISSIMI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE

IL DIRETTORE DI ARPA UMBRIA, PROIETTI, ALLA COMMISSIONE D'INCHIESTA "VERIFICA DELLE CONDIZIONI DI INQUINAMENTO DELL'AREA TERNANA E DEL NARNESE"

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
*20 luglio 1970. Insediamento
del primo Consiglio regionale,*
Massimo Stefanetti

Supplemento al numero 173 del
31 luglio 2020 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 22** GLIFOSATO: "CONTAMINATO IL 60 PERCENTO DELLE ACQUE SUPERFICIALI UMBRE" - DE LUCA (M5S): "INCENTIVARE ALTERNATIVE PER L'AGRICOLTURA. SODDISFATTI DALLA RISPOSTA DEL VICEPRESIDENTE MORRONI"
- 23** SECONDA COMMISSIONE: "RICONOSCIMENTO STATO DI EMERGENZA E STANZIAMENTO FONDI PER AREA ALLUVIONE 8-9 GIUGNO 2020" - VOTO UNANIME SU PROPOSTA DI RISOLUZIONE UNITARIA
- DANNI FAUNA SELVATICA "SITUAZIONE GRAVISSIMA. NECESSARIA NORMATIVA PIÙ RIGIDA ED ATTUALE" - AUDIZIONE COLDIRETTI E ATC IN SEDUTA CONGIUNTA II E III COMMISSIONE. PRESENTE ASSESSORE MORRONI
- 24** SECONDA COMMISSIONE: "ALLUVIONE 8-9 GIUGNO 2020: PROPOSTA DI RISOLUZIONE SULLO STATO DI EMERGENZA FRUTTO DEL LAVORO SUL TERRITORIO" - NOTA MANCINI (LEGA)
- 25** VETERINARIA: "SANITA' PUBBLICA E SICUREZZA ALIMENTARE DOPO COVID 19" - AUDIZIONE DI SECONDA E TERZA COMMISSIONE CON L'INTERINDACALE MEDICA
- COMMISSIONE D'INCHIESTA 'VERIFICA INQUINAMENTO AREA TERNANA E NARNESE' INCONTRA COMMISSIONE PARLAMENTARE ECO-REATI" - NOTA PRESIDENTE PEPPUCCI (LEGA)
- 26** LAVORI D'AULA: "RICONOSCIMENTO STATO DI EMERGENZA E STANZIAMENTO FONDI PER AREA ALLUVIONE 8-9 GIUGNO 2020" - VOTO UNANIME SU PROPOSTA DI RISOLUZIONE UNITARIA

Cultura

- 28** TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE SULLE PROBLEMATICHE DELLA FILIERA DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO IN UMBRIA
- RAFFORZAMENTO E VALORIZZAZIONE FONDAZIONE UMBRIA JAZZ - SÌ DELL'AULA A MAGGIORANZA A MOZIONE PASTORELLI E FIORONI (LEGA) - VOTATO ALL'UNANIMITA' EMENDAMENTO BIPARTISAN
- 31** UMBRIA JAZZ: "ACCOLTO IL MIO EMENDAMENTO CHE IMPEGNA LA GIUNTA A VALORIZZARE SPETTACOLI IN TUTTA LA REGIONE" - DE LUCA (M5S) SUI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Economia/lavoro

- 32** "COINVOLGIMENTO RAPPRESENTANTI 'LIBERE PROFESSIONI' IN PROCESSO PARTECIPAZIONE E PROGRAMMAZIONE FONDI STRUTTURALI - FORA (PATTO CIVICO) ANNUNCIA MOZIONE
- FISCO: "BENE IL TAGLIO DEL CUNEO. LA GIUNTA RIDUCA IL CARICO REGIONALE" - NOTA DI BORI (PD)
- ACQUA: "IN UMBRIA LA SECONDA BOLLETTA PIU' CARA D'ITALIA" - BIANCONI (MISTO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA
- 33** QUESTION TIME: "REGOLAMENTO PER RICONOSCERE NEGOZI STORICI" - A MANCINI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE FIORONI "UNA BOZZA C'È, RIATTIVARE VELOCEMENTE ITER PER APPROVAZIONE"
- "CRISI AZIENDALE E FUTURO DEGLI STABILIMENTI DEL GRUPPO TEOFAN ITALY SPA" - VOTATA UNA MOZIONE UNITARIA CHE IMPEGNA REGIONE E GOVERNO
- 34** TEOFAN: "CONVOCAZIONE AL MISE DIMOSTRA L'INTERESSE DEL GOVERNO PER IL FUTURO DEL SITO TERNANO" - NOTA DI DE LUCA (M5S)



- 35** "AZIENDE ALTO TIBERINE VOLÀNO ECONOMICO INDISPENSABILE PER L'UMBRIA" -
NOTA DI MANCINI (LEGA)

SECONDA E TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE A DERUTA SULLA VALORIZZAZIONE
DELLA CERAMICA UMBRA

- 36** TREFAN: "INACCETTABILI INTIMIDAZIONI E MINACCE RIVOLTE I LAVORATORI" -
BORI (PD) AL PRESIDIO DI FRONTE ALL'AZIENDA

"MASSIMA ATTENZIONE SU SITUAZIONE STABILIMENTO SOGESI DI CANNARA" -
PASTORELLI E FIORONI (LEGA) INCONTRANO DELEGAZIONE LAVORATORI SOGESI

- 37** SOGESI: "LA REGIONE NON LASCI SOLI I LAVORATORI, AGISCA SUBITO E BASTA
PROMESSE" - BORI (PD) INCONTRA I LAVORATORI

UNA DELEGAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA HA INCONTRATO I
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI DELLA SOGESI DI CANNARA

- 38** SOSTEGNO A LAVORO NELLE IMPRESE UMBRE FILIERA TURISTICA DOPO EMERGENZA
COVID - RESPINTA MOZIONE BIANCONI (MISTO)

- 39** TREFAN: "GOVERNO HA CHIESTO REVOCA INCENTIVI A JINDAL IN CASO DI
MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

USURA: "IMPRESE E FAMIGLIE A RISCHIO. MAGGIORI RISORSE ALLA FONDAZIONE
UMBRA" - FORA (PATTO CIVICO) "REGIONE, GOVERNO, SOCI GARANTISCANO FONDI
ADEGUATI"

- 40** TREFAN: "BATTAGLIA SIMBOLO DI TUTTA L'UMBRIA. FONDAMENTALE L'IMPEGNO DI
OGNI PARTE POLITICA E AD OGNI LIVELLO ISTITUZIONALE" - LETTERA DI BIANCONI
(MISTO) ALLA GIUNTA

TREFAN: "DIFENDERE LA CONTINUITÀ' PRODUTTIVA DELL'AZIENDA" - BORI (PD) E
DE LUCA (M5S) HANNO RICEVUTO UNA DELEGAZIONE DEI LAVORATORI DI TERNI

Finanza

- 41** QUESTION TIME: "QUALE FUTURO PER CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO?" - A
GRUPPI MINORANZA RISPONDE PRESIDENTE TESEI: "AVVIATO PERCORSO,
AUSPICHIAMO MANTENIMENTO BANCA DEL TERRITORIO"

PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATI IL PROGRAMMA 2020 DELL'UNIONE EUROPEA, IL
RAPPORTO SUGLI AFFARI EUROPEI E IL RENDICONTO 2019 DELLA REGIONE - I
LAVORI DI OGGI

- 42** QUESTION TIME: "EROGAZIONE PRESTAZIONI VUS SPA A FRONTE SITUAZIONE
DEBITORIA DI ALCUNI COMUNI" - A GRUPPI MINORANZA RISPONDE ASSESSORE
MORRONI: "CONTROLLO GESTIONE FINANZIARIA SPETTA AGLI STESSI COMUNI"

Informazione

- 44** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: COVID-19, RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016,
PRINA - NICCHI (LEGA) E BIANCONI (MISTO) OSPITI DEL SETTIMANALE DI
APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 463 DI "TELECRU" -
NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE
DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 7
LUGLIO 2020



- 45** INFORMAZIONE: L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI GIUGNO 2020 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: SANITÀ, ECONOMIA, LAVORO - PEPPUCCI (LEGA) E BETTARELLI (PD) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

MASS MEDIA: "DIRITTO ALL'INFORMAZIONE E DIGNITÀ DEL LAVORO. LE PROSPETTIVE DEL SETTORE IN UMBRIA" - BETTARELLI (PD) CHIEDE DI FARE IL PUNTO IN TERZA COMMISSIONE

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: ECONOMIA, LAVORO, INFRASTRUTTURE, AMBIENTE, ISTRUZIONE - CARISSIMI (LEGA) E FORA (PATTO CIVICO) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

- 46** LINGUA DEI SEGNI: PRESENTATA A PALAZZO CESARONI CONVENZIONE ASSEMBLEA LEGISLATIVA-ENTE NAZIONALE SORDI. LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE SQUARTA

- 47** "SOSTENERE IL PROCESSO DI DIGITALIZZAZIONE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE" - APPROVATA MOZIONE DI PASTORELLI E FIORONI (LEGA)

- 48** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 464 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 21 LUGLIO 2020

- 49** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: SANITÀ, SOCIALE, ECONOMIA, RICOSTRUZIONE - PACE (FDI) E BORI (PD) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA, DISPONIBILE NELLA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (LIS)

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: SINTESI SEDUTA D'AULA DEL 21 LUGLIO CON TRADUZIONE NELLA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (LIS) - DISPONIBILE SU YOUTUBE E SITO ISTITUZIONALE

Infrastrutture

- 50** "SULLA 'ROMA-ANCONA' NON SI TORNI INDIETRO. È TRATTA STRATEGICA PER L'UMBRIA" - BORI E PAPARELLI (PD) A MINISTRA DE MICHELI

"VIADOTTO MONTORO, TERNI-RIETI E RADDOPPIO BINARIO UNICO ROMA-ANCONA. L'UMBRIA SUI TAVOLI DEL MINISTERO" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

RIAPERTURA VIADOTTO MONTORO: "SE ISTITUZIONI E POLITICA COLLABORANO I RISULTATI SI PORTANO A CASA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

- 51** "SERVIZIO DI ELISOCORSO REGIONALE AUTONOMO" - VIA LIBERA DALL'ASSEMBLEA ALLA MOZIONE DI CARISSIMI E PEPPUCCI (LEGA)

- 52** APPROVAZIONE UNANIME PER MOZIONE FORA (PATTO CIVICO) CHE CHIEDE NAVETTA 'PERUGIA - STAZIONE DI CHIUSI' - COLLEGAMENTO SPERIMENTALE DAL 27 LUGLIO

- 53** EX FERROVIA SPOLETO-NORCIA: "RIPARAZIONE DEI DISSESTI CAUSATI DAL SISMA 2016; VALORIZZAZIONE INFRASTRUTTURA A FINI TURISTICI" - PEPPUCCI, MANCINI E GRUPPO LEGA ANNUNCIANO INTERROGAZIONE



Istruzione/formazione

- 54** "MODIFICHE DELLA DISCIPLINA DEL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE" - APPROVATA LA LEGGE DI PATTO CIVICO, PD, LEGA E FDI
- 55** "NUOVA LEGGE RISULTATO STORICO. UNANIMITA' RICONOSCE RILEVANZA EDUCATIVA E CULTURALE DEL LAVORO" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA)
- 56** TERZA COMMISSIONE: PER OFFERTA FORMATIVA E PROGRAMMAZIONE RETE SCOLASTICA 2021-2022 CONFERMATE LINEE PIANO PRECEDENTE - ASTENUTI COMMISSARI MINORANZA
- 57** INFANZIA: "OCCORRONO MISURE URGENTI DI SOSTEGNO A NIDI PRIVATI DURAMENTE COLPITI DA EMERGENZA COVID-19" - PAOLA FIORONI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- OFFERTA FORMATIVA E PROGRAMMAZIONE RETE SCOLASTICA 2021-2022: CONFERMATE LINEE PIANO PRECEDENTE - SI' DELL'ASSEMBLEA A PROPOSTA GIUNTA. ASTENUTI CONSIGLIERI MINORANZA
- 58** POTENZIAMENTO OFFERTA PROFESSIONALE E RILANCIO SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO - AUDIZIONI IN SECONDA E TERZA COMMISSIONE PRESSO LA SCUOLA 'BUFALINI' DI CITTÀ DI CASTELLO

Politica/attualità

- 60** GOVERNATORI: "SONDAGGIO PUBBLICATO DA 'IL SOLE 24 ORE' TESTIMONIA APPREZZAMENTO DEGLI UMBRI PER GOVERNO TESEI" - NOTA DI PASTORELLI (CAPOGRUPPO LEGA)
- COMITATO DI CONTROLLO: "INTERVENTI STRAORDINARI PER FRONTEGGIARE IL CORONAVIRUS" - AUDIZIONE CON DIRETTORE REGIONALE ALLA SANITA' E STRUTTURE DELLA GIUNTA
- 61** COMITATO EUROPEO REGIONI: "DOPO COVID UNA SOCIETÀ SOSTENIBILE, GIUSTA ED EQUA" - PORZI (PD) A RIUNIONE COMMISSIONE SEDEC (POLITICHE SOCIALI, ISTRUZIONE, OCCUPAZIONE, RICERCA E CULTURA)
- 62** VUS: "TASSE RISCOSSE AI CITTADINI E NON VERSATE PER PAGARE SERVIZIO RESO, QUALI LE GIUNTE COMUNALI IN DEBITO? - GRUPPI MINORANZA ANNUNCIANO INTERROGAZIONE
- MORTE RAGAZZI TERNI: "PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL DANNO: LE ARMI IN PIÙ PER COMBATTERE LA DIPENDENZA DALLE SOSTANZE" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- 63** CALO DELLE NASCITE: "UNA PROPOSTA DI LEGGE A SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ E IN SUPPORTO DELLE POLITICHE FAMILIARI IN UMBRIA" - ANNUNCIO DI PASTORELLI (CAPOGRUPPO LEGA)
- MORTE GIUSEPPE FIORONI: "ARTISTA IMPORTANTE E MENTE CREATIVA. GRAVE PERDITA PER PERUGIA E L'UMBRIA" - IL CORDOGLIO DEL GRUPPO REGIONALE LEGA
- 50ESIMO REGIONE UMBRIA: "ENTITÀ DISTANTE E ASTRATTA PER MOLTI, RIVEDERE ASSETTO TERRITORIALE E ISTITUZIONALE" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- 64** MORTE CARLOTTA MARTELLINI: "NOTIZIA HA COLPITO L'INTERA COMUNITÀ REGIONALE. STRAPPATA ALLA VITA NEGLI ANNI PIÙ BELLI" - LA "VICINANZA ALLA FAMIGLIA" DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, SQUARTA



- 64** COMMISSIONE STATUTO: "SI APRE PERCORSO COSTITUENTE INEDITO PER LA STORIA DELL'UMBRIA. COINVOLGERE L'INTERA SOCIETÀ REGIONALE" - NOTA DI PAPARELLI (PD-PORTAVOCE OPPOSIZIONE)

Riforme

- 66** COMMISSIONE RIFORME STATUTO E REGOLAMENTO: "CITTADINI AL CENTRO DEL NUOVO ASSETTO DEMOCRATICO DELLA REGIONE, ECCO LE NOSTRE PROPOSTE" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Sanità

- 67** TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE SUL CENTRO SPERANZA DI FRATTA TODINA
- "SISTEMA SOTTO ORGANICO, NECESSITA' DI PERSONALE URGENTE" - BORI, BETTARELLI, MELONI E PAPARELLI (PD) "SUBITO SCORRIMENTO GRADUATORIE E STABILIZZAZIONI, POI NUOVI CONCORSI"
- "ACCESSO DEI PADRI IN SALA PARTO A TERNI, GARANTITO RISPETTO E DIGNITÀ ALLE PARTORIENTI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- 68** OSPEDALE PANTALLA: "IL PD SMETTA DI COPRIRE LE COLPE DEGLI ANNI PASSATI CON CHIACCHIERE INUTILI E POLEMICHE INFONDATE" - NOTA DI PEPPUCCI (LEGA)
- "STUPORE PER LE DICHIARAZIONI DEL SENATORE BRIZIARELLI E DELL'ASSESSORE COLETTI SU BUCO SANITÀ" - PORZI (PD): "L'ASSESSORE PUBBLICHI LE CARTE"
- 69** "SERVONO I SOLDI DEL MES, LA REGIONE SE NE FACCIA PORTAVOCE CON IL GOVERNO" - PORZI (PD) ANNUNCIA MOZIONE ALLA GIUNTA
- "BUCO DI BILANCIO O VUOTO DI MEMORIA?" - PAPARELLI, PORZI, BORI, BETTARELLI E MELONI CONTESTANO LE DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE REGIONALE COLETTI
- 70** TERZA COMMISSIONE: APPROVATA LA RELAZIONE SU STATO DI ATTUAZIONE E RISULTATI CONSEGUITI DALL'ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ODONTOIATRICA, PROTESICA E ORTESICA
- "PROSPERIUS" DI UMBERTIDE: "CHIAREZZA SU FUTURO DOPO CHE RAPPRESENTANTI DI ASL E COMUNE HANNO VOTATO CONTRO IL BILANCIO" - BETTARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE"
- OSPEDALE DA CAMPO: "DOVEVA ESSERE REALIZZATO ENTRO IL 30 GIUGNO, MA AD OGGI NEMMENO L'OMBRA" - NOTA DI BORI (CAPOGRUPPO PD)
- 71** QUESTION TIME: "EMANARE IL NUOVO PIANO SANITARIO" - A BIANCONI, (MISTO), BORI (PD) E DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "PUNTIAMO ALLA PREADOZIONE NEI PRIMI MESI DEL 2021"
- QUESTION TIME: "ACCESSIBILITÀ CUP E SITUAZIONE LAVORATORI UMBRIA SALUTE" - A BORI, BETTARELLI, MELONI E PAPARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "CUP RIAPERTI. PREVISTO INCONTRO CON UMBRIA SALUTE"
- 72** QUESTION TIME: SANITÀ: "OSPEDALE NARNI - AMELIA" - A PAPARELLI E BORI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "GIUSTA COLLOCAZIONE NELLA NUOVA PIANIFICAZIONE"
- 73** APPROVATO A MAGGIORANZA IL PIANO DI POTENZIAMENTO DELLA RETE OSPEDALIERA



- 76** RESPINTA A MAGGIORANZA MOZIONE GRUPPI MINORANZA PER REVOCA ATTO DI GIUNTA SU SOMMINISTRAZIONE RU486
- 77** ELISOCCORSO: "ISTITUIRE UN SERVIZIO REGIONALE AUTONOMO. SUPERARE LA CONVENZIONE CON LE MARCHE" - MOZIONE DI CARISSIMI (LEGA)
- 78** ELISOCCORSO: "LARGAMENTE CONDIVISIBILE MOZIONE CARISSIMI-PEPPUCCI. PER LA SEDE SI VALUTI AEROPORTO DI FOLIGNO" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA)
- "LA REGIONE SOLLECITI IL GOVERNO AD USO MES. RISORSE FONDAMENTALI PER MEDICINA TERRITORIALE" - FORA (PATTO CIVICO UMBRIA) ANNUNCIA MOZIONE
- 79** PRINA: "PIANO NON AUTOSUFFICIENZA INADEGUATO: PREOCCUPAZIONE PER CRITICHE RETE DELLE ASSOCIAZIONI ADNA" - BETTARELLI (PD) "FORTE IMPEGNO PER PROPORRE E SOLLECITARE MODIFICHE"
- 80** "POTENZIARE IL SERVIZIO PUBBLICO, VALORIZZARE IL PERSONALE, CONDIVIDERE LE LINEE DI RIFORMA. NO AD AZIENDA UNICA" - CONFERENZA STAMPA GRUPPI DI MINORANZA SU NUOVO PIANO REGIONALE
- 81** "SERVE METODO PER MIGLIORARE LE COSE. ATTENDO UNA STAGIONE DI UMILTÀ, CONDIVISIONE E PARTECIPAZIONE VERA ALLE SCELTE" - NOTA DI BIANCONI (MISTO)
- "SU AZIENDA UNICA NESSUNA SMENTITA" - DE LUCA (M5S) "SERVONO SCELTE CONDIVISE E INTEGRAZIONE ORIZZONTALE TRA OSPEDALE E TERRITORIO"
- 82** "SERVIZI SOTTO ORGANICO, PIÙ PERSONALE PER SCONGIURARE CHIUSURE" - BORI (PD) SCRIVE AI NEOCOMMISSARI DELLE AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE
- 83** DISABILITÀ: "PIANO PER NON AUTOSUFFICIENZA GIUNTA TESEI ACUISCE I PROBLEMI: ASCOLTARE IN COMMISSIONE TUTTI I SOGGETTI INTERESSATI" - NOTA DI BORI (PD)
- "POSITIVA LA SOLUZIONE DELL'ASSESSORE COLETTO PER PEDIATRIA. LAVORARE PER FAR TORNARE L'OSPEDALE DI PERUGIA UN'ECCELLENZA NAZIONALE"- NOTA DEL PRESIDENTE SQUARTA
- CENTRO SPERANZA: "REALTA' FONDAMENTALE PER L'UMBRIA, RISOLVERE PROBLEMA TRASPORTO DISABILI" - PEPPUCCI E MANCINI (LEGA) IN VISITA A FRATTA TODINA
- 84** QUESTION TIME: "PROSPERIUS UMBERTIDE, STRATEGIA DOPO 'NO' DEI SOCI PUBBLICI SU BILANCIO 2019" - A BETTARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTO: "RIPORTARE L'ISTITUTO NELLA LEGITTIMITÀ"
- QUESTION TIME: "DROGA: QUALI STRATEGIE, RISORSE, STUDI PER UN'EFFICACE PREVENZIONE?" - DE LUCA (M5S) INTERROGA - RISPONDE ASSESSORE COLETTO: "MODIFICARE LEGGE SU DISTRIBUZIONE METADONE"
- 85** ASSISTENZA ODONTOIATRICA, PROTESICA E ORTESICA NON RAGGIUNTI I RISULTATI SPERATI - L'ASSEMBLEA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE 2017-2018
- 86** "SULL'EX OSPEDALE DI CITTA' DI CASTELLO LA REGIONE UMBRIA SI CHIAMA FUORI" - PER BETTARELLI (PD) "E' A RISCHIO IL PROGETTO DI CASA DELLA SALUTE"
- APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE UNITARIA SUL CONTRASTO ALLE DIPENDENZE - PREVENZIONE A SCUOLA E NEI LUOGHI DI RITROVO GIOVANILE, COINVOLGENDO LE FAMIGLIE
- 87** "REGISTRI DI PREVENZIONE E PATOLOGIA: TROPPI RITARDI, IMMEDIATA RIATTIVAZIONE" - BORI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 88** STATO DELLA MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA, PRONTO SOCCORSO E 118 - AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE



- 89** PROSPERIUS: "DICHIARAZIONI ASSESSORE COLETTI E SINDACO DI UMBERTIDE DESTANO PREOCCUPAZIONE PER IL FUTURO DELL'ISTITUTO" - NOTA DEL GRUPPO PD
- "AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO DI CARDIOLOGIA RIABILITATIVA IN UMBRIA" - FIORONI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE CONDIVISA CON IL CAPOGRUPPO PASTORELLI
- 90** "PROBLEMATICHE ZONE SISMA 2016 SEMPRE ALL'ATTENZIONE DELLA II COMMISSIONE" - MANCINI (LEGA) "VENERDÌ UN INCONTRO CON COMMISSARIO DE FINO E SINDACO DI CASCIA"
- DISABILITÀ: "BASTA DISCRIMINAZIONI NEL TRATTAMENTO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA" - BIANCONI (MISTO) ANNUNCIA MOZIONE DOPO CONFRONTO CON ASSOCIAZIONI ASSISTENZA
- 91** "UN SERVIZIO DI PSICOLOGIA DI BASE DA AFFIANCARE A QUELLO DELLA MEDICINA" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE
- 92** TERZA COMMISSIONE: IL FUTURO DI "UMBRIA SALUTE" E DEI LAVORATORI CON CONTRATTI IN SCADENZA - AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI SINDACALI
- COVID-19: "REGIONE PROMUOVA ORDINANZA E RENDA OBBLIGATORI TAMPONI A LAVORATORI E TURISTI CHE TORNANO DALL'ESTERO" - BORI (PD) "NON ABBASSARE LA GUARDIA"
- 93** "GIU' LE MANI DAL PUNTO DI PRIMO SOCCORSO DI CITTA' DELLA PIEVE" - INTERROGAZIONE DI DE LUCA (M5S) CONTRO "LA SOSPENSIONE DEL TURNO NOTTURNO"
- "SCONGIURARE IL DEPOTEZIAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI A CITTA' DELLA PIEVE" - INTERROGAZIONE DI MELONI (PD) PER "EVITARE LA CHIUSURA DEL REPARTO DI RADIOLOGIA AD AGOSTO"
- 94** OSPEDALE AMELIA: "IL NODO È POLITICO, NON ECONOMICO" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- 95** IPOTESI DI CHIUSURA DEL SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA NOTTURNA NEL COMUNE DI SCHEGGIA E PASCELUPPO - INTERROGAZIONE DI FORA (PATTO CIVICO)

Sicurezza dei cittadini

- 96** PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATA LA PROGRAMMAZIONE DELLA SICUREZZA URBANA PER IL 2020
- 97** AUDIZIONE CGIL-CISL-UIL E ISTITUZIONE OSSERVATORIO. I LAVORI ODIERNI DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SU CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E INFILTRAZIONI MAFIOSE
- "ALLARME E SGOMENTO PER LA MORTE DEI DUE GIOVANI DI TERNI E PER LE IPOTESI CHE EMERGONO" - NOTA DI PORZI E PAPARELLI (PD)
- 98** "METTERE IN PRATICA AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE PER CONTRASTARE LE DIPENDENZE" - PORZI (PD) ANNUNCIA MOZIONE
- "VICINANZA A FAMIGLIA DI DERUTA BARBARAMENTE AGGREDITA. CHIEDIAMO LEGGI CHIARE, GIUSTIZIA VELOCE, PENE CERTE" - PEPPUCCI (LEGA) "LA REGIONE FARÀ LA SUA PARTE"
- APPROVATA ALL'UNANIMITÀ L'ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E L'ILLEGALITÀ - L'ILLUSTRAZIONE DEL PRESIDENTE RONDINI (LEGA)



- 99** "DOTARE LA POLIZIA PENITENZIARIA DI SPRAY URTICANTE E TASER" - MOZIONE DI PEPPUCCI (LEGA)

IMMIGRAZIONE: "SERVONO REGOLE PIU' SEVERE, TUTELARE GLI UMBRI" - MANCINI (LEGA) CHIEDE AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE ED ANNUNCIA MOZIONE

CARCERI UMBRE: "DOPO RECENTI E RIPETUTE AGGRESSIONI AD AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA, GARANTE DETENUTI RIFERISCA IN TERZA COMMISSIONE" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

Sociale

- 101** TERZA COMMISSIONE: RIVALUTARE IL RUOLO DEL CENTRO DIURNO PER I DISTURBI ALIMENTARI "PELLICANO ONLUS" DI PERUGIA

WELFARE: "ASSISTENZA INDIRETTA PER I MALATI DI SLA" - PACE (PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE) E FIORONI (VICE PRESIDENTE ASSEMBLEA) RICEVONO ASSOCIAZIONE "CON SLANCIO"

- 102** QUESTION TIME INFANZIA: "MISURE URGENTI A SOSTEGNO NIDI PRIVATI COLPITI DA EMERGENZA COVID-19" - A FIORONI E PASTORELLI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE AGABITI: "REGIONE PARTICOLARMENTE ATTENTA A QUESTIONE".

Terremoto/Ricostruzione

- 104** SECONDA COMMISSIONE: "FINANZIARE UN POTENZIAMENTO DELL'UFFICIO PER LA RICOSTRUZIONE" - DISCUSSA LA MOZIONE BIANCONI (MISTO). COMMISSARI AL LAVORO PER DOCUMENTO UNITARIO

RICOSTRUZIONE POST SISMA: "IL GOVERNO NAZIONALE NON INTENDE ABBANDONARE I TERRITORI COLPITI DAL TERREMOTO. PRESTO VERRANNO FORNITE LE RISPOSTE" - NOTA DI BIANCONI (MISTO)

- 105** TERREMOTO: "ISTITUIRE ZONE ECONOMICHE SPECIALI. SERVE PIANO DI RILANCIO PER COMUNI COLPITI DAL SISMA" - BIANCONI (MISTO) ANNUNCIA MOZIONE

"INSIEME AL GOVERNO ALTRO IMPORTANTE PASSO AVANTI NEL DECRETO SEMPLIFICAZIONE, COME PROMESSO E SPERATO" - NOTA DI BIANCONI (GRUPPO MISTO)

Trasporti

- 106** SECONDA COMMISSIONE: AUDIZIONE SULLA SITUAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - ALLA RIUNIONE HA PRESO PARTE L'ASSESSORE MELASECCHÉ

"RIMBORSI DEI TITOLI DI VIAGGIO NON GODUTI A CAUSA DEL LOCKDOWN" - MELONI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

- 107** QUESTION TIME: "RIMBORSI TITOLI VIAGGIO NON GODUTI PER LOCKDOWN" - A MELONI (PD) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHÉ: "GIUNTA FAVOREVOLE A RIMBORSI MA LO STATO DEVE TROVARE LE RISORSE"

ALTA VELOCITA': "BENE MELASECCHÉ SU ISTITUZIONE NAVETTA CHIUSI-PERUGIA" - SODDISFAZIONE DI FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA) PER VOTO D'AULA

- 108** SECONDA COMMISSIONE: CONSEGUENZE ECONOMICHE DELLA PANDEMIA COVID SUL SETTORE TRASPORTI (NON DI LINEA, TURISTICI, SCOLASTICI) - AUDIZIONE A PALAZZO CESARONI



- 109** REGIONE E SOCI PUBBLICI GESTISCANO AL MEGLIO ATTIVAZIONE AGENZIA UNICA. NECESSARI INVESTIMENTI STRUTTURALI - NOTA DI MELONI E PORZI (PD)

Turismo

- 110** "UN PARCO ARCHEOLOGICO PAESAGGISTICO A RETE PER VALORIZZARE STORIA, CULTURA E BORGHI" - PORZI (PD) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE

"DOMANI FINALMENTE IN AULA LA MIA MOZIONE SUL CONTRIBUTO AL LAVORO NELLA FILIERA" - BIANCONI (MISTO) "SUL TURISMO QUESTA VOLTA SI DEVE FARE SUL SERIO"

- 111** "BOCCIATA LA MOZIONE PER CONTRIBUTO AL LAVORO ATTIVO IN AZIENDA. MAGGIORANZA NON COGLIE L'INVITO A EMENDARE UN ATTO NELL'INTERESSE DI LAVORATORI E IMPRESE" - NOTA DI BIANCONI (MISTO)

SECONDA COMMISSIONE: "ENOTURISMO E OLEOTURISMO IN UMBRIA" - DA AUDIZIONI EMERSA NECESSITÀ DI RECEPIRE NORMATIVA NAZIONALE". INCONTRO A TORGIANO CON OPERATORI SETTORE

Urbanistica/edilizia

- 113** SECONDA COMMISSIONE: AUDIZIONI SU PROPOSTE DI LEGGE DELLA LEGA IN TEMA DI URBANISTICA E RICOSTRUZIONE SISMA 2016 (INTEGRAZIONI A LEGGI '1/2015' E '8/2028')

TERZA COMMISSIONE: PRESENTATE TRE PROPOSTE DI LEGGE DI MODIFICA DELLA LEGGE 23/2003 "NORME DI RIORDINO IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE"

- 114** MONTELUCE: "SITUAZIONE INSOSTENIBILE. REGIONE DIA IMMEDIATE RISPOSTE AD APPELLO CONSORZIO" - FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA)

- 115** RIGENERAZIONE URBANA: "LA GIUNTA REGIONALE SBLOCCHI LE RISORSE GIA' STANZIATE" - INTERROGAZIONE DI PAPARELLI, BORI, MELONI (PD) E DE LUCA (M5S)

QUESTION TIME: "RIGENERAZIONE URBANA, QUALI TEMPI PER EROGAZIONE RISORSE" - A PAPARELLI, BORI MELONI (PD) E DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE AGABITI: "BANDO PUBBLICATO ENTRO FINE LUGLIO"

- 116** "RECUPERO EDIFICIO EX OSPEDALE CITTA' DI CASTELLO E REALIZZAZIONE CITTA' DELLA SALUTE" - BOCCIATA MOZIONE DI BETTARELLI (PD)

Vigilanza e controllo

- 117** COMITATO DI CONTROLLO: APPROVATA "VERIFICA ANNUALE DEL RISPETTO DEGLI OBBLIGHI INFORMATIVI NEI CONFRONTI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA"



DIFENSORE CIVICO REGIONALE: RIPRENDE ATTIVITÀ DI RICEVIMENTO DELL'AVVOCATO MARCELLO PECORARI, SERVIZIO SOSPESO DURANTE FASE 1 EMERGENZA

Perugia, 2 luglio 2020 - L'Ufficio del Difensore civico regionale comunica in una nota che è di nuovo possibile prenotare appuntamenti con l'Avvocato Marcello Pecorari. Il servizio era stato sospeso durante la fase 1 dell'emergenza sanitaria. L'attività di ricevimento avverrà solo secondo le disposizioni generali di sicurezza predisposte dall'Assemblea legislativa e finalizzate al contrasto della diffusione da Covid-19.

I cittadini che chiedono un incontro con il Difensore civico regionale possono contattare il numero 075-5763215, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, e lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00, o inviare una email-pec agli indirizzi:

difensorecivico@alumbria.it, difensorecivico@pec.alumbria.it.

Tutte le procedure da seguire per l'accesso, previste nel 'Protocollo di sicurezza finalizzato al contrasto della diffusione da Covid-19 per l'accesso dei cittadini nei luoghi dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria', saranno illustrate dal personale dell'Ufficio al momento della richiesta e registrazione dell'appuntamento.

Nella nota viene specificato che l'Ufficio del Difensore Civico è stato operativo in modalità smart working anche nel periodo di chiusura forzata, tutti i giorni, telefonicamente e per via telematica. Anche il Coordinamento nazionale dei Difensori civici ha proseguito nella sua attività svolgendo gli incontri grazie alle piattaforme online.

COMMISSIONE STATUTO: ELETTO PRESIDENTE DANIELE CARISSIMI (LEGA), VICE PRESIDENTE ANDREA FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA)

Prima riunione della nuova Commissione Speciale per le riforme statutarie e regolamentari: eletto presidente Daniele Carissimi (Lega); il vicepresidente è Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria).

Perugia, 3 luglio 2020 - La Commissione Speciale per le riforme statutarie e regolamentari, riunitasi oggi per la prima volta nella undicesima legislatura, ha eletto a scrutinio segreto quale presidente Daniele Carissimi, con un totale di 11 voti, espressione del numero di consiglieri appartenenti ai gruppi di maggioranza: Lega e FDI. Con 7 voti è stato eletto vicepresidente Andrea Fora, in rappresentanza dei gruppi di minoranza. Gli altri membri della Commissione Statuto sono Fabio Paparelli (PD), Thomas De Luca (M5s), Eleonora Pace (FDI) e Vincenzo Bianconi (gruppo Misto).

Il neoeletto presidente Daniele Carissimi ha illustrato la linea con cui, in maniera collegiale, in-

tende portare avanti il lavoro: "Ho l'ambizione - ha detto - di realizzare una riforma significativa, che sarà ricordata. Doteremo la Regione di strumenti più snelli e più efficaci, serve un rinnovamento per rendere l'attività dell'Assemblea legislativa più proficua. Avrò cura dell'ascolto dei colleghi, degli uffici e di tutti coloro in grado di dare un contributo. Non ci saranno la destra e la sinistra, ma una ricerca di nuove regole per noi e per chi ci sarà in futuro, con una visione unitaria, anche se i numeri premiano la maggioranza. Vorrei arrivare già nel prossimo autunno a una riforma del Regolamento, mentre per quanto riguarda le modifiche statutarie la procedura sarà inevitabilmente più lunga visto che c'è la necessità di una doppia votazione a distanza di 60 giorni".

La Commissione tornerà a riunirsi martedì prossimo, 14 luglio, per stilare il programma dei lavori.

COMMISSIONE STATUTO: "MODIFICHE AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ. PARTECIPAZIONE QUALE METODO DI LAVORO" - IL VICEPRESIDENTE FORA (PATTO CIVICO) RINGRAZIA MINORANZA PER DESIGNAZIONE

Il consigliere Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria), neo vicepresidente della Commissione Speciale per le Riforme Statutarie, ringrazia i colleghi di minoranza per averlo designato a questo ruolo ed augura buon lavoro al presidente Daniele Carissimi (Lega) e a tutti i membri della Commissione. Tra le priorità, secondo Fora, la rivisitazione e necessaria rilettura del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e lo studio per approfondire le eventuali necessità di modifiche alla legge elettorale.

Perugia, 3 luglio 2020 - "Nell'assumere con soddisfazione il ruolo di vice presidente della Commissione Speciale per le Riforme Statutarie voglio ringraziare i colleghi di minoranza per avermi designato a ricoprire questo incarico. Esprimo migliori auguri di buon lavoro a tutti i componenti della Commissione ad iniziare dal Presidente Daniele Carissimi". Così il Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) a margine della riunione odierna della Commissione.

"È evidente - spiega - che uno dei compiti che si dovrà dare la nuova Commissione sarà anche quello di riprendere il lavoro fatto nella precedente legislatura, rivisitarlo alla luce delle nuove sensibilità politiche presenti in questa Assemblea e delle modifiche al sistema e agli assetti endoregionali che si vorranno portare avanti anche per corrispondere alle istanze di cambiamento manifestate dal voto del 27 ottobre scorso".

"Altrettanta attenzione - sottolinea Fora - dovrà essere posta alla rivisitazione e necessaria rilettura del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa. Ultimo, ma non per ultimo, la necessità di studiare e approfondire le eventuali necessità di modifiche alla legge elettorale, nella



consapevolezza che su di essa si sono registrate in passato diverse polemiche. In questi anni numerose e diverse voci provenienti da vari territori dell'Umbria ne hanno chiesto modifiche alla luce di alcune linee di indirizzo: rappresentanza dei territori, proporzionalità del premio maggioranza per indicarne solo alcuni”.

“Ritengo inoltre – continua Fora – che il lavoro della Commissione dovrà essere svolto con una grande capacità di ascolto e di coinvolgimento delle energie vive della società regionale e dei suoi territori. Un lavoro non dentro al Palazzo e per il Palazzo, ma un lavoro svolto per meglio servire l'Umbria. È impensabile che la nostra regione e l'Italia possano uscire dalla profonda crisi economica e sociale in cui si sta piombando in questi mesi, senza ripensare al ruolo delle Regioni e al dibattito di quale sistema statale costruire in questa Europa e come cambiare l'Europa e l'Italia”.

“Le modifiche e le riforme su cui lavoreremo dovranno concorrere anche a definire ‘insieme’ una nuova identità istituzionale e partecipativa perché molte aree di questa regione si sentono orfane di questo ente e non vorrebbero che all'eccessivo centralismo di un colore politico oggi si sostituisca semplicemente il centralismo di un diverso colore. L'Umbria dei 100 campanili, dei sindaci e delle comunità protagoniste dovrà trovare il modo di emergere e far sentire la sua voce dentro il Palazzo e contare fuori da questo Palazzo”.

“Questo auspicio, il protagonismo dei territori – ricorda Fora –, è anche uno dei passaggi che riteniamo condivisibile come era scritto anche nelle linee di indirizzo e di mandato della Presidente Donatella Tesei illustrate nel dicembre scorso in questa Aula. Ora – conclude – è venuto il tempo, grazie anche al lavoro che si accinge a compiere questa Commissione, di passare dalle parole ai fatti”.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: COMMISSIONE INCHIESTA INQUINAMENTO AREA TERNANA - PEPPUCCI (LEGA) CONFERMATO PRESIDENTE, BETTARELLI (PD) VICE

Perugia, 6 luglio 2020 - La Commissione d'inchiesta “Verifica delle condizioni di inquinamento dell'area ternana e del narnese” si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, per la rielezione della presidenza. Francesca Peppucci (Lega) è stata confermata nel ruolo di presidente mentre Michele Bettarelli sarà vicepresidente al posto del collega Fabio Paparelli (Pd).

AFFARI ISTITUZIONALI: ALLA SALA DEI NOTARI LA CERIMONIA PER IL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELL'ISTITUZIONE DELLA REGIONE UMBRIA

Si è tenuta stamani, nello stesso luogo che il 20 luglio 1970 ospitò la prima riunione del Consiglio

regionale dell'Umbria, la Sala dei Notari di Palazzo dei Priori a Perugia, la cerimonia per ricordare il cinquantesimo anniversario dell'istituzione della Regione. Il commissario dell'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea), Walter Biscotti, ha coordinato l'incontro nel quale sono intervenuti i vertici attuali di Giunta e Assemblea legislativa e, per la parte storica, la soprintendente archivistica e bibliografica per l'Umbria, Giovanna Giubbini.

FOTO

ACS: <https://tinyurl.com/y2bqpgqk>

Perugia, 20 luglio 2020 – “Il cinquantesimo anniversario dell'istituzione della Regione Umbria non può non essere vissuto come un momento di autentica riconciliazione per un territorio che, unito e rispettoso dei localismi, guarda al suo futuro affinché si possano ulteriormente rafforzare il senso di responsabilità, le motivazioni e lo spirito di squadra, basando la nostra azione sui principi di sussidiarietà, adeguatezza e leale collaborazione”: lo ha detto il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta, nella cerimonia tenutasi stamani nella Sala dei Notari di Palazzo dei Priori, il luogo dove si tenne, il 20 luglio 1970, la prima riunione del Consiglio regionale dell'Umbria (<https://tinyurl.com/y36oovox>). L'iniziativa ha costituito anche l'occasione per la presentazione dell'archivio storico dell'Istituzione.

La soprintendente archivistica e bibliografica per l'Umbria, Giovanna Giubbini, ha voluto ricordare dove si trova la storia della Regione: negli archivi che riportano le deliberazioni del Consiglio regionale e gli interventi dei politici che vi si sono assediati, oggi disponibili on line sul sito della Soprintendenza. “Sono beni culturali a tutti gli effetti – ha detto – e con il tempo i vari documenti sono divenuti fonti storiche che consentiranno alle generazioni future di conoscere il passato. Si costruisce e si progetta guardando sempre da dove proveniamo”.

Coordinati da Walter Biscotti, attuale commissario dell'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea) che negli anni ha sempre operato per la preservazione della memoria storica, sono intervenuti la presidente della Regione, Donatella Tesei, il sindaco di Perugia, Andrea Romizi, le due vicepresidenti dell'Assemblea legislativa, Paola Fioroni e Simona Meloni, e l'ex consigliere regionale Francesco Innamorati il quale, dall'alto dei suoi 95 anni ha voluto ricordare come ha svolto il suo incarico: “con lo stesso spirito e lo stesso impegno con cui ho partecipato alla guerra di liberazione contro l'esercito tedesco”.

INTERVENTI

MARCO SQUARTA (Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria): “Se oggi registriamo un forte radicamento della Regione nella società civile e un rafforzamento delle nostre identità, lo dobbiamo anche allo spirito innovatore, all'impostazione aperta e responsabile e alla tensione ideale che i consiglieri regionali della prima legislatura seppero infondere nello Statuto, forti



della tradizione, della cultura e della sensibilità del nostro popolo. Quel documento rappresenta un punto molto alto perché, centrando in pieno l'obiettivo di conciliare programmazione e assemblearismo, coniugò lo sforzo di trovare convergenza tra maggioranza e opposizione a proposito del perimetro delle regole da seguire. Oggi, dopo che la pandemia mondiale ci ha messo di fronte a nuove priorità e ad inaspettati interrogativi, siamo chiamati a una prova impegnativa per superare la sfida più importante e nessuna istituzione può permettersi di prevalere a scapito di un'altra. Deve, piuttosto, prevalere il Paese, nella sua unità. La pari dignità di tutti gli organi della pubblica amministrazione si basa su tre principi: la sussidiarietà, l'adeguatezza e la leale collaborazione. Ogni organismo, pur essendo autonomo, deve rapportarsi e confrontarsi con gli altri. La condivisione e l'omogeneità delle regole a tutti i livelli di governo sono la condizione indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi. La vera sfida – ha concluso – è quella di offrire ai nostri giovani le stesse opportunità del passato. Complice il danno provocato al nostro Paese dal Coronavirus, il proposito potrebbe sembrare perfino troppo ambizioso, ma dobbiamo lottare con tutte le forze che abbiamo per quei ragazzi che negli ultimi anni sono stati costretti a migrare dall'Umbria per avere possibilità di lavoro e giuste speranze di affermazione. Abbiamo bisogno di un nuovo inizio, di nuove prospettive, di forza e coesione. Tutti noi abbiamo il dovere di dedicare le nostre migliori energie per costruire un sistema moderno, dinamico ed efficiente. C'è tanto da fare. Insieme, ognuno nel nostro piccolo, e questa è una promessa, contribuiremo a far crescere la nostra terra per renderla migliore rispetto a come l'abbiamo trovata".

Andrea ROMIZI – Il sindaco di Perugia Andrea ROMIZI nel suo intervento ha detto che i 50 anni passati dalla istituzione della Regione danno la misura del grande cambiamento avvenuto allora. E molte le cose da salvare di quell'assetto e altre da cambiare e sviluppare. Il Sindaco ha ricordato che allora furono grandi le aspettative e che la situazione odierna richiede che venga riproposto l'impegno di allora. La Sala dei Notari è un luogo importante per l'Umbria politica e istituzionale: ha ospitato la prima seduta del Consiglio regionale, vi è stata presentata e discussa nei primissimi anni '70 la prima bozza dello Statuto regionale e nel 2005 anche il nuovo testo. Secondo Romizi quella del Cinquantennale può essere l'occasione per la politica e per le istituzioni dell'Umbria di migliorare la propria capacità di attivare sinergie e collaborazioni tra diversi territori e istanze istituzionali.

Nel suo intervento la presidente della Regione Umbria, Donatella TESEI, ha sottolineato che l'Umbria in questi 50 anni è molto cambiata, e questo cambiamento non deve spaventare, ma spingere all'impegno per agire al meglio delle aspettative e delle esigenze di tutti. L'emergenza Covid-19, secondo la Presidente ha imposto la necessità di reinterpretare il nostro tempo e a

suo giudizio, questo momento "delicato", deve essere affrontato tutti insieme, facendo tesoro di quanto fatto nel passato e insieme a chi porta avanti con noi questa azione. Occorre quindi agire in maniera totalmente nuova, attraverso un forte lavoro di squadra da organizzare avendo una chiara visione di quanto necessita per il futuro. La Regione, come ha ricordato la Presidente, ha costituito un grande fattore di innovazione e crescita e ora che è in atto una fase di profondo cambiamento si evidenzia la necessità di un impegno particolare, "caratterizzato da forte spirito di squadra, di collaborazione e solidarietà che dovranno diventare la caratteristica della nostra azione".

Paola FIORONI (vicepresidente Assemblea legislativa): "Occorre ricucire un tessuto socioeconomico provato dalla crisi e dalle emergenze. Colgo l'occasione, oggi, per ricordare un uomo che ci ha lasciato in questi giorni e che ha dato un grande contributo all'economia e alla cultura di questa regione, Giuseppe Fioroni".

Simona MELONI (vicepresidente Assemblea legislativa): "Oggi il regionalismo è di fronte a una nuova sfida, che ci impone di puntare sulle peculiarità territoriali e sulle ricchezze storico culturali dell'Umbria, ma anche sulle eccellenze della nostra economia, da coniugare con ricerca e innovazione".

50ESIMO REGIONE UMBRIA: "LE REGIONI SONO CENTRALI NELLA GESTIONE DEL TERRITORIO: SERVE PIÙ AUTONOMIA" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

Perugia, 20 luglio 2020 - "La Regione ha una rilevanza fondamentale ed è pertanto necessario che, nel rispetto della nostra carta costituzionale, acquisisca una sempre maggiore autonomia, in modo particolare nel campo delle politiche agricole, ambientali e della sicurezza, come accade nelle Regioni a Statuto Speciale, così da garantire un governo del territorio più immediato ed efficace": lo afferma il consigliere regionale della Lega Valerio Mancini nel giorno del 50esimo anniversario dell'Ente.

"Quest'anno, per la prima volta nella storia della nostra Regione - sottolinea Mancini - siamo a celebrare questo importante anniversario con una maggioranza nuova, a trazione leghista. Far parte di questa squadra e sedere tra gli scranni dell'Assemblea legislativa è per me motivo di grande orgoglio e sono consapevole dell'importanza del ruolo che svolgo da anni con dedizione e forte senso di responsabilità. Essere portavoce degli umbri nell'Aula di Palazzo Cesaroni - conclude - è un privilegio e un onore, pertanto lavorerò costantemente affinché il futuro che gli Umbri hanno scelto di scrivere insieme alla Lega, diventi una realtà concreta".

COMMISSIONE STATUTO: APPROVATO PROGRAMMA DI LAVORO - PICCOLE E GRANDI RIFORME PER RENDERE PIÙ EFFI-



**CACE, EFFICIENTE E TRASPARENTE
L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

Approvato all'unanimità il programma di lavoro della Commissione per le Riforme statutarie e regolamentari presieduta da Daniele Carissimi. Sarà un'attività con una doppia modalità e tempistica quella che sarà sviluppata dalla Commissione: apportare le modifiche che risultano urgenti, indispensabili e utili al buon funzionamento dell'Assemblea legislativa; lavorare all'attuazione delle riforme regolamentari e statutarie maggiormente incisive e che richiedono scelte politiche di ampio respiro.

Perugia, 30 luglio 2020 - Apportare le modifiche che risultano urgenti, indispensabili e utili al buon funzionamento dell'Assemblea legislativa, e lavorare all'attuazione delle riforme regolamentari e statutarie maggiormente incisive e che richiedono scelte politiche di ampio respiro. Sarà un'attività con una doppia modalità e tempistica quella che sarà sviluppata dalla Commissione per le riforme statutarie e regolamentari che nella riunione di martedì 28 luglio ha approvato all'unanimità il programma di lavoro da avviare subito dopo la pausa estiva. Il presidente, Daniele Carissimi ha illustrato l'iter operativo dell'organismo cui spetta il compito di aggiornare la carta normativa fondamentale della Regione Umbria.

"Con il contributo di tutti i colleghi che hanno condiviso e integrato il programma di lavoro - ha spiegato Carissimi - approviamo un consistente e organico pacchetto di proposte di riforma statutaria e regolamentare che si pone l'ambizioso, ma necessario, obiettivo di rendere l'azione dell'Assemblea legislativa più moderna, efficace, efficiente e più aderente alle esigenze di una comunità regionale complessa e articolata. Un lavoro che porteremo avanti anche attraverso un attento confronto con la comunità regionale istituzionale, sociale ed economica".

Primo impegno sarà quindi quello rivolto alla discussione e deliberazione delle modifiche allo Statuto e al Regolamento che risultano "urgenti, indispensabili e utili al buon funzionamento dell'Assemblea Legislativa", con l'obiettivo di ridurre i tempi negli interventi e nelle decisioni dell'Aula e per una maggiore efficienza dei meccanismi decisionali. Si interverrà quindi su istituti, procedimenti e attività con l'intento di renderli più funzionali e produttivi.

Il secondo, più articolato e complesso lavoro della Commissione, riguarderà l'attuazione di tutte quelle riforme regolamentari e statutarie che richiedono "scelte politiche di ampio respiro e quindi la ponderazione comparativa di diversi interessi". Questa seconda fase vedrà il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti sociali, dei portatori di interesse e dei rappresentanti istituzionali dei vari territori.

Il filo rosso che legherà l'attività dell'organismo sarà la verifica dell'effettiva aderenza alla realtà delle norme statutarie, dopo l'ultima corposa

riforma del 2005. Si verificherà quindi la funzionalità e, soprattutto, l'efficacia e l'efficienza degli strumenti e delle prerogative stabiliti dallo Statuto e dal Regolamento.

Le questioni principali inserite nell'agenda di lavoro della Commissione: inserimento tra i principi fondamentali dello Statuto, del diritto di ciascuno a vivere in un ambiente salubre; riferimento nello Statuto ai Santi umbri quale parte dell'identità regionale; istituzione della figura dei consiglieri delegati cui potrebbero essere affidate temporaneamente alcune funzioni proprie dell'Esecutivo; previsione della figura del consigliere supplente che potrebbe sostituire temporaneamente un collega di lista nominato assessore; introduzione della figura del sottosegretario scelto tra i consiglieri eletti, quale organo di supporto al Presidente della Regione, ai singoli Assessori, e figura di raccordo tra il Presidente, l'Assemblea e la struttura regionale, e tra le istituzioni e gli organismi pubblici e privati.

Altra questione di rilievo, in agenda, sarà il cosiddetto 'regionalismo differenziato', che consenta l'adozione di ulteriori poteri e particolari forme di autonomia in capo alla Regione. Sempre nel rispetto dei criteri previsti dall'articolo 116 comma 3 della Costituzione, che ne circoscrive l'ambito applicativo, in linea con le delibere già assunte dalla Regione Umbria nel 2018 e prevedendo il referendum per far esprimere i cittadini umbri nel provvedimento. Ed ancora, grande attenzione e rilancio degli istituti di partecipazione, rendere effettivo il diritto di accesso dei cittadini agli atti e la trasparenza del complesso delle attività della pubblica amministrazione. Saranno previsti confronti con Commissioni analoghe delle altre Regioni.

La Commissione verificherà infine lo stato di attuazione dello Statuto per valutare eventuali modifiche per migliorare la funzionalità dei testi legislativi, e analizzerà la normativa elettorale regionale riservandosi di elaborare nuove proposte in materia.



CONSORZI BONIFICA, "BASTA CON I BALZELLI IMPOSTI SOLO AD ALCUNI CITTADINI. SERVE UNIFORMITÀ" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE SU FISCALITÀ

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, interviene in merito ai Consorzi di bonifica e nello specifico rispetto alla fiscalità. De Luca annuncia una interrogazione alla Giunta per chiedere "come mai non vengano applicati criteri di uniformità su tutto il territorio regionale" e quindi "se abbia o meno intenzione di porre fine all'iniquinà fiscale in materia di bonifica, sicurezza idraulica e manutenzione del territorio".

Perugia, 3 luglio 2020 – "La tutela idrogeologica è competenza dello Stato e della Regione. E tutti i cittadini hanno uguali diritti", così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca annunciando in proposito una interrogazione per chiedere alla Giunta "come mai non vengano applicati criteri di uniformità su tutto il territorio regionale in materia di tributi legati alla bonifica del territorio". E quindi "se abbia o meno intenzione di porre fine all'iniquinà fiscale in materia di bonifica, sicurezza idraulica e manutenzione del territorio".

"La Regione – spiega il capogruppo pentastellato – promuove e organizza la bonifica come attività di rilevanza pubblica per garantire la sicurezza idraulica e la manutenzione del territorio. Questo dice l'art. 1 della legge regionale '30/2004' (Norme in materia di bonifica). Ma di fatto – rileva – le tasse dei Consorzi di bonifica sono un balzello imposto solo in alcune fasce di territorio, inspiegabilmente penalizzate rispetto ad altre esentate dal pagamento. Nella provincia di Terni 33 comuni su 33 pagano la tassa, mentre nella provincia di Perugia sono soltanto 16 su 59. Così viene meno il criterio sacrosanto dell'uguaglianza di tutti i cittadini".

"I Consorzi di bonifica – aggiunge De Luca – hanno il potere di imporre ai propri consorziati contributi di natura tributaria. Nel territorio regionale operano il Consorzio di Bonifica Tevere-Nera, il Consorzio di Bonificazione Umbra e il Consorzio Val di Chiana Romana Val di Paglia. Ma nei territori dove non operano i consorzi, le stesse funzioni sono esercitate da particolari Enti della Regione le cui spese di funzionamento ricadono nella fiscalità generale. Nonostante le riforme degli ultimi anni, sono molteplici gli enti che si occupano di tutela del territorio, di fatto sovrapponendosi. Succede quindi – continua – che Province, Comunità Montane in liquidazione, Consorzi di Bonifica, Comuni, Afor ed altri enti aumentino a dismisura costi ed inefficienze a livello economico, burocratico ed amministrativo".

Alla luce di ciò, De Luca chiede "che si proceda a una profonda modifica della legge '30/2004' in modo che sia la fiscalità generale a farsi carico, uniformemente in tutta l'Umbria, delle materie in questione, preservando e tutelando le professionalità inserite nei Consorzi di Bonifica, il cui ruolo

essenziale va sicuramente riconosciuto. Ma senza pretendere da alcuni territori – conclude – tributi altrove inesistenti. Introducendo criteri di legalità ed uniformità per tutti i cittadini dell'Umbria".

SECONDA COMMISSIONE: VISITA INFORMATIVA ALLE ZONE COLPITE DA ALLUVIONI DI AVIGLIANO UMBRO, MONTECASTRILLI ED AMELIA. INCONTRO CON AMMINISTRATORI LOCALI

Alcuni consiglieri regionali, componenti e non della Seconda Commissione, Valerio Mancini (presidente), Vincenzo Bianconi (vicepresidente), Daniele Nicchi e Thomas De Luca hanno effettuato, nel pomeriggio di mercoledì, una visita-sopralluogo alle zone colpite dalle recenti alluvioni dello scorso otto giugno di Avigliano Umbro, Montecastrilli ed Amelia dove le abbondanti piogge hanno causato danni per oltre 2 milioni di euro interessando sia opere pubbliche che attività produttive.

Perugia, 3 luglio 2020 – Alcuni consiglieri regionali, componenti e non della Seconda Commissione, Valerio Mancini (presidente), Vincenzo Bianconi (vicepresidente), Daniele Nicchi e Thomas De Luca hanno effettuato, nel pomeriggio di mercoledì, una visita-sopralluogo alle zone colpite dalle recenti alluvioni dello scorso otto giugno di Avigliano Umbro, Montecastrilli ed Amelia dove le abbondanti piogge hanno causato danni per oltre 2 milioni di euro interessando sia opere pubbliche che attività produttive.

L'impegno di programmare la visita in questione, il presidente Mancini e gli altri commissari lo avevano preso la scorsa settimana al termine di una audizione (<https://tinyurl.com/y9j9awpo>) in cui i Sindaci dei comuni colpiti, unitamente al Presidente del Consorzio 'Tevere-Nera' avevano chiesto con forza il riconoscimento e la conseguente dichiarazione dello stato di emergenza dell'area interessata, passaggio obbligato per avere a disposizione le risorse ed i mezzi necessari a mettere in sicurezza il territorio e dare una risposta alle esigenze della popolazione.

I consiglieri regionali sono stati accompagnati nel sopralluogo dal presidente della Provincia di Terni, Giampiero Lattanzi, dal presidente del Consorzio di bonifica 'Tevere-Nera', Massimo Manni e dai sindaci Laura Pernazza (Amelia), Luciano Conti (Avigliano Umbro), Fabio Angelucci (Montecastrilli). Dopo aver appurato le conseguenze del maltempo ed aver ribadito la totale disponibilità ad intervenire presso ogni livello istituzionale per il riconoscimento dei danni subiti, i consiglieri regionali hanno verificato anche lo stato dell'impianto del bacino del Rio Grande.

"È grazie a questa importante opera idraulica – ha spiegato Nicchi – che Amelia disponeva di una riserva idrica fondamentale per tutto il settore agroalimentare. Negli anni il bacino ha subito un progressivo interrimento ed è attualmente interamente ricoperto di fango. Non agire immedia-



tamente significa privare il territorio non solo di un'unica bellezza paesaggistica, ma anche di numerose opportunità di investimento in ambito turistico ed economico”.

QUESTION TIME: "CONSORZI BONIFICA: BASTA CON I BALZELLI IMPOSTI SOLO AD ALCUNI CITTADINI" - A DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE MORRONI "LA GIUNTA VUOLE RIORDINARE COMPLESSIVAMENTE LA MATERIA"

Perugia, 7 luglio 2020 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata al "question time" il consigliere Thomas De Luca (M5S) nella sua interrogazione relativa alla fiscalità imposta dai Consorzi di bonifica ha chiesto alla Giunta "se abbia o meno intenzione di porre fine all'iniquità fiscale in materia di bonifica, sicurezza idraulica e manutenzione del territorio". De Luca ha sollecitato "una profonda modifica della legge regionale '30/2004' per far sì che sia la fiscalità generale a farsi carico in tutta l'Umbria delle materie in questione, preservando e tutelando le professionalità inserite nei Consorzi di Bonifica, il cui ruolo essenziale va sicuramente riconosciuto. Ma senza pretendere da alcuni territori tributi altrove inesistenti”.

Illustrando l'atto in Aula De Luca ha spiegato che "la tutela idrogeologica è competenza dello Stato e della Regione. La Regione promuove e organizza la bonifica come attività di rilevanza pubblica per garantire la sicurezza idraulica e la manutenzione del territorio, come recita l'articolo 1 della legge regionale '30/2004' (Norme in materia di bonifica). Ma di fatto le tasse dei Consorzi di bonifica sono un balzello imposto solo in alcune fasce di territorio, inspiegabilmente penalizzate rispetto ad altre esentate dal pagamento. Nella provincia di Terni 33 comuni su 33 pagano la tassa, mentre nella provincia di Perugia sono soltanto 16 su 59. I cittadini di queste aree pagano due volte, attraverso la fiscalità generale e i tributi imposti dai Consorzi. Così viene meno il criterio sacrosanto dell'uguaglianza di tutti i cittadini”.

Nella risposta l'assessore Roberto Morroni ha detto che "è del tutto evidente che dopo più di 15 anni dall'approvazione legge '30/2004' sia necessaria una complessiva revisione della materia, a partire dalla ridefinizione dei comprensori di bonifica e degli ambiti territoriali. È volontà della Giunta riprendere il lavoro fin qui fatto dalle strutture regionali, verificarne la fattibilità giuridica e finanziaria, e ripartire con un nuovo iter legislativo di riordino complessivo della materia. Del resto la legge regionale '18/2011' aveva affidato alla Giunta il compito di una revisione dell'impianto normativo sulla base di quattro principi: una ridefinizione dei comprensori di bonifica e dei relativi ambiti territoriali; un riordino delle funzioni pubbliche di competenza dei consorzi di bonifica e il conferimento di quelle regionali alle unioni dei comuni; l'adeguamento dei criteri e delle procedure per le funzioni pub-

bliche e private dei consorzi; le funzioni di vigilanza e controllo della Regione sui consorzi per assicurare la massima efficienza degli stessi. L'allora Giunta nel 2012 avviò l'iter di revisione con la pre adozione di un disegno di legge che aggiornava in maniera significativa la legge del 2004 per rispondere alla esigenza di semplificazione e riduzione dei costi mediante una razionalizzazione dei servizi comuni prevedendo di affidare all'Afor opere di bonifica e sistemazione idrogeologiche, prevedendo una ridefinizione degli ambiti territoriali dei comprensori di bonifica che necessitano di una nuova ridefinizione affrontando il tema della perequazione fiscale in materia di bonifica integrata. Il ddl fu partecipato e discusso, ma con il rinnovo della legislatura purtroppo l'iter si fermò e l'atto decadde”.

Nella sua replica De Luca si è detto "insoddisfatto della risposta, perché non c'è stata una dichiarazione sugli intendimenti di questa Giunta. La Regione potrebbe porre in proprio capo tutta la materia. O una parte del territorio regionale non ha contribuito all'attività di bonifica o ce n'è una parte che ha pagato quello che non doveva. Basta trattare questi territori come colonie. Non è più sostenibile che per un territorio ci sono soggetti che pagano due volte. La Regione può e deve intervenire per ripristinare giustizia”.

APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE DI RIFORMA DELL'ARPA

L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la proposta di legge sulla riforma dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa). Il testo, frutto dell'unificazione di due atti uno a firma di Fabio Paparelli (Pd) e l'altro dei consiglieri della Lega con primo firmatario Daniele Carissimi, adegua la legge regionale '9/1998' alla legge nazionale '132/2016' che ha istituito il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente. La sede legale di Arpa viene spostata a Terni.

Perugia, 7 luglio 2020 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la proposta di legge sulla riforma dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa). Previsto lo spostamento della sede legale e direzionale a Terni, due i dipartimenti territoriali coincidenti con le Asl, istituita una scuola di formazione, introdotti i Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA). Il relatore Daniele NICCHI (presidente della Prima Commissione) ha ricordato che "il testo della proposta di LEGGE DI RIFORMA DELL'ARPA è frutto dell'unificazione di due atti uno a firma di Fabio Paparelli (Pd) e l'altro presentato dai consiglieri della Lega, con primo firmatario Daniele Carissimi. In audizione l'assessore Roberto Morroni ha espresso la piena condivisione da parte della Giunta sulla necessità di adeguare l'impianto complessivo dell'Agenzia alle norme più recenti e il direttore di Arpa Umbria Luca Proietti ha ribadito la presenza di elementi inno-



vativi di entrambe le proposte di legge rispetto agli adeguamenti normativi. Con questa modifica sono introdotte alcune innovazioni normative alla legge regionale '9/1998' che si caratterizzano come adeguamento alla normativa nazionale '132/2016' e come migliore esplicitazione dei principi in essa contenuti".

SCHEDA

La proposta di legge della Prima commissione ribadisce e rafforza la ripartizione dell'Arpa in DUE DIPARTIMENTI TERRITORIALI dotati di autonomia gestionale e funzionale, con una suddivisione territoriale esattamente sovrapponibile all'estensione delle Asl, e con ognuno un direttore dipartimentale. Il direttore generale, scelto con criteri di merito, può anche essere coadiuvato da un direttore amministrativo e di un direttore tecnico. È prevista a TERNI LA SEDE LEGALE E DIREZIONALE dell'Arpa. Terni è anche sede della SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE, che viene creata all'interno dell'Arpa, dedicata alla formazione e alla realizzazione di una serie di iniziative coordinate sul tema dell'ambiente. Questo per valorizzare la funzione di educazione ambientale dell'Agenzia. Inoltre viene introdotto il rispetto dei Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), standard che la normativa nazionale prevede non debbano essere disattesi, e l'azione dell'Arpa deve essere programmata con piani triennali e relazioni annuali. Le FUNZIONI dell'Arpa sono rimaste inalterate ma vengono rafforzate per la capacità di vigilanza e controllo, una delle prerogative più importanti dell'Agenzia. Si introduce anche la CARTA DEI SERVIZI e delle attività per informare preventivamente i cittadini sugli standard dei servizi offerti e sulle modalità di svolgimento delle sue prestazioni.

INTERVENTI

Daniele CARISSIMI (Lega): "Come primo firmatario della proposta di legge ricordo che era necessario intervenire sulla legge regionale del 1998 perché la legge nazionale del 2016 ha ridisegnato tutta la rete delle agenzie regionali. Tra i punti principali su cui siamo intervenuti da sottolineare i Lepta, parametri delle prestazioni delle agenzie indicati dalla legge nazionale; il programma triennale di attività elaborato dal direttore, trasmesso alla Giunta e poi approvato dall'Assemblea; il forte investimento nella formazione per sviluppare una cultura ambientale; la capacità concreta di attività di vigilanza e controllo per effettuare al meglio la tutela ambientale; la carta di servizi e delle attività per informare i cittadini degli standard minimi; l'introduzione dei criteri di scelta per il direttore generale; lo spostamento della sede legale da Perugia su Terni. Inoltre la divisione dell'agenzia in due dipartimenti territoriali con a capo due figure di nomina del direttore che hanno autonomia gestionale. Il direttore ha anche la possibilità di prevedere direttori di settore tra i dipendenti dell'agenzia. Infine da ricordare l'istituzione della scuola di alta formazione ambientale con sede in Terni, che ha già una struttura destinata a ospitare

eventi formativi, per consolidare le finalità di educazione ambientale in un territorio compreso come quello ternano".

Fabio PAPARELLI (Pd): "Finalmente arriva in Aula questo testo di legge che racchiude tre punti qualificanti che avevano ispirato la presentazione della mia proposta a dicembre scorso: la sede di Arpa a Terni, che non è un fatto solo simbolico; la coincidenza dell'ambito territoriale con quello delle Asl, un passo avanti importanti perché le politiche ambientali sono anche e soprattutto politiche di salute e questa scelta favorisce una maggiore integrazione; e poi l'introduzione dei criteri di merito nella scelta del direttore che spero sia un primo passo di un modus operandi più ampio".

Thomas DE LUCA (M5S): "Voterò a favore a questa proposta che tocca un nodo centrale e che arriva qui dopo anni di lotte e lavoro di inchiesta dal basso sulla questione ambientale ternana, che ha portato anche a una presa di coscienza collettiva. A Terni la situazione è drammatica, ma a norma di legge. In Italia le normative continuano a essere troppo blande. Mancano le azioni. Spostare la sede di Arpa a Terni è il minimo indispensabile che la Regione poteva dare a questo territorio. Bene l'autonomia territoriale ma serve l'autonomia scientifica per far capire che è necessario cambiare paradigma radicalmente. Diventa strategico il ruolo dell'Assemblea nel richiedere sistematicamente conto a chi ha deve svolgere questa attività sui territori. Arpa deve essere un supporto tecnico alle decisioni politiche che non possono più aspettare".

Roberto MORRONI (assessore): "Confermo il pieno consenso della Giunta rispetto ai contenuti della proposta di riforma che è all'esame dell'Assemblea".

ARPA: "APPREZZAMENTO PER L'APPROVAZIONE DEL PIANO DI RIFORMA DELL'AGENZIA REGIONALE PER L'AMBIENTE" - PAPARELLI (PD) "RECEPIVA LA MIA INIZIATIVA LEGISLATIVA"

Perugia, 7 luglio 2020 - Il consigliere regionale Pd, Fabio Paparelli, esprime "apprezzamento" per l'approvazione del Piano di riforma dell'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (Arpa), che ha recepito una sua proposta di legge in cui si chiedeva "il trasferimento della sede dell'Ente presso la città di Terni ed una riorganizzazione funzionale in due dipartimenti coincidenti con le due ASL, per favorire migliori politiche ambientali e sanitarie".

"Si tratta di un provvedimento importante - sottolinea Paparelli - per certi versi, doveroso, dato il peso che sta gravando sul capoluogo di Provincia, in ragione delle elevate criticità ambientali che sono emerse in questi anni, a causa della presenza della maggior parte delle industrie manifatturiere e siderurgiche dell'Umbria".

"Pur nella legittimità della scelta - conclude il consigliere Dem - spiace constatare che proprio il Presidente dell'Assemblea, Marco Squarta, che



dovrebbe rappresentare l'intera Regione, si sia astenuto sul provvedimento di trasferimento della sede a Terni, affermando una visione dell'Umbria non solidale".

RIFORMA ARPA: "AMPIA SODDISFAZIONE PER AVER ATTIVATO UNA INIZIATIVA LEGISLATIVA CHE TRASFORMA L'AGENZIA E RENDERA' TERNI PROTAGONISTA" - NOTA DI CARISSIMI (LEGA)

Il consigliere regionale Daniele Carissimi (Lega) esprime "ampia soddisfazione per l'approvazione definitiva in Assemblea Legislativa della proposta di legge di riforma dell'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (Arpa) di cui sono primo firmatario e promotore".

Perugia, 7 luglio 2020 - Il Consigliere regionale Daniele Carissimi (Lega) esprime "ampia soddisfazione per l'approvazione definitiva in Assemblea Legislativa della proposta di legge di riforma dell'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (Arpa) di cui sono primo firmatario e promotore.

"Per la prima volta la città di Terni - sottolinea Carissimi - è protagonista assoluta nella tutela dell'ambiente essendo stato stabilito che la sede direzionale e legale dell'ente regionale viene trasferita da Perugia a Terni, viene costituito il dipartimento autonomo dell'Umbria Meridionale con sede in Terni e viene istituita sempre a Terni, la Safa (Scuola alta formazione ambientale) per l'educazione e la Cultura Ambientale. Nella mia veste di consigliere della Lega e di esperto in diritto ambientale rivendico il merito di aver attivato questa iniziativa legislativa finalizzata a far approvare queste importanti modifiche già oggetto di diversi tentativi tutti falliti nel passato".

A giudizio di Carissimi le riforme apportate sono "la plastica conferma della volontà di riconoscere alla città di Terni la propria rivincita effettiva e simbolica al fine di ribellarsi alla situazione ambientale in cui versa, investendo in centralità di potere, educazione e cultura ambientale utile a far conoscere la città per le sue eccellenze e non solo per i suoi problemi. Accanto a questo - aggiunge -, la legge approvata, prevede anche una riforma strutturale dell'Agenzia che ha previsto una ripartizione dell'Arpa in due dipartimenti territoriali dotati di autonomia gestionale e funzionale coincidenti con i confini dell'ASL, diretti da un direttore territoriale per ogni dipartimento (Umbria Nord con sede a Perugia, Umbria Sud con sede a Terni); la previsione di un direttore amministrativo e di un direttore tecnico, da affiancare alla figura del Direttore Generale; il rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche ambientali (LEPTA), l'istituzione della Carta dei Servizi, l'adeguamento della disciplina regionale alla legge nazionale '132/2016'. Il tutto nell'invarianza finanziaria e senza ulteriori costi". Il consigliere Carissimi rivendica "con forza" alla Lega la paternità del progetto di legge, "per il quale mi sono battuto fin dai tempi della cam-

agna elettorale e che senza questa maggioranza, sarebbe stato destinato a naufragare, come sempre avvenuto nelle precedenti occasioni ove tali iniziative sono puntualmente abortite. Ogni diversa ricostruzione utile a impadronirsi del merito del risultato va liquidata come un tentativo, piuttosto maldestro, di appropriarsi del lavoro altrui, risultando inoltre contrario alla logica e ai numeri prima che alla storia".

L'esponente della Lega ricorda che "le precedenti proposte sul tema fallite nel corso della precedenti legislature già ipotizzavano la coincidenza dell'estensione territoriale dell'Agenzia con quella delle Unità Sanitarie Locali e la sede su Terni, senza tuttavia essere state accolte, così come quella del consigliere Paparelli che è stata solo inglobata in questa (per coincidenza di contenuti in ordine alla sede e sulla perimetrazione dei dipartimenti) e che diversamente non avrebbe avuto alcuna prospettiva di accoglimento. Ed invero le medesime proposte istruite nelle precedenti legislature con maggioranza PD non sono mai andate a buon fine. Ora, invece - sottolinea -, solo la maggioranza Lega ha consentito tale risultato e la minoranza non ha potuto che condividere i contenuti e gli effetti votando a favore senza che tuttavia fosse necessario per ottenere il risultato attesa l'ampia maggioranza di cui gode la Giunta Tesei. Un esito straordinario - conclude Carissimi - che rinvigorisce la forza di combattere l'inquinamento nella città di Terni con la fiducia verso la direzione e i dipendenti ARPA, il cui impegno garantirà alla Conca ternana e all'Umbria intera, un ambiente controllato ed in continuo miglioramento".

L'ASSEMBLEA PRENDE ATTO DEL PROGRAMMA 2020 DELL'AGENZIA FORESTALE REGIONALE - RESPINTO ODG MINORANZA

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha preso atto del programma di attività per il 2020 dell'Agenzia forestale regionale (Afor), illustrato in Aula dal presidente della Seconda commissione, Valerio Mancini. Respinto con 12 no e 6 sì l'ordine del giorno delle minoranze che conteneva degli impegni per la Giunta sul futuro dell'Agenzia forestale.

Perugia, 7 luglio 2020 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha preso atto del programma di attività per il 2020 dell'Agenzia forestale regionale (Afor), illustrato in Aula dal presidente della Seconda commissione, Valerio Mancini. Respinto con 12 no e 6 sì l'ordine del giorno delle minoranze che conteneva degli impegni per la Giunta sul futuro dell'Agenzia forestale.

Mancini ha presentato il report evidenziando che "ad oggi l'Afor conta su 620 dipendenti complessivi. La legge prevede che l'Agenzia possa assumere operai forestali a tempo determinato per specifiche esigenze lavorative. La Regione garantisce un trasferimento annuale per il personale del comparto pubblico e per le sedi. Il personale con contratto privatistico e le spese per i mate-



riali vengono coperte con i lavori effettuati. La spesa prevista per il 2020 è di 23 milioni circa. Il 2020 sarà per l'Afor un anno importante per mettere a regime la macchina organizzativa e per rendere più omogenea l'organizzazione del personale. L'attuale organico è caratterizzato da un forte invecchiamento. Le competenze dell'Agenzia sono variegata e spaziano dalla gestione dei beni forestali e dei terreni sottoposti a vincolo alla produzione di tartufi, dall'irrigazione alla bonifica un settore in cui però l'Afor avrebbe dei limiti legati alla legge istitutiva, che gli impedirebbero di agire con tempestività a tutela dell'assetto idrogeologico. Quest'anno Afor gestirà per la prima volta la condotta che porta acqua dalla diga di Montedoglio all'Alto Tevere e al Trasimeno: 2 milioni di euro di introiti per 7 milioni di metri cubi di acqua. È stato avviato il banco della terra e il relativo regolamento. Sempre in materia di idrico, l'Afor partecipa alle misure del Programma di sviluppo rurale sugli approvvigionamenti idrici per uso zootecnico: 1,8 milioni sarebbero però bloccati in Regione con una prospettiva di due anni di procedura. Si tratterebbe di attingimenti per gli abbeveratoi nei pascoli di montagna che verrebbero però valutati allo stesso modo di quelli per l'imbottigliamento. Sulla Piana di Castelluccio ci sarebbero progetti aperti, fermi per questioni aperte tra Vus, Regione e Afor. Questioni da chiarire per completare opere già finanziate. Ci saranno interventi anche per i fontanili di montagna.

Durante l'audizione con l'amministratore unico è emerso che una parte rilevante del personale non è pienamente abile al lavoro e che l'età media risulta piuttosto elevata, facendo auspicare uno scivolo per agevolare i prepensionamenti".

ORDINE DEL GIORNO

Thomas De Luca (M5S) ha illustrato l'atto di indirizzo firmato dai gruppi di minoranza che impegna la Giunta ad affrontare le criticità esistenti nella gestione dell'Afor, come: il duplice inquadramento dei dipendenti, l'impossibilità di acquistare nuove attrezzature, le nuove funzioni in materia di bonifica, i lavori legati al Psr e il rispetto dei tempi previsti, l'eccessivo numero di personale impiegato, la carenza di figure tecniche specifiche, la ridotta competitività di Afor rispetto ai privati, la carenza di interventi nei territori montani e marginali, la revisione della struttura di governance con l'introduzione di rappresentanti dei territori, la razionalizzazione della spesa e del personale, la sovrapposizione di competenze in materia idrogeologica.

L'assessore Roberto Morroni ha spiegato la posizione dell'Esecutivo di Palazzo Donini evidenziando che "la riforma dell'Afor è in fase di approfondimento. L'ordine del giorno non ci sembra ricevibile perché prefigura già delle soluzioni che al momento non siamo in grado di sottoscrivere".

Andrea Fora (Patto civico): "La riforma dell'Afor appare non compiuta. Le osservazioni del Cal sulla produttività e l'efficienza mi portano a dire che l'Agenzia soffre di una scissione di identità. Potrebbe comportarsi come una azienda privata,

ma non può competere sul mercato, avendo tra l'altro un gravame di costi legati alla storia passata. All'Afor però vengono anche assegnate funzioni di agenzia di governo del territorio. Bisogna comprendere quale ruolo essa deve esercitare per poi passare ad una revisione della governance, in cui dare spazio anche a rappresentanze dei territori".

Fabio Paparelli (Pd): "Nel parere del Cal che ci è stato fornito non si ricorda quale percorso è stato seguito fino a qui. Non sono mai stato convinto di questa riforma delle Comunità montane, anche visti i risultati. Alcune problematiche derivano da lì. Mi sembrano ingenerose le critiche mosse dai sindaci, che di quella riforma hanno beneficiato. Non bisogna dimenticare che sono state le Comunità montane, associazioni dei Comuni, ad assumere quel personale inabile al lavoro che oggi grava sulla produttività dell'Afor".

Thomas De Luca (M5S): "Non si può sempre rinviare ad un tavolo di confronto prima di agire. L'ordine del giorno indica azioni politiche che possono essere accolte facendo una scelta netta. Nella scorsa Legislatura i miei predecessori hanno svolto una attività di analisi sull'Afor".

Valerio Mancini (Lega): "Questo ordine del giorno è propositivo ma impegnerebbe il nuovo amministratore, che ha iniziato da poco a svolgere questo lavoro. Anche io sono contrario a questo atto di indirizzo".

BONIFICA: "LA GIUNTA TESEI DIFENDE LA TASSA TEVERE-NERA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca punta il dito sulla Giunta regionale per aver "bocciato la proposta delle minoranze per una revisione della legge '30/2004' che detta 'Norme in materia di bonifica', utile a porre fine all'inequità fiscale tra i vari comprensori della regione per cui alcuni cittadini, laddove insistono i Consorzi di bonifica sono costretti a pagare un iniquo balzello rispetto ad altri territori in cui le stesse attività di bonifica, manutenzione e gestione del territorio vengono svolte da Afor e pagate tramite la fiscalità generale".

Perugia, 7 luglio 2020 - "La Giunta regionale boccia la proposta delle minoranze per una revisione della legge '30/2004' che detta 'Norme in materia di bonifica', utile a porre fine all'inequità fiscale tra i vari comprensori della regione per cui alcuni cittadini, laddove insistono i Consorzi di bonifica sono costretti a pagare un iniquo balzello rispetto ad altri territori in cui le stesse attività di bonifica, manutenzione e gestione del territorio vengono svolte da Afor e pagate tramite la fiscalità generale". Lo scrive il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca. "Senza troppe discussioni, infatti - spiega -, è stato bocciato l'Ordine del giorno presentato a margine dell'esame da parte dell'Assemblea legislativa del programma per le attività per l'anno 2020 dell'Agenzia forestale regionale. Nonostante



le varie riforme degli ultimi anni, i famosi carrozzoni e con essi le inefficienze della macchina regionale rimangono moltissime".

"Esempio eclatante - commenta il capogruppo pentastellato - è proprio la gestione del territorio. Tra Province, Comunità montane in liquidazione, Consorzi di bonifica, Comuni, Afor, altri Enti strumentali regionali, si assiste ancora oggi ad una notevole confusione di ruoli, costi e inefficienze.

L'atto in questione - continua -, bocciato dalla maggioranza di centro destra, proponeva di intervenire con urgenza sulla riorganizzazione complessiva non solo dell'Agenzia forestale, ma dell'intero sistema di funzioni inerenti la gestione del territorio, mettendo fine a quella disparità e iniquità fiscale che ricade su quei cittadini che vivono in territori fortemente vessati dall'imposizione di un ulteriore assurdo tributo volto a finanziare le operazioni di bonifica effettuate dai Consorzi".

Per De Luca, "è paradossale che questa bocciatura venga proprio da una Giunta di centro destra che da anni si è fatta portavoce della lotta contro il tributo imposto dai Consorzi (ricordiamo le battaglie sul NO Tevere-Nera) e negli ultimi venti anni è stato protagonista di decine di atti e azioni di vario tipo volti proprio a rivedere la suddetta legge 30/2004".

"Un vero e proprio voltafaccia - conclude De Luca - su un tema oggetto di molte promesse fatte in campagna elettorale, su cui per molto tempo si è cercato di lucrare consenso sulla pelle di quei cittadini che continueranno, nonostante le promesse, ad essere vessati, proprio come quando c'erano 'quelli di prima'".

CIRCO: "SUPERARE L'USO DEGLI ANIMALI NEGLI SPETTACOLI NEL TERRITORIO REGIONALE" - CARISSIMI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale della Lega Daniele Carissimi annuncia la presentazione di una mozione sul superamento dell'utilizzo di animali nel circo nel territorio regionale. Per Carissimi "gli animali vivono in condizioni inaccettabili e contrarie alla decenza" quando è "sempre più apprezzata l'espressione delle abilità umane negli spettacoli del circo che da sole dovrebbero essere sufficienti a garantire il sostentamento di tali esibizioni".

Perugia, 10 luglio 2020 - "Superare l'utilizzo di animali nel circo sul territorio regionale". È quanto dichiara il consigliere regionale Daniele Carissimi (Lega) annunciando la presentazione di una mozione.

"La vita degli animali nel circo - spiega Carissimi - è contro natura sia durante le irrispettose esibizioni che per le condizioni a cui sono sottoposti, costretti a continui spostamenti sul territorio in recinti e gabbie, il più delle volte di misure insufficienti e spesso prive di ombra e adeguata idratazione. Condizioni inaccettabili e contrarie alla decenza ed al rispetto dovuto ad esseri degni di

vivere in condizioni quantomeno accettabili, che meritano tutela. Le tecniche di addestramento e l'esibizione ai fini di spettacolo e di intrattenimento poi, il più delle volte, comportano negli animali dolore e sofferenze tali, da raggiungere fattispecie di vero e proprio maltrattamento. Inaccettabile inoltre, generare intrattenimento attraverso fenomeni di sottomissione degli animali, che distorce quel sano rispetto che si deve nei loro confronti".

"Bisogna ricordare - continua Carissimi - che gli animali sono essere senzienti, dotati di sensibilità e in grado di provare sofferenza, vergogna e dolore e nel circo sono costretti a vivere una vita innaturale, in aperto contrasto con la loro natura e fonte di possibili maltrattamenti. E questo quando tutto ciò potrebbe essere evitato dal momento che è sempre più apprezzata l'espressione delle abilità umane negli spettacoli del circo che da sole dovrebbero essere oltremodo sufficienti a garantire il sostentamento di tali esibizioni. Una proposta di civiltà quella presentata che vuole garantire il benessere animale attraverso le cinque libertà: libertà dalla sete, dalla fame, dal dolore, dalla paura e dalle costrizioni, sia fisiche che comportamentali".

"L'Umbria - continua Carissimi - si è da sempre distinta per il rispetto e l'attenzione data alla protezione degli animali ed è giusto continuare a dare il buon esempio. Prendendo in prestito le parole della Dichiarazione dei diritti dell'animale: 'tutti gli animali nascono uguali davanti alla vita e hanno gli stessi diritti all'esistenza' e in Umbria non devono più essere oggetto di becero divertimento e intrapresa economica ai danni della loro salute".

IL DIRETTORE DI ARPA UMBRIA, PROIETTI, ALLA COMMISSIONE D'INCHIESTA "VERIFICA DELLE CONDIZIONI DI INQUINAMENTO DELL'AREA TERNANA E DEL NARNESE"

La Commissione d'inchiesta "Verifica delle condizioni di inquinamento dell'area Ternana e del narnese" dell'Assemblea legislativa ha ascoltato questa mattina il direttore dell'Agenzia regionale per l'ambiente, Luca Proietti, per un approfondimento su qualità dell'aria ed emergenza Covid in Umbria.

Perugia, 14 luglio 2020 - La Commissione d'inchiesta "Verifica delle condizioni di inquinamento dell'area ternana e del Narnese" dell'Assemblea legislativa ha ascoltato questa mattina il direttore dell'Agenzia regionale per l'ambiente, Luca Proietti, per un approfondimento su qualità dell'aria ed emergenza Covid in Umbria. Ai componenti dell'organismo di indagine, Francesca Peppucci (presidente - Lega), Michele Bettarelli (vice presidente - Pd), Thomas De Luca (M5S), Daniele Nicchi (Lega) e al consigliere Daniele Carissimi (Lega), il direttore Proietti ha illustrato i dati relativi ai monitoraggi effettuati



dall'Agenzia, con particolare riferimento al Ternano.

Due gli aspetti su cui si è focalizzata l'attenzione: il primo riguarda il trend degli ultimi 10 anni, che vedrebbe un complessivo miglioramento della qualità dell'aria ed una riduzione degli inquinanti e delle polveri sottili legata a fattori ambientali e produttivi e alle prescrizioni a cui i siti di quel territorio hanno dovuto adeguarsi. La situazione dovrebbe ulteriormente migliorare quando verrà portato a termine il progetto che prevede il riutilizzo delle scorie e la copertura della loro area di stoccaggio nell'acciaieria; il secondo è relativo al monitoraggio specifico che il periodo di lockdown ha consentito, permettendo di valutare le diverse componenti dell'inquinamento e delle polveri sottili in un periodo in cui il traffico veicolare e la produzione industriale erano praticamente fermi. Dai dati di quel periodo sarebbe emerso che, sebbene il meteo e la situazione geomorfologica abbiano un ruolo importante, sono i camini a biomassa e i sistemi di riscaldamento obsoleti a riversare in atmosfera il 60 per cento delle Pm10. Una rilevazione che, secondo Proietti, potrebbe tornare utile alle istituzioni e ai decisori politici per mettere rapidamente in campo le misure necessarie ad incidere su questa fonte di inquinamento. Una azione che, puntando anche a ridurre l'impatto sui cambiamenti climatici globali, dovrebbe incentrarsi su energie rinnovabili, efficientamento energetico e mobilità sostenibile. Dopo la relazione del direttore di Arpa, Thomas De Luca ha sollecitato interventi per valutare il livello di contaminazione dei terreni e le conseguenze sull'agricoltura, la zootecnia e quindi la salute umana, auspicando l'impiego dei fondi già disponibili per la modernizzazione degli impianti di riscaldamento.

Daniele Carissimi ha proposto una ulteriore analisi dei diversi inquinanti contenuti nelle polveri sottili e un monitoraggio sulle emissioni di tutti i camini industriali.

GLIFOSATO: "CONTAMINATO IL 60 PERCENTO DELLE ACQUE SUPERFICIALI UMBRE" - DE LUCA (M5S): "INCENTIVARE ALTERNATIVE PER L'AGRICOLTURA. SODDISFATTI DALLA RISPOSTA DEL VICEPRESIDENTE MORRONI"

Il capogruppo M5S all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Thomas De Luca, informa di aver ricevuto risposta all'interrogazione con cui chiedeva alla Giunta informazioni circa la presenza di glifosato nelle acque superficiali. De Luca, ringraziando l'assessore Roberto Morroni per la chiarezza della risposta, riporta che "oltre il 60 per cento dei campioni analizzati sarebbe contaminato" ed auspica l'utilizzo di "soluzioni alternative che ci sono e vanno incentivate".

Perugia, 14 luglio 2020 - "Oltre il 60 per cento dei campioni analizzati nelle acque superficiali in Umbria attesta una contaminazione sopra al limite di glifosato e del suo metabolita Ampa (acido

amino metil fosfonico). È quanto sostiene l'assessore Roberto Morroni nella risposta all'interrogazione presentata dal Movimento 5 Stelle". Lo dichiara il capogruppo a Palazzo Cesaroni, Thomas De Luca, spiegando che nell'atto ispettivo venivano chieste "chiarezza e trasparenza rispetto all'utilizzo della sostanza contenuta nell'erbicida, sospettato di essere cancerogeno e provocare il linfoma non-Hodgkin. Negli Stati Uniti la Bayer ha chiuso un accordo per un maxi risarcimento di 11 miliardi di dollari nei confronti di 125mila cittadini che si considerano vittime dei danni causati dal glifosato".

De Luca evidenzia che "l'Assessore regionale all'Ambiente ha comunicato che i dati ad oggi disponibili mostrano, in ambito regionale, positività diffuse che si rilevano prevalentemente nelle acque superficiali e il glifosato e il suo metabolita Ampa è presente in oltre il 60 per cento dei campioni analizzati. I valori medi delle concentrazioni rilevate per questi due principi attivi sono risultati superiori agli standard di qualità di cui alla tab.1/B del D.Lgs. 172/2015 in diversi punti di monitoraggio, condizionando in taluni casi il giudizio di stato ecologico dei relativi corpi idrici. Tali dati hanno trovato conferma anche nelle prime elaborazioni dei dati raccolti nell'anno 2019".

"La Giunta - sottolinea il consigliere regionale - ammette che si tratta di sostanze contaminanti che pregiudicano lo stato ecologico di fiumi e laghi. Non possiamo dire che la risposta data all'interrogazione non sia stata chiara e per questo facciamo un plauso all'assessore Morroni a cui diamo anche il merito di aver dichiarato il proprio impegno verso un orizzonte, quanto più prossimo, in cui si potrà dichiarare l'Umbria 'glyphosate free'. In questa azione troverà il pieno appoggio del Movimento 5 Stelle perché crediamo che l'Umbria delle eccellenze debba puntare su altri paradigmi di sviluppo, soprattutto oggi che a livello globale c'è sempre più attenzione verso la qualità, il biologico, la sostenibilità. 'Il Regolamento di esecuzione dell'Unione Europea n. 2324/2017 del 12 dicembre - ricorda nella sua risposta l'assessore Morroni - prevede tra le limitazioni del glifosato il divieto di utilizzo in aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili (parchi e giardini pubblici, campi sportivi e aree ricreative, cortili delle scuole e parchi gioco per bambini), nonché in prossimità di aree in cui sono ubicate strutture sanitarie'. E riconosce l'opportunità di 'proseguire nella verifica della presenza dei residui del glifosato nei prodotti agricoli, per verificarne l'effettiva presenza in seguito all'introduzione dei limiti di impiego previsti sia a livello nazionale che regionale".

"Infine - conclude - vale la pena ricordare ancora una volta lo Statuto della Regione Umbria che all'articolo 13 recita: 'La Regione promuove la salute quale diritto universale e adotta misure volte a garantire la salubrità dell'ambiente di vita e di lavoro, mediante la prevenzione e la progressiva eliminazione delle cause di inquinamento'. Soluzioni alternative ci sono e vanno incenti-



vate: consociazioni, cover crops, pacciamatura e bio-erbicidi di origine naturale. Soluzioni a sostegno del comparto delle produzioni agricole e zootecniche, ma fondamentali anche per lo sviluppo del settore turistico. Visto che qualità, bellezza e sostenibilità sono il nostro patrimonio più importante”.

SECONDA COMMISSIONE: “RICONOSCIMENTO STATO DI EMERGENZA E STANZIAMENTO FONDI PER AREA ALLUVIONE 8-9 GIUGNO 2020” - VOTO UNANIME SU PROPOSTA DI RISOLUZIONE UNITARIA

Con voto unanime dei presenti, la Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, ha dato il via libera ad una proposta di risoluzione unitaria che mira ad impegnare la Giunta regionale ad intervenire per il riconoscimento dello stato di emergenza a seguito degli eventi calamitosi che hanno colpito i Comuni di Avigliano Umbro, Montecastrilli e Amelia tra le giornate di lunedì 8 e martedì 9 giugno”.

Perugia, 15 luglio 2020 – Con voto unanime dei presenti, la Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, ha dato il via libera ad una proposta di Risoluzione unitaria che mira ad impegnare la Giunta regionale ad intervenire per il riconoscimento dello stato di emergenza a seguito degli eventi calamitosi che hanno colpito i Comuni di Avigliano Umbro, Montecastrilli e Amelia tra le giornate di lunedì 8 e martedì 9 giugno”.

Il documento, che verrà presentato in Aula per l'approvazione (relatore Daniele Carissimi), supera di fatto una mozione in proposito del Gruppo Lega, presentata lo scorso 25 giugno, e una interrogazione del Gruppo del Partito Democratico e del Movimento 5 Stelle del 15 giugno.

Nello specifico, all'Esecutivo di Palazzo Donini si chiede di intervenire oltre che per dichiarare lo stato di emergenza per i territori colpiti dai recenti eventi idrogeologici, anche per: Lo stanziamento dei fondi necessari alla copertura dei danni ed alla ripresa delle attività produttive ed a supporto delle istituzioni coinvolte; Porre in essere tutti quegli interventi, strutturali e non strutturali, finalizzati al consolidamento dei pendii instabili ed alla difesa dalle alluvioni, quali la riqualificazione ed il ripristino dei naturali alvei dei fossi interessati, nonché la pulizia degli stessi finalizzata ad un corretto deflusso delle acque. Porre in essere una tempestiva programmazione regionale, volta al contrasto del rischio idrogeologico”.

Nel documento viene ricordata una mozione, nel merito, del Gruppo Lega, presentata lo scorso 25 giugno, e una interrogazione del Gruppo del Partito Democratico e del Movimento 5 Stelle del 15 giugno.

Nell'atto di indirizzo viene ribadito come le abbondanti piogge hanno causato frane e allagamenti, il crollo di un tratto delle mura di Avigliano, l'esondazione di alcuni affluenti del Naja e

del Rio Grande oltre all'inaccessibilità di numerose strade, sommerse da detriti ed alberature. Viene anche ricordato che, a causa del maltempo parte della popolazione è stata costretta ad abbandonare la propria casa e ad accedere a strutture, messe a disposizione dai Comuni, al fine di mettersi in salvo. Vengono poi evidenziati gli ingenti danni provocati alle case, alle aziende, ai campi sportivi e ad attività commerciali.

“Ad una prima stima – viene rimarcato nel documento – i danni all'agricoltura, alle infrastrutture ed alle aziende del territorio ammontano ad oltre un milione di euro. Danni che si vanno ad aggiungere ad una situazione già compromessa, a causa delle restrizioni dovute dalla pandemia Covid-19”.

Viene anche rilevato come “eventi idrogeologici, quali frane ed alluvioni, colpiscono sempre più di frequente la nostra regione. Solo negli ultimi anni sono stati registrati ben sei eventi alluvionali ‘non ordinari’ e quattro crisi di siccità, con ingenti danni sia alle attività produttive che alla popolazione. L'Umbria, come dimostrano diversi studi, ha la totalità dei Comuni a rischio idrogeologico e idraulico”.

“Gli eventi catastrofici, conseguenti a situazioni di dissesto idrogeologico – viene sottolineato nel documento – si devono prevenire con azioni mirate ed una costante, puntuale ed efficace campagna di formazione ed informazione, a cui far seguire interventi concreti e risolutivi. La tutela dei cittadini e del tessuto produttivo passa anche dalla capacità di saper intervenire con un'attenta programmazione finalizzata alla riduzione del rischio idrogeologico. È compito della Regione strutturare e vigilare affinché venga messa in atto una politica di attenta pianificazione territoriale volta a prevenire fenomeni come quello realizzatosi”.

DANNI FAUNA SELVATICA “SITUAZIONE GRAVISSIMA. NECESSARIA NORMATIVA PIÙ RIGIDA ED ATTUALE” - AUDIZIONE COLDIRETTI E ATC IN SEDUTA CONGIUNTA II E III COMMISSIONE. PRESENTE ASSESSORE MORRONI

“Per rispondere concretamente ai danni provocati dalla fauna selvatica all'agricoltura, in particolar modo dalla specie cinghiale, è necessaria una normativa regionale più rigida ed attuale. La situazione è drammatica e necessita ormai di tempestive azioni risolutive”. È quanto emerso dall'audizione del presidente di Coldiretti Umbria, Albano Agabiti, in una seduta congiunta di Seconda e Terza Commissione. All'incontro, chiesto con lettera dallo stesso Agabiti ai presidenti Mancini e Pace, hanno preso parte, oltre all'assessore regionale Roberto Morroni, anche i presidenti dei tre Atc regionali.

Perugia, 15 luglio 2020 - “Per rispondere concretamente ai danni provocati dalla fauna selvatica all'agricoltura, in particolar modo dalla specie cinghiale, è necessaria una normativa regionale



più rigida ed attuale. La situazione è drammatica e necessita ormai di tempestive azioni risolutive". È quanto emerso dall'audizione del presidente di Coldiretti Umbria, Albano Agabiti, in una seduta congiunta di Seconda e Terza Commissione. All'incontro, chiesto con lettera dallo stesso Agabiti ai presidenti Mancini e Pace, hanno preso parte, oltre all'assessore regionale Roberto Morroni, anche i presidenti dei tre Atc regionali.

Tra le altre proposte condivise, emerse dagli interventi, la valorizzazione della carne di cinghiale attraverso la creazione di una filiera umbra. Il dirigente regionale, Francesco Grohmann ha assicurato, a margine dei lavori, che l'assessorato sta lavorando ad un nuovo piano di contenimento della specie cinghiale e questo rappresenterà un importante strumento per affrontare in modo più completo l'attività ereditata dalle Province che la Regione è chiamata a portare avanti.

Agabiti, nel sottolineare come nel territorio umbro ci sono oltre 120mila capi di cinghiale, quando per rimanere in un giusto equilibrio non dovrebbero superare 30mila, ha rimarcato come questa specie continui a devastare le campagne umbre ed i raccolti, pregiudicando peraltro seriamente anche la sicurezza dei cittadini e dei turisti.

"L'agricoltura e la zootecnia - ha detto Agabiti - non possono continuare a subire danni. Diventa quindi improcrastinabile uno sforzo congiunto di tutte le istituzioni a salvaguardia, tra l'altro, del reddito degli agricoltori sempre più danneggiati e ad evitare il conseguente ed imminente rischio di spopolamento delle zone rurali. Per questo - ha spiegato - sono necessarie ampie riforme normative utili a mettere in campo snelle azioni di tutela tempestiva dell'imprenditoria agricola umbra, superando ogni complicazione di ordine burocratico. Fino ad oggi - ha stigmatizzato Agabiti - si è privilegiato troppo il rapporto con i cacciatori piuttosto che la tutela degli agricoltori. Oggi la situazione è devastante. Ringrazio l'assessore Morroni per essere già intervenuto con importanti azioni per alleviare ed arginare il problema".

I rappresentanti dei tre Atc (Ambiti territoriali di caccia) Umbri, Alessandro Monacelli (1), Luciano Calabresi (2) e Leonardo Fontanella (3) hanno sostanzialmente condiviso le preoccupazioni espresse da Coldiretti ed hanno assicurato il loro massimo impegno per contenere la problematica, sottolineando che stanno lavorando in stretto contatto ed in sintonia con l'assessorato per riuscire a dare risposte ed intervenire nel minor tempo possibile in una situazione, comunque, non facilmente gestibile.

L'assessore Morroni ha sottolineato come la questione abbia subito rappresentato una priorità. "Veniamo da anni di inerzia - ha detto - che hanno determinato questo stato. Serve maggiore attenzione al mondo agricolo, relegato, negli anni, ai margini, ma anche sulla sicurezza visti gli incidenti che i cinghiali provocano sulle strade. Tra i primi interventi adottati quello della riduzione del tempo di intervento per l'abbattimento, portato a 4 ore dalle 48 prece-

denti. Altre misure, sollecitate da Coldiretti, riguardano l'incentivazione per l'utilizzo delle gabbie e dei recinti. Con le Prefetture è in atto un confronto diretto. Tra le misure importanti quella della creazione, entro la prossima estate, di una filiera regionale di carne di cinghiale. Allo studio anche l'assegnazione dei settori dove, se non vengono registrati sensibili miglioramenti si potranno valutare modalità diverse di assegnazione. Altro provvedimento in itinere riguarda il regolamento che introduce la caccia di selezione al cinghiale che intendiamo varare entro poche settimane. La volontà politica è di ricondurre il fenomeno in un ambito e dimensione di piena e completa governabilità".

Nel corso dell'audizione è emerso che i danni provocati dalla fauna selvatica, per il 90 per cento sono legati alla specie cinghiale. Nel 2019 i contributi regionali agli Atc per i risarcimenti equivalgono a 319mila euro per l'Atc 1, 150mila per l'Atc 2 e 165mila euro per l'Atc 3. Motivo di approfondimento in Commissione saranno le diverse modalità burocratiche applicate dagli Atc per l'effettuazione di verifiche e perizie dove, come ha sottolineato il presidente Mancini, serve maggiore uniformità amministrativa.

La presidente della Terza Commissione, Eleonora Pace ha definito "pienamente condivisibili le rimozioni di Coldiretti" esprimendo al contempo soddisfazione per "l'attenzione della Giunta regionale e dell'assessore Morroni che stanno lavorando per la predisposizione di misure finalmente a sostegno dell'agricoltura e non solo verso le associazioni venatorie".

Il consigliere Andrea Fora (Patto civico) ha assicurato tutto il suo sostegno alla Giunta per le azioni che vorrà intraprendere a sostegno dell'imprenditoria agricola, auspicando interventi celeri per la semplificazione burocratica rispetto al risarcimento dei danni. Michele Bettarelli (Pd), auspicando un maggiore coinvolgimento in Commissione di tutte le associazioni interessate alla questione, ha rimarcato la vastità del problema auspicando massicci interventi anche a livello regolamentare sulla prevenzione.

Il presidente Mancini, intervenuto sovente nel corso delle audizioni con domande e richieste di chiarimenti, ha assicurato la massima attenzione alla problematica, programmando approfondimenti con gli uffici regionali preposti e nuove audizioni dal mese di settembre. Su invito del presidente di Coldiretti, Agabiti verrà organizzato, a breve, un sopralluogo della Commissione in un'area particolarmente colpita dal fenomeno.

SECONDA COMMISSIONE: "ALLUVIONE 8-9 GIUGNO 2020: PROPOSTA DI RISOLUZIONE SULLO STATO DI EMERGENZA FRUTTO DEL LAVORO SUL TERRITORIO" - NOTA MANCINI (LEGA)

Secondo il presidente della Seconda Commissione Valerio Mancini, la proposta di risoluzione unitaria sottoscritta da tutti i componenti della Commissione e in discussione martedì 21 luglio



prossimo "è il risultato di un lavoro svolto con serietà e unità di intenti sul territorio". Mancini ricorda che dall'inizio della legislatura la Commissione da lui presieduta ha istituito un "costante e fattivo dialogo con gli amministratori locali, uscendo a più riprese dal Palazzo per ascoltare i territori e conoscere in maniera concreta le problematiche che investono le diverse realtà dell'Umbria".

Perugia, 16 luglio 2020 - "La proposta di risoluzione sottoscritta da tutti i componenti della Seconda Commissione, che impegna la Giunta a intervenire per il riconoscimento dello stato di emergenza a seguito degli eventi calamitosi che hanno colpito i comuni di Avigliano Umbro, Montecastrilli e Amelia lo scorso giugno è il risultato di un lavoro svolto con serietà e unità di intenti sul territorio". Così il presidente Valerio Mancini (Lega) che rivolge un "riconoscimento particolare ai consiglieri della Lega del territorio, Daniele Nicchi, Francesca Peppucci e Daniele Carissimi, per essersi da subito prodigati affinché le zone colpite potessero ricevere un sostegno concreto in tempi brevi".

Mancini ricorda che dall'inizio della legislatura la Commissione da lui presieduta ha istituito un "costante e fattivo dialogo con gli amministratori locali, uscendo a più riprese dal Palazzo per ascoltare i territori e conoscere in maniera concreta le problematiche che investono le diverse realtà dell'Umbria. Questo metodo tecnico e operativo - sottolinea - porta risultati importanti in tempi brevi, basti pensare alla proposta di risoluzione sull'enoturismo presentata dalla Seconda Commissione dopo un percorso di audizioni e approvata all'unanimità dall'Assemblea Legislativa, fino ad arrivare alla proposta di risoluzione sullo stato di emergenza di Avigliano Umbro, Montecastrilli e Amelia, che sarà discussa in Aula il prossimo 21 luglio".

"Voglio ringraziare la maggioranza - conclude Mancini - e in modo particolare il gruppo della Lega, a partire dal Capogruppo, Stefano Pastorelli, che sostiene le mie iniziative apportando un contributo fondamentale. Un grazie va anche ai colleghi dell'opposizione di questa Commissione, che stanno dando prova di collaborare con spirito costruttivo".

VETERINARIA: "SANITA' PUBBLICA E SICUREZZA ALIMENTARE DOPO COVID 19" - AUDIZIONE DI SECONDA E TERZA COMMISSIONE CON L'INTERSINDACALE MEDICA

Le Commissioni Seconda e Terza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presiedute da Valerio Mancini ed Eleonora Pace, hanno ascoltato questo pomeriggio, in video conferenza dalla Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, i rappresentanti dell'Intersindacale medica in merito alle "Problematiche di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare nella fase di ripartenza dopo l'emergenza Covid 19".

Perugia, 16 luglio 2020 - Le Commissioni Seconda e Terza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presiedute da Valerio Mancini ed Eleonora Pace, hanno ascoltato questo pomeriggio, in video conferenza dalla Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, i rappresentanti dell'Intersindacale medica in merito alle "Problematiche di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare nella fase di ripartenza dopo l'emergenza Covid 19".

Sono intervenuti all'incontro Giovanni Lovaglio (coordinatore Intersindacale), Sergio Scorcelletti (Asl Umbria 1 - Sanità animale e insediamenti zootecnici), Raffaella Moretti (Società italiana medicina veterinaria preventiva), Brigitta Favi (Usl Umbria 1), Luca Mechelli (presidente consiglio amministrazione Istituto zooprofilattico), Pietro Valentini Marano (Usl Umbria 2) e Basilio Passamonti (Anaa).

Dall'audizione è emersa la necessità, per tutto il settore della veterinaria pubblica, di un riconoscimento del lavoro svolto e di un coinvolgimento nella definizione delle azioni future. È stato evidenziato che in molti settori vi è carenza di personale e che il turn over esporrà diversi servizi al rischio di non poter garantire un apporto qualificato a tematiche che la pandemia ha dimostrato fondamentali, come la salute animale e il controllo delle malattie con possibilità di diffusione all'uomo. Uno dei ruoli svolti dai veterinari che operano nella sanità pubblica è il controllo e la prevenzione del randagismo, che ha rilevanti risvolti sociali e sanitari. Ed anche economici, dato che nei canili pubblici ci sono 1300 cani che costano 1.200 euro l'anno ciascuno. Questione prioritaria da affrontare a livello politico sarebbe anche quella di come organizzare i controlli, visto che le piccole aziende diffuse sul territorio (l'80 per cento del totale) e i grandi insediamenti hanno richiedono strutture e operatività differenti: complessivamente in Umbria ci sono allevamenti con circa 400mila capi di grandi dimensioni allevati, accanto a circa 3milioni di avicoli.

Anche la gestione della macellazione dovrebbe essere oggetto di attenzione, visto che per una regione con allevamenti medio-piccoli e diffusi potrebbe risultare più razionale una rete di mattatoi di ridotte dimensioni piuttosto che pochi grandi centri di macellazione.

Dagli interventi è emerso infine l'auspicio di una più stretta collaborazione tra l'Istituto zooprofilattico (che avrebbe il problema di realizzare presto una sede più grande e adeguata alle attività svolte) e l'Agenzia regionale per l'ambiente in materia di tutela della salute animale e umana e per l'analisi dei rischi oncologici.

COMMISSIONE D'INCHIESTA 'VERIFICA INQUINAMENTO AREA TERNANA E NARNESE' INCONTRA COMMISSIONE PARLAMENTARE ECO-REATI" - NOTA PRESIDENTE PEPPUCCI (LEGA)

La presidente della Commissione regionale d'inchiesta sulle "Verifiche delle condizioni di inquinamento dell'Area ternana e del Narnese",



Francesca Peppucci (Lega) fa sapere di aver incontrato, insieme a tutti gli altri membri componenti, la Commissione parlamentare d'Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali, in occasione della presentazione della relazione relativa allo studio condotto sulla nostra regione. Per Peppucci si tratta dell'inizio di una collaborazione fattiva per il bene dell'Umbria.

Perugia, 21 luglio 2020 - "La Commissione parlamentare d'Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali, in occasione della presentazione della relazione relativa allo studio condotto sulla nostra regione, ha incontrato nella Prefettura di Terni i membri della Commissione regionale d'inchiesta sulle verifiche delle condizioni di inquinamento dell'area del Ternano-Narnese". È quanto fa sapere la presidente la presidente Francesca Peppucci (Lega) convinta che sia "l'inizio di una collaborazione fattiva per il bene dell'Umbria".

Nel sottolineare che all'incontro erano presenti il presidente della Commissione Ecoreati Stefano Vignaroli, il vice presidente Luca Briziarelli e la relatrice Renata Polverini, Peppucci spiega che "lo studio presentato dalla Commissione parlamentare Ecoreati, ha fatto emergere osservazioni importanti circa le condizioni di inquinamento della Conca ternana e del narnese. L'incontro a Terni - aggiunge la Presidente - è stato occasione di un primo fattivo confronto. La relazione redatta dai parlamentari offre spunti su tematiche che saranno quanto prima approfondite in ambito regionale".

"Lavoreremo in sinergia con la Commissione parlamentare - assicura Peppucci - che si è resa disponibile a ulteriori approfondimenti e confronti su necessità future. La situazione relativa all'inquinamento nelle aree della Conca ternana e del Narnese merita un'attenzione particolare ed in collaborazione con l'Assessore competente e la Giunta - conclude -, ci adopereremo affinché vengano date risposte in tempi brevi ai cittadini, elaborando proposte concrete a beneficio di tutto il territorio umbro".

LAVORI D'AULA: "RICONOSCIMENTO STATO DI EMERGENZA E STANZIAMENTO FONDI PER AREA ALLUVIONE 8-9 GIUGNO 2020" - VOTO UNANIME SU PROPOSTA DI RISOLUZIONE UNITARIA

L'aula di Palazzo Cesaroni, con voto unanime, ha approvato una proposta di risoluzione, predisposta unitariamente dalla Seconda Commissione, che impegna la Giunta regionale al riconoscimento dello stato di emergenza a seguito degli eventi calamitosi che hanno colpito i Comuni di Avigliano Umbro, Montecastrilli, Acquasparta ed Amelia tra le giornate di lunedì 8 e martedì 9 giugno.

Perugia, 21 luglio 2020 - L'aula di Palazzo Cesaroni, con voto unanime, ha approvato una proposta di risoluzione, predisposta unitariamente

dalla Seconda Commissione, che impegna la Giunta regionale al riconoscimento dello stato di emergenza a seguito degli eventi calamitosi che hanno colpito i Comuni di Avigliano Umbro, Montecastrilli, Acquasparta ed Amelia tra le giornate di lunedì 8 e martedì 9 giugno.

All'Esecutivo viene anche chiesto di prevedere lo "stanziamento dei fondi necessari alla copertura dei danni ed alla ripresa delle attività produttive ed a supporto delle istituzioni coinvolte; porre in essere tutti quegli interventi, strutturali e non strutturali, finalizzati al consolidamento dei pendii instabili ed alla difesa dalle alluvioni, quali la riqualificazione ed il ripristino dei naturali alvei dei fossi interessati, nonché la pulizia degli stessi finalizzata ad un corretto deflusso delle acque. Porre in essere una tempestiva programmazione regionale, volta al contrasto del rischio idrogeologico".

Con un emendamento unitario, votato all'unanimità, tra i comuni colpiti, originariamente previsti nel documento, è stato aggiunto quello di Acquasparta.

Nell'illustrazione dell'atto, Daniele Carissimi (Lega) ha ringraziato tutti i soccorritori, volontari della Protezione civile per essersi tempestivamente attivati consentendo anche alla popolazione di trovare rifugio nelle strutture messe a disposizione per l'emergenza. Grazie a tutti gli Enti, i volontari e alle Forze dell'ordine che hanno prestato la loro opera per il raggiungimento, in breve tempo, della normalità. Carissimi ha ricordato che nell'immediatezza dell'evento la Lega aveva presentato, in proposito una mozione e la minoranza una interrogazione, atti poi ricompresi nel documento unitario in questione. Inoltre è stata rimarcata la necessità di "intervenire per prevenire l'emergenza. Il rischio idrogeologico è ormai una fonte continua di emergenza di pericoli e di danni. Solo negli ultimi anni, in Umbria, ci sono stati sei eventi alluvionali non ordinari e quattro crisi di siccità. In una situazione già compromessa a causa della pandemia le aziende non possono più far fronte ad una interruzione delle attività, distruggere i loro prodotti immagazzinati o affrontare spese inattese per tali situazioni. Gli Enti comunali non devono essere costretti ad utilizzare le loro scarse risorse per tali manutenzioni straordinarie sottraendoli spesso ai fini sociali".

INTERVENTI

Assessore Enrico MELASECCHIE: "Purtroppo situazioni così accadono periodicamente nel nostro territorio. Occorre pertanto far fronte a tutto ciò, da qui a breve, per il futuro, con una nuova normativa regionale, ad oggi assente. Si tratta di situazioni, per la loro entità, che difficilmente rientrano in quanto previsto dalla legge nazionale sulla protezione civile. Tuttavia abbiamo inviato al Dipartimento di Protezione civile una lettera in cui si chiede la dichiarazione dello stato di emergenza con la descrizione dei danni avvenuti. Rispetto agli interventi, il Consorzio Tevere Nera ha utilizzato oltre 100 mila euro per intervenire su alcune zone colpite, chiedendo alla Regione al-



meno un parziale rimborso. La situazione dei danni è certificata. Rimane il problema di una regione come la nostra che non dispone di una normativa specifica. Per quanto riguarda i danni alle attività produttive stiamo valutando come Giunta interventi con le poche somme a disposizione. Tuttavia auspichiamo, nella fase di assestamento del bilancio, di verificare la possibilità di trovare ulteriori risorse per venire incontro almeno ai danni maggiori relativi alle opere pubbliche. L'auspicio è che la Regione si doti di una legge per far fronte a questi eventi sempre più frequenti".

Fabio PAPARELLI (Pd): "Voterò convintamente questo documento elaborato e condiviso in Commissione perché contiene quattro punti molto importanti, in particolare quello della programmazione legislativa regionale ed il tema dello stato di dichiarazione di emergenza. Questo proposta di risoluzione impegna la Giunta a mettere risorse, a stanziare i fondi necessari per la copertura dei danni e la ripresa delle attività produttive ed a porre in essere interventi finalizzati al consolidamento dei pendii".



TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE SULLE PROBLEMATICHE DELLA FILIERA DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO IN UMBRIA

Audizione in Terza Commissione, presieduta da Eleonora Pace, sulle problematiche della filiera del cinema e dell'audiovisivo in Umbria. I Presidenti dell'Associazione dei Mestieri del Cinema Umbri e della Società di Produzione Videocinematografica Studio Lumière, hanno sottolineato l'importanza di far ripartire la Umbria Film commission, così da consentire al settore di diventare un volano di sviluppo e di promozione della Regione.

Perugia, 18 luglio 2020 – La Terza Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Eleonora Pace, si è riunita in video conferenza dalla Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, per ascoltare in audizione i presidenti dell'Associazione dei Mestieri del Cinema Umbri, Federico Menichelli, e della Società di Produzione Videocinematografica Studio Lumière, Matilde Pennacchi, per esaminare le problematiche inerenti la filiera del cinema e dell'audiovisivo.

Dall'audizione è emerso che il settore del cinema e dell'audiovisivo può essere per l'Umbria un forte volano di sviluppo e di promozione, soprattutto in un momento come questo dove l'emergenza coronavirus ha costretto il cinema italiano a fermarsi. Nella ripartenza le difficoltà storiche dell'Umbria in questo settore possono essere superate mettendo a sistema le grandi professionalità presenti nel territorio. E questo grazie all'esperienza maturata dallo Studio Lumière, che è stato il braccio operativo della Film Commission della Regione Umbria per il periodo 2018/2019. Ma anche grazie all'associazione dei Mestieri del Cinema Umbri che, per la prima volta, unifica professionisti del settore produttivo cinematografico residenti in Umbria.

Queste due realtà, nell'anno in cui hanno supportato la Film Commission, hanno sostenuto e collaborato con dieci produzioni che hanno girato in Umbria. Un'esperienza positiva da non disperdere. È quindi indispensabile far ripartire il prima possibile la Film commission, interrotta a inizio 2019 per l'avvio del percorso della costituzione della Fondazione Umbria Film commission. Percorso ancora non concluso. Per questo i rappresentanti dei lavoratori umbri del cinema, anche in base all'esempio delle altre regioni italiane, chiedono di poter rinnovare il mandato di braccio operativo allo studio Lumière almeno per i due anni di transizione e traghettamento al definitivo assetto della costituenda Fondazione Umbria Film Commission, in maniera che quando partirà la Fondazione possa trovare un lavoro già avviato e non si sia costretti a ripartire da zero.

Sarebbe importante, poi, avviare una sede operativa dell'Associazione dei Mestieri del Cinema Umbri presso il centro Multimediale di Terni, così da rivitalizzarlo, anche in un'ottica di formazione delle maestranze. Inoltre c'è la richiesta di concedere un contributo a fondo perduto

all'Associazione dei Mestieri del Cinema Umbri; di costruire insieme, per la prima volta in Umbria, una presentazione comune di enti e territorio per la filiera cinema, allineandosi al lavoro delle altre film commission italiane, a partire dall'edizione 2020 della mostra del cinema di Venezia. Si chiede anche uno spazio di rappresentanza delle forze locali nella futura Fondazione Umbria Film Commission.

Infine i rappresentanti del settore hanno sottolineato come erano 25 anni che i lavoratori delle produzioni cinematografiche umbre aspettavano un momento di confronto con la Regione. Un rapporto attivo e costante con le istituzioni sarebbe utile per rilanciare l'immagine dell'Umbria anche nell'ottica di protezione per i lavoratori umbri della filiera dell'audiovisivo.

Negli INTERVENTI Andrea FORA (Patto civico per l'Umbria) ha sottolineato come è necessario "evitare gli errori del passato nella ripartenza. Come Commissione potremmo esprimere un orientamento unitario per valorizzare le componenti locali nella nuova Film Commission. Serve un gruppo di lavoro per pianificare l'attività di questi mesi, altrimenti quando arriverà la Film commission non avrà nulla da gestire". Per Michele BETTARELLI (Pd) "c'è disponibilità a lavorare congiuntamente coinvolgendo la Giunta, per mettere insieme tutte le risorse umane e culturali della regione". Per Francesca PEPPUCCI (Lega) "momenti come quello di oggi sono importanti per capire realtà consolidate nel territorio. È necessario coinvolgere la Giunta per un confronto comune sul percorso da intraprendere".

Al termine dei lavori la presidente Eleonora PACE ha detto che "la Commissione è aperta al confronto con settori importanti dell'Umbria. Spiace che in passato sia mancata questa disponibilità. Preso atto dai vostri interventi che è già iniziata un'interlocuzione costruttiva con l'assessore Paola Agabiti ci confronteremo con lei come commissione. La seduta di oggi ci ha fatto capire il grande lavoro che è stato fatto dalla filiera umbra dell'audiovisivo, che può costituire un punto di riferimento importante per noi e per chi vuole intraprendere questo mestiere in Umbria".

RAFFORZAMENTO E VALORIZZAZIONE FONDAZIONE UMBRIA JAZZ – SÌ DELL'AULA A MAGGIORANZA A MOZIONE PASTORELLI E FIORONI (LEGA) - VOTATO ALL'UNANIMITA' EMENDAMENTO BIPARTISAN

L'Aula di Palazzo Cesaroni, con 11 voti favorevoli (Lega, FdI, FI), 7 contrari (Pd, M5S, Patto civico) e 1 astenuto (Vincenzo Bianconi-misto) si è espressa positivamente su una mozione dei consiglieri della Lega, Stefano Pastorelli e Paola Fioroni che impegna la Giunta regionale ad "intraprendere un percorso virtuoso per rafforzare e valorizzare la 'Fondazione Umbria Jazz', che consenta di far fronte alle difficoltà economiche ereditate dalla gestione intercorsa nella precedente legislatura". Votato all'unanimità emendamento



bipartisan scaturito da una proposta del consigliere De Luca.

Perugia, 21 luglio 2020 – L'Aula di Palazzo Cesaroni, con 11 voti favorevoli (Lega, FdI, FI), 7 contrari (Pd, M5S, Patto civico) e 1 astenuto (Vincenzo Bianconi-misto) si è espressa positivamente su una mozione dei consiglieri della Lega, Stefano Pastorelli e Paola Fioroni che impegna la Giunta regionale ad "intraprendere un percorso virtuoso per rafforzare e valorizzare la 'Fondazione Umbria Jazz', che consenta di far fronte alle difficoltà economiche ereditate dalla gestione intercorsa nella precedente legislatura". L'atto è stato approvato con l'integrazione di un emendamento bipartisan approvato dall'Aula con 18 voti favorevoli e 1 astenuto (Andrea Forapatto civico) che mira ad "intraprendere un percorso con la Direzione artistica volto a sostenere performance itineranti e diffuse sul territorio regionale, in sinergia con i Comuni, con l'obiettivo di moltiplicare, in tutta l'Umbria ricadute positive in termini di filiera turistica, agroalimentare, artigianale, dei servizi, dei pubblici esercizi e del commercio in generale. L'emendamento, illustrato nei suoi contenuti dal consigliere De Luca, dopo un iniziale diniego del gruppo Lega è stato integrato e condiviso dopo una breve pausa di confronto richiesta formalmente dal consigliere Bianconi (Misto).

Nell'illustrazione dell'atto, Pastorelli ha ricordato che "il Festival Umbria Jazz, con la legge '211/2017' è stato riconosciuto 'Manifestazione di interesse nazionale ed internazionale' con un contributo statale di un milione di euro, di gran lunga il primo Festival Jazz italiano per introiti incassati da pubblico pagante, nonostante abbia mantenuto un'ampia offerta di concerto gratuiti. Il patrimonio netto risultante nel bilancio 2017 era pari a 445mila 432 euro, quello risultante nel bilancio 2018 è di 282mila 255euro. Dal trend finanziario del conto della Fondazione si desume un'ulteriore diminuzione per il 2019. A seguito anche degli eventi sismici del 2016 si è verificata una situazione finanziaria negativa con perdite di bilancio della Fondazione. La legge '211/2017' aveva l'effetto immediato di azzerare il disavanzo per l'anno 2017, con l'obiettivo di rafforzare la struttura organizzativa del Festival. Il contributo statale, inizialmente prossimo allo zero, cresciuto nel 2017 fino a 1milione 200mila euro, al contrario di quello regionale ed al cospetto di una sostanziale stagnazione degli introiti da sponsorizzazioni, non è riuscito ad esaltare le potenzialità del Festival, bensì ha avuto l'effetto paradossale di mettere a rischio la competitività e le prospettive dello stesso, in quanto ritenuto sostitutivo delle precedenti risorse, diluite anche dall'azzeramento del contributo, di euro 100mila, della Provincia di Perugia. A fronte di congiunture economiche favorevoli sembrerebbe sia stato dilapidato il patrimonio netto della partecipata per l'omesso potere di controllo e vigilanza degli organi regionali deputati ad esercitarlo, su una gestione probabilmente non proprio ispirata a

criteri di economicità ed efficienza, in quanto viene tuttora ritenuto che il budget ottimale della Fondazione Umbria Jazz, in questa fase, sarebbe tra i 5 ed i 6 milioni di euro, ovvero quello avuto a disposizione negli ultimi anni. Si potrebbe dunque ravvedere il riconoscimento di un implicito fallimento degli obiettivi finanziari, ancorché la capitalizzazione sia bassa così come l'indebitamento. Il contributo degli sponsor andrebbe stabilizzato verso i valori dell'anno 2018, sfruttando accordi con società di media, oggi impediti dalla pandemia del Covid-19. Le dinamiche positive del budget della Fondazione Umbria Jazz non hanno intaccato la cronicità del disavanzo prodotto da Umbria Jazz Winter Orvieto, in quanto si è prodotto ulteriore disavanzo di 35mila euro nel 2018, presumibilmente aumentato nel 2019, fatto che getta un definitivo allarme sulla tenuta dell'evento invernale. L'amministrazione della Fondazione ha costantemente richiesto ai vertici regionali misure specifiche di supporto e sostegno al Festival al fine di mantenere l'alto livello raggiunto dalla kermesse e di compiere scelte strategiche in merito all'organizzazione o alle eventuali dismissioni di parti del progetto, proponendo soluzioni alternative rimaste inascoltate o senza risposte concrete, tanto che per realizzare un'edizione di Umbria Jazz Winter, nel 2020 o nel 2021, si ritiene che siano necessari circa 900mila euro, costo che difficilmente potrà essere sostenuto dalla Fondazione. In questo modo, l'Assemblea dei soci della Fondazione, in sede di approvazione del bilancio preventivo 2020, sarà costretta presumibilmente a deliberare di vincolare tutto l'avanzo alla ricostituzione del Fondo di Dotazione. La proposta di bilancio preventivo 2020, causa pandemia, dovrà essere elaborata tenendo conto non solo dell'azzeramento pressoché totale degli incassi da pubblico pagante, della riduzione al minimo delle sponsorizzazioni ed in modo significativo del contributo regionale, ma anche dell'esigenza di costruire un evento, sia pure di dimensioni ridotte, nell'agosto 2020 a fronte dell'impossibilità di tenere un'edizione di Umbria Jazz Winter Orvieto. La Fondazione Umbria Jazz non ha saputo capitalizzare al meglio le risorse, pur cospicue, introitate e di cui è stata assegnataria e beneficiaria, a causa non solo di una gestione che sembrerebbe essere stata inefficiente, elefantica o poco lungimirante, che certamente ha visto il progressivo dilapidarsi negli ultimi anni del rilevante patrimonio netto, ma anche probabilmente all'omesso controllo e vigilanza da parte della precedente Giunta regionale". In conclusione, Pastorelli si è congratulato con il nuovo Presidente della Fondazione ed ha augurato buon lavoro al Consiglio di amministrazione.

INTERVENTI:

Andrea FORA (Patto civico per l'Umbria): "La mozione ha molte imperfezioni rispetto alla ricostruzione delle cifre economiche e alle cause con le quali sono stati evidenziati i dati del bilancio. Poi ci sono invece altre considerazioni condivisibili. Umbria Jazz non ha portato e porta valore



solo ai luoghi in cui gli eventi vengono svolti, ma a tutta l'Umbria, proiettandola nel mondo. Ad inizio, ricordo, era poco più di una sagra musicale, oggi è diventato uno dei primi festival di jazz a livello mondiale. L'impegno di questa Assemblée e della Giunta deve essere quello di rilanciare ancora di più e meglio Umbria jazz, quale strumento non solo di elaborazione della musica, ma anche come volano attrattivo di flussi turistici nel corso di tutto l'anno, attraverso un piano industriale che preveda anche attività aggiuntive. La ricostruzione economica ed il poco velato riferimento a presunte malgestioni del passato devono essere documentate, servono evidenze chiare altrimenti è solo strumentalizzazione politica. L'esercizio di trovare responsabilità nel campo politico è sterile. UJ ha una copertura da mercato privato tra le più alte a livello nazionale. Non esiste festival al mondo che non sia coperto da contributi pubblici visto che funge da volano per turismo. Nel 2020 si scontrerà un ulteriore disavanzo e ulteriori difficoltà, causa pandemia, ma dal 2021 è necessario prevedere una ristrutturazione complessiva che già da ora va messa in campo".

Tommaso BORI (capogruppo Pd): "La vostra è una descrizione catastrofica. Continuate a fare campagna elettorale strumentalizzando qualsiasi cosa. Umbria Jazz riesce a fare la differenza in ogni territorio. Una ricerca dell'Università dimostra che il migliore investimento di una istituzione, ma anche di uno sponsor privato è nella cultura e nello spettacolo poiché si raggiunge un rendimento tre volte l'investimento. Si animano intere parti di una città e di una regione. Su questo tema non si possono trovare divisioni e strumentalizzazioni. È un investimento ad alto rendimento per cittadini e territori. Dispiace leggere una mozione così strutturata dove non si riesce a distinguere ciò che nel tempo è stato fatto di buono a ciò che andava invece cambiato. La descrizione fatta di UJ è irricevibile. Umbria Jazz dispone di risorse ministeriali e regionali e nel tempo ha avuto una importante crescita qualitativa oltre che di presenze a livello regionale. La ricaduta nei territori è stata molto rilevante".

Paola FIORONI (Lega): "È Bori che strumentalizza il documento e non certo noi. Umbria Jazz è eccellenza importante della nostra regione. Teniamo moltissimo ad UJ ed insieme alla Giunta lo stiamo dimostrando. Non abbiamo mai pensato di voler fungere da tribunali di qualcosa. Cerchiamo di fare chiarezza sugli intendimenti di chi ci ha preceduto e comprenderne le scelte. La Giunta si prende la responsabilità politiche delle proprie scelte e per far questo bisogna leggere quanto fatto nel passato. Nel passato, rispetto alle criticità di bilancio, dov'era la Regione? Nella ricerca dell'università viene evidenziato che rispetto al settore dello spettacolo serve maggiore attenzione tenendo in considerazione alcune variabili. La Fondazione aveva bisogno di un supporto concreto da parte della Regione e non solo finanziario. Molte difficoltà attuali vengono da lontano. Nessuno ha messo in discussione

l'importanza che la manifestazione ha per l'Umbria, ma va portata avanti in modo sostenibile, è questo il senso della mozione. Vogliamo fare un'azione di verità e chiarezza ed impegnare la Giunta, come del resto sta già facendo, ad assicurare la crescita della manifestazione".

Fabio PAPARELLI (Pd): "In questa mozione mancano cultura storica, giuridica e musicale. Si tenta di rompere l'unitarietà di un evento che ha fatto grande la nostra regione e che nacque da Alberto Provantini e Carlo Pagnotta. Il primo concerto avvenne, nel 1973, a Villa Lago di Terni. UJ è uno dei grandi eventi dell'Umbria e ci ha reso famosi nel mondo. È stata utile anche per stringere accordi commerciali con la Cina. Umbria jazz vive grazie ai fondi della Regione e alla legge nazionale che consente 1,2 milioni annui di finanziamento. I fondi del Comune di Perugia sono irrisori, mentre vengono spesi soldi pubblici per rievocazioni storiche discutibili. L'edizione di Terni è tutta autofinanziata grazie alla legge sui canoni idrici. Umbria Jazz winter ha invece qualche problema. La Fondazione ha un organi di controllo e un consiglio di amministrazione. Viene stilato un bilancio preventivo e alla fine un consuntivo. Se ci sono mancanze qualcuno ne deve rispondere. L'attuale Cda ha operato talmente male che un suo componente, una persona che ha approvato tutti i bilanci, voi lo avete nominato presidente. Un altro membro è stato confermato. E il direttore artistico è lo stesso. Non capisco quindi di cosa stiamo parlando".

Il consigliere Thomas DE LUCA (M5S) -, malgrado l'iniziale non disponibilità della Lega a valutare modifiche concordate al proprio testo, ha illustrato il contenuto dell'emendamento alla mozione che impegna la Giunta regionale a valorizzare la manifestazione intraprendendo un discorso con la direzione artistica per una valorizzazione della manifestazione, ferma restando la centralità degli eventi che si sviluppano intorno al capoluogo di Regione e i due Festival di Terni e Orvieto, valutando la possibilità di realizzare performance itineranti e diffuse sul territorio regionale. L'obiettivo è promuovere e valorizzare i molti molti luoghi dell'Umbria con un forte potenziale attrattivo, in grado di accogliere eventi in tutta sicurezza. Questo, a giudizio del proponente avrebbe l'effetto di moltiplicare per tutta la regione positivi effetti in termini di filiera turistica, agroalimentare, artigianale, dei servizi, dei pubblici esercizi e del commercio tutto. "Attenzione a non correre il rischio di cedere ad uno snobismo 'peruginocentrico' - ha avvertito De Luca - perché la diffusione territoriale non potrebbe che arricchire ancor più la sede principale del Festival".

Anche la consigliera Donatella Porzi (PD) ha insistito sulla opportunità di una posizione unitaria a sostegno della manifestazione: "su questioni come questa dovrebbe esserci grande condivisione tra tutte le forze politiche - ha sottolineato - nella convinzione che che la cultura sia un tratto comune e un fattore sul quale tutti dobbiamo impegnarci in maniera unitaria".



UMBRIA JAZZ: "ACCOLTO IL MIO EMENDAMENTO CHE IMPEGNA LA GIUNTA A VALORIZZARE SPETTACOLI IN TUTTA LA REGIONE" - DE LUCA (M5S) SUI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Perugia, 21 luglio 2020 - "Ascoltare Sting alla Cascata delle Marmore, Stefano Bollani sul Trasimeno, Paolo Fresu a Castelluccio. Assistere a spettacoli unici ad Assisi, Otricoli, Città di Castello, Todi, Foligno, Spoleto, Gubbio, Gualdo Tadino, Valnerina. Forse non resterà più soltanto un sogno dopo che l'Assemblea legislativa ha accolto l'emendamento da me proposto e sottoscritto dai consiglieri Bianconi, Bori (a nome gruppo PD), Pastorelli, Fioroni e che impegna la Giunta ad intraprendere un percorso per rafforzare e valorizzare la fondazione Umbria Jazz". Lo afferma il capogruppo M5S a Palazzo Cesaroni, Thomas De Luca, facendo riferimento ai lavori d'Aula di oggi (<https://tinyurl.com/y4d3hwml>).

"Solo quando una regione lavora veramente insieme in maniera armonica - spiega De Luca - allora la centralità del capoluogo è davvero esaltata dalla bellezza del cuore verde d'Italia. Location uniche al mondo che garantirebbero un ritorno d'immagine importante dell'intero patrimonio regionale grazie ai protagonisti di Umbria Jazz. Con l'approvazione di questo emendamento può cominciare finalmente la Fase 3 dell'Umbria attraverso cultura e turismo. Un emendamento che rivendica la vocazione itinerante delle origini di Umbria Jazz e le sue origini ternane".

De Luca riporta che "nella prima parte dell'emendamento presentato dai gruppi di minoranza viene ricordato come UJ sia il più importante festival musicale jazzistico italiano, nato ufficialmente il 23 agosto 1973 con una serata di concerti che si svolse al teatro naturale di Villalago a Piediluco, a due passi da Terni. Nei primi anni la manifestazione avveniva in formula itinerante e gratuita tra alcuni dei luoghi più belli del cuore verde d'Italia come Villalago, Piazza del Popolo a Todi, Piazza IV Novembre a Perugia, il Teatro Romano a Gubbio, la fortezza dell'Albornoz a Spoleto e Piazza San Francesco a Umbertide. Dopo tre anni di sospensione Umbria Jazz riprese nel 1982 acquisendo definitivamente la forma stanziale".

"Nel dispositivo della mozione approvata dall'Aula - puntualizza Thomas De Luca - è stato aggiunto che 'Ai fini della valorizzazione della manifestazione, ferma restando la centralità degli eventi che si sviluppano intorno al capoluogo di regione e i due festival di Terni e Orvieto, bisognerà intraprendere un percorso con la direzione artistica volto a sostenere performance itineranti e diffuse sul territorio regionale, in sinergia con i Comuni, per promuovere, valorizzare, beneficiare, quei molti luoghi in Umbria con un forte potenziale attrattivo, in grado di accogliere eventi in tutta sicurezza. Questo moltiplicherebbe per tutta la regione ricadute positive in termini di filiera turistica, agroalimentare, artigianale, dei servizi, dei pubblici esercizi e del commercio".



"COINVOLGIMENTO RAPPRESENTANTI 'LIBERE PROFESSIONI' IN PROCESSO PARTECIPAZIONE E PROGRAMMAZIONE FONDI STRUTTURALI - FORA (PATTO CIVICO) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Andrea Fora annuncia la presentazione di una mozione per impegnare la Giunta nel "coinvolgimento dei rappresentanti delle 'libere professioni' nel processo di partecipazione e di programmazione dei fondi strutturali 2014/2020 e della nuova stagione 2021/2027".

Perugia, 1 luglio 2020 - "Nel quadro della più ampia partecipazione possibile alla riprogrammazione dei fondi strutturali 2014/2020 e della nuova stagione 2021/2027, coinvolgere oltre che i rappresentanti delle categorie produttive, economiche e sociali anche i rappresentanti delle libere professioni, ad iniziare dagli ordini professionali". È il dispositivo di una mozione, di cui annuncia la presentazione, firmata dal consigliere Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria).

"La Raccomandazione della Commissione Europea (6 maggio 2003) riconosce le libere professioni al pari di piccole, micro e medie imprese. Solo nel 2016 è stata introdotta nel nostro ordinamento l'apertura dei fondi europei ai liberi professionisti, già prevista nel quadro delle politiche per la crescita della Commissione Europea, ". "Per l'erogazione dei fondi relativi ai Piano operativi POR e e PON del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) - spiega Fora - sono stati definiti 11 obiettivi tematici, alcuni dei quali certamente comprendenti iniziative che possono andare a beneficio dei professionisti, che prevedono: il rafforzamento della ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; il miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché il loro utilizzo e qualità; il miglioramento della competitività delle PMI; il sostegno alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio; la promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la gestione dei rischi; la tutela dell'ambiente e la promozione dell'efficienza delle risorse; la promozione del trasporto sostenibile e il miglioramento delle infrastrutture di rete; la promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità e il sostegno alla mobilità dei lavoratori; la promozione della inclusione sociale e la lotta contro la povertà e qualsiasi discriminazione; l'investimento in istruzione, formazione e apprendimento permanente; il miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione".

"In sede di approvazione della rimodulazione della programmazione dei fondi strutturali - ricorda Fora - l'Assemblea legislativa ha approvato un emendamento che impegna la Giunta regionale a 'partecipare tali modifiche e/o integrazioni, in maniera informata e completa con le rappresentanze delle categorie produttive economiche e sociali della Regione'".

Per Fora, in conclusione "è importante, sia in chiave di riprogrammazione dei fondi 2014/2020 che per la nuova e importante fase di programmazione dei fondi 2021/2027 allargare la fase di partecipazione delle scelte a tuffi i soggetti interessati e quindi anche ai rappresentanti delle 'libere professioni'".

FISCO: "BENE IL TAGLIO DEL CUNEO. LA GIUNTA RIDUCA IL CARICO REGIONALE" - NOTA DI BORI (PD)

Perugia, 1 luglio 2020 - Il capogruppo del Partito democratico a Palazzo Cesaroni, Tommaso Bori, esprime "apprezzamento per il provvedimento approvato recentemente dal Governo con il quale, a partire da luglio, grazie al taglio del cuneo fiscale, 16 milioni di lavoratori italiani riceveranno un aumento fino a 100 euro al mese in busta paga".

"In Umbria - sottolinea Bori - oltre 200 mila lavoratori dipendenti saranno destinatari di questa misura e siamo certi che ciò servirà a fornire un sostegno concreto alle famiglie oltre che uno stimolo alla ripresa dei consumi interni. La sfida della ripresa economica post Covid - aggiunge Tommaso Bori - si può vincere restituendo innanzitutto valore al lavoro e fiducia nel futuro, con misure di equità sociale come questa, che ci auguriamo possano essere solo il primo passo verso una riforma fiscale che vada maggiormente ad incidere sul costo del lavoro e sulla produttività delle imprese. Se la Giunta Tesei avesse accolto, già mesi fa, la nostra proposta di riduzione del carico fiscale regionale - conclude - oggi l'intervento del Governo avrebbe avuto ancora maggiore impatto".

ACQUA: "IN UMBRIA LA SECONDA BOLLETTA PIU' CARA D'ITALIA" - BIANCONI (MISTO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

Il consigliere Vincenzo Bianconi (Gruppo Misto) annuncia la presentazione di una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini "per comprendere quali sono le politiche di gestione delle risorse idriche e come mai l'Umbria risulta essere la seconda regione d'Italia più cara per la bolletta dell'acqua".

Perugia, 6 luglio 2020 - La Giunta regionale chiarisce "quali sono le politiche di gestione delle risorse idriche e come mai l'Umbria risulta essere la seconda regione d'Italia più cara per bolletta idrica. Secondo una recente ricerca dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva, infatti, nonostante l'abbondanza di acqua nella regione, i cittadini sarebbero costretti a pagare la seconda tariffa più alta di tutto il Paese, superiore di oltre il 25 per cento rispetto alla media nazionale". Lo chiede, con una interrogazione di cui annuncia la presentazione, il consigliere Vincenzo Bianconi (Gruppo Misto), evidenziando che "l'Umbria aspira a collocarsi in vetta



alla classifica delle regioni green d'Italia, ma contraddizioni evidenti come quelle che riguardano la mancata tutela delle risorse naturali non possono più esistere".

Nell'atto ispettivo, Bianconi chiede inoltre "quali azioni la Regione intenda porre in essere al fine di ridurre la dispersione idrica e il costo dell'acqua per le famiglie umbre, chiarendo altresì cosa verrà fatto per scongiurare e prevenire ogni potenziale rischio per la salute dei cittadini". Partendo dalle "indagini condotte lo scorso gennaio dal Dipartimento di prevenzione della USL Umbria 1 e Umbra Acque sulle condutture dell'acquedotto regionale" Bianconi chiede se, in particolare, "saranno effettuate ricerche di fibre di amianto nelle acque della rete potabile anche nel territorio di competenza dell'Azienda Usl Umbria 2 e i tempi entro cui verranno sostituite tutte le tubature di eternit danneggiate".

"Abbiamo raccolto - spiega il consigliere regionale - diverse segnalazioni e dato voce alla preoccupazione di molti cittadini che hanno appreso come parte delle tubature sia stata realizzata con fibre di cemento amianto e che, con il tempo e l'usura, queste potrebbero avere rilasciato questo tipo di sostanza altamente cancerogena. La Regione ha il dovere di garantire la salute come bene primario e la salubrità dell'ambiente di vita eliminando tutte le possibili cause di inquinamento. Inoltre, non si possono penalizzare i cittadini, già stremati dalla crisi, facendo scontare loro il costo della vetustà delle condotte. Occorre adottare comportamenti etici che prevedono, nella lotta agli sprechi, anche un controllo attento e un'accurata manutenzione delle condutture pubbliche. Nessuno si aspetta la bacchetta magica - conclude Bianconi - tuttavia pretendiamo che questa Amministrazione manifesti la volontà e la sensibilità di inserire il tema ambientale tra le priorità dell'agenda di Governo, per il benessere di tutti gli umbri di oggi e delle generazioni future".

QUESTION TIME: "REGOLAMENTO PER RICONOSCERE NEGOZI STORICI" - A MANCINI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE FIORONI "UNA BOZZA C'È, RIATTIVARE VELOCEMENTE ITER PER APPROVAZIONE"

Perugia, 7 luglio 2020 - Nella sessione riservata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega), ha presentato un'interrogazione alla Giunta per conoscere lo "stato dell'iter di approvazione delle norme regolamentari necessarie per il riconoscimento dei negozi storici, così come previsto dall'articolo 21 della legge regionale '10/2014' (Testo unico in materia di commercio)".

Illustrando l'atto in Aula Mancini ha ricordato che "il Testo unico sul commercio stabilisce che la Regione promuove la conoscenza e la valorizzazione delle attività commerciali che costituiscono testimonianza della storia, dell'arte, della cultura e della tradizione imprenditoriale locale e che si

svolgono in locali o aree aventi valore storico, artistico, architettonico ed ambientale. La stessa legge prevede che la Giunta, con un regolamento, specifica i requisiti e definisce le modalità e le procedure del riconoscimento, da parte dei Comuni, degli esercizi commerciali al dettaglio o di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande come negozi storici. Tali norme regolamentari avrebbero dovuto essere adottate dalla Giunta entro il 31 dicembre 2017. Ma a tutt'oggi non risultano approvate le norme regolamentari relative ai negozi storici. Non vorrei fossimo di fronte ad un articolo di legge di grande valore ma che manca delle gambe. Per questo serve un regolamento per definire le caratteristiche che deve avere un negozio per essere definito storico".

Nella risposta l'assessore Michele Fioroni ha detto che "una bozza di regolamento c'è e l'iter per la sua approvazione va riattivato velocemente. La precedente legislatura aveva redatto una bozza di regolamento piuttosto condivisibile, ma a seguito della chiusura anticipata della legislatura non era mai stato portato avanti. Ora va rimesso in carreggiata. Riprenderemo la partecipazione e il confronto con le associazioni di categoria per poi far riprendere al regolamento la strada per la sua approvazione. Si tratta di un tema importante che assume ancora più valore in un territorio come l'Umbria in cui la tradizione assume un carattere distintivo. Questo tipo di negozi hanno un ruolo fondamentale, raccontano la tipicità e la storicità, un modo antico di far commercio che non vuol dire che non possa sposarsi con la modernità. Il regolamento è già attivo in altre regioni come la Lombardia, dove ogni anno la Camera commercio di Milano fa una cerimonia in cui premia i negozi che acquisiscono lo status di storicità perché contribuiscono a rafforzare l'identità territoriale come elemento di offerta e di tenuta importante del commercio".

Nella sua replica Mancini ha detto che "la Seconda commissione che presiede è quella competente in queste materie. Quando ci sarà un regolamento spero lo vorrà condividere con noi. L'emergenza covid ha stimolato l'e-commerce, che permette di raggiungere ogni luogo alla qualità che l'Umbria può mettere a disposizione del mercato. Un buon regolamento deve contenere anche questa possibilità di portare l'immagine dell'Umbria in luoghi che normalmente non sarebbero raggiungibili".

"CRISI AZIENDALE E FUTURO DEGLI STABILIMENTI DEL GRUPPO TREOFAN ITALY SPA" - VOTATA UNA MOZIONE UNITARIA CHE IMPEGNA REGIONE E GOVERNO

Si unanime dell'Aula di Palazzo Cesaroni ad una mozione unitaria firmata da tutti capigruppo relativamente alla "crisi aziendale e al futuro degli stabilimenti del Gruppo Treofan Italy Spa". Il documento impegna la Giunta regionale a "mettere a disposizione dell'attuale o dell'eventuale futura proprietà, ai fini del mantenimento dello



sviluppo occupazionale e del sito produttivo di Terni, tutti gli strumenti relativi all'Area di crisi complessa", ed ancora, "a sollecitare il Governo affinché segua con la massima attenzione la vertenza mettendo anch'esso a disposizione tutti gli strumenti necessari".

Perugia, 7 luglio 2020 – Sì unanime dell'Aula di Palazzo Cesaroni ad una mozione unitaria firmata da tutti capigruppo relativamente alla "crisi aziendale e al futuro degli stabilimenti del Gruppo Treofan Italy Spa". L'Assemblea legislativa, al completo, impegna dunque la Giunta regionale a "mettere a disposizione dell'attuale o dell'eventuale futura proprietà, ai fini del mantenimento dello sviluppo occupazionale e del sito produttivo di Terni, tutti gli strumenti relativi all'Area di crisi complessa", ed ancora, "a sollecitare il Governo affinché segua con la massima attenzione la vertenza mettendo anch'esso a disposizione tutti gli strumenti necessari".

INTERVENTI

Daniele NICCHI (Lega): "La condivisione di questo atto dimostra che non esistono appartenenze politiche rispetto alla tutela del lavoro. Siamo tutti chiamati a tutelare i lavoratori e le loro famiglie. Esprimo vicinanza ai lavoratori che stanno protestando da giorni di fronte al sito di Terni. Purtroppo abbiamo vissuto situazioni analoghe dove entrano in gioco multinazionali che per giochi di mercato, siti produttivi come quello di Terni dove si producono prodotti particolari vengono comunque messi in discussione, nonostante abbiano tutte le carte in regola per poter continuare a produrre con soddisfazione economica. Vengono messi in piedi dei 'giochi' che purtroppo vanno a coinvolgere i lavoratori. Rispetto a ciò, con questa mozione, richiamiamo unitariamente un'attenzione particolare della Giunta e del Governo rispetto alla vertenza in questione".

Thomas DE LUCA (M5S): "Ribadisco che sulla questione c'è la massima attenzione da parte del Governo. Il capo-gabinetto del Mise, Giorgio Sorial ha assicurato la massima disponibilità nel mettere a disposizione tutti gli strumenti ministeriali per poter dare forza alle iniziative che la Regione metterà sul tavolo nell'ambito dello sviluppo di accordi di programma nel quadro di riferimento di Area di crisi complessa ed in tutto ciò che riguarda le opportunità che la Regione, così come fatto dalla Regione Puglia nell'ambito del sito di Brindisi, ha messo sul tavolo per poter rendere appetibile il contesto territoriale non solo per la proprietà attuale ma anche per scenari futuri di cessione. Servono soluzioni credibili e garantiscano un futuro per questa importante realtà dell'Umbria".

Daniele CARISSIMI (Lega): "Parliamo di un'eccellenza del nostro territorio. Treofan è un'azienda leader nel settore della chimica con un bacino di clientela internazionale che da lustro all'economia ternana e a quella regionale. Penso agli oltre 140 operai e alle loro famiglie che dal 2018 si stanno battendo per avere garantito il

loro diritto al lavoro ed il cui futuro è a rischio. Si tratta purtroppo di un problema non nuovo che si estende tristemente anche a tutto l'indotto creato dal polo chimico ternano. Insieme alla minoranza abbiamo individuato 5 linee di azione su cui muoversi e gettare le basi della ripresa: tutelare le produzioni; garantire che i macchinari ed i prodotti necessari al lavoro non vengano spostati dal sito ternano; scongiurare la delocalizzazione; assicurare la continuità produttiva; garantire la stabilità dei livelli occupazionali. Ci batteremo in ogni tavolo regionale e di governo per attivare tutti gli strumenti di riconversione, riqualificazione e di incentivo anche per il riconoscimento dell'area di crisi complessa".

Fabio PAPARELLI (Pd): "In questo documento che unitariamente andiamo a votare ci sono tre elementi essenziali: una forte solidarietà nei confronti dei lavoratori e delle rappresentanze sindacali rispetto soprattutto all'atteggiamento di mancanza di rispetto che sta tenendo l'A.d. dell'Azienda; impegniamo la Giunta regionale a mettere sul piatto strumenti che già esistono all'interno dell'area di crisi, che poggia le basi su due pilastri: la riqualificazione del comparto chimico e quello siderurgico. Su quello chimico, se viene meno la gamba Treofan rischia di venire meno l'intero progetto di riqualificazione. È dunque necessario che la Regione metta sul tavolo del Ministero tutti gli strumenti di cui dispone, come è necessario che dall'altro lato il Governo faccia la propria parte mettendo anch'esso a disposizione tutti gli strumenti sia nei confronti dell'attuale proprietà o verso di eventuali acquirenti, in modo tale da garantire una continuità occupazionale e traghettare in futuro un progetto più complessivo di riqualificazione del comparto chimico".

TREOFAN: "CONVOCAZIONE AL MISE DIMOSTRA L'INTERESSE DEL GOVERNO PER IL FUTURO DEL SITO TERNANO" – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca interviene in merito alla vicenda Treofan di Terni. Lo fa ringraziando il vicecapo di gabinetto del ministero dello Sviluppo economico, Giorgio Sorial per la convocazione del tavolo fissato il 15 luglio alle ore 12. Per De Luca, nell'auspicare che la Regione Umbria "attivi i necessari strumenti di politica industriale", si tratta di "un incontro che arriva in un momento particolarmente caldo per il futuro del polo chimico ternano".

Perugia, 9 luglio 2020 - "Ringrazio il vicecapo di gabinetto del ministero dello Sviluppo economico, Giorgio Sorial, che si è subito attivato per la convocazione del tavolo fissato il 15 luglio alle ore 12 sulla vicenda che riguarda 150 lavoratori della Treofan di Terni". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca per il quale si tratta di "un incontro che arriva in un momento particolarmente caldo per il futuro



del polo chimico ternano, di fronte alle mancate risposte da parte della proprietà e con il braccio di ferro culminato ormai con lo sciopero e il presidio dei cancelli da parte di sindacati e lavoratori”.

“Lavoratori, sindacalisti ed i consiglieri del Movimento 5 Stelle tra cui Federico Pasculli – rimarca De Luca -, sono rimasti in questi giorni schierati nel piazzale per impedire che dal sito uscissero i camion con i prodotti finiti. Di fronte alle richieste della proprietà di sbloccare le merci e la minaccia di far partire le denunce, la convocazione al Mise permette per ora che la situazione non degeneri ulteriormente”.

“I sindacati – continua il capogruppo pentastellato - hanno detto che faranno uscire un solo camion e la proprietà, a questo punto, dovrà far cadere la minaccia di denunce. Una minaccia inaccettabile a fronte di promesse non mantenute e risposte non date. Ci aspettiamo che anche la Regione Umbria faccia la sua parte – rimarca De Luca - attivando i necessari strumenti di politica industriale per la tutela della produzione e dei livelli occupazionali dello storico stabilimento chimico ternano”.

“Come Movimento 5 Stelle – assicura - continueremo a fare la nostra parte sollecitando il Governo a una piena attenzione sulla vicenda. Quella della Treofan – conclude De Luca - è una battaglia delicatissima per l'economia del nostro territorio, per questo occorre la massima compattezza ed unità delle istituzioni e delle forze politiche per tutelare il lavoro e consentire che le produzioni di un settore strategico rimangano nel nostro territorio”.

“AZIENDE ALTO TIBERINE VOLÀNO ECONOMICO INDISPENSABILE PER L'UMBRIA” - NOTA DI MANCINI (LEGA)

Il consigliere Valerio Mancini (Lega-Presidente Seconda commissione) fa sapere di aver visitato nei giorni scorsi, insieme all'assessore regionale allo Sviluppo economico, Michele Fioroni, alcune aziende dell'Alto Tevere. Per Mancini “il territorio Altotiberino ospita da sempre realtà che rappresentano un volano economico indispensabile per la nostra regione”.

Perugia, 10 luglio 2020 - “Il territorio Altotiberino ospita da sempre realtà che rappresentano un volano economico indispensabile per la nostra regione”, lo afferma il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega-Presidente Seconda commissione) che lo scorso mercoledì 8 luglio, insieme all'assessore regionale Michele Fioroni, ha visitato alcune aziende dell'Alto Tevere.

“Abbiamo fatto visita a tre aziende da sempre legate all'Alto Tevere – spiega Mancini - che, oltre a rappresentare una possibilità di lavoro importante per il nostro territorio e quindi a rivestire un ruolo centrale in ambito sociale, sono indispensabili per il tessuto economico dell'Umbria. Abbiamo iniziato con la SITREX, leader internazionale nel settore meccanica-

agricola, con oltre cento dipendenti. Abbiamo poi fatto tappa alla CMC, specializzata in macchinari per imballaggi, che conta duecentocinquanta dipendenti. Un'azienda innovativa, che è riuscita a imporsi con ottimi risultati nel mondo dell'E-commerce. La giornata si è conclusa alla Giuntini, annoverata tra le prime cinquanta al mondo nel settore Pet-Food e Zootecnico, anche grazie alla capacità di interpretare in anticipo l'evoluzione dei modelli di consumo”.

“Queste realtà – prosegue Mancini -, anche grazie alle eccellenti scuole di formazione presenti sul territorio, vantano personale altamente qualificato, che è un valore imprescindibile per il loro successo. Ringrazio gli imprenditori e i loro dipendenti, perché con il loro costante impegno contribuiscono a rafforzare l'economia dell'Umbria. Le aziende Altotiberine – conclude - sono parte imprescindibile del cuore pulsante del sistema economico regionale. Pertanto non mancherà attenzione nei loro riguardi”.

SECONDA E TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE A DERUTA SULLA VALORIZZAZIONE DELLA CERAMICA UMBRA

Audizione della Seconda e della Terza Commissione, presiedute da Valerio Mancini e Eleonora Pace, sulla valorizzazione della ceramica umbra. Nei locali del museo regionale della ceramica di Deruta sono intervenuti Sindaci e rappresentanti delle imprese artigiane che hanno sottolineato la necessità di sostenere una realtà identitaria in forte crisi. Per questo è stato istituito un tavolo di lavoro per arrivare ad un testo condiviso che possa aiutare a rilanciare il settore e farlo diventare un traino per lo sviluppo economico, turistico e culturale dell'intera Umbria.

Perugia, 10 luglio 2020 - La Seconda e la Terza Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presiedute da Valerio Mancini e Eleonora Pace, si sono riunite ieri pomeriggio nei locali del museo regionale della ceramica di Deruta, per una audizione sulla valorizzazione della ceramica umbra quale patrimonio di rilevanza nazionale. L'audizione, sollecitata dal consigliere Francesca Peppucci (Lega), prende spunto dalla mozione presentata da Michele Bettarelli (Pd) per “azioni di sostegno all'eccellenza ceramica umbra, centro del sistema ceramico italiano” che è stata discussa in Aula e rinviata in Commissione (<https://tinyurl.com/yd5gkj7q>).

Alla riunione, tra gli altri, hanno preso parte il sindaco di Deruta Michele Toniaccini, il sindaco di Gualdo Tadino Massimiliano Presciutti, l'assessore di Città di Castello Riccardo Carletti, l'assessore di Umbertide Sara Pierucci, l'assessore di Gubbio Oderisi Nello Fiorucci, oltre a rappresentanti delle imprese artigiane. Dall'audizione è emerso che le città umbre che fanno parte della l'Associazione Nazionale Città della Ceramica sono Deruta, Gualdo Tadino, Gubbio, Orvieto e Città di Castello, a cui si sta aggiungendo Umbertide. Inoltre gli interventi



hanno sottolineato la necessità di sostenere e promuovere realtà come l'Associazione Nazionale Città della Ceramica e la Strada della Ceramica che valorizzano la storia, la tradizione, la cultura, l'arte e il tessuto artigiano dell'Umbria. Il supporto economico a queste realtà potrebbe far diventare la ceramica artistica fatta a mano un traino per il marketing territoriale e lo sviluppo dell'intera Regione. Più volte è emersa la necessità di creare una forte sinergia tra tutte le istituzioni per unirsi in un percorso di tutela del comparto artigianale della ceramica artistica che rende famosa l'Umbria. Un comparto identitario che abbraccia diversi ambiti, economico, culturale, turistico, e che è un'occasione di rilancio complessivo. Un settore in forte crisi da tempo, con aziende artigiane in grande difficoltà, per cui il Governo ha appena stanziato 2 milioni di euro a livello nazionale che solo azioni congiunte e veloci possono intercettare e attrarre una parte in Umbria.

Bettarelli ha sottolineato che la sua mozione "è a disposizione delle Commissioni per essere migliorata con l'obiettivo di sostenere le amministrazioni comunali e le imprese della ceramica, anche in un'ottica di rilancio turistico dell'intera regione. L'Umbria può essere la prima in Italia a fare operazioni di questa natura. È necessaria una visione d'insieme per impegnare la Regione a sostenere le città umbre che fanno parte della rete della ceramica artistica".

Per Peppucci "è nostro compito dare sostegno ad un settore strategico colpito negli anni dal punto di vista economico e turistico, che l'emergenza coronavirus ha messo in ulteriore difficoltà. Ho chiesto di venire al museo regionale della ceramica per prendere coscienza di quello che c'è. Da qui usciamo con una maggiore consapevolezza dei problemi, come quello dell'importanza delle scuole per la cultura della ceramica".

Al termine della riunione il presidente Mancini ha ricordato che "è stato creato un tavolo di lavoro con i consiglieri Bettarelli e Peppucci, i Sindaci e i rappresentanti delle professioni per arrivare ad un testo condiviso dalle Commissioni che verrà messo a disposizione della Giunta per aiutare la valorizzazione della ceramica umbra, adeguando norme e trovando le risorse opportune. È necessario infatti accogliere tutte le normative che finora sono state scritte ma che di fatto non sono operative, come quelle sulle botteghe storiche a cui manca il regolamento o quella sul maestro artigiano e le botteghe-scuola contenute nel testo unico in materia di artigianato ma mai applicata. Questa deve diventare un'occasione di sintesi delle potenzialità del sistema ceramico dell'Umbria".

TREOFAN: "INACCETTABILI INTIMIDAZIONI E MINACCE RIVOLTE I LAVORATORI" - BORI (PD) AL PRESIDIO DI FRONTE ALL'AZIENDA

Il capogruppo Pd all'Assemblea legislativa, Tommaso Bori, intervenuto questa mattina al presi-

dio organizzato dai lavoratori dell'azienda ternana Treofan, auspica che il Governo "intervenga con nettezza a tutela dell'impresa e del suo futuro, che è parte integrante e imprescindibile del Polo Chimico ternano".

Perugia, 10 luglio 2020 - "E' inaccettabile che ai lavoratori della Treofan, al dodicesimo giorno di sciopero, vengano rivolte intimidazioni e minacce, invece che risposte convincenti sul futuro di un complesso produttivo leader del packaging italiano": è quanto dichiara il capogruppo PD all'Assemblea legislativa, Tommaso Bori, intervenuto questa mattina al presidio organizzato dai lavoratori dell'azienda ternana.

"Ho voluto portare personalmente la solidarietà del gruppo che rappresento in Consiglio Regionale - ha aggiunto - oltre che rinnovare la vicinanza e il sostegno alle ragioni della loro battaglia, in un momento così delicato. Quella della Treofan - sottolinea il capogruppo Dem - è una vertenza che rischia di precipitare per le scelte di un'azienda che ignora le ragioni dei lavoratori e le prese di posizioni di un intero territorio tanto da non aver tenuto in minima considerazione neppure l'appello unanime che gli è stato rivolto dalle istituzioni regionali, affinché venisse salvaguardata l'occupazione e la continuità produttiva".

"Auspico pertanto - aggiunge - che il Governo, dopo aver accolto la proposta dell'apertura di un tavolo nazionale, così come richiesto dai sindacati, già il prossimo 15 luglio, intervenga con nettezza a tutela dell'impresa e del suo futuro, che è parte integrante e imprescindibile del Polo Chimico ternano di cui fanno parte anche Novamont e l'ex Meraklon, Beaulieu. Spetta ora alla Giunta di Palazzo Donini farsi carico di questa grande aspettativa - afferma Bori - creando le condizioni affinché si giunga a quell'appuntamento con le dovute garanzie di chiarezza, circa la reale volontà dalla multinazionale indiana Jindal di chiudere questa esperienza e avviare un percorso di vendita dello stabilimento. Ho chiesto pertanto all'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Michele Fioroni - conclude Tommaso Bori - di seguire con attenzione la vicenda evitando il rischio di speculazioni perpetrate a danno dei lavoratori e dell'intero polo produttivo ternano".

"MASSIMA ATTENZIONE SU SITUAZIONE STABILIMENTO SOGESI DI CANNARA" - PASTORELLI E FIORONI (LEGA) INCONTRANO DELEGAZIONE LAVORATORI SOGESI

I consiglieri regionali Stefano Pastorelli e Paola Fioroni (Lega) hanno incontrato a Palazzo Cesaroni una delegazione dei lavoratori della Sogesi di Cannara. Pastorelli e Fioroni hanno assicurato "massima attenzione sulla situazione dello stabilimento di Cannara".

FOTO: <https://tinyurl.com/y9jkvens>

Perugia, 13 luglio 2020 - "Massima attenzione sulla situazione dello stabilimento di Cannara



della Sogesi". È quanto hanno garantito il capogruppo regionale della Lega, Stefano Pastorelli, insieme al vicepresidente dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria, Paola Fioroni, che questa mattina hanno incontrato a Palazzo Cesaroni una delegazione dei lavoratori della Sogesi. "Si tratta - spiegano Pastorelli e Fioroni - dell'ennesima criticità ereditata dal passato che rischia di creare un danno al tessuto socio-economico della nostra regione. Purtroppo la mancata aggiudicazione dell'appalto relativo ad alcuni servizi sanitari ha complicato di molto la situazione dello stabilimento di Cannara, aprendo pesanti interrogativi circa il futuro occupazionale dei circa 60 operai che rischiano di perdere il posto di lavoro. Come Lega stiamo seguendo da vicino la vicenda in una costante interlocuzione con la Giunta regionale e con la presidente Donatella Tesei. Siamo al fianco dei lavoratori di Cannara, delle loro famiglie - concludono - e terremo alta l'attenzione sulla vicenda allo scopo di evitare ridimensionamenti del sito e ripercussioni negli altri stabilimenti regionali".

SOGESI: "LA REGIONE NON LASCI SOLI I LAVORATORI, AGISCA SUBITO E BASTA PROMESSE" - BORI (PD) INCONTRA I LAVORATORI

Perugia, 14 luglio 2020 - "Le lancette dell'orologio si muovono inesorabilmente. Domani ci sarà il subentro di un'altra azienda alla Sogesi di Cannara che aprirà le porte del baratro per i lavoratori della nostra regione. Tutto ciò è la conseguenza di bandi vecchi di anni per appalti di lava-nolo e sterilizzazione negli ospedali umbri, non corrispondenti alle nuove esigenze in fase di pandemia". Lo evidenzia il capogruppo del Partito democratico a Palazzo Cesaroni, Tommaso Bori che fa sapere di aver incontrato i lavoratori che hanno protestato in piazza Italia a Perugia.

"Quello della Sogesi è un altro annuncio senza riscontro, perpetrato dalla Giunta Tesei e dalla sua maggioranza - spiega Bori - che si era impegnata a promettere un futuro ai lavoratori spaventati e preoccupati per il prosieguo del business dell'attività, messo in crisi anche dal Covid nel settore alberghiero, che stenta nella ripartenza con il turismo a breve termine. Per questo torniamo a sollecitare la maggioranza, affinché al di là di foto e video di circostanza, agisca concretamente e soprattutto velocemente per i lavoratori della Sogesi, evitando la progressiva smobilitazione dell'attività dall'Umbria".

UNA DELEGAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA HA INCONTRATO I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI DELLA SOGESI DI CANNARA

Una delegazione dei lavoratori della Sogesi di Cannara è stata ricevuta, nella sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, da una rappresentanza dell'Assemblea legislativa e della Giunta regionale i

lavoratori dell'azienda hanno illustrato la difficile situazione in cui si trovano dopo l'esclusione della Sogesi dalla gara di appalto per alcuni importanti servizi negli ospedali umbri.

Perugia, 21 luglio 2020 - Una delegazione dei lavoratori della Sogesi di Cannara è stata ricevuta, nella sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, da una rappresentanza della Assemblea legislativa formata dai consiglieri Pastorelli, Carissimi e Fioroni (Lega), Pace (FdI), Bori e Porzi (Pd), De Luca (M5S), Fora (Patto civico), Bianconi (Misto). Presenti anche gli assessori regionali Luca Coletto, Paola Agabiti ed Enrico Melasecche, i lavoratori dell'azienda (Simona Bagagli, Graziano Zappacenero e Sara Chiocci) hanno illustrato la difficile situazione in cui si trovano dopo l'esclusione della Sogesi dalla gara di appalto per alcuni importanti servizi negli ospedali umbri.

Bagagli, Zappacenero e Chiocci hanno spiegato che "duecento lavoratori si trovano a perdere il posto perché l'azienda ha perso una gara di appalto nella quale non era prevista alcuna forma di tutela per i dipendenti che già operavano in quel settore, garantendo un servizio importante e apprezzato per moltissimi anni. Si tratta di una forza lavoro importante e di duecento famiglie che rischiano di perdere ogni sostentamento. Chiediamo un intervento della Regione che possa consentirci di non perdere il lavoro. L'intenzione dell'azienda è chiara: non avendo più lavoro a Cannara, dato che la lavanderia è nata per servire l'ospedale di Perugia, ci saranno licenziamenti di massa e non verranno attivati ammortizzatori sociali. A fine agosto arriveranno 57 lettere di licenziamento anche se l'azienda perderà solo un 10 per cento del fatturato. Prospettive per il futuro dell'azienda ci sono, visto che essa ha partecipato a diverse gare di appalto fuori dall'Umbria. Anche gli stabilimenti di Stroncone e Ponte San Giovanni sembrano non avere futuro". Paola Fioroni (vice presidente dell'Assemblea legislativa) ha introdotto l'incontro ricordando che "la questione è nata perché la Sogesi ha perso una gara di appalto per la gestione di alcuni servizi per la sanità regionale. La proprietà dell'azienda, a seguito di ciò e delle difficoltà legate al Covid19, ha espresso l'intenzione di ridurre il personale impiegato nelle sedi di Cannara, Perugia e Stroncone. Abbiamo intenzione di attivarci per tutelare questi posti di lavoro, sempre nel rispetto dell'esito della gara". Per Tommaso Bori "la Pandemia ha inciso molto sui servizi svolti da Sogesi, con un forte incremento del lavoro. Ciò rende poco attuale il bando di gara e non giustifica la riduzione dei posti di lavoro. Quel bando è vecchio di 5 anni, serve un intervento urgente a tutela del lavoro e dei lavoratori, prima che la situazione diventi irrecuperabile".

Thomas De Luca (M5S) si è detto "sorpreso che nel bando non fosse prevista una formula di salvaguardia dei posti di lavoro. Vanno attivati gli strumenti a disposizione della Regione per la gestione delle vertenze".



Simona Meloni ha rilevato che "il bando è precedente al 2016 e non conteneva clausole di salvaguardia. Se ci fosse una nuova pandemia l'Umbria si troverebbe senza nemmeno una lavanderia a servizio dell'ospedale. Sarebbe opportuno che la proprietà valutasse l'attivazione degli ammortizzatori sociali".

Vincenzo Bianconi "se davvero l'azienda ritiene che l'Umbria non sia più un'area valida per i suoi investimenti. Se azienda e lavoratori vogliono restare in questa regione si potrebbe pensare ad un nuovo modello di azienda e di business, che coinvolga proprietà e maestranze. Strumenti di intervento diretto per la Regione non credo ci siano. Bisogna evitare di arrivare ad un punto di non ritorno".

Luca Coletto: "Da parte della Giunta c'è grande disponibilità ed abbiamo incontrato più volte i lavoratori. Vogliamo verificare perché non è stata inserita la clausola di salvaguardia e faremo verificare se essa vale comunque. Abbiamo percorso ogni strada possibile. Siamo molto avanti con i tempi e le possibilità di intervento sono molto ridotte. Per fare saltare la gara ci vuole un intervento e una valutazione della magistratura, che fino ad ora è stata negativa".

Stefano Pastorelli ha detto di "capire lo stato d'animo di questi lavoratori. Ci siamo incontrati varie volte, anche al Comune di Cannara, il cui sindaco ha fatto e sta facendo molto, così come Donatella Porzi. Trovare una soluzione è molto difficile e dobbiamo occuparci soltanto di come salvare questi posti di lavoro. Dobbiamo evitare che l'azienda chiuda, serve una soluzione e un'azione di sensibilizzazione verso la proprietà. Azienda, lavoratori e politica sono chiamati a svolgere ciascuno la propria parte".

Donatella Porzi ha parlato di "un trasporto sentimentale verso questa vicenda, dato che conosco molte delle famiglie coinvolte. Per questo uno dei miei primi atti in questa legislatura è stata una interrogazione sulla situazione della Sogesi e sulla mancanza di una clausola di salvaguardia nel bando. Dobbiamo chiedere alla proprietà di attivare ogni soluzione che eviti i licenziamenti, contando sul sostegno della Regione in termini di ammortizzatori sociali".

SOSTEGNO A LAVORO NELLE IMPRESE UMBRE FILIERA TURISTICA DOPO EMERGENZA COVID - RESPINTA MOZIONE BIANCONI (MISTO)

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto con 7 voti contrari (Carissimi, Peppucci, Melasecche, Rondini, Nicchi-Lega, Morroni-FI, Agabiti-Tesei per l'Umbria), 3 astenuti (Squarta e Pace-FdI, Fioroni-Lega), 6 favorevoli (Meloni, Paparelli, Porzi-Pd, Fora-Patto civico, Bianconi-Misto, De Luca-M5S) la mozione del consigliere Vincenzo Bianconi (Misto) che mirava a sostenere la filiera turistica regionale. Le modalità di intervento suggerite nel documento "indicavano un investimento immediato, finanziariamente sostenibile,

utilizzando fondi europei e le altre risorse disponibili dal bilancio regionale.

Perugia, 21 luglio 2020 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto con 7 voti contrari (Carissimi, Peppucci, Melasecche, Rondini, Nicchi-Lega, Morroni-FI, Agabiti-Tesei per l'Umbria), 3 astenuti (Squarta e Pace-FdI, Fioroni-Lega), 6 favorevoli (Meloni, Paparelli, Porzi-Pd, Fora-Patto civico, Bianconi-Misto, De Luca-M5S) la mozione del consigliere Vincenzo Bianconi (Misto) che mirava a sostenere la filiera turistica regionale. Le modalità di intervento suggerite nel documento "indicavano un investimento immediato, finanziariamente sostenibile, utilizzando fondi europei e le altre risorse disponibili dal bilancio regionale, per erogare un voucher occupazionale di 1000 euro al mese per Ula (Unità lavorativa attiva, sia essa stagionale che a tempo indeterminato) per la durata di 12 mesi, alle imprese operanti in Umbria nei settori economici più colpiti dal Covid-19 della filiera turistica". Questo intervento riguarda "ciascun lavoratore, mantenuto in servizio attivo per ogni mese, ed è finalizzato all'abbattimento del cuneo fiscale".

Illustrando l'atto, Bianconi ha detto che la filiera del turismo è il comparto che pagherà il prezzo più alto fino ad aprile 2021. Se vogliamo che torni a contribuire, con il suo indotto diffuso, alla costruzione di benessere per tutta la comunità umbra, bisogna sostenerlo adesso. Perché - ha sottolineato - le piccole e medie imprese rappresentano il motore della nostra economia e l'ultimo baluardo prima della povertà. Se non saremo in grado di salvarne un numero importante, se la disoccupazione si dovesse avvicinare a quota 25 per cento, come qualche economista stima, il sistema rischia di non avere più le risorse necessarie per sostenere le fasce più deboli della nostra comunità. Bianconi parte dalle proiezioni sul comparto turistico umbro per il 2021, rilevando che per pubblici esercizi, alberghi ed altri soggetti della filiera (circa 3mila aziende nella regione), il costo personale è la voce che più appesantisce i bilanci".

Bianconi ha ricordato che del settore turistico fanno parte anche "agenzie di viaggio e tour operator, guide ed accompagnatori. Ma anche chi si occupa dei trasporti privati alle persone via terra ed acqua, di attività creative, artistiche e di intrattenimento; i gestori di musei, monumenti e biblioteche, le attività ricreative, di divertimento e sportive: per alcuni comparti ci sarà una propensione media all'apertura nei prossimi 12 mesi, non superiore a 4 mesi.

Il consigliere Bianconi si è detto convinto che l'impatto economico e sociale del provvedimento sarebbe positivo: "ipotizzando un costo medio addetto per mese lordo (incluso contributi) di 2.600 euro, un contributo di 1000 euro sul cuneo fiscale equivarrebbe al 38 per cento del costo totale. Verrebbe così sostenuto chi ha il coraggio di investire da subito il proprio denaro, contribuendo così alla ripartenza di un circuito virtuoso per l'economia locale. Il turismo - ha sottolineato -



to - pesa mediamente il 13 per cento del PIL, per ogni euro lasciato da un turista per dormire, se ne attivano 4 sul territorio, rappresentando uno dei più importanti driver sul quale puntare nel futuro per rilanciare la nostra economia regionale".

Bianconi, auspicando la copertura della cassa integrazione fino ad aprile 2021 ha definito importante che l'Assemblea legislativa partecipi con atti concreto al rilancio delle aziende del comparto turistico salvaguardando la loro competitività".

TREOFAN: "GOVERNO HA CHIESTO REVOCA INCENTIVI A JINDAL IN CASO DI MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il capogruppo M5S a Palazzo Cesaroni, Thomas De Luca, interviene sulla vertenza Treofan evidenziando che il ministero per lo Sviluppo economico è "pronto ad intraprendere ogni azione a tutela dei lavoratori e dell'integrità aziendale, a partire dalla proposta al ministero competente della procedura di annullamento e revoca degli incentivi pubblici ottenuti ad oggi".

Perugia, 24 luglio 2020 - "Serviva una risposta ferma e la risposta dura, durissima, è arrivata". Così il capogruppo M5S a Palazzo Cesaroni, Thomas De Luca, commenta le dichiarazioni del vicescapo di gabinetto del Mise, Giorgio Sorial, "dopo l'ennesima mancata presa in carico degli impegni assunti da parte del Ceo di Treofan, riguardo al mantenimento di volumi e produzioni predeterminate".

De Luca spiega che Sorial si sarebbe detto "pronto ad intraprendere ogni utile azione a tutela dei lavoratori e dell'integrità aziendale, a partire dalla proposta al ministero competente della procedura di annullamento e revoca degli incentivi pubblici (PON) ottenuti ad oggi. Non solo. In conseguenza di tale condotta il Mise ha chiarito di essere pronto a tutelare in ogni sede un eventuale mancato rispetto dei vincoli normativi di destinazione ai danni degli organismi comunitari incaricati di erogare i fondi".

Secondo il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, "è tempo per la Jindal di gettare la maschera e spiegare perché anziché tenere un comportamento costruttivo auspicato dal Mise, dalle altre amministrazioni e dalle parti sociali interessate, al contrario continui a dimostrare atteggiamenti contrari ai generali principi di correttezza e buona fede cui deve sempre essere improntata la deontologia imprenditoriale. Perché - si chiede - non viene preso in considerazione l'utilizzo di macchinari dismessi dallo stabilimento di Battipaglia? Perché vengono sistematicamente ignorate le proposte di accordo dei sindacati? Perché si ritarda ancora la presentazione di un piano industriale per lo sviluppo dello stabilimento di Terni? Perché si lasciano depauperare gli ordini di pellicole di polipropilene, da sempre prodotti a Terni e, a quanto si apprende, attualmente dirottati negli altri stabilimenti del Gruppo

all'estero e a Brindisi? Perché viene rimosso il marchio Treofan dalle produzioni del sito di Terni? Di fronte a tutte queste domande, grazie alla determinazione del Governo, la Jindal non potrà più sottrarsi".

Per Thomas De Luca, in conclusione, "tutte le istituzioni, nei vari livelli di rappresentanza, devono fare quadrato insieme al Governo intorno al sito produttivo Treofan di Terni al fianco dei lavoratori e delle loro famiglie, pretendendo rispetto per il nostro territorio".

USURA: "IMPRESE E FAMIGLIE A RISCHIO. MAGGIORI RISORSE ALLA FONDAZIONE UMBRA" - FORA (PATTO CIVICO) "REGIONE, GOVERNO, SOCI GARANTISCANO FONDI ADEGUATI"

Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) lancia l'allarme sul problema usura in Umbria e annuncia la presentazione di una mozione che impegni la Giunta regionale ad attivarsi per garantire maggiori risorse proprie, e ad attivarsi nei confronti del Governo e dei soci della Fondazione affinché siano ripristinate risorse adeguate.

Perugia, 29 luglio 2020 - Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) lancia l'allarme sul problema usura in Umbria e indica la necessità di dotare di maggiori risorse la Fondazione "Umbria contro l'usura", a questo proposito annuncia la presentazione di una mozione. I punti centrali dell'atto impegnano la Giunta a "prevedere un ulteriore stanziamento delle risorse a carico della Regione a disposizione della Fondazione già in sede di assestamento di bilancio 2020 o, comunque, a lavorare in sede di predisposizione del prossimo bilancio preventivo ad un ritorno dell'importo dello stanziamento quanto più vicino possibile ai 200mila euro di qualche anno fa". Si chiede poi che l'Esecutivo regionale "anche in considerazione dell'aggravarsi della crisi economica", si attivi nei confronti del Governo nazionale per ripristinare dei fondi adeguati per la Fondazione umbra, svolgendo inoltre un'opera di "moral suasion verso tutti i soci umbri della Fondazione affinché possano implementare il più possibile il loro contributo a partire già dal 2020".

Fora fornisce dati e analisi sul fenomeno usura nella regione e ricorda che "uno studio della CGIA di Mestre, su dati Banca d'Italia, ha indicato in 5.642 le imprese umbre a rischio usura, 4.137 delle quali nella provincia di Perugia. Il dato - spiega - è stato elaborato tenendo conto di quelle imprese che presentano le esposizioni bancarie deteriorate e che, strutturalmente a corto di liquidità e in gravi difficoltà finanziarie, rischiano molto più di altre di scivolare tra le braccia degli usurai o peggio ancora diventare facile preda per la criminalità organizzata". Il consigliere Fora rileva poi che la crisi determinata dall'emergenza Covid-19 si produce in un tessuto economico umbro "già molto debole" e



che il rischio usura oltre alle aziende riguarda anche tante famiglie. "Occorre che lo Stato e tutte le sue articolazioni - sostiene il consigliere regionale - mettano in campo ogni possibile strumento ed ogni risorsa per contrastare il fenomeno dell'usura e per aiutare le famiglie ed i cittadini contro il 'sovraindebitamento'".

L'esponente del Patto civico per l'Umbria ricorda inoltre che lo scorso 24 luglio l'assemblea dei soci della Fondazione 'Umbria contro l'usura' "che doveva approvare il rendiconto 2019 e il preventivo 2020 è saltata per mancanza del numero legale. In questi ultimi anni sono stati operati dai soci diversi tagli al bilancio della Fondazione: la Regione, da qualche anno, da 200mila euro è scesa a 150mila, il contributo dello Stato tramite il Ministero dell'Economia da 189mila euro è passato a 72mila". Fora aggiunge poi che anche altri soci "hanno ridotto, negli anni, in maniera cospicua il finanziamento a questa Fondazione che ha svolto e sta svolgendo un lavoro meritorio e che se adeguatamente sostenuta, in termini economici, potrebbe fare molto di più".

Il consigliere Fora invita poi a non far cadere nel vuoto l'appello e la denuncia del presidente della Fondazione Alberto Bellocchi: "Nel momento in cui occorre avere grande energia per fronteggiare quella che sicuramente è la contingenza finanziaria più grave per l'Italia dal dopoguerra, questa Fondazione si trova ad avere i contributi più bassi mai erogati dall'anno della propria nascita".

TREOFAN: "BATTAGLIA SIMBOLO DI TUTTA L'UMBRIA. FONDAMENTALE L'IMPEGNO DI OGNI PARTE POLITICA E AD OGNI LIVELLO ISTITUZIONALE" - LETTERA DI BIANCONI (MISTO) ALLA GIUNTA

Perugia, 30 luglio 2020 - Il consigliere regionale del Gruppo Misto, Vincenzo Bianconi, annuncia di aver inviato una lettera aperta alla Giunta di Palazzo Donini "in merito alla odissea del polo chimico Treofan, che è molto più di una singola crisi aziendale, ma una battaglia sul futuro economico dell'Umbria che soltanto uniti possiamo vincere". Secondo Bianconi "la vicenda Treofan non riguarda infatti soltanto i circa 150 lavoratori dell'azienda e le loro famiglie, ma rappresenta anche il banco di prova di quella che sarà la reazione della politica e della società umbra per eventuali future crisi aziendali. Una battaglia fondamentale di tutta l'Umbria, per i diritti e il futuro di migliaia di lavoratori e imprenditori dell'indotto di grandi gruppi industriali. Apprezzo molto lo sforzo unitario che tutte le forze politiche stanno portando avanti in questi giorni difficili per cercare di risolvere tale crisi, superando finalmente miopi opportunismi politici e ipocrisie logiche di partito. Gli incontri congiunti dei parlamentari umbri appartenenti a diverse forze politiche che si sono tenuti in questi giorni rappresentano un primo passo positivo".

Vincenzo Bianconi si dice "convinto che in questa fase servano lealtà, maturità, responsabilità e unità da parte di tutti per combattere una fon-

damentale battaglia comune. Come rappresentante dell'opposizione ribadisco che mi impegno a continuare a sollecitare con forza il ministero dello Sviluppo economico e l'intero Governo affinché continui ad attenzionare tale vicenda, cercando di risolverla con decisione, utilizzando tutti i possibili mezzi legali di pressione per pretendere correttezza e responsabilità da parte della proprietà. Chiedo tuttavia che anche la Giunta regionale non si limiti a sollecitare un intervento del Mise ma si attivi immediatamente, per quanto di propria competenza, con tutte le iniziative ritenute utili nei confronti dell'azienda stessa, in modo complementare rispetto al Governo".

Bianconi ritiene dunque necessario "il contributo di ogni consigliere comunale, regionale, assessore e parlamentare di maggioranza o di opposizione. Credo - conclude - che soltanto una costante e ampia pressione sulla proprietà aziendale, proveniente da differenti attori istituzionali, possa dimostrare che vi è compattezza e determinazione nella difesa dei legittimi interessi dell'Umbria".

TREOFAN: "DIFENDERE LA CONTINUITÀ' PRODUTTIVA DELL'AZIENDA" - BORI (PD) E DE LUCA (M5S) HANNO RICEVUTO UNA DELEGAZIONE DEI LAVORATORI DI TERNI

Perugia, 30 luglio 2020 - I capigruppo regionali del Pd e del Movimento 5 Stelle, Tommaso Bori e Thomas De Luca, informano di aver ricevuto ieri, presso l'Assemblea legislativa, una delegazione di lavoratori della Treofan di Terni, a cui hanno ribadito "la propria vicinanza e assicurato l'impegno a continuare a seguire con attenzione la vicenda, sia a livello regionale che nazionale".

Bori e De Luca hanno ricordato "l'importanza del gesto compiuto dall'intero Consiglio regionale nel sostenere le ragioni dei lavoratori, segno che la comunità umbra sente forte l'urgenza di difendere la continuità produttiva dell'azienda. Hanno poi ribadito che il Governo continua a monitorare e sostenere il lavoro di concertazione propedeutico alla convocazione di un tavolo presso il Mise, al fine di evitare l'ennesima procrastinazione della risoluzione di questa vertenza. Ci auguriamo pertanto - concludono - che al più presto vengano affrontati e risolti tutti i nodi di questa complicata vicenda, a partire da un ritrovato dialogo tra la multinazionale e le istituzioni regionali e nazionali, che possa portare al più presto risultati concreti".



QUESTION TIME: "QUALE FUTURO PER CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO?" - A GRUPPI MINORANZA RISPONDE PRESIDENTE TESEI: "AVVIATO PERCORSO, AUSPICHIAMO MANTENIMENTO BANCA DEL TERRITORIO"

Perugia, 7 luglio 2020 - Nella parte dedicata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, i consiglieri della minoranza, Andrea Fora (Patto civico), Michele Betarelli, Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio Paparelli e Donatella Porzi (Pd), Vincenzo Bianconi (Misto), Thomas De Luca (M5S) hanno chiesto alla Giunta regionale aggiornamenti circa il futuro della Cassa di Risparmio di Orvieto.

Nello specifico l'interrogazione presentata domanda alla presidente Donatella Tesei se la Regione si è "attivata o intende attivarsi e vigilare in merito, ponendo in essere tutte le azioni possibili di sensibilizzazione, nel rispetto dei ruoli assegnati dalle leggi, di concerto con le istituzioni locali del comprensorio orvietano, con il ministero dell'Economia e Finanze, con le autorità di Garanzia, per il futuro della Cassa di Risparmio di Orvieto, affinché possa continuare a dare garanzie sul territorio e ad avere un piano industriale in grado di rispondere alle esigenze della comunità umbra, dei suoi tanti azionisti e piccoli risparmiatori e offrire solide garanzie occupazionali ai suoi dipendenti".

Nell'illustrazione dell'atto, Fora ha ricordato che "la Banca Popolare di Bari, che detiene il controllo della Cassa di Risparmio di Orvieto, sta vivendo una situazione 'complessa e difficile' ed è al centro di un'azione di ristrutturazione e rilancio all'attenzione del Parlamento e del MEF e della Banca d'Italia. La Cassa di Risparmio di Orvieto conta circa 300 dipendenti, quasi 50 filiali, oltre 2,5 miliardi di euro tra raccolta ed impieghi e con un sano bilancio. Visti i dati economico-patrimoniali della Cassa di Risparmio di Orvieto, i correntisti non corrono alcun pericolo. Lo stesso si può dire per le migliaia di piccoli risparmiatori dell'Orvietano e della regione che hanno investito in azioni della Banca Popolare di Bari. Per lo sviluppo economico della regione e per le tante imprese e microimprese del territorio l'accesso al credito è fondamentale, perciò è importantissimo che la Regione e le istituzioni locali seguano con attenzione lo sviluppo del futuro della banca affinché possa continuare a rappresentare un riferimento verso la clientela privata di piccoli risparmiatori e piccole e medie imprese, mantenendo quindi anche in prospettiva gli attuali livelli occupazionali. A prescindere dal futuro asset proprietario della Cassa di Risparmio di Orvieto è dunque necessario vigilare affinché il futuro 'core business' della banca orvietana resti quello di banca retail a sostegno del territorio, dei risparmiatori e delle piccole e medie imprese".

La presidente Tesei ha risposto che "si tratta di questioni di natura privatistica. CariOrvieto ha una forte importanza per la nostra regione. Dal

2013 ad oggi le banche si sono fortificate e riequilibrato dal punto di vista degli impieghi e della raccolta e al tempo stesso è stato tolto ossigeno alle imprese perché sono sparite dall'orizzonte regionale le banche territoriali; quelle esistenti sono controllate da grandi gruppi. Abbiamo seguito le vie istituzionali nel prestare attenzione alla vicenda, con riservatezza e nei modi che il momento richiedeva. Prima del Covid mi sono incontrata con CariOrvieto e Banca d'Italia. Abbiamo richiesto di essere informati e consultati. Il rapporto con Bankitalia è stato molto proficuo. Guardiamo con interesse allo scorporo di CariOrvieto da Popolare Bari. Ma ciò richiede mezzi finanziari e un piano industriale e un partner forte. L'auspicio è che venga individuato un progetto che restituisca autonomie solidità alla banca, salvaguardando i livelli occupazionali".

Fora ha così replicato: "Ringrazio la Presidente per il lavoro svolto, che auspico ottenga il sostegno di tutta la politica regionale".

PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATI IL PROGRAMMA 2020 DELL'UNIONE EUROPEA, IL RAPPORTO SUGLI AFFARI EUROPEI E IL RENDICONTO 2019 DELLA REGIONE - I LAVORI DI OGGI

La Prima commissione, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita per l'illustrazione del Rapporto sugli Affari europei, del Programma legislativo annuale 2020 della Commissione Europea, della Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo emanati dall'Unione Europea, oltre che del Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2019.

Perugia, 13 luglio 2020 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita in videoconferenza per l'illustrazione del Rapporto sugli Affari europei, del Programma legislativo annuale 2020 della Commissione Europea, della Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo emanati dall'Unione Europea, oltre che del Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2019.

Il funzionario dell'Assemblea legislativa Ugo Carlone ha illustrato il PROGRAMMA DI LAVORO 2020 DELLA COMMISSIONE EUROPEA adattato per l'emergenza coronavirus. La Commissione ha confermato tutti gli impegni previsti e ha rivisto la tempistica di alcune azioni. Durante l'emergenza la Commissione ha adottato 291 tra decisioni e altri atti, tra cui il piano europeo per la ripresa (il RECOVERY FOUND) che prevede di sfruttare il bilancio dell'Ue, pari a 1850 miliardi, con il Next generation (750 miliardi provenienti dai mercati finanziari) e l'utilizzo del quadro pluriennale rinforzato per il 2021-2027. La Commissione vuole realizzare tutte le principali iniziative nell'ambito delle sei TEMATICHE del programma 2020: un Green deal europeo, un'Europa pronta



per l'era digitale, un'economia al servizio delle persone, un'Europa più forte nel mondo, promuovere lo stile di vita europeo, un nuovo slancio per la democrazia europea. Il motore centrale del programma 2020 sarà cogliere le opportunità offerte dalla duplice transizione ecologica e digitale in un'ottica di equità. L'asse portante del programma lavoro 2020 è il GREEN DEAL europeo, inteso come nuova strategia di crescita per creare nuovi posti lavoro e un'Europa più competitiva, garantendo la neutralità climatica entro il 2050 e l'istituzione di un patto europeo per il clima. Il Green deal è già cominciato con una tabella di marcia precisa con azioni in tutti i settori dell'economia, ma c'è la necessità di finanziamenti, di equità e giustizia. Tra gli altri obiettivi della Commissione c'è quello di arrivare ad un'Europa pronta per l'ERA DIGITALE, traendo il vantaggio maggiore dalla trasformazione digitale, con l'Ue che può diventare leader digitale in tutti i settori, garantendo un approccio umano, etico e basato sui valori. Altro obiettivo è un'ECONOMIA AL SERVIZIO DELLE PERSONE, puntando a conciliare sociale e mercato nella duplice transizione, anche se preoccupano ancora disoccupazione e povertà, disuguaglianze presenti e disparità regionali.

Il direttore regionale Carlo Cipiciani ha poi illustrato gli altri atti. Il RAPPORTO SUGLI AFFARI EUROPEI mostra che in Umbria complessivamente la programmazione 2014-2020 ha attivato quasi 1,7 miliardi di euro: 928milioni al Piano di sviluppo rurale (Psr); 412 milioni di euro al Fondo europeo per lo sviluppo regionale (Fesr), visto che ai 356 milioni euro iniziali se ne sono aggiunti 56 per fronteggiare il sisma 2016; 237,5 milioni al Fondo sociale europeo (Fse); circa 115 milioni ai Pon Fesr-Fse e Programma YEI per istruzione e occupazione giovanile. Per quanto riguarda l'ATTUAZIONE dei programmi: dei 412milioni del FESR la quota di impegni a marzo è di 160milioni, con un totale in pagamento di 105milioni, quote che non collocano l'Umbria in cima alla classifica delle regioni del centro nord, ma che hanno permesso di cogliere i target previsti. Tutte le azioni sono state attivate ad eccezione di una che è stata soppressa con la riprogrammazione Covid (smart greed). Sull'attuazione complessiva pesa l'asse 'sisma-2016', di recente costituzione, legato a opere pubbliche che hanno processi di spesa e tempi particolari. Per il FSE, rispetto ai 237milioni attivati, si sono registrati impegni pari a 120 milioni e una spesa liquidata poco sotto i 70milioni. In questo caso si scontano ritardi nella partenza delle politiche sociali e per i notevoli cambiamenti istituzionali nella gestione degli interventi per l'occupazione, ora in fase di normalizzazione. Per questo si spera in un avanzamento spedito della spesa nei prossimi due anni. Il PSR ha conseguito i target in anticipo rispetto alle scadenze. L'ammontare dei pagamenti a fine 2019 è di oltre 428milioni, circa il 46 per cento del Psr. Per l'emergenza Covid la Commissione ha ampliato le possibilità di intervento dei fondi strutturali. Op-

portunità che la Regione Umbria ha colto con due proposte di RIPROGRAMMAZIONE che hanno consentito di attivare 108milioni di euro quale aiuto diretto alle imprese e ai cittadini: circa 53milioni del Fse e oltre 55 del Fesr. La programmazione in corso vedrà la Regione impegnata almeno fino al 2022, con la rendicontazione che probabilmente arriverà al 2023.

Cipiciani ha poi fatto una prima illustrazione tecnica del RENDICONTO generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2019, sottolineando che sono stati conseguiti tutti gli obiettivi di gestione. La legge di bilancio prevede un contributo significativo delle regioni ai saldi di finanza pubblica a cui si aggiunge l'accordo nella conferenza Stato-Regioni in cui è stato definito l'obbligo per le Regioni di realizzare investimenti aggiuntivi. Inoltre è stato ridotto il finanziamento statale per il Tpl, che l'Umbria ha dovuto integrare con 7,3 milioni di euro. Anche per il 2019 i vincoli e le regole del pareggio bilancio hanno impedito l'iscrizione delle quote vincolate dell'avanzo di amministrazione. Nonostante tutto questo la gestione 2019 ha rispettato i vincoli sia per il saldo sul pareggio che per gli investimenti. Al termine dell'esercizio 2019 tutti gli indicatori di gestione hanno conseguito un risultato positivo. La Regione non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa e ha conseguito un elevato grado di realizzo complessivo delle entrate. La lotta all'evasione fiscale ha portato al recupero di 39milioni di euro, di cui 23 della tassa automobilistica. La media dei tempi di pagamento dei fornitori è di 18,5 giorni, in anticipo rispetto ai termini di legge. Complessivamente la gestione è riuscita a rispettare gli equilibri di bilancio con un miglioramento di 9 milioni di euro rispetto alle previsioni. C'è stata una gestione prudente in materia di accantonamenti che sono oltre 200mln di euro. La spesa sanitaria è pari a 1,76 miliardi e rappresenta il 76 per cento delle spese registrate nel 2019. Per la prima volta nel 2019 la Regione ha registrato un saldo negativo nella mobilità sanitaria extraregionale.

QUESTION TIME: "EROGAZIONE PRESTAZIONI VUS SPA A FRONTE SITUAZIONE DEBITORIA DI ALCUNI COMUNI" - A GRUPPI MINORANZA RISPONDE ASSESSORE MORRONI: "CONTROLLO GESTIONE FINANZIARIA SPETTA AGLI STESSI COMUNI"

Perugia, 21 luglio 2020 - Nella sessione 'Question time' della riunione dell'Assemblea legislativa i consiglieri dei Gruppi di minoranza: Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi (Pd), Thomas De Luca (M5S), Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) e Vincenzo Bianconi (Misto) hanno chiesto all'assessore Roberto Morroni "informazioni sullo stato di erogazione delle prestazioni offerte dalla Valle Umbra Servizi (VUS) Spa a fronte della situazione debitoria di alcuni Comuni serviti". Nello specifico, Bori ha chiesto di sapere se "l'Autorità Umbra Rifiuti e Idrico (A.U.R.I.) ha rileva-



to difficoltà di ordine Finanziario e della Governance dei soggetti gestori dei servizi nel territorio della Valle Umbra che possano compromettere l'erogazione del servizio agli utenti" e se "la Regione non ritiene rischioso per l'equilibrio del sistema dei rifiuti regionale la compressione dei flussi finanziari delle società a favore dei soci". "Il gruppo Vus è una realtà umbra in salute e fortemente radicata nel territorio del Folignate, Spoletino e della Valnerina, dove eroga i servizi pubblici operando nel settore idrico, energetico e ambientale. Il gruppo è costituito dalla capogruppo Valle Umbra Servizi Spa, VusCom, VusGpl e Connessi Spa. I settori di maggior interesse sono quello energetico, con la Valle Umbra Servizi, VusCom per il gas metano e VusGpl per la vendita di Gpl. Valle Umbra Servizi gestisce anche il ciclo idrico integrato e la raccolta e smaltimento di rifiuti, oltre allo spazzamento e smaltimento rifiuti. Proprio il servizio dei rifiuti è retribuito grazie alla Tari, riscossa dai Comuni e poi redistribuita all'azienda con una partita di giro ed è vincolata a livello di bilancio. Notizie che si stanno diffondendo parlano però di Comuni debitori, con la Tari riscossa e utilizzata in altri capitoli di bilancio. In particolar modo i Comuni sarebbero Montefalco e Nocera Umbra, creando problemi debitori all'azienda. Nell'agosto 2019 il Sindaco di Foligno, sostenuto da altri 6 sindaci di centrodestra, ha chiesto e ottenuto l'azzeramento del CDA, applicando lo spoil system proprio a causa del nuovo equilibrio politico determinato dalle ultime elezioni amministrative e l'Assemblea dei Soci, nello stesso giorno, ha scelto il nuovo Consiglio di Amministrazione, votato anche da alcuni Comuni debitori. La revoca del vecchio Cda, che è stata decisa dopo l'approvazione unanime del bilancio di Vus spa con circa 6milioni di utile, di cui un terzo distribuito ai Comuni, qualora definita illegittima può avere conseguenze economiche innescando una azione risarcitoria avanzata dagli amministratori revocati".

L'assessore Morroni ha risposto che "Il controllo sulla gestione economico-finanziaria della Vus spetta ai soci e quindi ai Comuni, non anche ad Auri che esercita le funzioni in materia di servizio idrico integrato e di servizio di gestione integrata dei rifiuti attribuiti all'autorità di ambito territoriale dalla normativa vigente ed in particolare dal Decreto legislativo '152/2006' per l'ambito territoriale ottimale corrispondente all'intero territorio regionale. Nell'esercizio delle funzioni e delle prerogative conferite Auri non ha rilevato, allo stato attuale, difficoltà di ordine finanziario e della governance del soggetto gestore dei servizi nell'ambito regionale n. 3 che possano compromettere l'erogazione del servizio all'utenza".

Bori, nella replica, si è detto "profondamente insoddisfatto dalla risposta perché non c'è traccia dei temi sollevati compreso la riscossione ed il non versamento della tassa ad un ente gestore di servizi. Al vostro insediamento avete rimarcato la necessità di una spending review e verifica-

re le spese della Regione e questo vi invitiamo a fare".



INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: COVID-19, RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016, PRINA - NICCHI (LEGA) E BIANCONI (MISTO) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 1 luglio 2020 - In onda il numero 369 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento, curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/gkh2XFCwcxg> Covid-19: situazione in Umbria a livello sanitario, economico e sociale; Ricostruzione post sisma 2016; Piano regionale integrato per la non autosufficienza (Prina), su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Daniele NICCHI (Lega) e Vincenzo BIANCONI (Misto). La trasmissione è stata condotta da Alberto SCATTOLINI, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 1 luglio ore 19.30, giovedì 2 luglio ore 17; Tef Channel, mercoledì 1 luglio ore 19.35, domenica 5 luglio ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 1 luglio ore 19.15 giovedì 2 luglio 19.15; Umbria Tv, mercoledì 1 luglio ore 23.30, venerdì 3 luglio ore 23.00; Trg mercoledì 1 luglio ore 22.40, giovedì 2 luglio ore 13.45; Nuova Tele Terni mercoledì 1 luglio ore 21.45, giovedì 2 luglio ore 22.15; Teleambiente, mercoledì 1 luglio ore 21.10, giovedì 2 luglio ore 22.30; Tevere TV mercoledì 1 luglio ore 23.10, venerdì 3 luglio ore 23.10.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 463 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 3 luglio 2020 - In onda TeleCru, il notiziario dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube: <https://youtu.be/22Rd7pV3jiw>

I servizi della puntata numero 463. PRIMA COMMISSIONE - Proposta di legge di riforma Arpa; Programma attività Cal. SECONDA COMMISSIONE - Sisma 2016: Potenziamento Ufficio speciale ricostruzione; Proposte di legge di modifica a Testo unico Urbanistica. TERZA COMMISSIONE - Piano potenziamento rete ospedaliera; Audizione del coordinamento lavoratori dello spettacolo.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 3 luglio ore 20.00, sabato 4 luglio ore 21.00; Tef-Channel, venerdì 3 luglio alle ore 19.30, lunedì 6 luglio ore 13.00; TRG, sabato 4 luglio ore 21.00, domenica 5 luglio ore 23.30; TeleGalileo, sabato 4 luglio ore 19.15, martedì 7 luglio ore 19.15; Umbria Tv, sabato 4 luglio ore 20.30, lunedì 6 luglio ore 14.00; Nuova Tele Ter-

ni, sabato 4 luglio ore 21.45, lunedì 6 luglio ore 22.15; Teleambiente, sabato 4 luglio ore 20.00, lunedì 6 luglio ore 22.40; Tevere TV sabato 4 luglio ore 23.10, domenica 5 luglio ore 22.00.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 7 LUGLIO 2020

Perugia, 8 luglio 2020 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in due parti) di martedì 7 luglio 2020, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

PRIMA PARTE <https://youtu.be/FXuvDdTb8Us>

"Futuro della Cassa di Risparmio di Orvieto", interrogano i consiglieri Andrea FORA (Patto civico), Michele BETTARELLI, Tommaso BORI, Simona MELONI, Fabio PAPARELLI, Donatella PORZI (Pd), Vincenzo BIANCONI (Misto), Thomas DE LUCA (M5S), risponde la Presidente della Giunta regionale, Donatella TESEI

"Nuovo Piano sanitario regionale, emanazione del documento da parte della Giunta e garanzia di tutela della sanità pubblica in tutto il territorio dell'Umbria", interrogano i consiglieri Vincenzo BIANCONI (Misto), Tommaso BORI (Pd) e Thomas DE LUCA (M5S), risponde l'assessore Luca COLETTI.

"Stato dell'iter di approvazione delle norme regolamentari necessarie per il riconoscimento dei negozi storici", interroga il consigliere Valerio MANCINI (Lega), risponde l'assessore Michele FIORONI

Orari di trasmissione: RtuAquesio, mercoledì 8 luglio ore 19.30; Tef Channel, mercoledì 8 luglio ore 19.35; Tele Galileo, mercoledì 8 luglio ore 19.15; Umbria Tv, mercoledì 8 luglio ore 23.30; TRG mercoledì 8 luglio ore 22.40; Nuova Tele Terni mercoledì 8 luglio ore 21.45; Teleambiente, mercoledì 8 luglio ore 21.10; Tevere TV mercoledì 8 luglio ore 23.10.

SECONDA PARTE <https://youtu.be/sLyI9EAXVqY>

"Criteri di uniformità a valere sull'intero territorio regionale in materia di tributi legati alla bonifica. Intendimenti della Giunta al riguardo", interroga il consigliere Thomas DE LUCA (M5S), risponde l'assessore Roberto MORRONI

"Intendimenti della Giunta regionale riguardo alla accessibilità del Centro unico di prenotazione (Cup) e situazione dei lavoratori di 'Umbria Salute', interrogano i consiglieri Tommaso BORI, Michele BETTARELLI, Simona MELONI e Fabio PAPARELLI (Pd), risponde l'assessore Luca COLETTI

"Ospedale Narni-Amelia", interrogano i consiglieri Fabio PAPARELLI e Tommaso BORI (Pd), rispondono gli assessori Luca COLETTI ed Enrico MELASECCHE

Orari di trasmissione: RtuAquesio, giovedì 9 luglio ore 17.00; Tef Channel, domenica 12 luglio ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 9 luglio 19.15;



Umbria Tv, venerdì 10 luglio ore 23.00; TRG giovedì 9 luglio ore 13.45; Nuova Tele Terni giovedì 9 luglio ore 22.15; Teleambiente, giovedì 9 luglio ore 22.30; Tevere TV venerdì 10 luglio ore 23.10.

INFORMAZIONE: L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI GIUGNO 2020 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

Perugia, 8 luglio 2020 - Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di Giugno 2020, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo: <https://tinyurl.com/mensile-acsgiugno20>. Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/>), all'interno dello spazio "Multimedia", è inoltre possibile trovare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana e navigare nell'archivio fotografico che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media: Youtube (<http://goo.gl/OG6jOj>), Twitter (AcsNewsUmbria), Facebook (consiglioregionaleumbria), Instagram (Regione Umbria News).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: SANITÀ, ECONOMIA, LAVORO - PEPPUCCI (LEGA) E BETTARELLI (PD) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 9 luglio 2020 - In onda il numero 370 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento, curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/AWaDLI-vSg>

Covid-19: situazione a livello sanitario, economico/occupazionale; Potenziamento rete ospedaliera; Sostegno al settore della ceramica, su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Francesca PEPPUCCI (Lega) e Michele BETTARELLI (Pd). La trasmissione è stata condotta da Alberto SCATTOLINI, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

Orari di messa in onda dalle emittenti televisive locali: RtuAquesio, venerdì 10 luglio ore 20.00, sabato 11 luglio ore 21.00; Tef-Channel, venerdì 10 luglio alle ore 19.30, lunedì 13 luglio ore 13.00; TRG, sabato 11 luglio ore 21.00, domeni-

ca 12 luglio ore 23.30; TeleGalileo, sabato 11 luglio ore 19.15, martedì 14 luglio ore 19.15; Umbria Tv, sabato 11 luglio ore 20.30, lunedì 13 luglio ore 14.00; Nuova Tele Terni, sabato 11 luglio ore 21.45, lunedì 13 luglio ore 22.15; Teleambiente, sabato 11 luglio ore 20.00, lunedì 13 luglio ore 22.40; Tevere TV sabato 11 luglio ore 23.10, domenica 12 luglio ore 22.00.

MASS MEDIA: "DIRITTO ALL'INFORMAZIONE E DIGNITÀ DEL LAVORO. LE PROSPETTIVE DEL SETTORE IN UMBRIA" - BETTARELLI (PD) CHIEDE DI FARE IL PUNTO IN TERZA COMMISSIONE

Il consigliere regionale Michele Bettarelli (PD) chiede alla presidente della Terza Commissione, Eleonora Pace, di convocare in audizione il sindacato umbro dei giornalisti e la Commissione lavoro autonomo della Fnsi, per un confronto sulla situazione dei collaboratori delle testate di informazione umbre.

Perugia, 10 luglio 2020 - "Lo sciopero indetto dai collaboratori de 'Il Messaggero', nei giorni venerdì 10, sabato 11 e domenica 12 Luglio, rilancia a livello nazionale il tema della condizione professionale di giornalisti che prestano il loro lavoro con compensi molto bassi. Una questione che riguarda molti lavoratori anche in Umbria". Così il consigliere regionale Michele Bettarelli (PD) che stamani ha inoltrato alla presidente della Terza Commissione, Eleonora Pace, la richiesta di audizione dei rappresentanti "dell'Associazione stampa umbra e della Commissione nazionale lavoro autonomo della Federazione Nazionale Stampa Italiana, al fine di avere un quadro preciso della situazione nella nostra regione".

"L'iniziativa di lotta dei collaboratori de 'Il Messaggero' - spiega Bettarelli - mira a far ritirare la proposta unilaterale di taglio dei compensi a partire dal 14 luglio e ripropone con forza l'importanza e il valore dell'informazione e del lavoro dei giornalisti, che rende possibile per i cittadini l'esercizio del diritto fondamentale di essere informati. Un lavoro essenziale quello dei giornalisti - conclude - che non può essere sottopagato e umiliato. Questa situazione è purtroppo molto presente anche in Umbria e per questo deve essere compresa e affrontata dall'Assemblea legislativa, a tutela dei cittadini e dei tanti lavoratori di questo comparto, vitale per la democrazia".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: ECONOMIA, LAVORO, INFRASTRUTTURE, AMBIENTE, ISTRUZIONE - CARISSIMI (LEGA) E FORA (PATTO CIVICO) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 15 luglio 2020 - In onda il numero 371 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento, curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televi-



sioni locali e sulla rete internet https://youtu.be/HpeW_m-5fR4

Economia, lavoro, infrastrutture, ambiente, istruzione, su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Daniele CARISSIMI (Lega) e Andrea FORA (Patto civico per l'Umbria). La trasmissione è stata condotta da Alberto SCATTOLINI, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 15 luglio ore 19.30, giovedì 16 luglio ore 17; Tef Channel, mercoledì 15 luglio ore 19.35, domenica 19 luglio ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 15 luglio ore 19.15 giovedì 16 luglio 19.15; Umbria Tv, mercoledì 15 luglio ore 23.30, venerdì 17 luglio ore 23.00; Trg mercoledì 15 luglio ore 22.40, giovedì 16 luglio ore 13.45; Nuova Tele Terni mercoledì 15 luglio ore 21.45, giovedì 16 luglio ore 22.15; Teleambiente, mercoledì 15 luglio ore 21.10, giovedì 16 luglio ore 22.30; Tevere TV mercoledì 15 luglio ore 23.10, venerdì 17 luglio ore 23.10.

LINGUA DEI SEGNI: PRESENTATA A PALAZZO CESARONI CONVENZIONE ASSEMBLEA LEGISLATIVA-ENTE NAZIONALE SORDI. LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE SQUARTA

Partecipazione attiva delle persone sorde alla vita delle Istituzioni attraverso una sempre maggiore accessibilità agli strumenti di informazione e comunicazione. Con questi obiettivi è stata illustrata stamani a Palazzo Cesaroni (Sala della Partecipazione) la convenzione siglata dall'Assemblea legislativa dell'Umbria e dall'Ente nazionale sordi-Umbria che prevede la realizzazione di servizi di interpretariato nella Lingua dei segni italiana (Lis). Il presidente Marco Squarta non ha mancato di sottolineare che "siamo tra i primissimi Consigli regionali, in Italia, ad aver sottoscritto accordi di questo genere". FOTO ACS: <https://tinyurl.com/y2nvo4j9> LINK VIDEO REGISTRAZIONE: <https://tinyurl.com/y278dkwu>

Perugia, 17 luglio 2020 – Partecipazione attiva delle persone sorde alla vita delle Istituzioni attraverso una sempre maggiore accessibilità agli strumenti di informazione e comunicazione. Con questi obiettivi è stata illustrata stamani a Palazzo Cesaroni (Sala della Partecipazione) la convenzione siglata dall'Assemblea legislativa dell'Umbria e dall'Ente nazionale sordi-Umbria che prevede la realizzazione di servizi di interpretariato nella Lingua dei segni italiana (Lis).

Il presidente dell'Assemblea legislativa, Marco SQUARTA si è detto "orgoglioso di poter dire che nei giorni scorsi l'Ufficio di presidenza, all'unanimità, ha deliberato la sottoscrizione della convenzione con l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi onlus per assicurare un servizio di comunicazione istituzionale nella lingua dei segni. Tutto ciò avverrà – ha spiegato – attraverso video delle sedute d'Aula, conferen-

ze stampa ed altre attività dell'Assemblea legislativa. Il nostro Consiglio regionale – ha puntualizzato – è tra i primissimi in Italia ad aver sottoscritto accordi di questo genere. Mediante questo atto ci stiamo impegnando per agevolare le persone sorde nella vita sociale consentendo loro di prendere parte, in maniera attiva, ad attività che finora sono state loro precluse. L'emergenza coronavirus – ha detto il presidente Squarta – ci ha dimostrato quanto è importante il ruolo degli interpreti per sordi. Considero il ruolo di questi interpreti di grande responsabilità. La lingua dei sordi è una vera lingua, è sbagliato definirla linguaggio. Spiace dover ammettere che l'Italia è l'unico Paese in Europa che non ha ancora riconosciuto questa lingua. Noi politici – ha concluso –, per agevolare il compito degli interpreti, dovremmo soltanto sforzarci un po' a moderare la velocità del parlato, anche quando abbiamo tante informazioni da trasmettere. (<https://tinyurl.com/y3ysvqq7>)".

Luciana ROSSETTI (presidente Ente nazionale sordi (Ens)-Umbria): Sono molto emozionata perché è la prima volta nella storia regionale che accade una cosa del genere. La Regione Umbria e l'Ente nazionale sordi hanno dato luogo ad un processo di avvicinamento come mai prima d'ora. È di grande importanza e rilevanza che l'Assemblea legislativa si apre alle persone sorde. I non udenti potranno finalmente sapere cosa accade attraverso sottotitoli ed interpreti professionisti che tradurranno il tutto nella lingua dei segni".

Paola FIORONI (vice presidente Assemblea legislativa): "Con la presidente Rossetti, anche in passato, abbiamo dato vita a percorsi comuni che ci hanno portato a mettere in piedi progetti per l'accessibilità dei non udenti alle attività istituzionali ed assicurare una loro piena inclusione. Sono orgogliosa che questa Assemblea legislativa abbia deciso di sposare una reale accessibilità delle persone sorde a tutti i lavori interni. Il compito di una pubblica amministrazione è quello di far sì che tutti i lavori istituzionali siano accessibili, trasparenti ed a portata di tutti i cittadini, in maniera universale. A tutti vanno garantiti i medesimi diritti. Sono convinta che questo è soltanto un primo passo, l'inizio di un percorso che ci veda protagonisti, insieme, nella condivisione di altri progetti".

Simona MELONI: "Personalmente sono molto sensibile verso i diversamente abili in generale. Avevamo annunciato ad inizio legislatura che avremmo aperto il Palazzo all'esterno e data piena accessibilità a tutti i cittadini al lavoro dell'Assemblea legislativa. È anche con questo spirito che abbiamo siglato la convenzione. L'obbligo ed il dovere di ogni istituzione, ed in questo caso la Regione, è quello di abbattere barriere e muri, anche virtuali, per dare vita ad una Società realmente inclusiva. I soggetti più fragili sono quelli a cui va riservata maggiore tutela. Piena disponibilità alla collaborazione per ampliare progetti di questo genere".



Paola PALOMBI (presidente Associazione interpreti lingua dei segni italiana -Anios- Umbria): "Grazie all'Assemblea legislativa per questo coinvolgimento. Siamo una associazione che ha sempre lavorato per cercare di portare aggiornamenti e professionalità alla figura di interprete della lingua dei segni. L'emergenza Covid ci ha dato indubbiamente maggiore visibilità e quella considerazione ed apprezzamento che in passato abbiamo fatto fatica ad avere".

"SOSTENERE IL PROCESSO DI DIGITALIZZAZIONE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE" – APPROVATA MOZIONE DI PASTORELLI E FIORONI (LEGA)

L'Assemblea legislativa dell'Umbria, con 13 voti favorevoli (Lega, FI, FDI, Misto, M5S, Tesei presidente) e 3 (Fora-Patto civico; Meloni e Porzi-Pd) astenuti, ha approvato la mozione dei consiglieri Stefano Pastorelli e Paola Fioroni (Lega) che impegna la Giunta ad "intraprendere qualsiasi iniziativa utile, nell'ambito delle proprie competenze, finalizzata ad incoraggiare la fase di implementazione del processo di digitalizzazione del sistema sanitario regionale e a dar corso agli incrementi di risorse per gli investimenti finalizzati al potenziamento della digitalizzazione del fascicolo elettronico sanitario".

Perugia, 21 luglio 2020 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria, con 13 voti favorevoli (Lega, FI, FDI, Misto, M5S, Tesei presidente) e 3 (Fora-Patto civico; Meloni e Porzi-Pd) astenuti, ha approvato la mozione dei consiglieri Stefano Pastorelli e Paola Fioroni (Lega) che impegna la Giunta ad "intraprendere qualsiasi iniziativa utile, nell'ambito delle proprie competenze, finalizzata ad incoraggiare la fase di implementazione del processo di digitalizzazione del sistema sanitario regionale e a dar corso agli incrementi di risorse per gli investimenti finalizzati al potenziamento della digitalizzazione del fascicolo elettronico sanitario". Nel documento inoltre si autorizza la società Umbria Salute e Servizi "a seguire la fase di formazione e help desk per i professionisti ed i medici di medicina generale e Pediatri e ad avviare la fase conservativa delle ricette farmaceutiche ora scansionate in località Portoni a Foligno che, dal 2017, possono essere conservate e gestite digitalmente al fine di abbattere i costi d'affitto delle strutture".

Illustrando l'atto in Aula, Pastorelli ha sottolineato che "l'avvento della digitalizzazione ha rivoluzionato il mondo dei servizi, contribuendo a sviluppare nuove modalità con cui le istituzioni possono rispondere più efficacemente ai bisogni del cittadino. La normativa vigente in merito al Fascicolo sanitario elettronico (Fse) e quella relativa al trattamento dei dati personali, con riferimento a quanto definito dal Garante della Privacy, tiene conto di una serie di disposizioni pregresse. Il FSE traccia la storia clinica di ogni cittadino rendendo disponibili tutte le informa-

zioni ed i documenti prodotti sul territorio regionale da parte di medici e operatori sanitari. Grazie all'utilizzo del FSE, ci saranno tempi di attesa più brevi rispetto all'analisi della documentazione in formato cartaceo. Il cittadino è al centro di questo sistema ed ogni azione medica che lo riguarda viene registrata, risparmiando tempi e costi per esami non necessari. Il paziente può scegliere quali dati e quali informazioni possono essere viste da terzi ed anche conoscere chi e quando ha avuto accesso a quei dati. Dati personali che vengono gestiti nel rispetto delle direttive in materia di privacy e di dati sensibili. La diffusione del fascicolo consentirà ingenti risparmi grazie al superamento del cartaceo e una razionalizzazione della gestione clinica, visto che il medico avrà l'intera storia clinica del paziente, completa ed accessibile, con una visione complessiva del quadro. Le informazioni non dovranno dunque essere veicolate dagli stessi pazienti, che potrebbero riportarle in modo incompleto o impreciso. La precedente Giunta regionale non ha favorito l'implementazione del Fascicolo elettronico sanitario, non coinvolgendo i medici di medicina generale, che avrebbero dovuto coinvolgere i cittadini per rilasciare a questi ultimi il consenso al trattamento dati secondo la normativa vigente".

Prima del voto sull'atto è stato respinto dai proponenti della mozione l'emendamento presentato da Bori sul futuro dei lavoratori di Umbria salute.

INTERVENTI

Tommaso BORI (Pd): "Il tema della sanità digitale e della telemedicina è diventato centrale, così come la condivisione delle informazioni tra presidi sanitari, a causa della Pandemia. Condividiamo l'esigenza di creare il fascicolo elettronico e della digitalizzazione. Visto che viene chiamata in causa Umbria salute, società in house della Regione, bisogna ricordare, e lo faccio con un emendamento, gli impegni che sono stati presi rispetto al rafforzamento della strutture e alla stabilizzazione dei lavoratori".

Simona MELONI (Pd): "Rispetto ad Umbria Salute, il suo personale ha accumulato professionalità che non dovremmo disperdere. Questa mozione è tutta incentrata sulla digitalizzazione ma dobbiamo anche tenere conto delle esigenze della popolazione umbra, che sta invecchiando e si riduce. Quindi va anche valutato l'impatto sociale di queste riforme sui cittadini. Serve quindi una umanizzazione del servizio, un coinvolgimento che porti i cittadini ad essere protagonisti della sanità. Sono stati fatti studi in questo settore che dimostrano come in Italia solo il 63 per cento della popolazione fruisce di servizi digitali. Abbiamo bisogno di sistemi e modelli che parlino tra loro".

Thomas DE LUCA (M5S): "Condivido il contenuto dell'atto, che apre una sfida molto importante che riguarda le aree interne e la capacità della Regione di contrastare lo spopolamento dell'Appennino e delle Aree rurali. La sfida della digitalizzazione deve passare per la presenza capillare dei servizi sul territorio".



Stefano PASTORELLI (Lega): "Questa maggioranza ha dimostrato pochi minuti fa ad avvicinarsi in alcuni temi quando c'è la predisposizione giusta. L'impegno chiesto da Bori è già attenzionato dalla presidente e dalla Giunta da molti mesi. Si tratta di un problema che viene dal 2017. C'è stato già un incontro con i sindacati della presidente Pce (Terza commissione) e della vice presidente dell'Assemblea, Fioroni. Quindi il tema è all'ordine del giorno. Non accogliamo l'emendamento".

Eleonora PACE (Pd): "La prossima settimana ci sarà una audizione in Commissione con l'assessore Coletto e il direttore generale Dario su Umbria salute. A dimostrazione di quanto questa maggioranza sia attenta alla salute dei cittadini e alla tutela dei posti di lavoro".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 464 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

In onda TeleCru, il notiziario dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube: <https://youtu.be/YdRIBT4EYZQ>

Perugia, 22 luglio 2020 - In onda TeleCru, il notiziario dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube: <https://youtu.be/YdRIBT4EYZQ>

I servizi della puntata numero 464 - PRIMA COMMISSIONE: Affari europei e Rendiconto 2019 - SECONDA COMMISSIONE: Danni all'agricoltura da fauna selvatica; Alluvione giugno 2020 area Alviano, Montecastrilli ed Amelia - TERZA COMMISSIONE: Sanità pubblica veterinaria - Conferenza stampa Gruppi minoranza su 'Nuovo Piano sanitario' - 50esimo Regione Umbria, presentato Archivio storico - la 'Lingua dei segni', presentata convenzione tra Assemblea legislativa e Ente nazionale sordi.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, mercoledì 22 luglio ore 19.30, giovedì 23 luglio ore 17; Tef Channel, mercoledì 22 luglio ore 19.35, domenica 26 luglio ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 22 luglio ore 19.15 giovedì 23 luglio 19.15; Umbria Tv, mercoledì 22 luglio ore 23.30, venerdì 24 luglio ore 23.00; Trg mercoledì 22 luglio ore 22.40, giovedì 23 luglio ore 13.45; Nuova Tele Terni mercoledì 22 luglio ore 21.45, giovedì 23 luglio ore 22.15; Teleambiente, mercoledì 22 luglio ore 21.10, giovedì 23 luglio ore 22.30; Tevere TV mercoledì 22 luglio ore 23.10, venerdì 24 luglio ore 23.10.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE DELLA

SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 21 LUGLIO 2020

Perugia, 23 luglio 2020 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in due parti) di martedì 21 luglio 2020, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

PRIMA PARTE <https://youtu.be/poDSmxbOtKM>

"Prosperius di Umbertide: quale strategia dopo il voto contrario sul bilancio da parte dei soci pubblici". Interroga il consigliere Michele BETTARELLI (Pd), risponde l'assessore Luca COLETTI

"Rimborsi Busitalia. Intendimenti della Giunta regionale al riguardo". Interroga il consigliere Simona MELONI (Pd), risponde l'assessore Enrico MELASECCHI

"Programmazione Fondo per lo sviluppo e la coesione (Fsc) 2014-2020. Piano operativo infrastrutture, assi tematici, iter procedurale ed erogazione risorse ai Comuni". Interrogano i consiglieri Fabio PAPARELLI, Tommaso BORI, Simona MELONI (Pd), Thomas DE LUCA (M5S), risponde l'assessore Paola AGABITI

Orari di trasmissione: RtuAquesio, venerdì 24 luglio ore 20.00; Tef-Channel, venerdì 24 luglio alle ore 19.30; TRG, sabato 25 luglio ore 21.00; TeleGalileo, sabato 25 luglio ore 19.15; Umbria Tv, sabato 25 luglio ore 20.30; Nuova Tele Terni, sabato 25 luglio ore 21.45; Teleambiente, sabato 25 luglio ore 20.00; Tevere TV sabato 25 luglio ore 23.10.

SECONDA PARTE <https://youtu.be/AfrVYjwUTM>

"Triste primato della Regione Umbria in ambito di abuso di sostanze stupefacenti con aumento di minori segnalati alle autorità giudiziarie. Incremento di risorse a favore della prevenzione primaria, secondaria e di riduzione del danno". Interroga il consigliere Thomas DE LUCA (M5S), risponde l'assessore Luca COLETTI

"Misure di sostegno per i nidi d'infanzia privati al fine di superare la grave crisi economica che li ha interessati a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid 19". Interrogano i consiglieri Paola FIORONI E Stefano PASTORELLI (Lega), risponde l'assessore Paola AGABITI

"Richiesta informazioni sullo stato di erogazione delle prestazioni offerte dalla Valle Umbra Servizi Spa a fronte della situazione debitoria di alcuni Comuni serviti". Interrogano i consiglieri Tommaso BORI, Michele BETTARELLI, Simona MELONI, Fabio PAPARELLI, Donatella PORZI (Pd), Thomas DE LUCA (M5S), Andrea FORA (Patto civico per l'Umbria) e Vincenzo BIANCONI (Misto), risponde l'assessore Roberto MORRONI

Orari di trasmissione: RtuAquesio, sabato 25 luglio ore 21.00; Tef-Channel, lunedì 27 luglio ore 13.00; TRG, domenica 26 luglio ore 23.30; TeleGalileo, martedì 28 luglio ore 19.15; Umbria Tv, lunedì 27 luglio ore 14.00; Nuova Tele Terni, lunedì 27 luglio ore 22.15; Teleambiente, lunedì 27 luglio ore 22.40; Tevere TV, domenica 26 luglio ore 22.00.



INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: SANITÀ, SOCIALE, ECONOMIA, RICOSTRUZIONE - PACE (FDI) E BORI (PD) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 29 luglio 2020 – In onda il numero 372 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento, curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. <https://youtu.be/zywo6hVrPxE>

Sanità, sociale, economia, ricostruzione, su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Eleonora PACE (FdI) e Tommaso BORI (PD). La trasmissione è stata condotta da Alberto SCATOLINI, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 29 luglio ore 19.30, giovedì 30 luglio ore 17; Tef Channel, mercoledì 29 luglio ore 19.35, domenica 2 agosto ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 29 luglio ore 19.15 giovedì 30 luglio 19.15; Umbria Tv, mercoledì 29 luglio ore 23.30, venerdì 31 luglio ore 23.00; Trg mercoledì 29 luglio ore 22.40, giovedì 30 luglio ore 13.45; Nuova Teleterni mercoledì 29 luglio ore 21.45, giovedì 30 luglio ore 22.15; Teleambiente, mercoledì 29 luglio ore 21.10, giovedì 30 luglio ore 22.30; Tevere TV mercoledì 29 luglio ore 23.10, venerdì 31 luglio ore 23.10.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA, DISPONIBILE NELLA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (LIS)

Perugia, 30 luglio 2020 – L'edizione n.464 di TeleCru, notiziario dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, è disponibile su Youtube <https://youtu.be/lpg4dJSGNZM> e sul sito istituzionale Alumbria.it con la traduzione nella Lingua dei segni italiana.

L'edizione Lis di TeleCru rientra nelle attività previste dalla convenzione siglata dall'Assemblea legislativa dell'Umbria e dall'Ente nazionale sordi-Umbria, che prevede la realizzazione di servizi di interpretariato nella Lingua dei segni italiana.

I servizi della puntata numero 464 - PRIMA COMMISSIONE: Affari europei e Rendiconto 2019 - SECONDA COMMISSIONE: Danni all'agricoltura da fauna selvatica; Alluvione giugno 2020 area Alviano, Montecastrilli ed Amelia - TERZA COMMISSIONE: Sanità pubblica veterinaria - Conferenza stampa Gruppi minoranza su 'Nuovo Piano sanitario' - 50esimo Regione Umbria, presentato Archivio storico - la 'Lingua dei segni', presentata convenzione tra Assemblea legislativa e Ente nazionale sordi.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: SINTESI SEDUTA D'AULA DEL 21 LUGLIO CON TRADUZIONE NELLA LINGUA DEI SEGNI ITA-**LIANA (LIS) - DISPONIBILE SU YOUTUBE E SITO ISTITUZIONALE**

Perugia, 31 luglio 2020 – Disponibile su Youtube <https://youtu.be/tihdJXe4fKY> e sul sito istituzionale Alumbria.it la sintesi della seduta d'Aula del 21 luglio scorso con la traduzione nella Lingua dei segni italiana (Lis). Attivando la funzione "sottotitoli" di youtube è possibile seguire il programma anche in lettura.

Il video è curato dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa e rientra nelle attività di informazione istituzionale tradotta nella Lingua dei segni italiana previste dalla convenzione siglata dall'Assemblea legislativa dell'Umbria e dall'Ente nazionale sordi-Umbria.



"SULLA 'ROMA-ANCONA' NON SI TORNI INDIETRO. È TRATTA STRATEGICA PER L'UMBRIA" - BORI E PAPARELLI (PD) A MINISTRA DE MICHELI

I consiglieri del Partito democratico, Tommaso Bori (capogruppo) e Fabio Paparelli, fanno sapere di essersi messo in contatto con la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, al fine di ribadire l'importanza di "mantenere la tratta ferroviaria Roma-Ancona, tra le 130 infrastrutture strategiche da finanziare attraverso il piano nazionale "Italia Veloce" in via di approvazione".

Perugia, 11 luglio 2020 - "Mantenere la tratta ferroviaria Roma-Ancona, tra le 130 infrastrutture strategiche da finanziare attraverso il piano nazionale "Italia Veloce" in via di approvazione". Così i consiglieri regionali del Partito democratico Tommaso Bori (capogruppo) e Fabio Paparelli che, in proposito, fanno sapere di essersi messi in contatto con la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli.

"Questa tratta - sottolineano i due consiglieri Dem - incrocia interessi nazionali indiscutibili, rappresentando, di fatto, l'alternativa alla Roma-Firenze-Bologna dell'Alta Velocità, nei casi di congestione o guasti della linea, consentendo di mantenere il collegamento Nord-Sud Italia anche in situazioni straordinarie. Non a caso è presente in tutte le cartine messe a disposizione dal Ministero dei Trasporti rispetto allo sviluppo delle reti veloci".

"Per l'Umbria - aggiungono - rappresenterebbe un'opera importante che consentirebbe di colmare una parte consistente del gap infrastrutturale, con importanti e positive ricadute economiche nei territori di Terni e Foligno, stimabili intorno al 4 per cento del pil comunale".

"Auspichiamo pertanto - continuano Bori e Paparelli - che anche la Giunta regionale sostenga fortemente questa ipotesi di mantenimento dell'opera che, in queste ore, rischia di essere sostituita dalla Roma-Pescara, ovvero da una tratta che è senza dubbio importante per l'Abruzzo, ma che non ha certo lo stesso valore strategico per il Paese".

"Insieme ad altre opere di comunicazione importanti - commentano - come la Orte Civitavecchia (recentemente commissariata come da noi stessi auspicato), allo snodo di Perugia, il rifacimento della Ferrovia Centrale Umbra e l'adeguamento della Flaminia, la Roma- Terni -Foligno-Ancona - concludono -, deve continuare ad essere una priorità e ci auguriamo presto anche una realtà".

"VIADOTTO MONTORO, TERNI-RIETI E RADDOPPIO BINARIO UNICO ROMA-ANCONA. L'UMBRIA SUI TAVOLI DEL MINISTERO" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

"C'è tanta Umbria sulla scrivania del Ministero delle Infrastrutture". Così il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, commenta la visita fatta oggi dal viceministro Gian-

carlo Cancellieri al Viadotto Montoro, al cantiere Ircoop lungo la Terni-Rieti, sul binario unico Roma-Ancona della Valserra, a Spoleto e al viadotto delle Fontanelle sul valico della Somma".

Perugia, 16 luglio 2020 - "C'è tanta Umbria sulla scrivania del Ministero delle Infrastrutture. Ne abbiamo avuto conferma dopo la visita del viceministro Giancarlo Cancellieri. Una giornata dedicata interamente a verificare il completamento dei lavori sul viadotto Montoro, per il quale è prevista la riapertura al traffico nella giornata di domani, venerdì e poi ancora sul cantiere Ircoop lungo la Terni-Rieti, sul binario unico Roma-Ancona della Valserra, a Spoleto e nel viadotto delle Fontanelle sul valico della Somma". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca.

"La dimostrazione ulteriore - spiega De Luca - che quando il Movimento 5 Stelle prende un impegno lo porta a termine. E che l'Umbria e le infrastrutture della nostra regione trovano piena centralità nei tavoli ministeriali. L'innovativo intervento sul Viadotto Montoro da parte dell'Anas ha permesso la riapertura al traffico, anche quello pesante, in un tempo minore rispetto a quello preventivato (30 giorni anziché 40) consentendo così di ristabilire la normale viabilità in territori messi a dura prova. Inizialmente il viadotto sarà riaperto a una corsia per senso di marcia, ma potranno transitare anche mezzi pesanti fino a 44 tonnellate. Garantita la sistemazione del nuovo fondo stradale e gli interventi antisismici. Un intervento che restituisce una struttura più sicura in attesa del rifacimento definitivo".

"Novità anche per quanto riguarda il cantiere della Terni-Rieti - prosegue De Luca - dove l'amministratore della Ircoop ha promesso al viceministro la chiusura dei lavori entro il prossimo mese di ottobre. Altra priorità del governo sarà il binario unico Roma-Ancona. La giornata del viceministro Cancellieri si è conclusa proprio alla stazione di Giuncano confermando che il raddoppio del binario unico Roma-Ancona sarà tra le priorità del governo".

Spiega De Luca che quella del viceministro "non è stata una semplice passerella mediatica, ma un controllo sul campo dell'andamento dei lavori. Perché quando il Movimento 5 Stelle prende un impegno, la fa assumendosi la responsabilità che questo venga mantenuto. Il viceministro ha chiuso la giornata di sopralluogo parlando di una vera e propria 'nuova stagione delle infrastrutture' grazie al Dl semplificazione ed ai 109 contratti di programma di Anas e Rfi per la realizzazione di opere pubbliche, oltre al Recovery Fund che potrebbe destinare ulteriori risorse per infrastrutture ex novo. Una stagione - conclude De Luca - che permetterà al paese di risollevarsi e che vedrà l'Umbria sempre più protagonista nei tavoli del ministero".

RIAPERTURA VIADOTTO MONTORO: "SE ISTITUZIONI E POLITICA COLLABORANO I

RISULTATI SI PORTANO A CASA" – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca esprime la sua soddisfazione per la riapertura del viadotto Montoro, sul raccordo Orte-Terni, dopo un mese e 14 giorni di lavori costati 400mila euro". Per il capogruppo pentastellato "se istituzioni e politica collaborano, i risultati si portano a casa".

Perugia, 17 luglio 2020 - Riaperto il viadotto Montoro sul raccordo Orte-Terni dopo un mese e 14 giorni di lavori costati 400mila euro. Come Movimento Cinque Stelle avevamo preso un impegno e lo abbiamo rispettato, attraverso una filiera politica che partendo da Narni, con Luca Tramini e passando attraverso la Regione è arrivata direttamente al viceministro Giancarlo Cancellieri che si è immediatamente attivato ed ha seguito costantemente la vicenda passo dopo passo. L'ennesima promessa mantenuta". Così il capogruppo regionale pentastellato Thomas De Luca.

"Tempo fa - commenta - non sarebbero bastati anni, forse decenni, e milioni buttati al vento, magari per una soluzione toppa. Ora la musica è cambiata grazie anche all'incredibile lavoro fatto da Anas: l'ennesima dimostrazione di come il pubblico in Italia possa davvero funzionare se la politica mette al centro meritocrazia e interesse collettivo. E di come sia possibile portare a casa risultati e non mera propaganda se istituzioni e forze politiche lavorano insieme, ognuno nei rispettivi ruoli di competenza".

De Luca evidenzia l'apporto del "sindaco di Narni, De Rebotti che sempre incessantemente si è occupato di portare su tutti i tavoli istituzionali le criticità della gestione dell'ordine pubblico, della viabilità e della vivibilità delle aree su cui si è riversato il traffico arrivando anche a dirigere e indirizzare fisicamente i mezzi pesanti; Il capogruppo regionale del Partito Democratico, Tommaso Bori, che ha prontamente attivato un'interlocuzione con la ministra De Micheli centrando l'attenzione di tutte le componenti del Governo per sbloccare la situazione; l'assessore regionale ai lavori pubblici della Lega Enrico Melasecche e, tramite lui, la presidente Tesei che, sin dai primi momenti, ha garantito la massima collaborazione istituzionale e tecnica per la veloce e concreta risoluzione della vicenda".

"Sono rimasti invece a bocca asciutta - continua De Luca - tutti quei soggetti politici che pensavano di utilizzare questa disagiata vicenda per trarne profitto elettorale, dimostrando quanto sia dannoso per la comunità umbra questo sterile modo di fare politica. Come Fratelli d'Italia - spiega - che i primi di giugno dichiarava: 'Il lockdown è finito in tutta Italia, ma in Umbria riprende a causa dell'Anas. O come la Lega di Terni che ammoniva: 'Aspettiamo adesso che sia il Governo da loro sostenuto a fare rapidamente la sua parte. E ancora Forza Italia che si chiedeva: 'Se tutto ciò non poteva essere evitato'".

"SERVIZIO DI ELISOCORSO REGIONALE AUTONOMO" - VIA LIBERA DALL'ASSEMBLEA ALLA MOZIONE DI CARISSIMI E PEPPUCCI (LEGA)

L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato una mozione presentata dai consiglieri della Lega, Daniele Carissimi e Francesca Peppucci, avente per oggetto l'istituzione di un servizio di elisoccorso regionale autonomo con base logistica in Umbria (attualmente tale servizio è disponibile in convenzione con le Marche e partenza da Fabriano).

Perugia, 21 luglio 2020 - Con 16 voti favorevoli e 1 astenuto (la vicepresidente Meloni), l'Aula di Palazzo Cesaroni ha dato il via libera ad una mozione firmata dai consiglieri della Lega, Daniele Carissimi e Francesca Peppucci che impegna la Giunta regionale ad "istituire un servizio di elisoccorso regionale autonomo con base logistica in Umbria".

Nell'illustrazione dell'atto, Carissimi ha detto che "l'Umbria deve dotarsi di un servizio di elisoccorso autonomo, non dovendolo più dividere con la Regione Marche, come avveniva in precedenza per gli accordi presi dalla precedente Amministrazione dal 2014. L'Umbria è l'unica regione, insieme al Molise, su tutto il territorio nazionale a non avere un proprio elicottero a uso di soccorso sanitario. Questo consentirebbe l'abbattimento dei costi di intervento, l'ottimizzazione dei livelli di assistenza, tempi più brevi di trasferimento del paziente e la massima efficienza delle missioni di salvataggio. L'accordo attuale costa alla Regione Umbria un canone fisso pari a 1 milione 200mila euro, cui devono aggiungersi i costi orari del volo (effettuato su chiamata del 118 della Regione Umbria) quantificati in un importo pari a 1.424 euro. Un costo che, solo per il 2016, si aggira, tra canone fisso e costo delle missioni, intorno a 1 milione 247mila euro. Un costo unitario del servizio per missione pari a circa 30mila euro, assolutamente sbilanciato e non congruo rispetto al costo medio unitario delle altre Regioni (6- 7mila euro), dove gli interventi in elisoccorso sono in numero consistentemente maggiore. E ancora, per valutare l'inefficienza del modello attuale, basta il confronto tra interventi in elisoccorso attivati dalla Regione Umbria e la Regione Marche (rispettivamente, nel 2016, 41 in Umbria e 970 nelle Marche). Questo è dovuto in parte anche al fatto che, con l'attuale convenzione, l'elicottero utilizzato per gli interventi, con base a Fabriano è frequentemente impossibilitato al transito sugli Appennini verso l'Umbria, a causa delle condizioni meteo avverse, ostacolando così la buona riuscita di un numero significativo di missioni.

In Umbria opera un servizio di Soccorso Alpino e Speleologico che dispone di oltre 100 volontari specializzati, con infermieri, medici, unità cinofile e operatori di primo soccorso. Abbiamo strutture idonee, in termini di prestazione dei servizi (anche in notturna), hangar, officine, servizi antincendio e servizi radio e mezzi, in grado di garan-



tire prestazioni elevate e professionisti qualificati. Con un elicottero più prossimo, queste eccellenze potranno essere finalmente valorizzate. Peraltro esistono diverse soluzioni per la base operativa in grado di ospitare l'elicottero nella regione, non ultima l'aviosuperficie di Terni, che ha già espresso la propria candidatura, evidenziando i vantaggi che è in grado di garantire".

INTERVENTI:

FABIO PAPARELLI (PD): Pur condividendo l'intento di dotare l'Umbria di un proprio servizio di elisoccorso, ritengo necessario un approfondimento sui costi dell'operazione, perché il canone fisso comprende la spesa per l'elicottero, per il comandante, i piloti, la gestione logistica della base, gli accessori, i servizi antincendio e così via, per un costo mensile stimato di un elicottero h24 intorno ai 230mila euro mensili, 3 milioni l'anno. Oggi spendiamo 1 milione e 200mila, a parte si conteggiano i costi del personale sanitario e del soccorso alpino. In linea di principio sono d'accordo ma servono ulteriori approfondimenti sui costi reali anche per non impegnare la Giunta in maniera più gravosa di quanto non possa apparire. Serve una stima precisa per dare corso a quello che prevede la mozione. Se le stime sono quelle in mio possesso e visto che non si fa molto ricorso all'elisoccorso, non so quanto convenga e soprattutto se convenga prelevare ingenti risorse da altre voci di spesa sanitaria.

DANIELE CARISSIMI (LEGA): Non accogliamo la richiesta di rinvio per approfondimenti anche perché l'assessore ha già condiviso il testo della mozione e riteniamo un segnale politico importante quello di dotare l'Umbria di un servizio autonomo di elisoccorso.

DICHIARAZIONI DI VOTO

ANDREA FORA (Patto civico per l'Umbria): Condivido l'obiettivo della mozione anche se i costi vanno specificati nel dettaglio. La Regione è in ritardo sulla costituzione di un servizio più volte richiesto anche nelle passate legislature. Personalmente riterrei più opportuna la scelta di utilizzare l'aviosuperficie di Foligno.

FABIO PAPARELLI (PD): Ribadisco che pur condividendo il principio, per approvare una mozione che impegna l'Esecutivo in maniera generica e tra l'altro l'assessore non c'è, così come in Aula non c'è nessun intervento della Giunta, sia prima necessario capire quanto ci costa e dove prendiamo i soldi. Non partecipo al voto e chiederò che in Commissione siano forniti costi e benefici dell'operazione.

FRANCESCA PEPPUCCI (LEGA): Il servizio è importante per una regione come la nostra che deve dotarsi di un sistema efficiente di intervento rapido, viste le difficoltà di spostamento via terra e i pregressi eventi a carattere sismico o alluvionale che ne hanno evidenziato la necessità. Il protocollo con le Marche ha due criticità. La morfologia montuosa che non ne permette l'utilizzo in inverno in caso di maltempo e poi le esigenze delle Marche, come dimostrano i numeri degli interventi. Per i codici rossi servono tempi veloci e con questo servizio li avremmo, andando in-

contro alle esigenze dei cittadini. Ad oggi, invece, la Regione paga un servizio che è antieconomico. STEFANO PASTORELLI (LEGA) Un plauso ai colleghi per un atto che ritengo fondamentale. È già stata fatta una valutazione e comunque vedremo nel dettaglio come saranno spese le risorse necessarie. Sull'ipotesi della base a Foligno, avanzata dal consigliere Fora, direi che se ne può parlare.

VINCENZO BIANCONI (MISTO): Se la copertura finanziaria non crea problemi il mio voto è favorevole. Se anche si trattasse di un costo superiore comunque credo che per le comunità più lontane dagli ospedali sia un intervento necessario.

APPROVAZIONE UNANIME PER MOZIONE FORA (PATTO CIVICO) CHE CHIEDE NAVETTA 'PERUGIA - STAZIONE DI CHIUSI' - COLLEGAMENTO SPERIMENTALE DAL 27 LUGLIO

Perugia, 21 luglio 2020 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità (17 sì) la mozione del consigliere Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) che chiede alla Giunta regionale di "realizzare quanto prima un servizio di navetta, anche sperimentale per questa stagione, per il collegamento da Perugia alla fermata dell'Alta velocità di Chiusi, coinvolgendo nella programmazione i sindaci dei Comuni interessati", e di intervenire per un "miglioramento dei collegamenti della zona ovest dell'Umbria con il sud e nord Italia".

Illustrando l'atto in Aula Fora ha ricordato che "il 14 giugno è stata ripristinata la fermata dell'Alta Velocità a Chiusi, la mattina in direzione Sud e la sera in direzione Nord e quindi perfettamente complementare in termini funzionali e di orario con il 'Frecciarossa' Perugia-Milano' e viceversa. Lo scorso anno il servizio ha raggiunto un importante target di successo, con oltre 16mila biglietti 'staccati' nel periodo 9 giugno-6 gennaio. Il pieno utilizzo di questa fermata sarebbe particolarmente utile per molti cittadini umbri di territori limitrofi e per gran parte della zona ovest della nostra regione, un bacino molto interessante, nell'area del Trasimeno e della Valnestore, da Perugia a Città della Pieve, dove abitano oltre 180mila umbri, quasi un quinto dell'intera popolazione regionale. La fermata a Chiusi permette ai turisti di raggiungere le principali località di Siena e le sue Terre, della Val di Chiana, della Val d'Orcia, dell'Amiata, e dei comuni umbri del Trasimeno, in una logica di redistribuzione dei flussi turistici in territori di medie e piccole dimensioni ad alta attrattività culturale e paesaggistica. Per sfruttare pienamente questa fermata sarebbe certamente auspicabile mettere a disposizione una navetta che percorra i diversi comuni dell'area, utile in termini di sviluppo, sia in funzione delle migliori opportunità di collegamento, non solo verso il nord, ma anche verso il sud del Paese, sia in termini di maggiore attrattività turistica di un comprensorio, quello del Lago Trasimeno, tra i più interessanti in quanto a bellezza paesaggistica del centro Italia. Il miglior colle-



gamento da Perugia verso Chiusi oltre che tramite navetta sarebbe auspicabile anche tramite la tanto attesa realizzazione della 'Perugia-Chiusi', via Valnestore".

INTERVENTI

Enrico Melasecche (assessore ai trasporti): "Ho ricevuto analoga proposta anche dal consigliere Rondini (Lega). Ho preso contatti con Trenitalia e dal 27 luglio ci sarà una navetta mattutina (fino a settembre) che permetterà a chi scende a Chiusi di raggiungere Perugia passando dai comuni del lago Trasimeno. Non c'è invece bisogno di istituire un autobus per la sera, visto che ci sono treni che collegano già le città citate. Accogliamo una proposta che rientra nella visione degli smart links, collegamenti a costo zero o quasi che permettono la connessione dei nodi vitali della Regione e del Paese".

Andrea FORA ha ringraziato "l'assessore Melasecche per l'attenzione, concordando nella valutazione dell'economicità di questo servizio, senza dimenticare la funzione sociale di un servizio che porterà benefici ad un territorio più fragile di altri".

EX FERROVIA SPOLETO-NORCIA: "RIPARAZIONE DEI DISSESTI CAUSATI DAL SISMA 2016; VALORIZZAZIONE INFRASTRUTTURA A FINI TURISTICI" - PEPPUCCI, MANCINI E GRUPPO LEGA ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali della Lega, Francesca Peppucci e Valerio Mancini annunciano la presentazione di una interrogazione, sottoscritta dall'intero Gruppo del Carroccio, con la quale chiedono alla Giunta regionale "quali azioni intende mettere in campo per la riparazione dei dissesti presso la ex ferrovia Spoleto Norcia, causati dal sisma 2016 e quali misure vuole intraprendere per la valorizzazione dell'infrastruttura a fini turistici come ciclovie ad alta attrattività".

Perugia, 28 luglio 2020 - "Quali azioni intende mettere in campo la Giunta regionale per la riparazione dei dissesti presso la ex ferrovia Spoleto Norcia, causati dal sisma 2016 e quali misure vuole intraprendere per la valorizzazione dell'infrastruttura a fini turistici come ciclovie ad alta attrattività". Questo l'oggetto dell'interrogazione presentata dai consiglieri regionali della Lega, Francesca Peppucci e Valerio Mancini e sottoscritta dall'intero Gruppo politico.

"La Spoleto-Norcia - ricordano - era una linea ferroviaria inaugurata nel 1926 e soppressa nel 1968, costituita da 19 gallerie e 24 viadotti, considerata sin dall'epoca un capolavoro di ingegneria ferroviaria. Dopo molti anni di inutilizzo, nel 2000, sono stati intrapresi lavori di recupero e messa in sicurezza del tracciato come nuova ciclovie a forte attrattività turistica, che hanno permesso nel luglio 2014 di inaugurare l'attuale percorso ciclo - pedonale".

"Il tracciato - spiegano Peppucci e Mancini - si può dividere in quattro tratti, ognuno con delle caratteristiche peculiari che possono soddisfare le esigenze di un'ampia fetta di appassionati di attività all'aperto essendo percorribili in bici, a piedi e a cavallo. Non a caso - continuano - nel 2015, l'itinerario formato dalla pista ciclabile Spoleto-Norcia è risultato vincitore assoluto del premio 'Italian Green Road Award' nell'ambito del Cosmo Bike Show, e lo stesso percorso è stato premiato come migliore via green d'Italia. Dal 2014, inoltre, vi si tiene uno dei più importanti eventi ciclo - turistici d'Italia, capace di attirare oltre 2000 amanti della MTB ogni anno".

I consiglieri Peppucci e Mancini, nell'evidenziare che "circa 6 chilometri di tracciato tra Casale Volpetti e Serravalle sono negli anni andati completamente perduti" e che "a seguito del sisma del 2016, vari tratti della vecchia ferrovia sono stati chiusi e che ad oggi sono aperti solo il tratto Spoleto-Stazione di Caprareccia (6,5 chilometri) e S.Anatolia di Narco - Piedipaterno (5 chilometri) sul totale di 51 chilometri originari", rimarcano come "l'ex ferrovia Spoleto-Norcia rappresenti un grande progetto strategico che riguarda l'intera regione Umbria, utile - concludono - alla promozione del nostro territorio ed allo sviluppo economico dello stesso, soprattutto in seguito dell'emergenza Covid 19".



"MODIFICHE DELLA DISCIPLINA DEL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE" - APPROVATA LA LEGGE DI PATTO CIVICO, PD, LEGA E FDI

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la proposta di legge dei consiglieri Andrea Fora (Patto civico), Michele Bettarelli, Tommaso Bori (Pd), Paola Fioroni, Valerio Mancini (Lega), Eleonora Pace (FdI), Stefano Pastorelli, Francesca Peppucci (Lega) riguardante modifiche al Sistema regionale di istruzione e formazione professionale (legge regionale "30/2013").

Perugia, 7 luglio 2020 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la proposta di legge dei consiglieri Andrea Fora (Patto civico), Michele Bettarelli, Tommaso Bori (Pd), Paola Fioroni, Valerio Mancini (Lega), Eleonora Pace (FdI), Stefano Pastorelli, Francesca Peppucci (Lega) (Componenti della Terza Commissione) riguardante modifiche al Sistema regionale di istruzione e formazione professionale (legge regionale "30/2013"). Le modifiche alla legge 30 vanno ad incidere sulle possibilità di scelta dei ragazzi dai 14 ai 16 anni, che hanno terminato la scuola media e intendono avvicinarsi alla formazione professionale, consentendogli di farlo da subito, senza attendere, come prevede la legge attualmente, di fare un anno negli istituti scolastici pubblici e il secondo e terzo in regime di sussidiarietà attraverso indirizzi professionali.

La proposta di legge, illustrata in Aula dai consiglieri Pace e Fora (rispettivamente presidente Terza commissione e primo firmatario), prevede anche cambiamenti nei bandi di finanziamento, triennali anziché annuali come oggi, per evitare l'evenienza che i percorsi di istruzione abbiano inizio in ritardo per mancanza di fondi, o per assenza di tempestive e adeguate deliberazioni. L'articolo prevede ogni caso specifico del percorso di apprendimento, di durata triennale per il rilascio della qualifica professionale e quadriennale per il diploma, con modalità anche complementari: apprendistato, con contenuti di applicazione pratica non inferiori al 40 per cento dell'orario per il secondo anno e del 50 per cento per terzo e quarto anno; alternanza scuola lavoro per almeno 400 ore annue; impresa formativa simulata, con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 ore annue, quale strumento propedeutico ai percorsi di alternanza scuola lavoro o di apprendistato, misure che si rivolgono particolarmente agli studenti quattordicenni.

Eleonora PACE ha sottolineato che "il nuovo Sistema regionale di istruzione e formazione professionale punta ad assicurare l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e il diritto-dovere all'istruzione e formazione; elevare le competenze generali delle persone, di ampliare le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale; innalzare generalizzato dei livelli di istruzione dei giovani, il conseguimento del successo scolastico e formativo, la prevenzione e il contra-

sto dell'abbandono scolastico; dare pari dignità fra le discipline e le attività attinenti la formazione generale e culturale e le discipline professionalizzanti; realizzare misure di accompagnamento, anche per sostenere il passaggio tra il sistema dell'istruzione e quello della formazione professionale e viceversa, anche attraverso procedure di riconoscimento dei crediti acquisiti, ai fini del raggiungimento di più alti livelli di istruzione e formazione; attivare esperienze professionalizzanti finalizzate a favorire la transizione e l'inserimento nel mondo del lavoro; mettere a disposizione degli studenti di un'offerta unitaria, coordinata e flessibile nei contenuti e nelle modalità organizzative, in grado di corrispondere alle esigenze degli allievi e delle imprese. La revisione della legge 30 è quindi finalizzata a rendere la normativa regionale vigente coerente con le norme che a livello nazionale hanno definito tratti unitari e norme generali sull'istruzione. La proposta di legge mira a promuovere la centralità della persona, attraverso la realizzazione di azioni volte a garantire la partecipazione e la libertà di scelta dei percorsi formativi e di istruzione, l'innalzamento dei livelli culturali e professionali, la libertà di scelta educativa della famiglia e la pari dignità dell'istruzione e della formazione professionale, con particolare attenzione alla domanda formativa più debole e per rispondere alle caratteristiche personali e ai diversi stili di apprendimento dei giovani, puntando a ridurre il rischio di dispersione scolastica e formativa. La principale modifica introdotta alla legge regionale 30/2013, portare a tre anni il percorso realizzato dagli Organismi di formazione professionale, è finalizzata a dare pari dignità ai canali dell'istruzione e formazione, tramite anche la definizione a livello nazionale di standard di competenze e conoscenze comuni ai due sistemi formativi e relativi ad un numero definito di qualifiche individuate tra quelle più richieste dal mercato del lavoro. La finalità ultima è quella di consentire l'acquisizione di competenze e conoscenze sia di base che tecnico professionali che facilitino l'inserimento nel mondo del lavoro e che da tale mercato sono richieste. Da una parte dunque si punta a prevenire e ridurre la dispersione scolastica, dall'altra attribuire a questo segmento educativo una funzione strategica nella crescita della Regione".

Andrea FORA ha poi rimarcato che "questa legge rappresenta un passaggio storico per l'istruzione e la formazione professionale in questa regione: per la prima volta in Umbria viene infatti riconosciuta la rilevanza educativa e culturale del lavoro, dopo anni di attesa per un adeguamento normativo che in Italia è stato fatto dal 2015. I percorsi di IEF (Sistema di istruzione e formazione professionale) costituiscono uno dei canali per assolvere l'obbligo di istruzione e il diritto dovere per i giovani 14-17enni. Rappresentano un segmento che, a fronte della capacità di svolgere in modo efficace sia una funzione professionalizzante sia di recupero all'apprendimento di allievi a rischio di abbandono, risulta a molti sco-



nosciuto. Una formazione che ha scontato pregiudizi rispetto alla formazione offerta dal sistema educativo e formativo statale. Una formazione erroneamente considerata 'minore' in quanto maggiormente orientata al lavoro e alle professioni. I percorsi IEFP in tutti questi anni, hanno operato mettendo al centro il valore educativo e i progetti di vita di tantissimi ragazzi che, a fronte di percorsi scolastici precari o semplicemente di una vocazione maggiormente orientata al fare, sono stati educati a cogliere le proprie identità, presi in carico da educatori e insegnanti che ne hanno fatto spesso una missione, offrendo un ambiente educativo globale, con percorsi personalizzati che vedono in ogni giovane singolarità e qualità individuali da valorizzare per farli crescere come persone, cittadini e lavoratori. L'offerta formativa triennale di IEFP è rivolta ai giovani in uscita dal primo ciclo di istruzione e si aggiunge ed integra l'offerta formativa scolastica dell'istruzione secondaria di secondo grado. Essa dovrà essere supportata da azioni mirate di orientamento a regia regionale, finalizzate a rendere trasparenti le molteplici possibilità formative offerte dalle normative nazionali e regionale".

INTERVENTI:

Donatella PORZI (PD): "Se siamo arrivati con ritardo lo dobbiamo al fatto che questo passaggio che vedeva concorrere allo stesso obiettivo diversi percorsi presentava più di una perplessità rispetto ad un sistema di formazione strutturato sull'esempio di altri Paesi europei che in Umbria ha avuto un forte dibattito. Avevamo tre sistemi di formazione che permettevano il conseguimento della qualifica professionale attraverso percorsi riguardanti, l'istruzione da una parte (Scuole professionali), l'apprendistato ed infine la formazione professionale. Tre sistemi tutti validi, ognuno con la propria specificità. Si tratta di una prima valutazione chiamati a fare a 14 anni, quando non tutti i ragazzi hanno un adeguato grado di maturazione per poter scegliere il proprio percorso di formazione. Da considerare anche un altro fattore di ordine più pratico: l'istruzione professionale che, di fronte alla 'concorrenza', ha messo in piedi un sistema di resistenza. Bene il richiamo che viene fatto alla delicatissima questione dell'orientamento, vanno aiutate le famiglie nella scelta. La formazione professionale ha comunque dimostrato negli anni di guardare alla persona e alla formazione nella sua complessità. Nel tempo, in Umbria, c'è stato un grande investimento mirato all'acquisizione delle competenze non soltanto tecniche e pratiche. L'Umbria è la regione con il più basso livello di abbandono scolastico e questo grazie al progetto di vita fatto per ogni ragazzo. Bene il livellamento tra istruzione e formazione".

Assessore Paola AGABITI: "a distanza di sette anni appare opportuno avviare una stagione nuova per il sistema integrato di istruzione e formazione professionale. Questa proposta di legge rappresenta un passo in avanti importante nell'adeguare la norma stessa anche rispetto al contesto di riferimento, nella definizione di un

approccio sempre più orientato all'adeguamento dell'offerta formativa dell'intero sistema rispetto alla domanda espressa anche dal mondo produttivo. Il sistema di istruzione e formazione professionale, in Umbria, si presenta con numeri importanti sia rispetto ai percorsi attivati dalle agenzie formative che sulle qualifiche conseguite presso gli Istituti professionali in regime di sussidiarietà. Un sistema che si presenta con elementi di importante interesse anche nei confronti di ragazzi che concludono gli studi della Secondaria di primo grado e delle loro famiglie. Di norma si iscrivono al primo anno circa 150 allievi. Per i percorsi di istruzione e formazione professionale di durata triennale in regime di sussidiarietà integrativa da parte degli Istituti statali, gli iscritti nell'anno scolastico 2018/19 sono stati 1.301 e gli allievi qualificati sono stati 1.051. La modifica della legge puntualizza due elementi sostanziali: il riconoscimento del ruolo che i centri professionali accreditati svolgono nell'intero sistema; la centralità di un'attenta programmazione pluriennale dei percorsi formativi con messa a sistema degli strumenti finanziari disponibili. Di estrema importanza è la previsione di un meccanismo specifico per le agenzie formative del sistema regionale. Un accreditamento che tenga anche conto delle peculiarità di percorso per un significativo innalzamento dei livelli qualitativi. La Giunta promuoverà momenti di confronto con i diversi interlocutori del sistema e per venire in tempi rapidi all'adozione di un sistema innovativo e coerente con le esigenze delle realtà di riferimento. Le misure di riprogrammazione Por Fse 2014-2020, riferite al sostegno all'istruzione la cui dotazione finanziaria è di 4 milioni di euro ed interventi di sanificazione delle scuole e delle strutture del diritto allo studio universitario la cui dotazione è di 3 milioni, si intendono applicabili a pieno titolo anche alle agenzie pubbliche e private che svolgono attività di istruzione e formazione professionale. Mostriamo massima attenzione e disponibilità anche per l'orientamento scolastico".

"NUOVA LEGGE RISULTATO STORICO. UNANIMITA' RICONOSCE RILEVANZA EDUCATIVA E CULTURALE DEL LAVORO" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA)

Perugia, 7 luglio 2020 - "Oggi l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha scritto una pagina storica per l'istruzione e la formazione professionale in Umbria. Voglio esprimere grande soddisfazione perché la mia proposta di legge votata all'unanimità è la testimonianza che quando il confronto avviene al di fuori di schemi politici precostituiti ma punta al merito delle risposte da dare alla comunità umbra si riesce a dare ottime risposte ai cittadini". Lo dichiara il consigliere Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria).

"Per la prima volta - aggiunge - si dà dignità ai percorsi di istruzione professionale e ai centri di formazione, che da oltre cento anni operano in questo settore. In pochi conoscono i percorsi di



IEFP e molti li confondono con gli Istituti Professionali. I percorsi di IeFP, relativamente giovani nel nostro sistema educativo, costituiscono uno dei canali per assolvere l'obbligo di istruzione e il diritto dovere per i giovani 14-17enni. Rappresentano un segmento che, a fronte della capacità di svolgere in modo efficace sia una funzione professionalizzante sia di recupero all'apprendimento di allievi a rischio di abbandono, risulta a molti sconosciuto. Parliamo di una funzione a tutti gli effetti PUBBLICA, che in Umbria assolvono alcuni enti di formazione accreditati, alcuni dei quali operano da 100 anni nel settore dell'istruzione e formazione professionale e che affondano le loro radici in contenuti di alto valore educativo e formativo, come quelli ad esempio ispirati da Don Bosco. Una formazione che ha scontato, anche in Umbria fino ad oggi, pregiudizi rispetto alla formazione chiamata erroneamente pubblica, cioè offerta dal sistema educativo e formativo statale. Una formazione considerata minore in quanto maggiormente orientata al lavoro e alle professioni. I percorsi IEFPP in tutti questi anni, hanno operato mettendo al centro il valore educativo e i progetti di vita di tantissimi ragazzi che, a fronte di percorsi scolastici precari o semplicemente di una vocazione maggiormente orientata al fare, sono stati educati a cogliere le proprie identità, presi in carico da educatori e insegnanti che ne hanno fatto spesso una missione, offrendo un ambiente educativo globale, con percorsi personalizzati che vedono in ogni giovane singolarità e qualità individuali da valorizzare per farli crescere come persone, cittadini e lavoratori. Da oggi i ragazzi - conclude Fora -, al termine della ex terza media, potranno scegliere tra i percorsi del secondo ciclo offerti dal sistema dell'educazione e i percorsi formativi offerti dal sistema della formazione IEFPP, come avviene già in tante altre regioni. Diceva don Bosco: 'In ognuno di questi ragazzi, anche il più disgraziato, v'è un punto accessibile al bene. Compito di un educatore è trovare quella corda sensibile e farla vibrare'.

TERZA COMMISSIONE: PER OFFERTA FORMATIVA E PROGRAMMAZIONE RETE SCOLASTICA 2021-2022 CONFERMATE LINEE PIANO PRECEDENTE - ASTENUTI COMMISSARI MINORANZA

Con i voti favorevoli dei commissari di maggioranza e l'astensione di quelli di minoranza, la Terza Commissione, presieduta da Eleonora Pace ha risposto positivamente alla richiesta della Giunta regionale di estendere, anche per l'anno 2021-22 le linee guida del precedente Piano per l'offerta formativa e la programmazione della rete scolastica.

Perugia, 9 luglio 2020 - Con i voti favorevoli dei commissari di maggioranza e l'astensione di quelli di minoranza, la Terza Commissione, presieduta da Eleonora Pace ha risposto positivamente alla richiesta della Giunta regionale di

estendere, anche per l'anno 2021-22 le linee guida del precedente Piano per l'offerta formativa e la programmazione della rete scolastica. Sono stati il dirigente regionale Giuseppe Merli e la responsabile della Sezione per il diritto allo studio, Paola Chiodini a sottolineare detta esigenza, in quanto l'emergenza Covid non ha permesso di dare luogo ad una adeguata concertazione con tutti i soggetti interessati e con i territori. Attualmente - hanno rimarcato - lo sguardo è puntato sulla riapertura di settembre per la quale continuerebbero a persistere forti ed oggettive preoccupazioni. È stato quindi evidenziato che il lavoro per la predisposizione delle nuove linee guida richiederà approfondimenti importanti e confronti ad ogni livello con tutte le componenti interessate al processo.

Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria), nel dichiararsi sostanzialmente d'accordo sulla richiesta della Giunta, ha invitato l'assessore Paola Agabiti a "coordinare un lavoro complessivo di tutti gli attori della rete scolastica affinché si possa governare al meglio tutto il processo della riapertura delle scuole". Michele Bettarelli (Pd), rispetto alla riapertura di settembre ha auspicato "linee più dettagliate anche da parte del Governo centrale. La raccomandazione è che non si lascino soli i Comuni, le Province e gli Istituti di fronte alla molteplici difficoltà della riapertura delle scuole" e che gli stessi, "vengano poi coinvolti al massimo nella predisposizione delle future linee di indirizzo".

SCHEDA:

La programmazione regionale dell'offerta formativa e l'organizzazione della rete scolastica vengono definiti dalla Regione. Le operazioni di dimensionamento, come pure la soppressione e l'istituzione di nuovi indirizzi, vengono predisposti da Comuni e Province attraverso un'ampia concertazione con le Istituzioni scolastiche interessate all'interno di ciascun ambito funzionale di appartenenza e con gli ambiti territoriali provinciali dell'Ufficio scolastico regionale.

PROCEDURE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO E DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA: I COMUNI provvedono alla formulazione delle proposte relative al dimensionamento, all'istituzione, al trasferimento e alla soppressione delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo nonché alle sedi ed ai plessi. Alle PROVINCE spetta la programmazione in ambito provinciale con riferimento all'intero sistema dell'istruzione promuovendo un confronto con i Comuni, le istituzioni scolastiche, gli ambiti territoriali provinciali dell'Ufficio scolastico regionale e le parti sociali. Le PROVINCE entro il 15 novembre inviano alla Regione e all'Ufficio scolastico regionale (esprime il proprio parere) la proposta di Piano provinciale relativo alla programmazione territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa. La REGIONE definisce il Piano tenendo conto delle proposte delle due Province, del parere dell'Ufficio scolastico regionale, dell'omogeneità e della coerenza dell'offerta formativa sul territorio regionale al fine di garantire una sostanziale pa-



rità di trattamento agli utenti del servizio scolastico. Il PIANO, dopo essere transitato nella Commissione consiliare di competenza (Terza), dove viene approfondito e discusso anche attraverso audizioni mirate, viene sottoposto al voto dell'Aula.

INFANZIA: "OCCORRONO MISURE URGENTI DI SOSTEGNO A NIDI PRIVATI DURAMENTE COLPITI DA EMERGENZA COVID-19" - PAOLA FIORONI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Paola Fioroni (Lega-vice presidente Assemblea legislativa) annuncia la presentazione di una interrogazione, condivisa con il capogruppo Stefano Pastorelli, per sottolineare alla Giunta regionale la necessità di intervenire con "misure urgenti a sostegno dei nidi di infanzia privati duramente colpiti dall'emergenza epidemiologica COVID-19". Fioroni punta il dito sul Governo nazionale per una "insufficiente considerazione" per questo tipo di strutture.

Perugia, 13 luglio 2020 - "Occorrono misure urgenti a sostegno dei nidi di infanzia privati duramente colpiti dall'emergenza epidemiologica COVID-19". Ad affermarlo il consigliere regionale della Lega, Paola Fioroni (Vicepresidente Assemblea Legislativa) annunciando in proposito la presentazione di una interrogazione condivisa con il capogruppo del suo Partito, Stefano Pastorelli.

"I nidi d'infanzia - scrive Fioroni - svolgono un servizio sociale di pubblica utilità e perseguono le finalità di inclusione sociale in progetto pedagogico di qualità, sostegno genitoriale, contrasto della povertà educativa, conciliazione dei tempi di vita lavoro delle famiglie. Mai come oggi - continua - si può apprezzare il contributo fondamentale di queste strutture che facilitano la conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori, contribuendo a svolgere un ruolo educante fondamentale per le nostre comunità. Questo è ancor più attuale e necessario ora che stiamo lentamente riprendendo le nostre attività dopo mesi di chiusura forzata per l'emergenza coronavirus".

"I nidi e scuole dell'infanzia privati - spiega Fioroni - sono una realtà che copre la fascia d'età 0-6 anni con circa 13mila imprese che sono state dimenticate dai provvedimenti 'Cura Italia' e 'Rilancio Italia', un sistema dove i nidi privati sono il 48 per cento delle strutture sul territorio, in cui un gestore su tre rischia di chiudere. Imprese - aggiunge - costrette ad operare con le incertezze derivanti dalla mancanza di linee guida agli Enti locali da parte del Governo e che si vedono negare la proroga della Cassa integrazione per i lavoratori, il che significa per le strutture, chiuse a fine febbraio, la copertura massimo fino a metà giugno".

Per Fioroni, "numerose sono le incognite da affrontare, a partire dalla naturale difficoltà per la fascia 0-3 anni di rispettare misure di distanzia-

mento e prescrizioni tassative in uno scenario di crisi economica del settore, per i mesi di blocco delle attività che hanno causato perdite di entrate a fronte degli ineliminabili costi fissi delle strutture, che ora dovranno anche essere adeguate alle nuove normative in tema di sanificazione degli ambienti ed aumento del numero degli educatori da inserire, per ottemperare alle nuove esigenze ed assicurare la copertura di fasce orarie adeguate".

"Dal Governo nazionale non c'è sufficiente considerazione - puntualizza Fioroni -, per tale motivo la Regione non può voltarsi dall'altra parte. Insieme a titolari delle strutture ed operatori - conclude - abbiamo avuto modo di confrontarci con l'assessore Paola Agabiti che si è detta assolutamente disponibile a valutare ogni opportuna misura aggiuntiva da mettere in campo".

OFFERTA FORMATIVA E PROGRAMMAZIONE RETE SCOLASTICA 2021-2022: CONFERMA-TE LINEE PIANO PRECEDENTE - SÌ' DELL'ASSEMBLEA A PROPOSTA GIUNTA. ASTENUTI CONSIGLIERI MINORANZA

L'Assemblea legislativa ha approvato a maggioranza il Piano scuole per l'anno scolastico 2020-2021, che ricalca le linee guida del precedente Piano per l'offerta formativa e la programmazione della rete scolastica, una scelta causata dall'emergenza Covid-19 che non ha permesso di dare luogo ad una adeguata concertazione con tutti i soggetti interessati e con i territori per la predisposizione di eventuali, nuove linee. L'obiettivo principale è quello di riuscire a garantire adeguati spazi agli alunni, per consentire loro di tornare a scuola in presenza ed in sicurezza a partire dal nuovo anno scolastico.

Perugia, 21 luglio 2020 - Con i voti favorevoli (11) della maggioranza e l'astensione della minoranza, l'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato l'indicazione della Giunta regionale di estendere, anche per l'anno 2021-22 le linee guida del precedente Piano per l'offerta formativa e la programmazione della rete scolastica. Una scelta che è diretta conseguenza dell'emergenza Covid-19 che non ha permesso di dare luogo ad una adeguata concertazione con tutti i soggetti interessati e con i territori per la predisposizione di eventuali, nuove linee.

Il Relatore di maggioranza, ELEONORA PACE (FDI-presidente Terza Commissione) ha spiegato che la proroga della programmazione vigente si è resa indispensabile in conseguenza di un'emergenza inedita che obbliga ad un ripensamento dell'organizzazione complessiva anche del sistema scolastico regionale che potrebbe portare alla revisione di alcuni indirizzi scolastici e dell'offerta formativa nel suo complesso anche con l'obiettivo di garantire adeguati spazi agli alunni, per consentire loro di tornare alla scuola in presenza ed in sicurezza a partire dal nuovo anno scolastico.



Per il DIMENSIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE, si ricorda che vi è la previsione di strutturare istituzioni scolastiche con un numero di alunni tra 600 e 900, tenendo conto del trend delle iscrizioni nel triennio precedente e delle previsioni per il biennio successivo. Vengono inoltre indicate le eccezioni riconosciute e l'incidenza che queste possono avere sugli organici e sulle dirigenze scolastiche, visto che non sono consentiti incarichi a tempo indeterminato nelle istituzioni scolastiche autonome con un numero di alunni inferiore a 600 unità, ridotto a 400 per le istituzioni site in piccole isole, comuni montani e aree caratterizzate da specificità linguistiche.

Per quanto attiene la PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE DELL'OFFERTA FORMATIVA questa, secondo le linee al momento vigenti, deve tenere conto di indirizzi in grado di consentire la tenuta del sistema scolastico, sia dal punto di vista degli organici scolastici che delle attrezzature dei vari istituti, della sostenibilità nel tempo dei corsi istituiti, della coerenza con gli indirizzi riconosciuti dalla normativa vigente, delle vocazioni dei territori, degli sbocchi occupazionali e così via. Il presente atto richiama il quadro normativo vigente, che conferisce alle Regioni le funzioni di programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale e di pianificazione della rete scolastica – sulla base dei piani provinciali e nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili – mentre i compiti relativi alla redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e per l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione delle scuole, in attuazione degli strumenti di pianificazione, sono state delegate alle Province, competenti per le scuole secondarie di secondo grado, e ai Comuni, per quanto riguarda gli altri gradi d'istruzione. In conclusione, con il presente atto si propone di approvare sia la procedura amministrativa, con cui gli enti locali interessati esercitano le rispettive competenze riconosciute dal quadro normativo vigente, sia la corrispondente tempistica definita dalla Regione, confermando i principi generali delle Linee guida per la programmazione territoriale della rete scolastica in Umbria, anni scolastici 2018/2019 – 2019/2020 – 2020/2021". Si stabilisce la data del 25 settembre 2020 quale termine ultimo per l'invio alle Province e all'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per l'Umbria delle richieste afferenti alla programmazione del dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2021/2022 formulate dalle Istituzioni Scolastiche, singole o in rete, e dai Comuni, corredate dalle delibere degli organi collegiali delle scuole e da quelle dei Comuni stessi e la data del 15 novembre 2020 quale termine ultimo per l'invio alla Regione Umbria e all'USR per l'Umbria da parte delle Amministrazioni provinciali dei piani afferenti alla programmazione del dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2021/2022. Il termine ultimo per l'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa, su proposta della Giunta Regionale del

Piano regionale per la programmazione territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2021/2022 è il 31 dicembre 2020.

Nella Relazione di minoranza, MICHELE BETTARELLI (PD-vice presidente Terza Commissione) ha confermato la condivisione da parte della minoranza della linea intrapresa, stante l'evidenza della situazione di emergenza creata dalla pandemia. I consiglieri di minoranza si sono astenuti e chiedono che l'assessore si confronti quanto più possibile con le scuole e l'Ufficio scolastico regionale per uscire dalle difficoltà.

POTENZIAMENTO OFFERTA PROFESSIONALE E RILANCIO SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO – AUDIZIONI IN SECONDA E TERZA COMMISSIONE PRESSO LA SCUOLA 'BUFALINI' DI CITTÀ DI CASTELLO

Riunione congiunta stamani, a Città di Castello, presso il Centro di istruzione e formazione professionale, Asp 'Giovanni Ottavio Bufalini', di seconda e Terza Commissione, presiedute da Valerio Mancini ed Eleonora Pace. Il tema, sul quale si sono succeduti interventi di numerosi rappresentanti di Associazioni di categoria ed operatori della formazione, il potenziamento dell'offerta formativa professionale e il rilancio del sistema economico produttivo regionale.

Perugia, 24 luglio 2020 - Una percentuale altissima, quasi il 90 per cento dei ragazzi che escono da una qualificata formazione professionale vengono assunti in aziende del territorio. Quello tecnico è un settore con forte richiesta di professionalità. Per questo è necessaria una sempre maggiore semplificazione e maggiori risorse per facilitare l'accesso alla formazione professionale. La richiesta di ragazzi formati che arriva dalle imprese, anche nell'ultimo difficile periodo, è un segnale molto importante per l'economia ed i livelli occupazionali dei territori. Le scuole di formazione fondano le radici nel tessuto produttivo e culturale del territorio, anche per questo è importante creare una progettualità di filiera. È quanto emerso, tra l'altro, da una partecipata audizione, stamani a Città di Castello, presso il Centro di istruzione e formazione professionale, Asp 'Giovanni Ottavio Bufalini', organizzata, in seduta congiunta, dalla Seconda e Terza Commissione presiedute da Valerio Mancini ed Eleonora Pace.

Dagli interventi dei numerosi rappresentanti di Associazioni di categoria ed operatori della formazione è emersa la soddisfazione per l'approvazione unanime di alcune modifiche alla legge '30/2013' promosse dal consigliere Forà (Patto civico per l'Umbria) e condivisa da tutti i componenti della Terza Commissione e successivamente dall'intera Aula di Palazzo Cesaroni (<https://tinyurl.com/y66htmyv>) e che, come ha ribadito lo stesso Forà "finalmente si rende esecutivo un diritto che in Umbria non lo era e cioè la possibilità che i ragazzi dopo la terza media possono iscriversi agli istituti professionali e alla



scuole di formazione professionale. Dopo questa innovazione – ha detto – ci aspetta un lavoro importante per far sì che dopo il triennio i percorsi possano continuare anche con un ulteriore anno di formazione professionale che potrebbe sfociare in una eventuale iscrizione all'Università".

Tra le richieste degli intervenuti, dopo aver evidenziato che nel canale regionale della formazione lavorano oltre 400 persone che garantiscono un servizio di qualità certo e sicuro agli allievi che nel 2019 sono stati oltre duemila, quella di rendere più snello il sistema dell'orientamento mettendo soprattutto a conoscenza i ragazzi, al termine della scuola media, delle opportunità che una formazione professionale adeguata può offrirgli per entrare nel mondo del lavoro. È stata anche rimarcata l'esigenza di guardare con estrema attenzione alle regole di accreditamento delle agenzie e di prevedere una programmazione formativa pluriennale.

In un documento predisposto dal S.U.L. (Scuole Umbre per il Lavoro), "enti storici umbri di Formazione professionale" quali ConfartigianTerni, Università dei Saperi, CnosFap, Asp G.O.Bufalini, Ecipa, Consorzio Futuro viene evidenziata l'importanza di avere anche in Umbria un'offerta formativa nel canale degli IFTS (Istruzione Formazione Tecnica Superiore), percorsi snelli che si svolgono in soli due semestri e soprattutto percorsi formativi integrati (realizzati in collaborazione tra scuola, università, impresa, agenzie formative) per la formazione di tecnici specializzati, figure professionali a livello post-secondario, rispondenti alla domanda proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato. Gli IFTS vengono definiti un importante modello (assente in Umbria) che ha in sé tre elementi strategici: una partnership e una governance di rete, un'alta flessibilità organizzativa e didattica rispetto al panorama della formazione terziaria, il ricorso a contenuti e metodologie proprie all'industria 4.0. In apertura dei lavori, hanno portato il loro saluto i sindaci di Città di Castello, Luciano Bacchetta e di San Giustino, Paolo Fratini. Sono poi intervenuti: Stefano Briganti (Presidente Asp G.O. Bufalini), Marco Menichetti (Direttore Asp G.O. Bufalini), Fabio Matera (Direttore Ecipa), Margherita Troiani (ConfartigianTerni), Massimo Mansueti (Centri formazione professionale Terni, Narni, Orvieto), Michele Bedori (Confartigianato Umbria), Marina Gasparri (Cna Umbria), Roberto Carpinelli (Docente formazione), Vasco Gargaglia (Direttore Confcommercio), Luigi Rossetti (Direttore regionale), Adriano Bei (Dirigente regionale Politiche attive del lavoro).

A margine dei lavori, Eleonora Pace ha rimarcato l'importanza di "accompagnare i giovani verso la formazione professionale che, in una percentuale altissima, è determinante per proiettarli verso il mondo del lavoro. Quella delle scuole di formazione è una realtà importantissima che chiede e merita la massima attenzione". Valerio MANCINI, dopo aver stigmatizzato l'assenza di alcuni Sindaci, o loro delegati, del territorio invitati

all'incontro, ha assicurato che Seconda e Terza Commissione lavoreranno per "approfondire le istanze emerse. Saremo al fianco delle scuole di formazione che intendono mettere in campo le migliori energie, certi che esse rappresentano un punto di riferimento per i ragazzi e le persone, in genere, in cerca di lavoro, ma anche per le stesse imprese del territorio che cercano sempre più soggetti formati e pronti".



GOVERNATORI: "SONDAGGIO PUBBLICATO DA 'IL SOLE 24 ORE' TESTIMONIA APPREZZAMENTO DEGLI UMBRI PER GOVERNO TESI" - NOTA DI PASTORELLI (CAPOGRUPPO LEGA)

Il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli esprime soddisfazione per quanto emerso da un sondaggio de 'Il Sole 24 Ore' pubblicato oggi sull'indice di gradimento dei governatori di Regione e dove la governatrice umbra, Donatella Tesei, è al terzo posto. Per Pastorelli, "nonostante i pochi mesi trascorsi dalle elezioni, l'Esecutivo regionale, grazie anche alle proposte e alle iniziative dei gruppi di centrodestra, ha saputo rispondere ai territori agendo subito con azioni mirate e incisive".

Perugia, 6 luglio 2020 - "I sondaggi pubblicati oggi da 'Il Sole 24ore' (<https://urly.it/373aj>) relativi all'indice di gradimento dei governatori di Regione, in Italia, testimoniano l'apprezzamento da parte degli umbri nei confronti del governo di Donatella Tesei a trazione Lega". Così il capogruppo del Carroccio a Palazzo Cesaroni, Stefano Pastorelli.

"Nonostante i pochi mesi trascorsi dalle elezioni - commenta Pastorelli -, l'Esecutivo regionale, grazie anche alle proposte e alle iniziative dei gruppi di centrodestra, ha saputo rispondere ai territori agendo subito con azioni mirate e incisive, definendo fin dall'inizio un percorso di totale rottura con il precedente malgoverno della sinistra, travolto dagli scandali di sanitopoli e contraddistinto da immobilismo e incapacità".

"Il taglio della spesa pubblica - rimarca il capogruppo leghista - attraverso politiche di razionalizzazione dei dirigenti, la nuova legge sulle case popolari, la rivoluzione in fase di attuazione nella sanità, rappresentano solo alcune delle politiche di cambiamento che stiamo mettendo in atto. Il sondaggio de 'Il Sole 24 ore' - continua - testimonia inoltre l'apprezzamento dei cittadini umbri riguardo le misure intraprese dalla presidente Tesei e dall'assessore Coletto nell'azione di contrasto al diffondersi del contagio da Coronavirus e questo nonostante le polemiche e le bugie messe in giro dai soliti noti".

"La soddisfazione per la Lega è doppia, anzi tripla - precisa Pastorelli -, se si considera che i primi governatori di Regione in classifica sono tutti e tre del nostro partito: Zaia in Veneto, Fedriga in Friuli Venezia Giulia e appunto la Tesei in Umbria. È interessante notare - conclude - come all'ultimo posto nell'indice di gradimento ci sia il leader del Partito Democratico e governatore della Regione Lazio, Nicola Zingaretti".

COMITATO DI CONTROLLO: "INTERVENTI STRAORDINARI PER FRONTEGGIARE IL CORONAVIRUS" - AUDIZIONE CON DIRETTORE REGIONALE ALLA SANITA' E STRUTTURE DELLA GIUNTA

Perugia, 9 luglio 2020 - Il Comitato per il controllo e la valutazione si è riunito in videoconferenza dalla Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni. Seduta dedicata alla "verifica dell'attuazione dell'ordine del giorno approvato dall'Assemblea legislativa il 18 marzo 2020 "Interventi straordinari per fronteggiare gli effetti diretti ed indiretti dell'emergenza Coronavirus".

AL CENTRO DEL CONFRONTO sono stati sostanzialmente i test rapidi per l'accertamento del Covid acquistati dalla Regione durante l'emergenza, la loro rispondenza alle specifiche sanitarie, le procedure seguite per reperirli e il prezzo pagato per essi. Anche la realizzazione dell'ospedale da campo è stata oggetto di discussione.

L'AUDIZIONE ha coinvolto il direttore regionale Claudio Dario (Salute e welfare), il responsabile della segreteria della presidente della Giunta, Federico Ricci, il direttore regionale Stefano Nodessi (Protezione civile), la dirigente del Servizio gare e contratti, Marina Balsamo, il dirigente del Servizio Protezione civile, Borislav Vujovic, il responsabile della Sezione Economico finanziaria della Protezione civile, Enrico Bartoletti.

I LAVORI del Comitato hanno visto una polarizzazione delle posizioni di maggioranza (Daniele Carissimi, Stefano Pastorelli, Eugenio Rondini - Lega) e minoranza (Thomas De Luca - M5S, Tommaso Bori, Michele Bettarelli - Pd).

I consiglieri regionali leghisti hanno messo in dubbio la legittimità stessa dell'audizione, rilevando che il regolamento non consentirebbe di sottoporre a verifica atti adottati dalla Giunta regionale e che in ogni caso il Comitato non può audire soggetti dell'Amministrazione su questioni tecniche e specifiche, sottoponendoli a domande e richieste dettagliate. Di conseguenza è stato annunciato che tale organizzazione dei lavori non sarà più supportata dagli esponenti della Lega.

Per De Luca, Bori e Bettarelli invece il Comitato è legittimato a svolgere il proprio ruolo di verifica anche su questa materia ed anzi è stato lamentato un ritardo nell'invio ai consiglieri della documentazione informativa sui test sierologici rapidi. Questi sarebbero stati prodotti in Cina e non in Italia, avrebbero dimostrato una efficacia e una affidabilità minore di quanto dichiarato. Le procedure che hanno portato all'individuazione del fabbricante e del rivenditore non sarebbero chiare e la quantità di test acquistati non sarebbe stata giustificata dalla loro effettiva efficacia. L'ospedale da campo, infine, non sarebbe una struttura coerente con l'emergenza Covid, non essendo stato ancora neppure progettato e prevedendo, accanto ad attrezzature mediche utili ad affrontare future emergenze, delle tende desuete, impossibili da sanificare e da utilizzare in caso di nuove pandemie.

I direttori regionali e i funzionari della Giunta hanno ripercorso le fasi dell'emergenza Covid durante le quali sono state assunte le decisioni su cui le opposizioni vorrebbero fare ulteriormente chiarezza, non ritenendo esaustive le spiegazioni fornite: l'iter seguito sarebbe quindi coerente



te con le necessità e le priorità del periodo di pandemia, i test proposti da una azienda di Torgiano e poi acquistati sarebbero risultati idonei ad individuare i pazienti malati, il loro costo sarebbe stato congruo "come recentemente attestato anche dall'Anac", le imprese che li hanno forniti, Screen Italia e Vim, avrebbero tutte le autorizzazioni per operare in questo settore. Pur se in un momento emergenziale che richiedeva interventi tempestivi, in cui era complesso reperire dispositivi medici attendibili a prezzi congrui, le decisioni assunte di concerto da Protezione civile, direzioni regionali e struttura di staff della presidente sarebbero state regolari, trasparenti e corrette. Infine, per quanto riguarda l'ospedale da campo, la sua realizzazione sarebbe in ritardo perché un recente decreto (il n.34) avrebbe stabilito che per quel tipo di struttura non deve essere pagata l'Iva: ci sarebbe dunque un 'avanzo' rispetto a quanto stanziato, di circa 700mila euro. Si starebbe quindi cercando di rimodulare il quadro economico rispetto alle maggiori disponibilità, che potrebbero essere utilizzate, insieme ai nuovi fondi previsti nel decreto Rilancio, per adeguare le tende della struttura da campo, che risalirebbero al terremoto de L'Aquila.

AL TERMINE della seduta, che ha concluso un confronto avviatosi nella precedente riunione del Comitato, il presidente Thomas De Luca (M5S) ha proposto di elaborare un documento unitario da inviare poi alla Terza commissione. I consiglieri di maggioranza hanno ritenuto esaurita la verifica sull'attuazione dell'ordine del giorno ed esaurite le spiegazioni fornite durante l'audizione, mentre gli esponenti dell'opposizione si sono riservati ulteriori approfondimenti circa l'effettivo luogo di produzione dei test, l'attività di ricerca che sarebbe stata svolta prima di produrli, i rapporti tra le due aziende, la mancata consegna dello studio clinico e l'effettiva utilità dell'ospedale da campo.

COMITATO EUROPEO REGIONI: "DOPO COVID UNA SOCIETÀ SOSTENIBILE, GIUSTA ED EQUA" - PORZI (PD) A RIUNIONE COMMISSIONE SEDEC (POLITICHE SOCIALI, ISTRUZIONE, OCCUPAZIONE, RICERCA E CULTURA)

"La società che andremo a definire dopo il Covid deve essere sostenibile, giusta ed equa". Lo ha detto la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, membro del Comitato europeo delle Regioni per l'Umbria in quota PSE. Porzi fa sapere di aver partecipato, oggi, alla riunione della Commissione SEDEC (Politiche sociali, Istruzione, occupazione, ricerca e cultura), "durante la quale sono stati adottati quattro pareri rispetto alle azioni della Commissione Europea".

Perugia, 9 luglio 2020 - "La società che andremo a definire dopo il Covid deve essere sostenibile, giusta ed equa". Così la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, membro del

Comitato europeo delle Regioni per l'Umbria in quota PSE, che fa sapere di aver partecipato, oggi, alla riunione della Commissione Sedec (Politiche sociali, Istruzione, occupazione, ricerca e cultura), "durante la quale sono stati adottati quattro pareri rispetto alle azioni della Commissione Europea".

"La riunione - scrive Porzi in una nota - è stata aperta dall'intervento del Commissario Europeo al Lavoro, Nicolas Smith. La società che andremo a ridefinire dopo la pandemia - rimarca la consigliera Dem - dovrà essere sostenibile sia in termini ambientali che sociali. Abbiamo l'opportunità di ridefinire e migliorare sia il nostro ambiente naturale che il nostro ambiente sociale, non possiamo permetterci di mancare questo appuntamento".

Ed entrando nello specifico Porzi sottolinea l'importanza di "essere in grado di migliorare l'accesso al mercato del lavoro, favorendo lo sviluppo economico nei settori strategici secondo un piano strutturale e lungimirante, nonché favorendo il miglioramento costante delle competenze per i lavoratori, evitando ingiusti licenziamenti a tutela dei lavoratori precari e investendo sulla formazione professionale e sullo sviluppo di nuovi profili".

Per Porzi, inoltre "occorre migliorare l'ambiente lavorativo sostenendo con forza il ruolo fondamentale dei diritti sociali, specie nei mercati più deboli e per le fasce più esposte. Dobbiamo, ora più che mai, agire per ridurre le disuguaglianze di genere, intervenire a sostegno dei più giovani anche grazie al Fondo per l'infanzia che verrà approvato dalla Commissione Europea - precisa - con parere favorevole della SEDEC al fine di colmare le disuguaglianze ormai drammaticamente acuite dalla crisi".

Secondo Porzi, va avviato un dibattito sul ruolo che l'Europa può svolgere anche in ambito sanitario e in funzione del benessere fisico e sociale dei cittadini. La digitalizzazione infine - commenta -, è una sfida che pone anche molti rischi sul piano sociale, una gestione etica e umana di questo fenomeno definirà la nostra identità di europei e la qualità della nostra società. Va prestata attenzione all'alfabetizzazione e allo sviluppo di un pensiero critico, alle questioni di genere e ai diritti sociali che, in questo ambito, devono essere ridefiniti".

"La riunione di oggi - spiega Porzi - è un primo importantissimo passo verso la progettazione di un grande piano di cambiamento della nostra società e delle nostre comunità nel senso di una maggiore cooperazione, di una società più solida e più equa. La pandemia ha messo in evidenza grandi differenze e difficoltà che dobbiamo colmare attraverso un'operazione congiunta".

"La mia raccomandazione da insegnante - continua -, è che per la scuola e il mondo della formazione vengano messe a disposizione tutte quelle risorse e azioni capaci di colmare queste differenze. In un momento critico come quello che si è attraversato in tutta Europa, dovendo ricorrere anche alla didattica a distanza, abbiamo



visto come le differenze sociali abbiamo acuito le disuguaglianze. Siccome non possiamo permetterci di procedere sopportando queste differenze conclude -, chiedo un intervento consistente in questa direzione”.

VUS: “TASSE RISCOSE AI CITTADINI E NON VERSATE PER PAGARE SERVIZIO RE-SO, QUALI LE GIUNTE COMUNALI IN DEBITO? – GRUPPI MINORANZA ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

I consiglieri dei Gruppi consiliari della minoranza annunciano una interrogazione alla Giunta regionale per chiedere “chiarezza sui Comuni debitori di Vus (Valle umbra servizi), affinché l’azienda possa restare pubblica senza rischiare di dover vendere quote ai privati. I cittadini hanno versato le tasse per pagare il servizio”. Gli interroganti so dicono preoccupati anche “alla luce di un possibile rischio per il sistema dei rifiuti regionale con la compressione dei flussi finanziari della società verso dei soci”.

Perugia, 13 luglio 2020 - “ Serve chiarezza sui Comuni debitori di Vus (Valle umbra servizi), affinché l’azienda possa restare pubblica senza rischiare di dover vendere quote ai privati. I cittadini hanno versato le tasse per pagare il servizio”. I consiglieri di minoranza di PD, M5S, Patto civico e Gruppo misto annunciano in proposito una interrogazione alla Giunta regionale “anche alla luce di un possibile rischio per il sistema dei rifiuti regionale con la compressione dei flussi finanziari della società verso dei soci”.

“Il gruppo Vus – dicono i consiglieri – è una realtà umbra in salute e fortemente radicata nel territorio del Folignate, Spoletino e della Valnerina, dove eroga i servizi pubblici operando nel settore idrico, energetico e ambientale. Il gruppo è costituito dalla capogruppo Valle Umbra Servizi Spa, VusCom, VusGpl e Connessi Spa. I settori di maggior interesse sono quello energetico, con la Valle Umbra Servizi, VusCom per il gas metano e VusGpl per la vendita di Gpl. Valle Umbra Servizi gestisce anche il ciclo idrico integrato e la raccolta e smaltimento di rifiuti, oltre allo spazzamento e smaltimento rifiuti. Proprio il servizio dei rifiuti è retribuito grazie alla Tari, riscossa dai Comuni e poi redistribuita all’azienda con una partita di giro”.

“Le notizie che si stanno diffondendo – proseguono i consiglieri di opposizione – parlano però di Comuni debitori, con la Tari riscossa e utilizzata in altri capitoli di bilancio. In particolar modo i Comuni che avrebbero utilizzato questa prassi disinvoltata sarebbero Montefalco e Nocera Umbra, creando problemi debitori all’azienda”.

Nel loro atto ispettivo, i Gruppi di minoranza evidenziano anche che “nell’agosto 2019 il Sindaco di Foligno, sostenuto da altri 6 sindaci di centro-destra, ha chiesto e ottenuto l’azzeramento del CDA, applicando lo spoil system proprio a causa del nuovo equilibrio politico determinato dalle ultime elezioni amministrative e l’Assemblea dei

Soci, nello stesso giorno, ha scelto il nuovo Consiglio di Amministrazione, votato anche da alcuni Comuni debitori. La revoca del vecchio Cda – spiegano -, che è stata decisa dopo l’approvazione unanime del bilancio di Vus spa con circa 6 milioni di utile, di cui un terzo distribuito ai Comuni, qualora definita illegittima può avere conseguenze economiche innescando una azione risarcitoria avanzata dagli amministratori revocati. Un grave danno – concludono - che la Regione deve evitare con una grande operazione verità, scongiurando rischi di privatizzazione o di difficoltà per il sistema regionale dei rifiuti”.

MORTE RAGAZZI TERNI: “PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL DANNO: LE ARMI IN PIÙ PER COMBATTERE LA DIPENDENZA DALLE SOSTANZE” – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) interviene sulla vicenda della morte di due minorenni a Terni e propone “una riflessione aperta e laica sul tema delle dipendenze”, evitando strumentalizzazioni politiche”. De Luca ritiene indispensabile impegnarsi nella prevenzione primaria e secondaria: “per evitare che le persone entrate in contatto con le sostanze diventino dei consumatori abituali, e per ridurre il danno”.

Perugia, 14 luglio 2020 - “La storia tragica di Gianluca e Flavio ci insegna che questi ragazzi nonostante l’errore commesso sarebbero forse ancora qui se solo avessero chiesto aiuto e avuto gli strumenti per capire cosa gli stava accadendo. Si è invece preferito colpevolizzare i giovani, le famiglie o ragionare sull’orientamento politico dello spacciatore, della droga nei locali, o nei centri sociali. Il punto, purtroppo, è che se c’è un’offerta è perché esiste una domanda impressionante che taglia trasversalmente la società: ricchi, poveri, giovani, adulti, destra, sinistra”. Così il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) che spiega di aver atteso “la fine delle esequie di Gianluca e Flavio per condividere una riflessione aperta e laica sul tema delle dipendenze. Non sempre le maglie della repressione e della prevenzione sono risolutive. Per questo è fondamentale ridurre i danni ed evitare che chi sbaglia paghi con la vita i propri errori”.

Secondo De Luca “per un genitore è spontaneo dire ad un figlio di non drogarsi, ma è altrettanto importante imparare a dire: ‘Se fai una sciocchezza non avere paura di chiedere aiuto’. Un messaggio semplice e chiaro, perché per quanto una famiglia sia attenta e presente ci sono troppi fattori che possono portare un giovane a ‘sperimentare’ l’effetto di una sostanza. Parlare di certe cose è diventato un tabù. Mentre la droga scorre a fiumi su ogni brano della nostra società – aggiunge -, incluso il mondo della politica, lasciamo che siano film, serie tv o canzoni a plasmare la percezione dei giovani rispetto al mondo delle droghe. Per gran parte della classe politica, ogni parola in più rispetto a ‘la droga fa male’, rappresenta un’istigazione al consumo.



Questo atteggiamento respingente isola sempre di più chi avrebbe bisogno di punti di riferimento ed informazioni utili a comprendere che le sostanze possono avere degli effetti non desiderati di cui bisogna essere consapevoli”.

“In passato nella città di Terni – evidenzia De Luca – questi punti di riferimento esistevano. Persone che in più occasioni hanno evitato ai giovani di compiere errori fatali, grazie semplicemente alla presenza discreta e autorevole nei luoghi di aggregazione e a una campagna di informazione costante. Perché i servizi ci sono e funzionano, ma troppo spesso i giovani hanno timore ad avvicinarsi ad essi con serenità. Oggi più di ieri è fondamentale che qualcuno elimini le barriere che dividono strada e servizi. Progetti di eccellenza che in altri comuni dell’Umbria vanno avanti, ma che a Terni non hanno trovato continuità. Non è più sostenibile – avverte – la posizione di chi ritiene che le politiche sulle dipendenze si possano basare solamente sulla repressione, sulle telecamere, sul recupero in comunità e su interventi nelle scuole in cui si va a dispensare consigli non richiesti senza calarsi nella realtà che le nuove generazioni vivono”.

“Tra la repressione e la comunità terapeutica – prosegue De Luca – c’è la necessità di investire nella prevenzione primaria e secondaria: per evitare che le persone entrate in contatto con le sostanze diventino dei consumatori abituali, e per ridurre il danno. Perché gli errori non si possono pagare con la vita, e quello che è successo a Flavio e Gianluca e alle loro famiglie può accadere a tutti noi. Oggi è diventata palese la necessità di aprire le istituzioni ad un confronto con chi opera in prima fila nei servizi o nel settore, comprendere le criticità e affrontarle in modo scientifico e non ideologico. Servono servizi uniformi su tutto il territorio regionale, servono fondi per finanziare politiche giovanili di prevenzione e riduzione del danno. E soprattutto è fondamentale – conclude – che questo tema esca dalla campagna elettorale permanente in cui lo hanno relegato alcune forze politiche”.

CALO DELLE NASCITE: “UNA PROPOSTA DI LEGGE A SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ E IN SUPPORTO DELLE POLITICHE FAMILIARI IN UMBRIA” - ANNUNCIO DI PASTORELLI (CAPOGRUPPO LEGA)

Il capogruppo Stefano Pastorelli (Lega) annuncia la presentazione di una proposta di legge, che verrà stilata con il supporto dell’assessore regionale Luca Coletto e il contributo di Simone Pillon (responsabile regionale per le politiche familiari della Lega) e Paola Fioroni, vice presidente dell’Assemblea legislativa e che punta a “restituire dignità alla famiglia, riportandola al centro delle politiche regionali e allo stesso tempo riconsegnare ai giovani la fiducia nel futuro del nostro paese”.

Perugia, 16 luglio 2020 - “Il dato preoccupante rilevato dall’Istat di mille neonati in meno in Um-

bria negli ultimi cinque anni e di un tasso di natalità nella nostra regione inferiore rispetto alla media nazionale, rappresenta un segnale di crisi demografica che non può essere ignorato”. Così il capogruppo regionale Lega, Stefano Pastorelli.

“Dal nostro punto di vista – spiega Pastorelli – la questione è sia economica che di cultura, ma allo stesso tempo viene determinata da una politica di sinistra che negli anni ha preferito salvaguardare gli interessi di lobby ristrette e intervenire con misure a sostegno dell’immigrazione, piuttosto che tutelare l’integrità dell’istituzione famiglia, andando così a minare le fondamenta stesse della società moderna. Quello che vogliamo fare in Regione Umbria – aggiunge – è restituire dignità alla famiglia, riportandola al centro delle politiche regionali e allo stesso tempo riconsegnare ai giovani la fiducia nel futuro del nostro paese”.

“Per tale motivo – annuncia Pastorelli –, con il supporto dell’assessore regionale Luca Coletto e il contributo di Simone Pillon, come Responsabile regionale per le politiche familiari della Lega e Paola Fioroni, vice presidente dell’Assemblea legislativa, stiamo predisponendo un progetto di legge regionale a sostegno della natalità e della maternità. Una normativa che preveda la revisione di tutte le misure a favore della famiglia e delle politiche familiari”.

MORTE GIUSEPPE FIORONI: “ARTISTA IMPORTANTE E MENTE CREATIVA. GRAVE PERDITA PER PERUGIA E L’UMBRIA” - IL CORDOGLIO DEL GRUPPO REGIONALE LEGA

Perugia, 18 luglio 2020 - “La scomparsa di Giuseppe Fioroni priva Perugia e l’Umbria intera di una mente creativa e di un artista riconosciuto, le cui capacità e qualità rappresentavano un valore aggiunto per la città a cui era tanto legato”. Così il Gruppo consiliare della Lega a Palazzo Cesaroni esprime il proprio cordoglio per la morte del noto pittore e scultore, esprimendo “forte vicinanza” al figlio, l’assessore regionale Michele Fioroni, e alla nipote Paola Fioroni, vice presidente dell’Assemblea legislativa.

50ESIMO REGIONE UMBRIA: “ENTITA’ DISTANTE E ASTRATTA PER MOLTI, RIVEDERE ASSETTO TERRITORIALE E ISTITUZIONALE” - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il consigliere Thomas De Luca (M5S) interviene in merito alle celebrazioni per i 50 anni della Regione Umbria evidenziando che si tratta di “una Regione creata e mantenuta strutturalmente sbilanciata, con un indebolimento che ricade sull’intero territorio”. Per De Luca “serve un deciso cambio di prospettiva, alzare lo sguardo e trovare il coraggio di aprire questo Palazzo affinché nei prossimi anni non si disperda tempo a progettare un futuro che nasce già morto”.

Perugia, 20 luglio 2020 - “Oggi ricorrono i cinquant’anni della Regione Umbria. Era il 20 luglio



1970 quando si insediò il primo Consiglio regionale. Una data importante da ricordare, che offre lo spunto per un bilancio e soprattutto un auspicio per il futuro". Lo afferma il consigliere Thomas De Luca (M5S), secondo cui "non si può negare che a distanza di mezzo secolo, oggi, l'ente Regione rappresenti per la maggioranza degli umbri un'entità distante e astratta, dove si prendono decisioni più o meno razionali sulla pelle dei cittadini. Decisioni che spesso si traducono in ospedali vecchi e fatiscenti, letti in corsia, desertificazione dei servizi per le persone con disabilità, politiche sull'accesso al lavoro che producono la fuga dei giovani".

Secondo Thomas De Luca ci sono "un'Umbria di Serie A ed un'Umbria non di Serie B, ma di Serie Z, incapace di programmare il territorio e che lascia ampi brani alla deriva. Mentre nelle periferie dell'impero non si contano le vertenze aziendali, mancano completamente le infrastrutture e con esse politiche ed incentivi per lo sviluppo, in altre zone si sono concentrati investimenti miliardari in modo sproporzionato e brutale. Un destino di abbandono e incuranza che non può essere tollerato. Parliamo solo a titolo di esempio di sanità, dove le strutture dell'Umbria meridionale risalgono al secondo dopoguerra e della cui riqualificazione e ricostruzione si parla inutilmente da anni, mentre si sono perse le tracce del progetto Narni-Amelia. In altri territori, invece, mai si è posto un problema di alternanza nella realizzazione delle grandi strutture rispetto ad altri ospedali periferici".

Il capogruppo M5S a Palazzo Cesaroni ricorda che "da anni il Movimento 5 Stelle chiede una totale revisione dell'assetto territoriale e istituzionale dell'ente Regione, un deciso riequilibrio interprovinciale rispetto a un quadro attuale decisamente offensivo per alcune zone. Assistiamo ad un'Umbria sempre meno integrata e sempre più povera. Una Regione creata e mantenuta strutturalmente sbilanciata, con un indebolimento che ricade sull'intero territorio. C'è una priorità che deve unirci - conclude De Luca - : un deciso cambio di prospettiva, alzare lo sguardo e trovare il coraggio di aprire questo Palazzo affinché nei prossimi anni non si disperda tempo a progettare un futuro che nasce già morto".

MORTE CARLOTTA MARTELLINI: "NOTIZIA HA COLPITO L'INTERA COMUNITÀ REGIONALE. STRAPPATA ALLA VITA NEGLI ANNI PIÙ BELLI" - LA "VICINANZA ALLA FAMIGLIA" DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, SQUARTA

Perugia, 25 luglio 2020 - "Perugia piange la morte della giovanissima Carlotta Martellini, la diciottenne tragicamente scomparsa durante una vacanza a Mykonos, in Grecia. Una notizia che ha colpito profondamente tutta la comunità regionale". Così, in una nota, il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta.

"Diventa impossibile trovare parole che possano essere di conforto o sollievo - scrive il Presidente -, ma stamattina il mio pensiero più sincero lo rivolgo alla famiglia, agli affetti più cari di Carlotta, strappata alla vita negli anni più belli. Che trovino forza e speranza in un momento così drammatico".

COMMISSIONE STATUTO: "SI APRE PERCORSO COSTITUENTE INEDITO PER LA STORIA DELL'UMBRIA. COINVOLGERE L'INTERA SOCIETÀ REGIONALE" - NOTA DI PAPARELLI (PD-PORTAVOCE OPPOSIZIONE)

Il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd-Portavoce dell'opposizione) interviene in tema di Statuto sottolineando come "con l'istituzione della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari si apre un percorso costituente inedito per la storia dell'Umbria, che porterà all'elaborazione di proposte di revisione dello Statuto regionale, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, della legge elettorale e quindi della forma di governo". Per Paparelli è necessario "un confronto aperto e plurale con la società umbra".

Perugia, 31 luglio 2020 - "Con l'istituzione della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, approvata con legge regionale il 20 maggio scorso, si apre un percorso costituente inedito per la storia dell'Umbria, che porterà all'elaborazione di proposte di revisione dello Statuto regionale, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, della legge elettorale e quindi della forma di governo. Tale percorso acquista ancor più significato nel cinquantenario dall'istituzione della Regione e dall'approvazione del primo Statuto dell'Umbria il 25 novembre del 1970 e pertanto dovrà essere coinvolta l'intera società regionale a partire dalle forze economiche e sociali, dal mondo accademico e delle professioni". Lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico Fabio Paparelli (Portavoce dell'opposizione) che aggiunge: "parliamo infatti delle fondamenta su cui poggiano le istituzioni regionali, il loro funzionamento e i valori intorno ai quali la comunità umbra può ritrovarsi".

"Ridurre questa materia 'costituzionale' ad un mero restyling, mosso da visioni e interessi di parte o da opportunità di comodo e del momento - commenta Paparelli -, rischierebbe di vanificare tale lavoro e quello dei nostri padri costituenti. Per questo motivo - continua - auspichiamo che la discussione, che ha già preso le mosse con gli indirizzi di lavoro della Commissione, possa prendere da subito la strada della correttezza istituzionale con un dialogo ampio e articolato che, senza scorciatoie, possa essere davvero l'occasione per coltivare uno spirito da 'bicamerale' delle idee e dei valori, indispensabili per costruire basi condivise".

Secondo Paparelli, però, "il dibattito che sembra emergere sui media da alcuni esponenti della maggioranza sembra andare in una direzione



contraria e di bassa 'Lega'. Iniziare a parlare di sottosegretari, consiglieri delegati e supplenti, o di 'nuovi Santi' da collocare nel pantheon regionale, al mero scopo di assicurare gli equilibri interni al partito di maggioranza relativa, rischia di svilire il portato del lavoro di un organismo che dovrebbe avere come unica stella polare l'identità dell'Umbria, la sua storia e i suoi valori contemporanei".

"Servirsi di questo passaggio istituzionale - aggiunge Paparelli - per risolvere mere beghe di partito e ridefinire nuovi assetti di potere, sarebbe davvero un atto grave, consumato proprio nell'anno in cui si celebrano i 50 anni delle istituzioni regionali. Servirà tempo, un confronto aperto e plurale con la società umbra. Servirà chiamare a giudizio gli stessi umbri a ratificare il nuovo assetto organizzativo ed istituzionale. Per questo - conclude - invitiamo tutte le forze politiche ad assumersi la responsabilità di questo passaggio storico che misurerà anche lo spessore e il grado di responsabilità di un'intera classe dirigente.



COMMISSIONE RIFORME STATUTO E REGOLAMENTO: "CITTADINI AL CENTRO DEL NUOVO ASSETTO DEMOCRATICO DELLA REGIONE, ECCO LE NOSTRE PROPOSTE" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Nuova legge elettorale, ruolo delle minoranze, incremento della partecipazione dei cittadini: sono alcune delle proposte che saranno avanzate in seno alla Commissione speciale per le riforme dell'Assemblea legislativa da parte del Movimento 5 stelle, come comunica il consigliere pentastellato Thomas De Luca.

Perugia, 27 luglio 2020 - Nuova legge elettorale, ruolo delle minoranze, incremento della partecipazione dei cittadini: sono alcune delle proposte che saranno avanzate in seno alla Commissione speciale per le riforme dell'Assemblea legislativa da parte del Movimento 5 stelle, come comunica il consigliere pentastellato Thomas De Luca.

"Entrano nel vivo – sottolinea De Luca - i lavori della commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari. Intendiamo volgere anzitutto l'augurio di buon lavoro al presidente della commissione, Daniele Carissimi, e al tempo stesso ribadire alcuni punti fondamentali di questa commissione che avrà il delicato compito di ridisegnare l'assetto democratico della nostra regione per il futuro. Tante sono le questioni aperte: dalla nuova legge elettorale al ruolo delle minoranze al nuovo assetto istituzionale. A tale proposito il Movimento 5 Stelle, ribadendo l'assoluta importanza della Commissione, sottolinea la necessità di tutela delle minoranze, potenziando le funzioni di controllo senza andare a comprimere ulteriormente i diritti".

"Va data massima centralità ai cittadini – prosegue De Luca - e in questo senso intendiamo portare istanze utili al potenziamento degli strumenti di partecipazione. Su tutti la revisione della legge regionale che disciplina gli istituti di partecipazione e che ostacolerebbe di fatto l'indizione di qualsiasi tipo di consultazione referendaria regionale attraverso una norma che ne attua la sospensione in occasione di altre consultazioni amministrative, regionali, politiche ed europee. Riteniamo prioritario ed opportuno un approfondimento di questo aspetto, potenziando altresì le modalità di consultazione dei cittadini attraverso l'introduzione di innovativi strumenti di democrazia diretta come la e-democracy o democrazia digitale, che si avvale delle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella partecipazione politica e nelle consultazioni popolari. E ancora il riconoscimento al diritto di accesso alle reti info-telematiche nei principi programmatici della Regione Umbria, il cui riconoscimento come diritto permetterebbe di rimuovere forme di discriminazione tradizionali e nuove ancora poco percepite come il digital divide. Tra le proposte che porteremo in capo alla Commissione ribadiamo anche la necessità di un'aggiornamento delle normative sulla trasparenza e sui conflitti di interesse, principi fondamentali

del nostro ordinamento che spesso nella loro applicazione concreta hanno evidenziato la presenza di un vulnus normativo nel definire, riconoscere e conseguentemente escludere le occasioni di incompatibilità".

"Auspichiamo – conclude - che queste importanti scelte vengano fatte in maniera collegiale e con il più ampio coinvolgimento possibile, mettendo il cittadino al centro del nuovo assetto democratico della Regione, e non a colpi di maggioranza".



TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE SUL CENTRO SPERANZA DI FRATTA TODINA

Audizione a Marsciano della Terza commissione, presieduta da Eleonora Pace, con i rappresentanti dei comuni della Media Valle del Tevere sul Centro Speranza di Fratta Todina. Il problema emerso è il costo del servizio di trasporto per persone con grave o gravissima disabilità, da e per il Centro, ormai da anni a carico delle famiglie.

Perugia, 1 luglio 2020 - La Terza Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Eleonora Pace, ha ascoltato in audizione i rappresentanti dei Comuni della Zona Sociale 4 in merito al servizio di trasporto per persone con grave o gravissima disabilità, da e per il Centro di Riabilitazione "Centro Speranza" di Fratta Todina. Alla riunione, chiesta dal sindaco di Marsciano Francesca Mele e svolta nella sala Capitini di Marsciano, hanno partecipato, oltre al sindaco Mele, gli assessori alle politiche sociali dei Comuni di Marsciano Manuela Taglia, di Deruta Cristina Canuti, di Collazzone Augusto Morlupi, di Todi Alessia Marta, di San Venanzo Roberta Giuliani. Inoltre sono intervenuti l'avvocato Massimo Rolla dell'associazione famiglie disabili Afad e rappresentanti del Centro Speranza tra cui il direttore generale, Maria Biscotti.

Dall'audizione è emerso che il costo del trasporto delle persone con disabilità grave e gravissima da e per il Centro, prima gestito con risorse regionali tramite la Asl, da qualche anno è a carico delle famiglie, che i Comuni provano a supportare con estrema difficoltà. Una spesa elevata ma essenziale per le famiglie, una complessità ulteriore per chi già quotidianamente affrontano numerose problematiche quotidiane. Attualmente il Centro Speranza, un'eccellenza e un punto di riferimento per l'intera Media Valle del Tevere, offre i suoi servizi a 75 persone con disabilità gravi e gravissime di cui 32 interessate al problema del trasporto. Il problema è che nella convenzione tra il Centro e la Asl tale trasporto viene definito come accompagnamento e trasporto sociale non a rilevanza sanitaria, mentre se fosse considerato un servizio sociosanitario potrebbe essere compreso all'interno della retta, i cui costi sono coperti dalla Asl. I commissari della Terza Commissione al termine dell'audizione, prima di far visita al Centro Speranza a Fratta Todina, hanno preso l'impegno di approfondire la questione legata alla convenzione.

"SISTEMA SOTTO ORGANICO, NECESSITA' DI PERSONALE URGENTE" - BORI, BETTARELLI, MELONI E PAPARELLI (PD) "SUBITO SCORRIMENTO GRADUATORIE E STABILIZZAZIONI, POI NUOVI CONCORSI"

I consiglieri Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni e Fabio Paparelli (Partito democratico) lanciano l'allarme sui fabbisogni di personale del sistema sanitario regionale, annunciando

la presentazione di una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini sulle "azioni di breve, medio e lungo termine per far fronte al fabbisogno di personale e sullo stato delle graduatorie in essere, quelle su cui è già stato attuato lo scorrimento e quali le tempistiche".

Perugia, 1 luglio 2020 - "L'allarme della 'Società Italiana di pediatria' per le attività della struttura pediatrica dell'azienda ospedaliera di Perugia rischiano di diventare una goccia nel mare se non si interverrà in maniera strutturale per far fronte ai fabbisogni di personale del sistema sanitario regionale. La sanità umbra è gravemente sotto-organico: un dossier imprescindibile che i nuovi commissari troveranno sulla scrivania, non affrontato dai loro predecessori, e che dovranno risolvere prima di tutti gli altri". Lo affermano i consiglieri regionali del Partito democratico Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni e Fabio Paparelli, che hanno presentato una interrogazione per chiedere lumi in merito alle "azioni di breve, medio e lungo termine per far fronte al fabbisogno di personale e sullo stato delle graduatorie in essere, quelle su cui è già stato attuato lo scorrimento e quali le tempistiche".

"Sono quasi mille i precari in carico al servizio sanitario regionale: 200 unità per l'azienda ospedaliera di Perugia e altrettanti in quella di Terni, 350 nell'azienda sanitaria Umbria 2 e oltre 200 nell'azienda sanitaria Umbria 1. Numeri da far tremare i polsi e che testimoniano l'evidente problema se analizzati contestualmente ai pensionamenti. Anche a causa di provvedimenti nazionali, come 'Quota 100', il sistema sanitario regionale perderà 300 lavoratori, il 15 per cento del totale, entro il 2025. Un dato che rende evidente la necessità occupazionale del sistema sanitario regionale, che con le sue caratteristiche di universalità e capillarità, ha dimostrato la sua capacità nella gestione dell'emergenza Covid".

"Per questo riteniamo che i nuovi commissari - proseguono i consiglieri - debbano provvedere quanto prima allo scorrimento delle graduatorie aperte e in scadenza dove possibile, alla stabilizzazione di chi vive nel precariato e all'auspicabile avvio di una nuova fase concorsuale, qualora però non esistano graduatorie in essere e possibilità di stabilizzazioni per provvedere così in tempi rapidi alla presa in carico di nuovo personale. Altre Regioni si sono mosse per tempo in questo senso, attirando anche personale capace e formato dall'Umbria, su cui il sistema sanitario ed universitario umbro ha investito: è prioritaria una nostra azione in tal senso".

"ACCESSO DEI PADRI IN SALA PARTO A TERNI, GARANTITO RISPETTO E DIGNITÀ ALLE PARTORIENTI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca esprime soddisfazione per l'accesso dei padri in sala parto a Terni. Nel ricordare una sua



interrogazione in proposito, De Luca sottolinea come l'Istituto superiore di sanità preveda che per tutte le partorienti debbano essere garantiti gli stessi diritti tra cui la possibilità di avere accanto una persona di propria scelta, per questo, assicura, "verificheremo che questo diritto sia garantito in tutti i punti nascita dell'Umbria".

Perugia, 1 luglio 2020 - "Finalmente all'ospedale di Terni è garantito ai padri l'accesso in sala parto", così il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca ricordando che in un'interrogazione a risposta scritta presentata poche settimane fa chiedeva "percorsi di attesa al parto comuni, visto che il tampone dei padri scontava un'attesa più lunga, dalla quale dipendeva la possibilità di accedere o meno in sala parto insieme al coniuge".

"Apprendiamo con soddisfazione - commenta il capogruppo penstastellato - l'approvazione della delibera dell'Azienda ospedaliera 'Santa Maria' di Terni che modifica il precedente atto del 21 maggio nel quale la procedura di accesso, per le partorienti e il partner, prevedeva la precedenza del risultato del tampone alle prime e la separazione dei coniugi prima del responso di entrambi i tamponi".

"L'Istituto superiore di sanità - aggiunge De Luca - ricorda che per tutte le partorienti debbano essere garantiti gli stessi diritti, in primis rispetto, dignità e possibilità di avere accanto una persona di propria scelta, per condividere le gioie e le preoccupazioni di un momento tanto determinante come quello del parto. Verificheremo - conclude - che questo diritto sia garantito in tutti i punti nascita dell'Umbria".

OSPEDALE PANTALLA: "IL PD SMETTA DI COPRIRE LE COLPE DEGLI ANNI PASSATI CON CHIACCHIERE INUTILI E POLEMICHE INFONDATE" - NOTA DI PEPPUCCI (LEGA)

Il consigliere regionale Francesca Peppucci (Lega), intervenendo in merito all'Ospedale di Pantalla, punta il dito sul Partito democratico tuderte che starebbe "maldestramente tentando di coprire le colpe degli anni in cui era al governo della Regione, con chiacchiere inutili e polemiche infondate". Peppucci sottolinea che, "a differenza di quanto dichiarato dalla sezione tuderte del PD, non solo l'Ospedale di Pantalla non chiuderà, "ma dal 13 luglio ripartirà anche l'attività di chirurgia come annunciato dalla stessa Usl Umbria 1".

Perugia, 1 luglio 2020 - "Il Pd tuderte sta maldestramente tentando di coprire le colpe degli anni in cui era al governo della Regione, con chiacchiere inutili e polemiche infondate", lo afferma il consigliere regionale della Lega, Francesca Peppucci secondo la quale "le accuse, mosse dagli esponenti locali del Partito democratico, non sono che un inutile tentativo di mascherare le macerie che hanno lasciato nella regione dopo cinquant'anni di malgoverno".

"A differenza di quanto dichiarato dalla sezione tuderte del PD - continua Peppucci - non solo l'Ospedale di Pantalla non chiuderà, ma dal 13 luglio ripartirà anche l'attività di chirurgia come annunciato dalla stessa Usl Umbria 1. Se proprio hanno voglia di gridare allo scandalo ci spieghino come abbia fatto Catiuscia Marini, prima sindaco di Todi e poi addirittura presidente della Regione, a permettere la realizzazione di un 'Polo unico' costato oltre 50 milioni di euro che avrebbe dovuto rispondere alle esigenze della Media Valle del Tevere e rappresentare un fiore all'occhiello della sanità regionale, senza che fosse previsto un reparto di terapia intensiva".

"Oggi - puntualizza Peppucci - l'Amministrazione regionale, a trazione Lega, sta cercando di porre rimedio a questo come ad altri disastri ereditati dalla sinistra. Per Pantalla, anche in considerazione dell'ottima gestione dell'emergenza di cui ha dato prova la struttura, la Giunta Tesei ha chiesto al Governo di poter assegnare alla struttura alcuni dei posti letto di terapia intensiva assegnati all'Umbria".

"Ad oggi, il Governo, non considerando l'importante ruolo ricoperto dalla struttura di Pantalla nell'emergenza Covid, ha bocciato tale richiesta, perché per l'Esecutivo nazionale il potenziamento previsto a seguito dell'emergenza Covid, può interessare solo a presidi DEA di primo e secondo livello che già disponevano di terapia intensiva. Gli umbri - commenta Peppucci - continuano a pagare l'immobilismo di un Governo assente e subiscono ancora le conseguenze di scellerate decisioni del passato. È inaccettabile che il PD continui a scaricare responsabilità su chi non ha colpe, ma che anzi si sta costantemente adoperando per rimediare agli errori commessi dalla sinistra negli anni scorsi".

Francesca Peppucci ribadisce "la massima attenzione per l'Ospedale di Pantalla, struttura eccellente e centrale per la sanità umbra, che ha saputo fronteggiare al meglio l'emergenza Covid-19. Alle chiacchiere inconsistenti del Pd - conclude -, la Lega risponde come sempre con la concretezza dei fatti, per questo continueremo a batterci in tutte le sedi affinché l'Umbria riesca a costruire il futuro che merita".

"STUPORE PER LE DICHIARAZIONI DEL SENATORE BRIZIARELLI E DELL'ASSESSORE COLETTI SU BUCO SANITÀ" - PORZI (PD): "L'ASSESSORE PUBBLICI LE CARTE"

La consigliera Donatella Porzi (Pd) esprime "stupore per le dichiarazioni del senatore Luca Briziarelli e dell'assessore regionale Luca Coletti in merito ad un presunto buco da decine di milioni di euro nella sanità umbra". Porzi, nel merito, farà "richiesta formale per avere le comunicazioni pervenute alla Regione in merito ai risultati del tavolo degli adempimenti e che verifica costantemente l'equilibrio di bilancio della sanità di tutte le Regioni".



Perugia, 1 luglio 2020 - "Leggo con un certo stupore le notizie relative alle dichiarazioni del senatore Luca Briziarelli e dell'assessore regionale Luca Coletto in merito ad un presunto buco da decine di milioni di euro nella sanità umbra". Così la consigliera del Partito democratico, Donatella Porzi che, pertanto, farà "richiesta formale per avere le comunicazioni pervenute alla Regione in merito ai risultati del tavolo degli adempimenti (composto da ministero delle Finanze, ministero della Salute e Regione) che verifica costantemente l'equilibrio di bilancio della sanità di tutte le Regioni".

"Considerato che l'Umbria - continua Porzi - è risultata sempre adempiente fino al bilancio 2018 (per altro attestandosi sempre tra le Regioni benchmark e per due volte prima assoluta), chiedo di conoscere l'esito dei consuntivi 2019, della gestione sanitaria accentrata e del tavolo degli adempimenti per il 2019 di cui non abbiamo mai ricevuto, come Consiglio regionale, indicazioni sul venir meno dell'equilibrio del 2019".

"È opportuno - spiega Porzi - che l'assessore regionale Coletto faccia chiarezza, e spieghi quali Aziende sanitarie presentano disavanzo di bilancio. Altrimenti l'invito è quello a rimboccarsi le maniche e ad agire, senza accodarsi al vizio della vecchia politica di demolire tutto quello che viene lasciato dai predecessori".

"SERVONO I SOLDI DEL MES, LA REGIONE SE NE FACCIA PORTAVOCE CON IL GOVERNO" - PORZI (PD) ANNUNCIA MOZIONE ALLA GIUNTA

Il consigliere Donatella Porzi (Partito democratico) annuncia la presentazione di una mozione con cui impegna la Giunta di Palazzo Donini a farsi portavoce, presso il Governo nazionale, della richiesta delle categorie economiche per l'adesione dell'Italia al Meccanismo europeo di stabilità.

Perugia, 2 luglio 2020 - "La Regione Umbria si faccia portavoce presso il Governo della richiesta delle categorie economiche per l'adesione dell'Italia al Mes (Meccanismo europeo di stabilità). Ciò porterebbe 551 milioni di euro per l'Umbria che, senza condizionalità, potrebbero essere utilizzati per il rafforzamento del sistema sanitario regionale sia sul fronte territoriale che ospedaliero". Così la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, annuncia la presentazione di una mozione per "impegnare la Giunta a farsi interprete dell'appello congiunto delle categorie economiche, manifestando al Governo la sollecitazione dell'Umbria affinché l'Italia attinga al Mes per la copertura dei costi sanitari diretti e indiretti causati dal Covid".

"L'emergenza Covid - spiega Porzi - ha messo in luce la necessità di programmare il consolidamento del sistema sanitario regionale. Un traguardo che potrebbe essere raggiunto grazie al Mes, che per tutta Italia stanziava 37 miliardi per la copertura dei costi sanitari dovuti al Covid19.

Una cifra che verrebbe erogata a costi negativi o bassissimi. Per questo è necessario dare seguito all'appello delle categorie, dall'Abi alle Cooperative, dall'Ance alla Coldiretti, per 'utilizzare fin da subito tutte le risorse e gli strumenti che l'Europa ha già messo a disposizione'. Uno strumento, il Mes, che non può essere considerato alternativo al Recovery Plan, che sarebbe erogato a rate e non prima del 2021. Serve - conclude Donatella Porzi - il coraggio delle scelte, per rispondere davvero alle esigenze dei cittadini".

"BUCO DI BILANCIO O VUOTO DI MEMORIA?" - PAPARELLI, PORZI, BORI, BETTARELLI E MELONI CONTESTANO LE DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE REGIONALE COLETTO

I consiglieri Paparelli, Porzi, Bori, Bettarelli e Meloni (Partito democratico) contestano le dichiarazioni dell'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto, in merito ad un "possibile buco di bilancio nella sanità dell'Umbria". Per gli esponenti Dem la Giunta di Palazzo Donini, con propria delibera del 28 giugno "ha dato atto che nessuna azienda ospedaliera regionale risulta soggetta a Piano di Rientro, avendo entrambe assicurato il rispetto dei parametri relativi a volumi, qualità ed esiti delle cure e conseguito l'equilibrio di bilancio anche con riferimento ai ricavi determinati come remunerazione delle attività".

Perugia, 2 luglio 2020 - "Le dichiarazioni rese dall'assessore alla Sanità, Luca Coletto, in merito ad un possibile buco di bilancio della sanità dell'Umbria, non tengono conto di un fatto che appare degno di nota: la stessa Giunta regionale, non più tardi del 29 giugno scorso, ha approvato il bilancio di esercizio 2019 della 'Gestione sanitaria accentrata', con un utile di esercizio a consuntivo di Euro 110.102,44, un valore della produzione di 75.317.100,70 euro e costi della produzione per 75.668.722,76 euro". Lo affermano i consiglieri regionali Fabio Paparelli, Donatella Porzi, Tommaso Bori, Michele Bettarelli e Simona Meloni (Pd), evidenziando che "come si evince dalla relazione sul grado di raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari del sistema sanitario umbro, effettuata dal Certificatore Terzo, con D.G.R. n. 835 del 28.06.2019, la Giunta ha dato atto che nessuna Azienda Ospedaliera regionale risulta soggetta a Piano di Rientro, avendo entrambe assicurato il rispetto dei parametri relativi a volumi, qualità ed esiti delle cure e conseguito l'equilibrio di bilancio anche con riferimento ai ricavi determinati come remunerazione delle attività".

"Visto che dal 2013 al 2018 la sanità umbra è stata riconosciuta - proseguono i consiglieri di minoranza - dal ministero della Salute come 'Regione benchmark' a seguito del conseguimento delle migliori performance sui costi standard presi a riferimento per l'intero sistema sanitario nazionale, non si capisce quali siano le reali moti-



vazioni che hanno spinto l'assessore alla Sanità, a seguito di dichiarazioni sguaiate di un senatore della Lega, a dichiarare che, per colpa delle amministrazioni precedenti, la sanità umbra avrebbe più di 10 milioni di debiti. Invitiamo dunque - concludono - l'assessore Coletto e il suo partito, a farsi carico di eventuali responsabilità sugli atti che loro stessi hanno approvato e che certificano l'esatto contrario di quanto vanno affermando sui giornali".

TERZA COMMISSIONE: APPROVATA LA RELAZIONE SU STATO DI ATTUAZIONE E RISULTATI CONSEGUITI DALL'ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ODONTOIATRICA, PROTESICA E ORTESICA

Perugia, 2 luglio 2020 - La Terza commissione ha approvato all'unanimità la Relazione sullo stato di attuazione e sui risultati conseguiti dall'attività di assistenza odontoiatrica, protesica e ortesica in Umbria negli anni 2017-2018.

Le previsioni della legge regionale, incluse nel Testo unico in materia di sanità e sociale, non hanno avuto gli esiti sperati, quelli di far avere a prezzi calmierati le prestazioni odontoiatriche anche ai meno abbienti. I servizi istituiti nel Sistema sanitario pubblico, come hanno spiegato Paola Casucci e Michaela Chiodini della Direzione regionale Sanità e Servizi sociali, hanno garantito quello che potevano garantire, e soprattutto non c'è stato un interesse sufficiente da parte dei privati nel fornire prestazioni low cost.

Per superare lo stato di emparse si sta pensando di istituire un gruppo di lavoro per riuscire a garantire i servizi alle fasce deboli e rivedere l'accesso a questi servizi in base ai nuovi Lea (Livelli essenziali di assistenza), in attesa che venga reso noto il nuovo tariffario nazionale e, conseguentemente, di poter agire a livello regionale.

"PROSPERIUS" DI UMBERTIDE: "CHIAREZZA SU FUTURO DOPO CHE RAPPRESENTANTI DI ASL E COMUNE HANNO VOTATO CONTRO IL BILANCIO" - BETTARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE"

Il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) annuncia la presentazione di un'interrogazione sull'Istituto Prosperius di Umbertide. Bettarelli esprime "profonda preoccupazione per il futuro dell'Istituto dopo che i rappresentanti di Comune e Asl avrebbero votato contro il bilancio" e chiede alla Giunta "quale sia la strategia per il futuro del Prosperius".

Perugia, 4 luglio 2020 - "Esprimo profonda preoccupazione per il futuro dell'Istituto Prosperius di Umbertide, alla luce delle ultime notizie che vedrebbero contrapposti soci pubblici e privati, con i rappresentanti di Comune e Asl addirittura votare contro il bilancio di esercizio 2019". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Michele Bettarelli, annunciando la presentazione di un'interrogazione per chiedere

all'Esecutivo di Palazzo Donini "se corrispondano al vero le indiscrezioni relative ai risultati di approvazione del bilancio 2019 e quale sia la strategia della Giunta per il futuro dell'Istituto".

"L'Istituto Prosperius Tiberino - spiega Bettarelli - rappresenta un'eccellenza territoriale nel campo socio sanitario, nato dalla sinergia tra l'esperienza amministrativa e la professionalità medico sanitaria garantendo 112 posti letto e 120 posti di lavoro. Nei giorni scorsi si sono riuniti il Cda e l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio di esercizio 2019. Nel primo caso però ci sarebbe stato il voto contrario del presidente, delegato del Sindaco. Stesso esito nell'Assemblea dei soci, dove i rappresentanti di Asl Umbria 1 e Comune di Umbertide avrebbero espresso voto contrario. Notizie che configurano una grave crisi interna all'azienda, che potrebbe arrivare a mettere in discussione addirittura la continuità aziendale per una realtà tanto significativa".

"Il territorio tutto - prosegue Bettarelli - appare preoccupato: già presentata un'interrogazione del gruppo del Pd in Comune. È inevitabile sottolineare che tale incandescente situazione sia il frutto di due anni di governo leghista nella città di Umbertide e di otto mesi di governo del Carroccio a livello regionale. Una situazione - conclude - che agita i dipendenti, il territorio e i professionisti e che auspichiamo non abbia conseguenze deleterie".

OSPEDALE DA CAMPO: "DOVEVA ESSERE REALIZZATO ENTRO IL 30 GIUGNO, MA AD OGGI NEMMENO L'OMBRA" - NOTA DI BORI (CAPOGRUPPO PD)

Il capogruppo PD a Palazzo Cesaroni, Tommaso Bori, punta il dito sulla presidente della Giunta, Donatella Tesei, rispetto all'ospedale da campo che "doveva essere realizzato entro il 30 giugno ma di cui ad oggi non vi è nemmeno l'ombra". Nel sottolineare che "la trovata dell'ospedale da campo è servita a fare una brutta figura con Banca d'Italia, che avrebbe sostenuto l'operazione", Bori esprime preoccupazione poiché "la stessa presidente Tesei, nel Piano di riorganizzazione dell'emergenza Covid-19, propone altre quattro nuove strutture movimentabili, da 75 posti ciascuna, per un totale di 300 posti, con un prevedibile investimento minimo di oltre 12 milioni di euro".

Perugia, 6 luglio 2020 - "Doveva essere realizzato entro il 30 giugno scorso, ma, ad oggi, dell'ospedale da campo non vi è nemmeno l'ombra, o meglio, la struttura non esiste, ma le ombre rimangono". Così il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori, ricordando che "era il 12 maggio quando la presidente Tesei, rispondendo ad un'interrogazione in Aula, parlò di un 'Progetto ben definito e destinato a fronteggiare l'emergenza Covid, ma che sarebbe stato utile anche in futuro'. Peccato che a queste



dichiarazioni non sono corrisposti fatti concreti, ma solo un disastro annunciato”.

“Come è noto – commenta il capogruppo Dem – la trovata dell’ospedale da campo non è affatto servita a gestire meglio la pandemia, ma solo a fare una brutta figura con Banca d’Italia, che avrebbe sostenuto l’operazione con risorse proprie, fino a scaturire un’indagine della Corte dei Conti rispetto ad un progetto che sarebbe costato circa 3milioni di euro per soli 30 posto letto”.

“Ma ciò che più preoccupa – continua Bori –, è che la stessa presidente Tesei abbia deciso di perseverare nell’errore. Stando infatti a quanto si legge nel Piano di riorganizzazione dell’emergenza Covid-19, si torna a parlare di ospedali da campo e, considerato il ‘successo’ riscosso con il primo progetto, si propone di aggiungere addirittura altre quattro nuove strutture movimentabili, da 75 posti ciascuna, per un totale di 300 posti. Nel documento – rileva Bori – si evita accuratamente di citare il costo complessivo dell’operazione, ma, tenuto conto di quello che sarebbe stato finanziato dalla Banca d’Italia, parliamo di un investimento minimo di più di 12 milioni di euro”.

“Oltre a non vedere traccia di queste risorse nei previsionali di spesa – evidenzia il capogruppo Pd –, stupisce come questa Giunta perseveri nell’errore, pur di dotarsi di strutture che hanno già ampiamente dimostrato la loro inutilità, come nel caso dell’ospedale da campo di Milano e della cosiddetta ‘astronave’ di Bertolaso nelle Marche, che è costata 12milioni, per poi essere chiusa dopo appena 15 giorni di attività”.

“Ci auguriamo pertanto – continua Bori – che tutti i colleghi consiglieri esprimano voto contrario rispetto all’approvazione di questo atto, che rappresenta l’ennesima beffa per la sanità umbra, portata avanti da chi sta provando a far rientrare dalla finestra ciò che è già uscito ampiamente dalla porta. Il fatto è tanto più grave perché – conclude –, non avendo il coraggio delle proprie azioni, questa Giunta intende far votare l’atto dall’Assemblea legislativa, per scaricare sull’Aula le responsabilità che ne deriverebbero”.

QUESTION TIME: “EMANARE IL NUOVO PIANO SANITARIO” – A BIANCONI, (MISTO), BORI (PD) E DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: “PUNTIAMO ALLA PREADOZIONE NEI PRIMI MESI DEL 2021”

Perugia, 7 luglio 2020 – Nella sessione riservata al Question time della seduta odierna dell’Assemblea legislativa, i consiglieri Vincenzo Bianconi (Misto), Tommaso Bori (Pd) e Thomas De Luca (M5S) hanno presentato un’interrogazione all’assessore alla Sanità, Luca Coletti, per sapere quando la Giunta “emanerà il nuovo Piano sanitario regionale da sottoporre a discussione e approvazione definitiva in Assemblea legislativa”.

Illustrando l’atto in Aula, Bianconi ha evidenziato di “aver ascoltato le parole dei lavoratori della

sanità e dei sindacati, riuniti in Piazza Italia questa mattina. Occorre che non ci sia un’Umbria di serie B per quanto riguarda la sanità. Gli interventi, anche quelli del primo soccorso, devono essere garantiti anche nelle zone più remote. Alla luce dell’emergenza Covid-19 appare imprescindibile una profonda revisione dei presupposti, priorità, obiettivi, azioni contenute nel Piano. I principi di efficienza e economicità che guidano l’azione delle aziende sanitarie non dovrebbero essere anteposti alla garanzia di efficacia del servizio sanitario pubblico, non giustificando tagli o carenze di servizi essenziali in aree poco popolate o difficilmente raggiungibili. La progressiva riduzione degli stanziamenti alla sanità pubblica rischierebbe di precludere l’accesso ai servizi sanitari ad una fascia sempre maggiore di popolazione costringendoli a rivolgersi a operatori privati a pagamento. L’assessore Coletti ha un grande opportunità: avere a disposizione risorse incredibili per riformare il sistema sanitario. I lavoratori che sono qui fuori e i cittadini chiedono un Piano di riorganizzazione del sistema sanitario, per un’Umbria che guarda al futuro. Vorremmo capire se c’è stato o ci sarà il confronto con i soggetti che operano nella sanità. Sarà importante capire la filosofia strategica per ricostruire una nuova offerta sanitaria per l’Umbria, per poi ragionare sulle singole sedi ospedaliere”. L’assessore Luca Coletti ha replicato spiegando che “si stanno verificando condizioni e strutture della sanità umbra per poi incontrare i portatori di interessi e cercare di raccogliere le indicazioni emerse. Dal 2011, quando è stata riformata la sanità umbra, molte cose sono cambiate. C’è stata una evoluzione nella gestione degli interventi, molti dei quali non richiedono più il ricovero. Le logiche di bilancio in realtà sono obbligate perché ci sono parametri nazionali che non possiamo ignorare, altrimenti saremmo sottoposti ad un piano di rientro ed all’introduzione della addizionale Irpef. Ho incontrato i lavoratori di Umbria salute che si trovano qui fuori. Cercheremo di trovare una soluzione, nel rispetto delle norme e della pianificazione. Non abbiamo intenzione di privatizzare la sanità e quello che è stato fatto in Veneto lo dimostra. Nei primi mesi del 2021 potremmo preadottare il nuovo Piano socio sanitario”.

Vincenzo Bianconi ha replicato chiedendo che “venga ridata dignità agli eroi della sanità, senza puntare sulle privatizzazioni. Spero che tra i soggetti che verranno incontrati ci saranno anche i rappresentanti della minoranza in questa Aula”.

QUESTION TIME: “ACCESSIBILITÀ CUP E SITUAZIONE LAVORATORI UMBRIA SALUTE” – A BORI, BETTARELLI, MELONI E PARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: “CUP RIAPERTI. PREVISTO INCONTRO CON UMBRIA SALUTE”

Perugia, 7 luglio 2020 – Nella sessione riservata al Question time della seduta odierna dell’Assemblea legislativa, i consiglieri Tommaso



Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni e Fabio Paparelli (Pd) hanno presentato una interrogazione alla Giunta per conoscere gli "intendimenti riguardo alla accessibilità del Centro Unico di Prenotazione (CUP) e la situazione dei lavoratori di Umbria Salute".

Illustrando l'atto in Aula, Bori ha detto che con l'atto si intende capire se la Giunta "intende ristabilire, pur mantenendo i protocolli di sicurezza, l'accesso diretto ai Centri Unici di Prenotazione (CUP), come intende tutelare i lavoratori di Umbria Salute e perché non sta attivando tutte le competenze necessarie per dare seguito al Contratto Collettivo di Prossimità siglato in data 25 ottobre 2019. Nelle determinazioni delle linee guida sanitarie della Fase 3 risulta evidente che la Giunta regionale nell'attuazione di accesso agli sportelli di prenotazione dei servizi sanitari non prende minimamente in considerazione le difficoltà degli utenti, difficoltà di utilizzo dei mezzi di comunicazione telematici derivanti da età avanzata, sia per la difficoltà di copertura delle reti telematiche in alcune zone della nostra regione. Inoltre la Giunta non è ancora riuscita a dare risposte certe, nonostante gli appelli e le richieste delle rappresentanze sindacali, di categoria e politiche che si protraggono dal mese di novembre, riguardo alla tutela dei dipendenti interinali di Umbria Salute, i quali sono per l'appunto impiegati presso i Centri Unici di Prenotazione (CUP) delle aziende sanitarie. Le azioni della Giunta riguardo ai potenziamenti territoriali anche non prettamente in ambito assistenziale e alla tutela del personale sanitario, vanno contro il mantenimento e il potenziamento di una sanità pubblica, universale e radicata territorialmente. Le stesse caratteristiche che hanno facilitato la prevenzione e il contenimento della pandemia Covid 19".

L'assessore alla Sanità, Luca Coletto ha risposto che "nella fase 3 rispetto ai Cup ed altri servizi pubblici, sono state previste, laddove possibile, modalità semplificate di interazione con l'utente via posta elettronica o altri canali telematici. E questo le Asl hanno attivato. In una propria delibera, la Asl 1 specifica che le prenotazioni possono essere telefoniche (Umbria Salute), on line, ma anche tramite Farma cup tramite le farmacie abilitate. Quindi non c'è alcun tipo di chiusura dei Cup. È in atto una sperimentazione a Città di Castello dove la prenotazione avviene attraverso i medici di medicina generale. E questa possibilità potrebbe trovare apposita collocazione in modo tale da alleggerire ulteriormente le prenotazioni da parte dei soggetti fragili. Se i Cup sono stati chiusi è per Ordinanza del Consiglio dei ministri durante il Covid. Con la fase 3 li abbiamo riaperti. Rispetto alla somministrazione della pillola abortiva 'RU486' le linee di indirizzo del Consiglio superiore di sanità indicano il ricovero di 3 giorni. Se il ministro Speranza apporterà modifiche in proposito, ne prenderemo atto ed agiremo di conseguenza. Rispetto alle possibili assunzioni di Umbria Salute, il riferimento è a lavoratori somministrati per lo svolgimento di

specifiche funzioni delle Asl nei confronti delle quali non trovano applicazioni le vigenti disposizioni sul superamento del precariato. Tuttavia ci sono state riunioni svolte nel Cda di Umbria Salute e ce ne sarà un'altra il prossimo 24 luglio dove il problema verrà affrontato auspicando una soluzione".

Nella replica Bori si è detto "stupito dalla risposta dell'Assessore poiché ad oggi i Cup, gli sportelli, rimangono chiusi con una delibera della Asl 1. Questo rappresenta un grave disagio alla popolazione. La preoccupazione è anche per quei tanti lavoratori precari e che ora rischiano di non avere più prospettive lavorative".

QUESTION TIME: SANITÀ: "OSPEDALE NARNI - AMELIA" - A PAPARELLI E BORI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "GIUSTA COLLOCAZIONE NELLA NUOVA PIANIFICAZIONE"

Perugia, 7 luglio 2020 - Nella sessione riservata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, i consiglieri Fabio Paparelli e Tommaso Bori (Pd) hanno posto un'interrogazione all'assessore alla Sanità, Luca Coletto in merito all'Ospedale Narni-Amelia. Nello specifico hanno domandato alla Giunta regionale "se intende, ed entro quali tempi, portare all'attenzione del Consiglio regionale il nuovo Piano Sanitario regionale, che prevede tra l'altro l'integrazione degli Ospedali di Narni e Amelia nell'azienda ospedaliera di Terni e con quali eventuali modifiche. Ed ancora, "se è intenzione della nuova Giunta portare a termine il progetto del nuovo ospedale così come risulta dall'iter amministrativo in atto, mettendo una parola definitiva sulla vicenda e sulle polemiche seguite, nell'interesse esclusivo delle comunità interessate, prevedendo anche nel prossimo bilancio triennale la previsione dei 2 milioni necessari per le opere infrastrutturali correlate alla viabilità connessa, come da intese con la precedente Amministrazione regionale".

Nell'illustrazione dell'atto, Bori ha evidenziato tra l'altro, che "la precedente Giunta regionale ha preadottato il nuovo Piano sanitario regionale nel 2019. Esso prevede l'inserimento degli ospedali di Narni ed Amelia ed il futuro polo nell'azienda ospedaliera di Terni, al fine di realizzare una vera integrazione dei servizi, di contribuire al decongestionamento dell'Ospedale di Terni e all'abbattimento delle liste di attesa. Inoltre dopo 11 anni dal primo ricorso, si è finalmente conclusa la vicenda relativa agli espropri dei 12 mila metri quadrati necessari alla realizzazione del nuovo ospedale. Il progetto dell'ospedale Narni-Amelia è un'opera infrastrutturale fondamentale e strategica per il territorio della Provincia di Terni, che rappresenta uno dei più grandi investimenti pubblici regionali, per cui sono già stati stanziati circa 58 milioni di euro e spesi circa 1,5 milioni per il progetto esecutivo. Si tratta di una struttura che punta a modernizzare il servizio e mantenere le elevate competenze di professionisti e



operatori sanitari già impegnati nei due ospedali esistenti, oltre a rappresentare un'occasione di sviluppo per il tessuto sociale ed economico del territorio. Il nuovo complesso ospedaliero rappresenta un punto fondamentale della rete ospedaliera umbra che integra e completa l'ospedale di alta specialità di Terni, in particolare sul versante della riabilitazione e della media-bassa specialità oltre che svolgere le funzioni di ospedale di territorio, rappresentando così anche un importante presidio in termini di attrazione extra regionale. Ma secondo quanto riportato dagli organi di stampa l'assessore alla Sanità, Coletto sembra voler mettere in discussione la realizzazione del nuovo ospedale Narni-Amelia, affermando che deve essere fatta un'attenta valutazione del progetto, legata ad un'analisi generale di tutto il sistema ospedaliero regionale".

L'assessore Coletto ha risposto che "Il progetto del nuovo ospedale di Narni-Amelia ha circa 20 anni. Un progetto sofferto che ha visto molte cause pendenti con le ultime risolte poco tempo fa. Gli stanziamenti che vengono da lontano sono da riverificare. Va soprattutto verificata la sopportabilità di un mutuo che si deve caricare la Asl 2 e vanno fatte ulteriori verifiche circa la viabilità. c'era un accordo tra Asl, Regione, Provincia di Terni che dispone l'impegno delle parti a garantire la sistemazione dell'accessibilità del nuovo ospedale rinviando ad un successivo protocollo di intesa la individuazione degli interventi per l'adeguamento della viabilità e la definizione dei necessari finanziamenti. Su questo era scritto chi si faceva carico di che cosa, ora il tutto è rinviato. La Asl 2 ha chiesto la convocazione del Collegio di vigilanza sull'esecuzione ed attuazione dell'accordo dell'ottobre 2017 in riferimento all'avanzato stato di progettazione esecutiva, sia rispetto all'incontro tra l'Azienda e la Provincia di Terni in merito all'accessibilità dell'ospedale, sia per il completamento dell'iter procedurale finalizzato all'individuazione del soggetto chiamato ad effettuare le operazioni di verifica per la successiva validazione dell'opera. L'Azienda ha anche comunicato che è in fase di elaborazione la progettazione esecutiva dell'ospedale, utile per la richiesta di finanziamento al Ministero della Salute. Questo ospedale dovrà trovare la giusta collocazione, i giusti posti letto, che dovranno discendere dalla nuova pianificazione e dalla nuova gestione dell'Azienda ospedaliera di Terni. Il progetto dovrà essere rivisto e concordato con tutti i portatori di interesse. Il sistema sanitario umbro dovrà essere un sistema integrato. Gli ospedali generici che fanno tutto rappresenta una situazione superata".

È stato Fabio Paparelli a replicare: "si continua a non dare risposte. Si continua a parlare soltanto al futuro. Si era giunti alla conclusione dell'iter e non vorremmo che si ricominciasse daccapo. Abbiamo una visione chiara sull'assetto della sanità dell'Umbria del sud. Con la auspicata messa a disposizione del meccanismo europeo di stabilità, pensiamo che le risorse vadano utilizzate per completare e modernizzare la rete dei

servizi, in particolare la realizzazione del nuovo ospedale della Conca ternana, il nuovo ospedale di Narni-Amelia. Sul tema del quando la Giunta intende portare il Piano sanitario regionale in adozione in Consiglio regionale non abbiamo ancora notizia. Vorremmo sapere se nel bilancio di previsione i 2milioni previsti per le opere infrastrutturali siano o meno previsti".

APPROVATO A MAGGIORANZA IL PIANO DI POTENZIAMENTO DELLA RETE OSPEDALIERA

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza il Piano di potenziamento della rete ospedaliera conseguente all'emergenza Covid19. Bocciato l'emendamento della minoranza che chiedeva di stralciare dal testo la parte relativa all'ospedale da campo. Approvato all'unanimità l'ordine del giorno unitario che auspica il potenziamento dell'ospedale di Pantalla.

Perugia, 7 luglio 2020 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza (12 sì - Lega; FI, FdI, Tesei presidente, 8 no - Pd, M5S, Patto civico, Misto) il Piano di potenziamento della rete ospedaliera conseguente all'emergenza Covid19. Bocciato l'emendamento della minoranza (Pd, M5S, Patto civico, Misto) che chiedeva di stralciare dal testo la parte relativa all'ospedale da campo (12 no, 8 sì). Approvato invece all'unanimità l'ordine del giorno unitario maggioranza-opposizione che auspica "il potenziamento dell'ospedale della Media Valle del Tevere, situato a

Pantalla".

Illustrando il documento in Aula, la presidente della Terza commissione, Eleonora PACE, ha spiegato che "l'Amministrazione regionale ha posto in essere ogni procedura ritenuta necessaria a tutela e a garanzia della salute pubblica per consentire al sistema sanitario di reggere la violenta onda d'urto del picco epidemico, in coerenza alle direttive nazionali. C'è stata una tempestiva riorganizzazione e riconversione di molte unità operative, con l'attivazione di posti letto per consentire una adeguata gestione dei pazienti Covid-19. Tutto ciò è stato ricompreso nel Piano di gestione dei posti letto della rete ospedaliera emergenza Coronavirus che stabilisce la riconfigurazione della Rete ospedaliera regionale.

La Regione Umbria ha risposto alla prima fase emergenziale di accrescimento della curva del contagio dai casi di infezione Sars-CoV-2, riorganizzando l'offerta assistenziale con sospensione dell'attività ordinaria procrastinabile di ricovero ospedaliero e l'individuazione dei posti letto da dedicare ai pazienti Covid o sospetti tali e quelli da dedicare ai pazienti non Covid con separazione dei percorsi. La scelta operata dall'Esecutivo di Palazzo Donini, attraverso una serie di ordinanze, è stata quindi quella di individuare gli ospedali Covid, per i quali si è resa necessaria una riconversione temporanea: ospedale della Media Valle del Tevere (struttura di base interamente riconvertita); ospedale di Perugia (Dea di



II livello con posti dedicati al Covid); ospedale di Terni (Dea di II livello con posti dedicati al Covid); ospedale di Città di Castello (Dea di I livello con posti dedicati al Covid); ospedale di Foligno (Dea di I livello con posti dedicati al Covid).

La Regione Umbria ha in questo modo affrontato la prima fase emergenziale con una rapida e adeguata riorganizzazione dell'offerta assistenziale. Dal Piano risulta necessarie: rendere strutturale la risposta all'aumento significativo della domanda di assistenza legata al prosieguo della situazione infettivologica Covid-19, pensando anche ad eventuali ed ulteriori emergenze epidemiche; ripristinare gradualmente le attività ordinarie, riportando a regime la rete ospedaliera, garantendo le funzioni e la flessibilità alla rapida conversione. In sintesi dal Piano si evince che con la riorganizzazione della rete ospedaliera prevista i posti di terapia intensiva nella nostra Regione, nella fase emergenziale, sono passati dai 69 presenti prima dell'emergenza, agli attuali 119, con un aumento di 50. Per il futuro, secondo le indicazioni ministeriali, andrà ulteriormente implementato il numero dei posti letto. In realtà il Piano di riorganizzazione prevede di incrementare posti letto di terapia intensiva che (saranno 127) e di terapia semi-intensiva nei 7 ospedali della rete ospedaliera regionale, ovvero all'interno degli ospedali di II livello (Perugia e Terni) e degli ospedali Dea di I livello (Città di Castello, Gubbio-Gualdo Tadino, Foligno, Spoleto, Orvieto).

I costi del potenziamento della rete ospedaliera ammontano a 25milioni 906mila euro, di cui 24 milioni 180mila euro finanziati con risorse nazionali e sono diretti a finanziare l'adeguamento della rete dell'emergenza, e per l'adeguamento e la riorganizzazione degli accessi e percorsi ai pronti soccorso. La differenza è compensata in parte con risorse regionali e in parte con risorse delle aziende sanitarie regionali. Gli interventi sono stati orientati a raggiungere il numero di posti letto di terapia intensiva richiesto dal Ministero e all'ampliamento del Pronto soccorso degli ospedali umbri per i quali si interviene anche riorganizzando gli accessi. Per l'adeguamento della rete emergenziale risulta necessaria l'implementazione di mezzi dedicati o dedicabili ai trasferimenti secondari tra strutture Covid19, alle dimissioni protette e ai trasporti inter-ospedalieri no-covid.

In riferimento all'emergenza territoriale appare così necessaria l'implementazione di mezzi dedicati o dedicabili ai trasferimenti secondari tra strutture Covid-19, alle dimissioni protette, ai trasporti inter-ospedalieri no Covid-19. La Regione prevede quindi di acquistare 2 ambulanze di tipo A, costate 100mila euro ognuna (soccorso avanzato provvisto di strumentazione per telemedicina), assegnate all'Azienda ospedaliera di Perugia per coprire l'area nord della regione e l'altra all'Azienda ospedaliera di Terni, operativa per l'area sud della regione. Dal confronto svolto in Commissione risulta inoltre che è confermata la realizzazione dell'ospedale da campo, grazie al

contributo di tre milioni di euro, disposto a favore della nostra Regione dalla Banca d'Italia, poiché nel Decreto 'Rilancio' vi è la previsione di una dotazione di posti letto mobili. È stato scelto il centro 'Umbria fiere' di Bastia perché serviva un posto dove fare il collaudo. Se dovesse servire in caso di recrudescenza della pandemia sarebbe spostato nei pressi di un ospedale. Si tratta di una struttura che potrebbe risultare utile anche per altre emergenze, come un evento sismico".

Il relatore di minoranza Tommaso BORI (Pd), ha evidenziato che "si tratta di una scelta di politica sanitaria. In autunno rischiamo una nuova ondata di contagi. Dobbiamo spezzare le catene dei contagi e spegnere i focolai locali. Questo è il primo di una serie di atti che dovranno arrivare in Aula, per rafforzare la sanità territoriale e i dipartimenti di prevenzione. Per fare tutto questo dovrà essere adeguato il personale della sanità regionale, ora sotto organico. La Regione Umbria ha deciso di cofinanziare poco questo piano di rafforzamento: su 25,9milioni il 93 per cento è rappresentato da fondi nazionali. Sul metodo: ogni Piano deve essere partecipato mentre questo non è stato né condiviso né partecipato. Nei 30 giorni trascorsi era necessario ascoltare operatori e territori per capire quali strumenti sarebbero utili in caso di una ripresa dei contagi. Bisogna testare, tracciare e trattare: senza queste tre T non riusciremo a prevenire una ripresa dei contagi. Andranno evitati percorsi misti preferendo percorsi separati per pazienti Covid, sospetti Covid e il resto della popolazione. Non ci sono protocolli omogenei per tutto il territorio regionale. Serve un piano chiaro di strutture dedicate al Covid e di altre Covid free. Il resto delle patologie, croniche e non, hanno bisogno di attenzione e cure.

L'assessore Luca COLETTI ha parlato di "UN PIANO NECESSARIO ALL'UMBRIA - La carenza di personale è legata ad una legge nazionale, quella del Governo Monti, che nel 2019 è stata modificata e ora permette alle Regioni con equilibrio di bilancio di assumere medici e Oss. Sull'ospedale di Pantalla, i posti letto di terapia intensiva sono stati collocati secondo le indicazioni nazionali. Pantalla non ci rientrava, nonostante le nostre richieste, neppure per le semi intensive. C'è stato un errore di programmazione per quell'ospedale, visto che non è stato classificato come ospedale di rete con la terapia intensiva. Questo lo ha penalizzato nonostante il ruolo svolto nell'emergenza Covid".

Michele BETTARELLI (Pd) ha illustrato un emendamento e una proposta di risoluzione. "L'emendamento è relativo al famigerato ospedale da campo. Chiediamo di stralciare la parte relativa all'ospedale da campo per evitare ingenti investimenti senza evidenze di efficacia, e che sono anche sotto indagine della Corte dei conti. La proposta di risoluzione riguarda l'ospedale di Pantalla che ha gestito bene una situazione complicata durante l'emergenza come covid hospital. Cerchiamo di dare un senso e una prospettiva a



questa struttura: se è buona per gestire la pandemia troviamo la formula per farla diventare buona anche per tutto il resto. Diamo evidenza che la Giunta vuole investire sull'ospedale di Pantalla. Siamo di fronte ad un piano di investimenti significativi e corposi, quasi 26 milioni di euro che sono tanti per una regione come la nostra. È importante che siano gestiti al meglio. Ho apprezzato la disponibilità e volontà di portare in Aula un atto di questa natura che ci dà la possibilità di discutere. Meno ho apprezzato che il piano sia stato poco partecipato con Asl, primari, sindacati e operatori del mondo ospedaliero".

DICHIARAZIONE DI VOTO

Thomas DE LUCA (M5S): "L'emendamento sull'ospedale da campo è imprescindibile. Una struttura che è inutilizzabile, impossibile da sanificare e sterilizzare. Per farlo servirebbe un ulteriore intervento e ulteriori strutture. Un ripensamento generale è doveroso".

Luca COLETTI (assessore): "È stata fatta la scelta dell'ospedale da campo perché il Governo parlava di ospedali da campo. Si tratta di una opportunità per eventuali future pandemie o catastrofi. Può essere realizzato nel rispetto delle specifiche che ha dato il Governo".

Fabio PAPARELLI (Pd): "La scelta di questo ospedale è contraddittoria. Ad inizio emergenza la Banca d'Italia ha offerto un aiuto di 3 milioni di euro. E la Regione ha risposto che intendeva fare un ospedale da campo. Poi nel piano scrivete che superata la fase di emergenza volete rafforzare strutturalmente il servizio sanitario in ambito ospedaliero per future eventuali pandemie. Quindi cambiate la motivazione".

Vincenzo BIANCONI (Misto): "È importante rimuovere la parte che riguarda l'ospedale da campo alla luce della sua non rispondenza alle necessità della nostra regione. Per usarlo servirebbe un ulteriore adeguamento. È una strada sbagliata che siamo ancora in tempo per correggerla".

ORDINE DEL GIORNO UNITARIO SU PANTALLA

Nella parte finale della discussione i gruppi consiliari hanno siglato un ordine del giorno unitario, illustrato dal consigliere Francesca Peppucci (Lega), in cui si impegna la Giunta regionale a "perseguire il confronto con il governo tramite l'azione già iniziata ed intrapresa sostenendo il potenziamento del presidio ospedaliero Media Valle del Tevere di Pantalla (Todi)".

Tommaso BORI (Pd): "Su Pantalla ci siamo attivati fin dall'inizio. Lì sono stati investiti 50 milioni di euro. Durante l'emergenza la struttura è stata riconvertita e ora deve essere riconvertita come struttura Dea. In quel territorio ci sono 60 mila persone che non riescono ad accedere ai servizi sanitari di base. Serve un potenziamento per un presidio di vitale importanza per quei territori".

Michele BETTARELLI (Pd): "Importante un impegno della Giunta, che deve investire risorse proprie su Pantalla, magari spostandoci le risorse per l'ospedale da campo. Spero che con gli assestamenti di bilancio si possano recuperare risorse per questa struttura sanitaria".

Donatella PORZI (Pd): "Importante una azione congiunta dell'Assemblea legislativa su un tema rilevante come questo. Stare tutti dalla stessa parte per la nostra regione deve essere di buon auspicio per un potenziamento imprescindibile della rete territoriale".

Valerio MANCINI (Lega): "In questi anni abbiamo cercato di fare chiarezza su molte questioni relative all'organizzazione sanitaria. Alcune Amministrazioni comunali hanno operato per gestire l'emergenza Covid al meglio non sempre con il supporto delle opposizioni. Questo ordine del giorno riconosce il ruolo svolto dagli operatori sanitari, dai cittadini e dagli amministratori di quell'area".

Francesca PEPPUCCI (Lega): "Pantalla è una struttura nuova costata molto, che non prevede terapia intensiva. Questa mancanza ha avuto conseguenze dirette sui cittadini e sugli operatori. Nel corso degli anni non si è modificata questa situazione. Oggi la Giunta deve colmare lacune di anni. Pantalla non è presente nel piano perché il potenziamento è riferito solo ai presidi che erano Dea già prima dell'emergenza. Mi chiedo perché dal 2011 non è stata modificata questa situazione. Abbiamo chiesto di farlo al Governo ma la risposta è stata 'no', anche per posti di terapia sub intensiva. Dalle richieste fatte si capisce l'intenzione della Giunta regionale. Ma dobbiamo arrivare all'obiettivo. Chiedo a colleghi di opposizione perché, piuttosto che fare polemiche, in questi giorni non hanno chiesto ai loro rappresentanti al Governo di risolvere il problema. Siamo contenti di essere arrivati ad un documento unitario. Oggi approviamo un atto chiaro che vede Pantalla come struttura centrale a servizio dell'Umbria".

Thomas DE LUCA (M5S): "Ancora oggi a Pantalla il servizio di emergenza è h12 e non h24. Di fronte ad un atto unitario si fa propaganda becera. Andate a spiegare a tutti quei territori dove il servizio di emergenza è tornato h12 perché non lo avete trasformato in h24".

Tommaso BORI (Pd): "Se la forma è sostanza, sulla forma voi oggi avete sbagliato. Noi abbiamo dato la parola e voteremo l'atto a servizio delle nostre comunità. Non si aspetta che i colleghi abbiano firmato l'atto per tornare sui passi fatti per attaccare il Governo e la minoranza. Questo è un modo inaccettabile. È grave, una mancanza di stile politico che a noi mette in imbarazzo. Noi abbiamo fatto la nostra parte responsabile. Per noi sarebbe stato più facile sventolare nostro atto che chiedeva Pantalla come Dea, che peraltro avevamo presentato per primi. La Lega ha chiesto di non inserire la struttura Dea e arrivare ad una mediazione sui posti Dea. Noi ci siamo stati perché non si fa campagna elettorale permanente sulla pelle della gente".

Fabio PAPARELLI (Pd): "Oggi votiamo un ordine del giorno che impegna la Giunta a proseguire il confronto con il Governo sostenendo il potenziamento di Pantalla. Come lo valorizzerà lo chiederemo alla Giunta".



RESPINTA A MAGGIORANZA MOZIONE GRUPPI MINORANZA PER REVOCA ATTO DI GIUNTA SU SOMMINISTRAZIONE RU486

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto con 12 contrari (Lega, FdI, FI, Tesei presidente) 7 a favore (Pd, M5S, Misto) la mozione dei gruppi di minoranza PD, M5S, Misto che impegnava la Giunta a ripristinare l'interruzione volontaria di gravidanza farmacologica "in regime di assistenza sanitaria domiciliare e day hospital e stabilire la contraccezione gratuita per tutti". Si chiedeva inoltre di "garantire la piena operatività dei consultori con personale e risorse, attivando dei seri percorsi di supporto genitoriale e salute materno-infantile per ridurre il ricorso all'Ivg"

Perugia, 7 luglio 2020 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto con 12 contrari (Lega, FdI, FI, Tesei presidente) 7 a favore (Pd, M5S, Misto) la mozione dei gruppi di minoranza PD, M5S, Misto che impegnava la Giunta a ripristinare l'interruzione volontaria di gravidanza farmacologica "in regime di assistenza sanitaria domiciliare e day hospital e stabilire la contraccezione gratuita per tutti". Si chiedeva inoltre di "garantire la piena operatività dei consultori con personale e risorse, attivando dei seri percorsi di supporto genitoriale e salute materno-infantile per ridurre il ricorso all'Ivg".

Illustrando l'atto in Aula Tommaso Bori (PD) ha detto che "la delibera della giunta Tesei è una scelta sbagliata che fa fare all'Umbria molti passi indietro e annulla un diritto della donna. Noi vogliamo cogliere l'occasione per parlare di una piena attuazione della 194. Non potendo cancellare un diritto la Giunta lo rende inaccessibile, creando un percorso ad ostacoli che impedisce l'accesso all'interruzione di gravidanza farmacologica, introducendo un ricovero forzoso ospedaliero di tre giorni. La delibera non solo lede i diritti della donna ma ne danneggia anche la privacy. È una scelta del tutto antieconomica, facendo lievitare i costi per la sanità in maniera enorme. È assurdo che la metodologia chirurgica preveda un solo giorno di ricovero. Le linee guida del ministero sono vecchie e vanno aggiornate. Questo è un mettere sotto tutela le donne. Unico a festeggiare è stato il senatore Pillon, il resto della società ha reagito pensando che è un errore. La donna non ha bisogno di tutori. In Umbria in 10 anni ci sono stati zero casi avversi. Noi chiediamo la piena attuazione della 194 con una rete consultoriale diffusa, con il potenziamento del personale, servizi presenti nei territori, educazione all'affettività e alla sessualità per un approccio consapevole, la contraccezione gratuita, percorsi di supporto alla genitorialità consapevole".

INTERVENTI

Andrea FORA (Patto civico per l'Umbria): "Non ho firmato questa mozione, non perché non ne condivida i contenuti, ma perché serve una istruttoria maggiore sul tema. La discussione ha assunto colore ideologico quando invece dovreb-

be essere solo medico e scientifico. Il consiglio superiore di sanità è stato interrogato tre volte e ha sempre ripetuto che è necessario che il percorso dell'igv avvenga in regime ospedaliero. L'Umbria è una delle regioni con il maggior calo di aborti. Ad oggi la maggior parte degli aborti è effettuato in ospedale, pochissimo in ambulatorio. Stiamo parlando di vite e ci limitiamo a ragionare delle modalità di erogazione di un servizio. La questione più importante è quello che c'è prima e dopo l'aborto. Esiste una grossa fetta di donne che ricorrono all'aborto che non sembrano vivere un disagio estremo. È lì che dobbiamo centrare attenzione e trovare soldi. Ci occupiamo del sintomo e non della malattia. Se l'Aula vuole affrontare un dibattito serio allora sono disponibile. Altrimenti attendiamo i pareri scientifici e adottiamo i pareri medici. Auspico velocità nelle nuove linee guida. A 40 anni dalla sua entrata in vigore la 194 può essere migliorata. I consultori hanno un ruolo primario ma sono abbandonati. Mi piace ricordare i servizi svolti dal Movimento per la vita che hanno un ruolo importante. Lo Stato deve sostenere le scelte delle donne ma anche sostenere la vita. No all'uso dell'argomento a fini ideologici".

Simona MELONI (Pd): "La mozione che abbiamo presentato oggi chiede di tornare indietro su una decisione di cui l'Umbria non aveva bisogno, di promuovere la formazione e l'aiuto economico e psicologico alle donne che si dividono tra famiglia e lavoro, di garantire il consolidamento della rete consultoriale, per garantire la contraccezione gratuita agli umbri, per sostenere percorsi di genitorialità e di educazione all'affettività per prevenire gli aborti. Nessuno è contro la vita ma siamo solo a favore della libera scelta e dell'auto realizzazione".

Paola FIORONI (Lega): "Avendo perso un figlio sento molto forte la parte umana della questione che stiamo affrontando. Nessuno in questa Aula è contro la vita e di questo sono certa. Tutte le donne devono essere messe nelle condizioni di scegliere, proprio per tutelare la vita. La legge 194 mira a tutelare la vita e poi anche a consentire l'aborto, che prima era un reato. Le donne dovrebbero essere messe nelle condizioni di poter scegliere avendo le possibilità, anche economiche, per farlo. E nessuno di questa maggioranza si è espresso in modo diverso. Le scelte della Giunta non sono state fatte per motivi ideologici ma seguendo una base scientifica che mira alla sicurezza delle donne e al rispetto delle linee guida del ministero della Sanità. Il consigliere Fora ha evidenziato alcuni progetti ma ci sono altre buone pratiche che sono attive nel Paese, in Lombardia, in Emilia Romagna, in Friuli e in Piemonte. All'aborto farmacologico si ricorre spesso per interruzioni precoci di gravidanza. I rischi sono analoghi a quelli dell'aborto chirurgico, come evidenziato dal Consiglio superiore della sanità. Le linee di indirizzo del Ministero, successive al 2010, prevedono che per tutta una serie di casistiche l'aborto farmacologico deve essere praticato in regime di ricovero. Va potenziato il



sistema di sostegno alla donna nella fase precedente all'eventuale aborto. E poi va garantito una condizione di sicurezza per la donna che opera questa scelta".

Donatella PORZI (Pd): "I pareri e le linee guida citate sono vecchi di 10 anni. Questa situazione mi preoccupa perché le dichiarazioni di Pilon mi sono sembrate una provocazione strumentale sulla pelle delle donne. Quelle parole mi hanno dato fastidio perché davano un giudizio di merito che nessuno si può permettere. Questa situazione crea discriminazioni e difficoltà. I dati delle buone pratiche di altre regioni ci devono assicurare sul fatto che gli ultimi 10 anni gli aborti sono diminuiti del 50 per cento. Dobbiamo renderci conto della discriminazione che viene creata con questo provvedimento, a danno delle persone più deboli. Siamo tutti d'accordo perché ci sia consapevolezza nelle scelte, ma non possiamo tacere le difficoltà che questa decisione della Giunta andranno a creare, fino ad incentivare l'aborto clandestino. Vi chiediamo di aspettare le nuove linee guida, ritirando la delibera".

Fabio PAPARELLI (Pd): "Sono sconcertato dall'ascoltare ancora il tentativo di giustificare scelte ideologiche con giustificazioni mediche che nulla hanno a che vedere con l'argomento di questa discussione. Fate marcia indietro e ammettere di aver commesso un errore. Con questa delibera viene abolita la libertà delle donne. Mentre voi scrivevate quella delibera la società italiana di ginecologia diceva l'opposto. Non abbiamo sentito una parola sull'educazione, sul supporto alla genitorialità, sul rafforzamento dei consultori. Ciò conferma l'intento di questa scelta ideologica e superata dalla storia e dai fatti".

Tommaso BORI (Pd): "Non è chiaro se la difesa di questa scelta ideologica è sbagliata è consapevole. I documenti del 2004-2005 sono superati e gli studi citati sono strumentali. La Società italiana di ginecologia raccomanda la soluzione farmacologica rispetto a quella chirurgica. I medici non lavorano contro la salute della donna. Avete tolto una delibera legittima, adottata pochi giorni fa anche dalla Toscana, costringendo le donne ad un ricovero forzoso di tre giorni per assumere un farmaco".

Thomas DE LUCA (M5S): "La 194 è figlia dei fatti di Seveso. Se si parla di diritto alla vita bisogna ragionare su tutto, anche sul tema ambientale. Voi fate una scelta ideologica, come dimostrano decine e decine di dichiarazioni del senatore Pilon che prefigurano interventi nell'ambito della sfera personale dei cittadini per inserire canoni morali che non possono diventare ragione di Stato. Altrimenti diventiamo una teocrazia. Andate a restringere la possibilità di scelta da parte della donna, creando una situazione sfavorevole a livello psicologico e fisico. È una questione ideologica che va a rendere sfavorevole questo tipo di scelta aggiungendo dolore e sofferenza. C'è un'anima liberale e laica del centro destra compressa da questo approccio ideologico. Siete andati a finire in un vicolo cieco. I numeri dimostrano che facilitando questo tipo di situazione è

diminuito il numero degli aborti: questo dimostra che non ci sia l'uso pseudo contraccettivo di questa pillola".

Vincenzo BIANCONI (Misto): "La donna deve avere la possibilità di scegliere il modo in cui interrompere una gravidanza. In sicurezza. La pillola RU486 è una opzione sicura che non richiede il ricovero. Il discorso sulla vita è molto più ampio".

Michele BETTARELLI (Pd): "Noi siamo intervenuti tutti, la maggioranza no. Voi votate contro la mozione per una scelta ideologica, votate contro i diritti delle donne, le volete mettere in difficoltà su una scelta che le donne prendono in un situazione di estremo disagio. Costringerle ad andare per tre giorni in ospedale contro ogni elemento scientifico è una scelta ideologica".

Fabio PAPARELLI (Pd): "Votando contro voi siete sordi alla piazza, ai sindacati, alle associazioni, al grido delle donne di questa regione. E contro alcuni esponenti laici della stessa maggioranza. Siete tornati indietro da una scelta che prevedeva anche il day hospital. Si accorciano i tempi di ricovero su tutto e voi in questo caso vi scontrate con tutto quello che la medicina ha prodotto in questi anni".

ELISOCORSO: "ISTITUIRE UN SERVIZIO REGIONALE AUTONOMO. SUPERARE LA CONVENZIONE CON LE MARCHE" - MOZIONE DI CARISSIMI (LEGA)

Perugia, 8 luglio 2020 - "Istituire un servizio di elisoccorso regionale autonomo con base logistica in Umbria". Lo propone, con una mozione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale Daniele Carissimi (Lega).

Per Carissimi "l'Umbria deve dotarsi di un servizio di elisoccorso autonomo, non dovendolo più dividere con la Regione Marche, come avveniva in precedenza per gli accordi presi dalla precedente Amministrazione a guida PD sin dal 2014. E invero la nostra Regione è l'unica, insieme al Molise, su tutto il territorio nazionale a non avere un proprio elicottero a uso di soccorso sanitario. Questo consentirebbe l'abbattimento dei costi di intervento, l'ottimizzazione dei livelli di assistenza, tempi più brevi di trasferimento del paziente e la massima efficienza delle missioni di salvataggio".

Secondo il consigliere leghista si tratta di un passaggio necessario, visto che "l'accordo attuale costa alla Regione Umbria un canone fisso pari a 1 milione 200 mila euro, cui devono aggiungersi i costi orari del volo (effettuato su chiamata del 118 della Regione Umbria) - quantificati in un importo pari a 1.424 euro. Un costo che, solo per il 2016, si aggira, tra canone fisso e costo delle missioni, intorno a 1 milione 247 mila euro. Un costo unitario del servizio per missione pari a circa 30 mila euro, assolutamente sbilanciato e non congruo rispetto al costo medio unitario delle altre Regioni (6- 7.000 euro), dove gli interventi in elisoccorso sono in numero consistentemente maggiore. E ancora, per valutare l'ineffi-



cienza del modello attuale, basta il confronto tra interventi in elisoccorso attivati dalla Regione Umbria e la Regione Marche (rispettivamente, nel 2016, 41 in Umbria e 970 nelle Marche). Questo è dovuto in parte anche al fatto che, con l'attuale convenzione, l'elicottero utilizzato per gli interventi, con base a Fabriano è frequentemente impossibilitato al transito sugli Appennini verso l'Umbria, a causa delle condizioni meteo avverse, ostacolando così la buona riuscita di un numero significativo di missioni".

"In Umbria - continua Carissimi - abbiamo un servizio di Soccorso Alpino e Speleologico che dispone di oltre 100 volontari specializzati, con infermieri, medici, unità cinofile e operatori di primo soccorso. Abbiamo strutture idonee, in termini di prestazione dei servizi (anche in notturna), hangar, officine, servizi antincendio e servizi radio e mezzi, in grado di garantire prestazioni elevate e professionisti qualificati. Con un elicottero più prossimo, queste eccellenze potranno essere finalmente valorizzate. Peraltro esistono diverse soluzioni per la base operativa in grado di ospitare l'elicottero nella Regione, non ultima l'aviosuperficie di Terni, che ha già espresso la propria candidatura, evidenziando i vantaggi che è in grado di garantire".

ELISOCCORSO: "LARGAMENTE CONDIVISIBILE MOZIONE CARISSIMI-PEPPUCCI. PER LA SEDE SI VALUTI AEROPORTO DI FOLIGNO" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA)

Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) ritiene che la proposta contenuta nella mozione "Servizio di elisoccorso regionale con base logistica in Umbria" a firma di Daniele Carissimi e Francesca Peppucci (Lega) sia "largamente condivisibile e con il pregio di porre questa necessità di studio lasciando aperta la riflessione sulla miglior base logistica". Fora ricorda che in Umbria si dibatte "ormai da 20 anni" sulla necessità di un servizio autonomo e propone di valutare come base del servizio elisoccorso l'aeroporto di Foligno.

Perugia, 9 luglio 2020 - Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) ritiene che la proposta contenuta nella mozione concernente il 'Servizio di elisoccorso regionale con base logistica in Umbria' a prima firma del collega Daniele Carissimi (Lega) sia "largamente condivisibile e con il pregio di porre questa necessità di studio lasciando aperta la riflessione sulla miglior base logistica. E a questo proposito segnalo l'opportunità di valutare come base di questo servizio l'aeroporto di Foligno".

"Sono quasi 20 anni - ricorda Fora - che in Umbria si dibatte sulla necessità di un servizio autonomo. Era il 24 settembre del 2002 quando l'allora assessore alla sanità Maurizio Rosi rispondendo ad un'interrogazione della consigliera Fiammetta Modena esprimeva per la prima volta la convinzione che il sistema di elisoccorso, in

grado in 15 minuti di intervenire in ogni luogo della nostra regione per salvare vite umane, dovesse essere autonomo e non gestito in convenzione con altre Regioni. Poi negli anni sono state fatte diverse sollecitazioni, ma non si sono mai realizzate. Oggi finalmente - avverte -, anche per le considerazioni di carattere economico, logistico e di capacità efficace di intervento contenute nella mozione dei colleghi Carissimi e Peppucci si potrà effettivamente valutare una scelta importante per la difesa della salute dei cittadini".

"In questo quadro - aggiunge Fora -, visto poi che il dibattito va avanti da diversi anni, mi sembra opportuno e necessario segnalare l'opportunità che la base logistica possa essere individuata nell'aeroporto di Foligno. Da tempo - ricorda - si parla di questa struttura come scalo vocato per le emergenze, vista anche la presenza nella stessa città del Centro Regionale di Protezione Civile. È collocato inoltre in una posizione centrale - conclude -, a ridosso ad est e a ovest degli Appennini e possiede ben due coni di volo che in certe condizioni meteo possono fare la differenza nei tempi d'intervento".

"LA REGIONE SOLLECITI IL GOVERNO AD USO MES. RISORSE FONDAMENTALI PER MEDICINA TERRITORIALE" - FORA (PATTO CIVICO UMBRIA) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) annuncia la presentazione di una mozione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini di "sollecitare il Governo affinché attivi la richiesta del Pandemic Crisis Support (linea di credito speciale prevista dal MES) e predisponga il nuovo Piano sanitario regionale tenendo conto di alcune linee guida".

Perugia, 14 luglio 2020 - "La Giunta regionale solleciti il Governo nazionale affinché attivi la richiesta del Pandemic crisis support (Pcs - linea di credito speciale prevista dal MES) e predisponga il nuovo Piano sanitario regionale". Lo chiede, con una mozione di cui annuncia la presentazione, il consigliere Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria), evidenziando che "sulle risorse del Pcs occorre il coraggio di usare parole di verità e di chiarezza: 36 miliardi di euro non possono essere rifiutati dal nostro Paese dato che possono servire per ridisegnare completamente il nostro sistema sanitario. Si tratta di una mozione articolata e prospettica, che non pretende di essere esaustiva sull'argomento, ma di tracciare linee guida pronte per essere condivise ed arricchite dal contributo del dibattito regionale, per promuovere un'ampia e diffusa riflessione che potrà contribuire al ridisegno di un Piano sanitario all'altezza della sfida dei prossimi anni".

Fora informa inoltre che "analoghe mozioni saranno presentate nei prossimi giorni in diversi Consigli comunali dell'Umbria da parte di amministratori comunali che si riconoscono in 'CIVICI PER' o comunque condividono i contenuti della



mozione al fine di dare l'avvio nei territori della regione ad un'attività di partecipazione dal basso delle prossime decisive scelte regionali".

Il consigliere di minoranza spiega che l'atto di indirizzo "muove dallo studio di M&M di Fabrizio Pagani e Fondazione Cerm di Fabio Pammolli che, con un team di esperti composto, tra gli altri, da Carlo Altomonte, Gioia Ghezzi, Cosimo Pacciani, Roberto Sambuco, hanno elaborato un piano in cinque punti per ridisegnare la sanità italiana nel post-covid sfruttando lo strumento del Pandemic crisis support. Le simulazioni di quanto spetterebbe all'Umbria basandosi sui parametri per il 2020 del riparto del Fondo sanitario nazionale (senza considerare la quota per lo Stato centrale, che quindi andrebbe detratta,) indicano in circa 551 milioni di euro il totale delle risorse per la sanità regionale. Una mole enorme di denaro, un'occasione unica ed irripetibile per realizzare una grande opera di revisione del sistema sanitario regionale".

"Le 5 linee strategiche nazionali - aggiunge Fora - da calibrare poi sul piano regionale sono: Ammodernamento della rete ospedaliera nazionale, per realizzare nuove strutture in sostituzione delle esistenti o il retrofit di strutture disponibili, rendendole pandemic-compliant; Adeguamento delle strutture intermedie di cura, delle strutture di prossimità e delle residenze sanitarie assistite, rendendole pandemic-compliant; Creazione di una rete nazionale permanente di monitoraggio sanitario e biosorveglianza, con la previsione di un forte coordinamento centrale e con il contestuale rafforzamento e coordinamento delle reti regionali e territoriali; Potenziamento della rete di diagnostica e assistenza domiciliare e creazione di una rete per la telemedicina e la teleassistenza; Rinnovo delle dotazioni tecnologiche sanitarie e creazione di una rete nazionale di laboratori per lo svolgimento di test diagnostici, con particolare riferimento ai test RT-PCR".

Fora continua rilevando che "l'Umbria sta invecchiando ed appare perciò fondamentale lo sviluppo della medicina territoriale. In particolare è importante l'estensione capillare delle Aggregazioni funzionali territoriali (Aft). Da circa due anni nei Distretti della USL Umbria 1 sono state attivate 21 AFT e 16 nella USL Umbria 2. Strutture capaci di offrire risposte immediate in tutti quei casi in cui non sia necessario rivolgersi al pronto soccorso di un ospedale. Dunque le AFT rappresentano il fondamento della medicina territoriale, oggi tanto invocata e necessaria in situazioni di emergenza. Dato che le AFT sono ambulatori integrati di medici di medicina generale, medici di continuità assistenziale (ex guardia medica) e infermieri che collaborano per garantire sul territorio un'assistenza sanitaria primaria diurna h12, con gli investimenti MES si potenziano le figure degli infermieri di famiglia e/o di comunità e degli interventi medici personalizzati. Peraltro con il Decreto Rilancio n. 34/2000 'Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 - è previ-

sta l'introduzione dell'infermiere di famiglia con arruolamento a regime di 9600 professionisti. L'integrazione della medicina di prossimità e dei suoi aspetti sociali reclama poi la predisposizione di un Piano sistematico per la costituzione in tutti i Distretti sanitari delle R.S.A. (Residenze sanitarie assistite) e un Piano territoriale per la diffusione delle Residenze protette, in coerenza con le esigenze dei singoli territori".

Andrea Fora conclude rimarcando che "due in particolare sono le direttrici di fondo delineate nella mozione: Non si potrà tornare ad un governo centralizzato della sanità, sia nazionale che regionale, per sopperire alla frammentazione di poteri e alla confusione dei ruoli. La realtà ormai spinge verso una riorganizzazione nel medio e lungo periodo del sistema istituzionale per macroregioni funzionali, ed allora nel riorganizzare la sanità bisognerà guardare al superamento funzionale dei confini regionali per ottenere servizi territoriali ottimizzati a favore dei cittadini e non dei sistemi di potere. Questa sarà per l'Umbria anche una importante opportunità essendo completamente interclusa tra altre regioni; Non si potrà ignorare che il sistema ha risposto meglio dove la medicina territoriale non era stata smobilitata. Per cui è in questa direzione che bisognerà riorientare il sistema nel suo complesso".

PRINA: "PIANO NON AUTOSUFFICIENZA INADEGUATO: PREOCCUPAZIONE PER CRITICHE RETE DELLE ASSOCIAZIONI ADNA" - BETTARELLI (PD) "FORTE IMPEGNO PER PROPORRE E SOLLECITARE MODIFICHE"

Il consigliere Michele Bettarelli (PD) interviene sulla questione relativa al Prina (Piano regionale per la non autosufficienza) e dice di condividere le preoccupazioni espresse dall'associazione Alleanza per i diritti delle persone non autosufficienti (Adna). Bettarelli parla di Piano "inadeguato e non garantisce le cure a 'tutte' le persone che non sono autosufficienti" e assicura il proprio impegno per "proporre e sollecitare modifiche".

Perugia, 15 luglio 2020 - "In qualità di consigliere regionale e di vicepresidente della Terza Commissione accolgo con profonda preoccupazione la lettera inviata dall'associazione Alleanza per i diritti delle persone non autosufficienti (Adna), un grido di allarme lanciato dopo l'approvazione del Piano regionale per la non autosufficienza (Prina)". Così il consigliere Michele Bettarelli (PD) che aggiunge: "è molto chiaro il messaggio che questa rete di associazioni, da anni in prima linea a fianco di malati, persone con disabilità totalmente dipendenti dall'aiuto di altri, ha inviato alle Istituzioni: il Piano varato dalla Giunta regionale è inadeguato e non garantisce le cure a 'tutte' le persone che non sono autosufficienti a causa di gravi malattie o disabilità".

Bettarelli parla quindi di "situazione di gravissima difficoltà che investe centinaia di famiglie umbre



che si trovano sole, a dover sostenere pesanti costi psico-fisici ed economici per le cure dei loro congiunti malati e che non può restare tale. Come minoranza, a più riprese, in Commissione prima e in Consiglio regionale poi, abbiamo definito il Prina insoddisfacente perché crea disparità e non investe le cifre necessarie a sostegno dei più fragili. Un Piano per la non autosufficienza – aggiunge – non condiviso e partecipato, ma soltanto ‘comunicato’ da questa maggioranza che ora ha aperto uno scenario preoccupante nella nostra regione che vede lasciare indietro i più fragili in un momento sociale ed economico ancor più complesso”.

“Il diritto alle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie, domiciliari, semi-residenziali e residenziali – sottolinea Bettarelli -, deve essere riconosciuto a tutte le persone non auto-sufficienti residenti in Umbria. Mi impegnerò affinché le sollecitazioni espresse da Adna vengano prontamente accolte nelle Commissioni preposte e affinché la Giunta regionale si attivi apportando quelle modifiche al Prina e al Bilancio regionale richieste, ma soprattutto – conclude - necessarie a tante cittadine e cittadini umbri che non possono essere lasciati soli”.

“POTENZIARE IL SERVIZIO PUBBLICO, VALORIZZARE IL PERSONALE, CONDIVIDERE LE LINEE DI RIFORMA. NO AD AZIENDA UNICA” - CONFERENZA STAMPA GRUPPI DI MINORANZA SU NUOVO PIANO REGIONALE

Si è svolta questa mattina, in streaming da Palazzo Cesaroni, la conferenza stampa dei gruppi regionali di minoranza (PD, Patto civico per l'Umbria, Misto, M5S) sulla riforma del servizio sanitario dell'Umbria. Le proposte avanzate mirano all'utilizzo condiviso e corretto dei fondi nazionali e comunitari per il rafforzamento della sanità pubblica; ad evitare percorsi di privatizzazione della sanità sul modello lombardo; a garantire il migliore funzionamento del sistema pubblico; ad una condivisione vera dei contenuti del piano sanitario con istituzioni, operatori, enti locali; servizio sanitario articolato su due aziende ospedaliere, universitarie e territoriali integrate”.

Perugia, 15 luglio 2020 - “Utilizzo condiviso e corretto dei fondi nazionali e comunitari per il rafforzamento della sanità pubblica. Nessun percorso di privatizzazione della sanità sul modello lombardo. Garantire il migliore funzionamento del sistema pubblico. Condivisione vera dei contenuti del piano sanitario con istituzioni, operatori, enti locali, servizio sanitario articolato su due aziende ospedaliere, universitarie e territoriali integrate”. Queste le principali richieste emerse dalla conferenza stampa dei gruppi di minoranza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (PD, Patto civico per l'Umbria, Misto, M5S) sul piano di riforma del Servizio sanitario regionale recentemente avanzato dalla Giunta di Palazzo Donini.

I presidenti PD (Tommaso Bori), M5S (Thomas De Luca), Patto Civico (Andrea Fora), Gruppo Misto (Vincenzo Bianconi) e il portavoce della minoranza (Fabio Paparelli) hanno espresso la posizione dei rispettivi gruppi sul futuro del sistema umbro di tutela della salute.

Per Tommaso BORI è necessario “riformare la sanità regionale garantendo equità ed efficienza. La Giunta, senza partecipazione e condivisione delle scelte, si appresta a modificare il sistema sanitario regionale. L'attuale maggioranza, in campagna elettorale, faceva riferimento alla Lombardia e lamentava una eccessiva preponderanza del pubblico. L'emergenza Covid ci ha dimostrato che quei riferimenti non erano corretti e che la sanità pubblica ha saputo fronteggiare la pandemia con efficacia. Se le anticipazioni sono vere emerge una volontà di accentrare in una sola azienda ospedaliera e un'unica azienda sanitaria con una fusione a freddo delle strutture attuali. La via migliore è invece quella di una integrazione orizzontale, che tenga insieme la sanità territoriale con la sanità specialistica e sappia dialogare con l'Università. Devono essere smaltite centinaia di migliaia di prestazioni sanitarie, accumulate durante l'emergenza. Serve un piano straordinario di abbattimento delle liste di attesa, già deliberato e mai attuato. Si tratta di ampliare orari e giorni di apertura al pubblico. Il caso dei Pediatria a Perugia è la punta dell'iceberg e dimostra che servono nuove assunzioni a fronte di numerose assunzioni e di una evidente carenza di personale. Resta centrale anche la digitalizzazione di medicina e servizi, rispettando però gli accordi presi. Deve essere gestito il servizio di prenotazione delle prestazioni, visto che il digital divide e il fattore anziani rendono la procedura solo online non adeguata. C'è poi la questione dei punti di primo soccorso per i territori periferici, per quelli ad alta presenza turistica e per gli ospedali come Pantalla che hanno dato un forte contributo durante la crisi Covid. Bisogna pianificare la sanità del futuro, senza alchimie e fusioni non condivise con Comuni e operatori sanitari. Serve un cambio di passo da parte della Giunta”.

Vincenzo BIANCONI si è soffermato sull'opportunità “legata anche all'emergenza, di poter disporre di risorse importanti per la sanità pubblica, per migliorarla e progettare per i prossimi 20 anni. Vanno messe a valore le professionalità e le esperienze che ci sono. Va aperto un confronto con la minoranza consiliare, che comunque rappresenta un bel pezzo della Comunità regionale. Vogliamo una sanità capillare, di territorio, con l'integrazione orizzontale delle due aziende sanitarie. Venendo da un territorio di confine auspico un modello efficiente, che garantisca servizi adeguati anche a chi vive in zone marginali. Bisogna mettere in discussione le proprie idee, cosa che questa maggioranza non sembra in grado di fare, con un arroccamento inspiegabile su temi fondamentali. Deve essere ridisegnato il sistema di primo soccorso, confrontandosi con utenti, operatori sanitari e istituzioni locali”.



Thomas DE LUCA ha ricordato che "in questo momento è in corso un lavoro, da parte della maggioranza, per andare verso l'azienda unica. Gli annunci sul potenziamento dell'ospedale di Terni non hanno tranquillizzato, anzi. La Giunta dovrebbe rendere pubblica la propria posizione, serve un percorso chiaro e trasparente per arrivare ad una decisione condivisa sui servizi di tutela della salute dei cittadini. L'emergenza Covid ci ha insegnato che non si può prescindere dai presidi territoriali. Interi territori sono stati abbandonati. Nel sistema dell'emergenza urgenza, per quanto riguarda i tempi di attesa, si superano nel 51 per cento dei casi i 20 minuti. Questo determina aspettative di vita, per le patologie legate ad un soccorso tempestivo, molto differenti. Si continua ad accentrare per razionalizzare, creando strutture elefantache che non fanno l'interesse di alcun territorio, intasando le strutture. Sull'ospedale di Narni-Amelia si sta dimostrando una totale ignoranza dell'argomento: le risorse devono essere messe in campo dalla Regione, la ASL è solo la stazione appaltante".

Secondo Andrea FORA "la Giunta sta anteponeendo gli strumenti a contenuti ed obiettivi. Il Covid ci ha lasciato molte emergenza ma anche un sistema sanitario che ha tenuto pur evidenziando debolezze e precarietà su cui intervenire. Nella nostra piccola regione c'è molta disuguaglianza nell'accesso ai servizi sanitari tra aree geografiche. Bisogna costruire un percorso, una visione e una mappa dei servizi per poi stabilire come procedere. Sono nove mesi che questo Esecutivo assume decisioni accentrate senza consultare i territori, i portatori di interesse, i cittadini. La Giunta dovrebbe preoccuparsi dei reparti che chiudono invece che delle ASL da unificare".

Infine Fabio PAPARELLI ha ricordato che "il Governo Conte ha stanziato, col decreto ripartenza, importanti risorse per la sanità pubblica. A fronte di ciò nessun atto di Giunta è arrivato nell'Aula dell'Assemblea ed anzi appare un disegno che mira ad indebolire la sanità pubblica soprattutto nel sud dell'Umbria. Urgente e inderogabile portare in Aula il nuovo Piano sanitario. Quello predisposto lo scorso anno e largamente partecipato. Esso partiva da integrazione e innovazione, elementi essenziali se si dovesse affrontare un'altra pandemia. Per abbattere le liste di attesa e migliorare l'efficienza bisogna coinvolgere i professionisti, integrare i tanti livelli della sanità pubblica. Si preferisce invece riaprire un dibattito vecchio decenni. Il governo regionale deve investire di più nella sanità pubblica, nelle strutture che già abbiamo e che richiedono risorse e attenzioni e non in improbabili ospedali da campo".

"SERVE METODO PER MIGLIORARE LE COSE. ATTENDO UNA STAGIONE DI UMILTÀ, CONDIVISIONE E PARTECIPAZIONE VERA ALLE SCELTE" - NOTA DI BIANCONI (MISTO)

Il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (misto) ribadisce che "serve un metodo per migliorare le cose e quando si parla di sanità non si fanno

sconti. Bianconi dice di attendere "con speranza una stagione di umiltà, di condivisione e partecipazione vera alle scelte".

Perugia, 15 luglio 2020 - "Serve un metodo per migliorare le cose e quando si parla di sanità non si fanno sconti. Attendo con speranza una stagione di umiltà, di condivisione e partecipazione vera alle scelte". Così il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (misto) ribadisce quanto sostenuto durante il suo intervento nella conferenza stampa dei gruppi di minoranza di questa mattina (<https://tinyurl.com/y7tmqy3o>).

"L'atteggiamento di chiusura e arroccamento della maggioranza - spiega Bianconi - non è più accettabile in un momento in cui l'Umbria ha la più grande opportunità della sua storia: costruire un nuovo Piano sanitario straordinario grazie all'arrivo di ingenti risorse legate all'emergenza post-Covid. La nostra Regione può proiettarsi verso la sanità del futuro e migliorare quindi i servizi alla popolazione, ovunque essa si trovi".

"Esiste un grave, inaccettabile, problema di disuguaglianza - prosegue Bianconi - che genera all'interno della stessa Regione territori di serie A e territori di serie Z. Le aree più amene, quelle più lontane dai principali presidi ospedalieri, quelle a più alta densità turistica, come ad esempio l'alta Valnerina, necessitano di attenzioni speciali e non di essere penalizzate. Occorre che ci siano ospedali di territorio in grado di offrire quei servizi essenziali e dignitosi alle comunità lontane dai poli più strutturati. Occorre che la Giunta si confronti con i sindaci, il personale sanitario, le comunità, la minoranza, per comprendere le reali esigenze e carenze, al fine di ridisegnare un nuovo piano sanitario funzionale, sostenibile ed accettabile per tutti gli umbri".

Per Bianconi "non si può e non si deve buttare tutto ciò che di buono è stato costruito fino ad oggi, solo per ragioni partitiche. Ritengo doveroso valorizzare e sfruttare tutte le risorse umane che hanno contribuito a costruire il modello di sanità umbro che ha dimostrato di essere efficiente ed efficace, seppur sempre migliorabile. Da qui tentare di andare oltre, migliorare e crescere all'interno di un modello di sanità che deve essere prima di tutto pubblica, efficiente, efficace, capillare, territoriale e innovativa. Non ci si può dividere sulla salute degli umbri, serve confronto, partecipazione e grande chiarezza. Non operare così - conclude - sarebbe un grave errore che gli umbri non possono permettersi e che noi non accetteremo".

"SU AZIENDA UNICA NESSUNA SMENTITA" - DE LUCA (M5S) "SERVONO SCELTE CONDIVISE E INTEGRAZIONE ORIZZONTALE TRA OSPEDALE E TERRITORIO"

Il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) torna sugli argomenti trattati questa mattina nella conferenza stampa dei gruppi regionali di minoranza sulla riforma del servizio sanitario. Per De Luca sull'azienda ospedaliera unica "non



c'è stata alcuna smentita, mentre servirebbero scelte condivise e integrazione orizzontale tra ospedale e territorio".

Perugia, 15 luglio 2020 - "Azienda ospedaliera unica? Nessuna smentita a riguardo. Solo dichiarazioni informali del sindaco di Terni e alcuni onorevoli sul potenziamento dell'Ospedale di Terni". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, torna sugli argomenti trattati questa mattina nella conferenza stampa dei gruppi regionali di minoranza sulla riforma del servizio sanitario (<https://tinyurl.com/y7tmqy3o>).

"Tanto politichese - spiega De Luca -, ma nessuna presa di posizione da parte della presidente Tesei e dell'assessore Coletto. La verità è che si lavora sottobanco, mentre c'è necessità di fare un discorso partecipato e condiviso. Mentre Donatella Tesei vuole chiudere l'Azienda ospedaliera di Terni, accorpandola a quella di Perugia, il M5S rilancia la sua proposta: due Aziende sanitarie-ospedaliere Umbria nord e Umbria sud, attraverso un'integrazione orizzontale tra Azienda sanitaria locale e Azienda ospedaliera. Due ospedali di eccellenza per l'alta specializzazione e un robusto potenziamento degli ospedali di comunità per il decentramento dei presidi sanitari, dei servizi e dell'emergenza-urgenza sul territorio".

Per il capogruppo pentastellato "serve una nuova alleanza tra ospedale e territorio che permetta una differenziazione funzionale e una copertura capillare in una logica smart ed efficiente. Nessuna sovrapposizione tra i due ospedali di Terni e Perugia, ad eccezione delle patologie tempodipendenti, ma un piano di potenziamento dell'offerta sanitaria e una revisione degli accordi con le Regioni limitrofe per dare risposta alla domanda di mobilità attiva esclusivamente per le alte specialità".

"I gruppi di minoranza - prosegue De Luca - hanno chiesto per il nuovo piano sanitario regionale un utilizzo corretto e condiviso dei fondi governativi ed europei per il rafforzamento della sanità pubblica. Il contrasto ai percorsi che vanno verso la privatizzazione della sanità. Una sanità che sia di tutti e per tutti, rafforzando le strutture integrate con il territorio. Soprattutto le minoranze hanno chiesto partecipazione e condivisione di contenuti, scelte ed obiettivi con operatori sanitari, rappresentanti delle istituzioni e del mondo universitario".

"La pandemia - continua il capogruppo M5S - ha infatti dimostrato che l'accentramento e la mancanza di presidi diffusi sul territorio mandano in difficoltà il sistema sanitario. È successo anche in quelle Regioni che la Giunta voleva prendere a modello per la privatizzazione. La gestione dell'emergenza da parte dell'Esecutivo regionale ha invece portato l'accumulo di oltre 100mila prestazioni sanitarie non erogate che sono da smaltire".

"Chiederemo - sottolinea De Luca - un approfondimento su quali siano state le modalità per erogare le risorse. In passato non c'è stata nessuna

contrapposizione tra la realizzazione del Silvestrini e altri ospedali come quello di Branca o Pantalla. L'integrazione verticale danneggia il territorio. Mentre dimezzare poltrone, privilegi e costi permetterebbe di investire risorse nelle periferie dell'impero. Basta ospedali da campo, liste d'attesa infinite, discriminazioni territoriali. Su questo progetto d'integrazione noi ci siamo, oltre gli schieramenti e i campanilismi per il bene dell'Umbria".

"Non ci devono essere - conclude De Luca - cittadini di Serie A e Serie Z. Nell'orvietano i tempi di intervento del 118 superano nel 51 per cento dei casi i 20 minuti. Questo determina aspettative di vita, per le patologie legate ad un soccorso tempestivo, molto differenti. È inaccettabile. I servizi vanno attivati attraverso tecnologie e collaborazione con l'Università. In Umbria invece vediamo l'accentramento verso strutture elefantache che non fanno l'interesse di alcun territorio, intasando le strutture".

"SERVIZI SOTTO ORGANICO, PIÙ PERSONALE PER SCONGIURARE CHIUSURE" - BORI (PD) SCRIVE AI NEOCOMMISSARI DELLE AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE

Il capogruppo regionale Pd, Tommaso Bori, annuncia di aver inviato una lettera ai nuovi commissari delle aziende sanitarie e ospedaliere dell'Umbria per chiedere l'impegno ad affrontare la questione della carenza di personale. Per Bori "è quanto mai urgente procedere immediatamente con nuove assunzioni attraverso l'utilizzo delle graduatorie preesistenti e, dove possibile, l'indizione di nuovi concorsi".

Perugia, 16 luglio 2020 - "Serve l'impegno dei nuovi commissari delle aziende sanitarie e ospedaliere per sopperire alla carenza di personale nelle strutture sanitarie". Lo afferma il capogruppo del Partito democratico a Palazzo Cesaroni, Tommaso Bori, informando di aver "inviato una lettera ai neo nominati commissari, ponendo il mio benvenuto e augurare buon lavoro per l'importante e delicato ruolo affidato loro".

"È importante instaurare un dialogo costruttivo con tutti i rappresentanti delle istituzioni e degli organismi sanitari - dice Bori nella lettera - al fine di poter superare le difficoltà attuali e volgere con coraggio lo sguardo verso il futuro. Con l'attuale Giunta regionale non ci è stato sempre possibile collaborare, nostro malgrado. Il tema è la mancanza di personale che, nello specifico, ha messo in crisi la Pediatria dell'ospedale di Perugia, ma che riguarda tutti i presidi sanitari della nostra regione, come per esempio Gastroenterologia e Ginecologia di Perugia, come più volte sottolineato dai sindacati".

"Una situazione difficile - prosegue - per un settore che ci ha sostenuto nella difficile fase della pandemia. Per questo è quanto mai urgente procedere immediatamente con nuove assunzioni per tutto il sistema sanitario regionale, attraverso l'utilizzo delle graduatorie preesistenti e, dove



possibile, l'indizione di nuovi concorsi e, nel caso di Umbria Salute, alla stabilizzazione dei precari. Si tratta dell'unico modo per assicurare reale vicinanza ai nostri operatori, quotidianamente in trincea".

DISABILITÀ: "PIANO PER NON AUTOSUFFICIENZA GIUNTA TESEI ACUISCE I PROBLEMI: ASCOLTARE IN COMMISSIONE TUTTI I SOGGETTI INTERESSATI" - NOTA DI BORI (PD)

Il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, intervenendo in merito alla non autosufficienza evidenzia che il Piano regionale "non risolve i problemi". Parlando di "troppe difficoltà e diritti violati per le persone non autosufficienti dell'Umbria e le loro famiglie", Bori auspica audizioni in Terza commissione di "tutte le associazioni del mondo della disabilità, a partire dalla nuova 'Alleanza dei diritti delle persone non autosufficienti', mettendo intorno ad un tavolo gli stakeholders in grado affrontare con concretezza ed efficacia le problematiche".

Perugia, 17 luglio 2020 - "Troppe difficoltà e diritti violati per le persone non autosufficienti dell'Umbria e le loro famiglie, con un Piano regionale per la non autosufficienza che non risolve i problemi. Per questo è opportuno che l'Assemblea legislativa eserciti il ruolo che le compete e convochi in audizione tutte le associazioni del mondo della disabilità, a partire dalla nuova 'Alleanza dei diritti delle persone non autosufficienti', mettendo intorno ad un tavolo gli stakeholders in grado affrontare con concretezza ed efficacia le problematiche". Lo afferma il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, che ha inviato alla presidente della Terza commissione, Eleonora Pace, la "richiesta di audizione delle Associazioni del mondo della disabilità".

"La nuova associazione - spiega Bori - ha denunciato in maniera chiara le tantissime difficoltà che sono costrette ad affrontare, spesso trovandosi a dover sostenere da sole costi psicofisici ed economici per accudire a domicilio i congiunti non autosufficienti. Criticità aumentate perché il diritto alle prestazioni sociosanitarie è disatteso o ne è ritardata l'attuazione nel tempo. E il 'Prina' (Piano regionale integrato per la non autosufficienza) non risolve il problema. Per questo - continua il capogruppo Dem - le associazioni chiedono provvedimenti urgenti per assicurare il diritto alle cure domiciliari, semi residenziali e residenziali con modalità che assicurino l'uguaglianza di accesso ai servizi e alle strutture sanitarie, senza discriminazione per età, tipo e durata della malattia, e senza distinzione per condizioni individuali o sociali".

"È quindi opportuno - prosegue Bori - che nel pieno esercizio delle proprie funzioni, l'Assemblea legislativa, e nello specifico la Terza commissione, convochi la nuova realtà e tutte le altre associazioni, attraverso un percorso partecipativo che possa individuare tutte le diverse fragilità esi-

stenti, che vanno conosciute nelle loro specificità. Tutto ciò - conclude - per poter apportare il supporto funzionale a garantire l'attuazione del diritto alle cure adeguate delle persone non autosufficienti".

"POSITIVA LA SOLUZIONE DELL'ASSESSORE COLETTI PER PEDIATRIA. LAVORARE PER FAR TORNARE L'OSPEDALE DI PERUGIA UN'ECCCELLENZA NAZIONALE" - NOTA DEL PRESIDENTE SQUARTA

Il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta, plaude agli interventi annunciati dall'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletti, per garantire la piena funzionalità del reparto di Pediatria dell'ospedale di Perugia. Per Squarta la soluzione individuata garantirà un servizio essenziale per le famiglie, in attesa delle procedure concorsuali per giungere ad un assetto stabile e definitivo dell'organico del reparto.

Perugia, 18 luglio 2020 - "La soluzione individuata garantirà un servizio essenziale per le famiglie, in attesa delle procedure concorsuali per giungere ad un assetto stabile e definitivo dell'organico del reparto". Così il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta, commenta le misure annunciate dall'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletti, per garantire la piena funzionalità del reparto di Pediatria dell'ospedale di Perugia.

Marco Squarta sottolinea che "verrà bandito un concorso per portare stabilmente nella struttura di Perugia 5 medici pediatri entro la fine dell'anno e ci saranno misure straordinarie per assicurare, nell'immediato, la presenza di professionisti e personale adeguato a garantire la salute dei pazienti più piccoli, evitando che un reparto di cui l'ospedale regionale poteva farsi vanto debba trovarsi a non poter garantire una assistenza essenziale per le famiglie".

Squarta, nel rimarcare la positività degli interventi messi in atto, auspica che questo sia "un primo passo del cammino che deve portare a riqualificare il sistema complessivo dell'offerta sanitaria del Santa Maria della Misericordia, per riportarlo ad essere un punto di riferimento ed una struttura di eccellenza del panorama sanitario nazionale".

CENTRO SPERANZA: "REALTÀ FONDAMENTALE PER L'UMBRIA, RISOLVERE PROBLEMA TRASPORTO DISABILI" - PEPPUCCI E MANCINI (LEGA) IN VISITA A FRATTA TODINA

I consiglieri Francesca Peppucci e Valerio Mancini (Lega) hanno incontrato Claudio Dario, direttore generale Salute e Welfare, in visita al Centro Speranza di Fratta Todina con gli amministratori della Media Valle del Tevere. Peppucci e Mancini sottolineano che "la visita ha rappresentato l'occasione per fare il punto rispetto alle tematiche legate al costo del trasporto per le persone con disabilità per il Centro".



Perugia, 20 luglio 2020 - I consiglieri regionali della Lega, Francesca Peppucci e Valerio Mancini informano di aver incontrato Claudio Dario, direttore generale Salute e Welfare, in visita al Centro Speranza di Fratta Todina con gli amministratori della Media Valle del Tevere. "Dopo l'audizione in Terza commissione - spiegano - la visita ha rappresentato l'occasione per i presenti di fare il punto rispetto alle tematiche legate al costo del trasporto per le persone con disabilità per il Centro".

"Si tratta di un problema che va avanti da troppi anni - rilevano Peppucci e Mancini - e apprezziamo l'interessamento diretto di Dario che ha visitato la struttura. Una realtà fondamentale per l'Umbria, non solo della zona sociale 4. Purtroppo molte persone con disabilità con le rispettive famiglie sono costrette a rinunciare a un servizio essenziale perché non riescono a sostenere il costo di trasporto. Dario si è impegnato ad approfondire il tema, facendo comparazioni anche con altre realtà umbre, cercando una strada per la risoluzione del problema. Nel confronto che si è avuto - concludono - oltre a fare un quadro della situazione, gli amministratori hanno fornito alcune soluzioni, completamente ignorate negli anni passati dalla Giunta regionale di sinistra, che potrebbero rappresentare un modo per ridare al Centro Speranza le risposte che attende da troppo tempo".

QUESTION TIME: "PROSPERIUS UMBERTIDE, STRATEGIA DOPO 'NO' DEI SOCI PUBBLICI SU BILANCIO 2019" - A BETTARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "RIPORTARE L'ISTITUTO NELLA LEGITTIMITÀ"

Perugia, 21 luglio 2020 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, sessione dedicata al Question time, il consigliere Michele Bettarelli (Pd) ha chiesto all'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletti "chiarezza sul futuro dell'Istituto Prosperius di Umbertide poiché, da informazioni ricevute, sembra che il progetto di bilancio di esercizio 2019 sia stato approvato a maggioranza dall'Organo amministrativo dello stesso Istituto con il voto contrario del presidente, delegato dal sindaco di Umbertide e dal rappresentante della Asl 1". Bettarelli ha chiesto dunque "se le notizie ricevute corrispondono al vero e se il voto espresso in Assemblea dei soci sul bilancio, da parte del rappresentante della ASL Umbria 1, corrisponde alle valutazioni della stessa Giunta regionale. In caso affermativo, quale è il reale stato dei rapporti tra i soci pubblici e quelli privati e quale la strategia della Giunta regionale circa il futuro dell'Istituto Prosperius".

"L'Istituto Prosperius Tiberino - ha detto Bettarelli - rappresenta un'eccellenza territoriale nel campo socio sanitario, nato dalla sinergia tra l'esperienza amministrativa e la professionalità medico sanitaria garantendo 112 posti letto e 120 posti di lavoro. Se confermate, le notizie

avute configurerebbero una grave crisi interna all'azienda, che potrebbe arrivare a mettere in discussione addirittura la continuità aziendale per una realtà tanto significativa". L'assessore Coletti ha spiegato che l'Istituto Prosperius ha potuto prevedere modelli gestionali innovativi anche con società a capitale misto pubblico-privato, quindi è stata deliberata una proroga della società sino al 31 dicembre 2050. Però è intervenuto un decreto legislativo a stabilire che nelle sperimentazioni il socio privato non può avere più del 49 per cento. Il Tribunale in merito alla relativa causa civile ha accolto il ricorso presentato per assicurare la continuità di una attività di rilevante interesse pubblico. A decidere dovrà essere un arbitro unico, ma in assenza di tale pronuncia i diritti di superficie e usufrutto non sono più della società quindi a bilancio non ci sono poste su questo, perciò è arrivato il parere contrario. Da parte della Regione non c'è nessuna volontà di andare a indebolire una struttura che funziona bene e procura anche mobilità attiva. Si vuole invece riallineare e portare nella legittimità la società Prosperius, non lasciare a casa degli operatori preparati".

Nella replica conclusiva, Bettarelli ha detto "posso capire la scelta fatta da un punto di vista tecnico, ma preoccupa la parte politica gestionale, con un presidente che vota contro il suo bilancio e il sindaco che dice c'è incertezza sulla continuità aziendale. Bene la volontà di investire e risolvere la questione".

QUESTION TIME: "DROGA: QUALI STRATEGIE, RISORSE, STUDI PER UN'EFFICACE PREVENZIONE?" - DE LUCA (M5S) INTERROGA - RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "MODIFICARE LEGGE SU DISTRIBUZIONE METADONE"

Perugia, 21 luglio 2020 - Nella parte dedicata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, il consigliere Thomas De Luca ha illustrato la sua interrogazione alla Giunta sulle questioni relative alla lotta alla tossicodipendenza dopo la morte a Terni di due adolescenti che avevano assunto metadone. In particolare De Luca ha chiesto di conoscere "le strategie e le risorse messe in campo dall'Esecutivo di Palazzo Donini per la lotta alle dipendenze nell'ambito di progetti di prevenzione primaria, secondaria e nelle politiche di riduzione del danno e, inoltre, quante risorse vengono utilizzate per finanziare comunità terapeutiche e di recupero".

Il capogruppo M5S ha chiesto "se alla luce dei tragici fatti di cronaca e soprattutto dei recenti dati che attribuiscono alla regione Umbria il primato per il consumo e l'abuso di sostanze stupefacenti soprattutto tra i minori si intenda implementare i servizi per la sensibilizzazione, la prevenzione o riduzione del danno garantendo continuità e adeguati strumenti. Alla luce dei mutati contesti economici, sociali e tecnologici sollecitiamo la Giunta a coinvolgere l'Università di Pe-



rugia nell'ambito dell'analisi e della ricerca delle cause che hanno portato l'Umbria al triste primato dei morti per droga al fine di individuare migliori strategie di contrasto".

De Luca ha ricordato che per quanto riguarda i decessi causati dall'assunzione di droghe "autorevoli report, quale quello del Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri diffuso nel dicembre 2019 assegnano all'Umbria il 'primato' con un tasso del 12,4, rispetto a una media nazionale del 5,5. Secondo le rilevazioni sarebbero poi aumentati anche i minori segnalati all'autorità giudiziaria: nel 2018 è stato rilevato un tasso ogni 100mila abitanti pari al 23,7, contro una media nazionale del 13. Si stanno consolidando nuove dipendenze, legate agli alcolici e all'abuso di farmaci a base di codeina. La repressione sembra non essere sufficiente e non si riesce a contrastare un fenomeno culturale che colpisce i più giovani. La Regione ha una storia di servizi pubblici e di comunità con una presenza capillare e forte, anche attraverso le Unità di strada, che negli ultimi anni sono stati smantellati".

Nella sua risposta l'assessore Coletto ha spiegato che "la Regione Umbria ha messo in atto una convenzione con l'Istituto di fisiologia clinica del Cnr sui consumi di sostanze psicoattive degli studenti dai 15 ai 19 anni. È in corso una analisi dei dati del 2019: per cannabis, cocaina, eroina e allucinogeni l'utilizzo sarebbe stabile, con il 27,7 per cento del campione che utilizza almeno una volta all'anno queste sostanze. Analogo andamento si registra per il consumo di una volta nel corso del mese, nel 2019 il 19,9 per cento ha consumato cannabis, in aumento sul 2018. Significativo anche il dato dei ricoveri droga correlati, superiore alla media nazionale.

Per fare fronte a questo problema, dal 2016, su iniziativa di Regione e Usl sono iniziati interventi nelle scuole per prevenire comportamenti a rischio attraverso progetti per le scuole Primarie (dal 2016 ad oggi sono stati formati 839 insegnanti e raggiunte 973 classi, con circa 17.500 alunni); scuole Secondarie di primo grado (prevenzione del consumo di sostanze psicoattive. Formatì 547 insegnanti, raggiunti 10.100 ragazzi); scuole Secondarie di secondo grado (promozione delle scelte consapevoli, formatì 387 insegnanti e 9700 ragazzi). Tutte attività condotte con risorse delle Usl e risorse del Piano regionale contro la ludopatia. Verranno erogati ulteriore 300mila euro per proseguire gli interventi. Altra area di intervento è quella del progetto 'Azioni di prossimità integrate regionali', rivolte ad eventi e contesti in cui si prevede la diffusione di sostanze psicoattive. È previsto l'intervento di unità mobili. È poi in itinere un protocollo con le Forze dell'ordine per intercettare le situazioni a rischio, da finanziare con ulteriori risorse. Credo che andrebbe modificata la norma che prevede l'erogazione del metadone nei Sert su base settimanale, mettendo il consumatore in condizione di avere una quantità di metadone che poi, a quanto pare, può essere spacciato e ceduto ad

altri. Porteremo questa modifica di legge all'attenzione della Commissione salute".

De Luca si è detto "non soddisfatto della risposta perché le risorse che saranno messe a disposizione per la riduzione del danno appaiono esigue. Oltre all'intervento repressivo per colpire gli interessi delle mafie, serve un lavoro diverso che serva ad evitare lo sviluppo di dipendenze cronicizzate e ad allestire servizi di aiuto per chi resta coinvolto nell'uso delle sostanze stupefacenti. Non bastano interventi episodici nelle scuole dato che dobbiamo occuparci di contesti in cui il rischio proviene soprattutto da ambienti extra scolastici".

ASSISTENZA ODONTOIATRICA, PROTESICA E ORTESICA NON RAGGIUNTI I RISULTATI SPERATI - L'ASSEMBLEA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE 2017-2018

L'Aula di Palazzo Cesaroni ha preso atto della relazione sullo stato di attuazione e sui risultati conseguiti dall'attività di assistenza odontoiatrica, protesica e ortesica in Umbria negli anni 2017-2018. La presidente della Terza commissione, Eleonora Pace, ha spiegato che le previsioni della legge regionale '7/2008', inclusa nel Testo unico in materia di sanità e sociale, non hanno avuto gli esiti sperati, quelli cioè di far avere a prezzi calmierati le prestazioni odontoiatriche anche ai meno abbienti. I servizi istituiti nel Sistema sanitario pubblico, hanno garantito i servizi che potevano garantire, e non c'è stato un interesse sufficiente da parte dei privati nel fornire prestazioni low cost.

Perugia, 21 luglio 2020 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha preso atto della relazione sullo stato di attuazione e sui risultati conseguiti dall'attività di assistenza odontoiatrica, protesica e ortesica in Umbria negli anni 2017-2018. Illustrando il report, la presidente della Terza commissione, Eleonora Pace, ha spiegato che le previsioni della legge regionale '7/2008', inclusa nel Testo unico in materia di sanità e sociale, non hanno avuto gli esiti sperati, quelli cioè di far avere a prezzi calmierati le prestazioni odontoiatriche anche ai meno abbienti. I servizi istituiti nel Sistema sanitario pubblico, hanno garantito i servizi che potevano garantire, e non c'è stato un interesse sufficiente da parte dei privati nel fornire prestazioni low cost.

Le legge '7/2008' si prefiggeva di contenere i costi delle prestazioni per gli utenti, realizzando un effettivo regime di libera scelta tra un servizio pubblico (integrato da strutture private accreditate con le Usl) e ambulatori privati. Il regolamento attuativo della legge ha previsto che le prestazioni potevano essere erogate a tutti, con diversi livelli di priorità per coloro che: rientravano nei Livelli essenziali di assistenza (Lea); avevano un Isee inferiore a 8mila euro, un Isee fino a 10mila euro aventi diritto all'esenzione totale, un con Isee inferiore a 10mila euro esenti per



malattie croniche o invalidanti. Alle donne in gravidanza, per alcuni tipi di prestazione.

Per lo svolgimento del servizio di assistenza odontoiatrica la Giunta ha erogato alle Usl 300mila euro di contributi per attrezzare gabinetti odontoiatrici idonei. Entro il primo semestre di ogni anno la Giunta regionale dovrebbe presentare una relazione sull'attuazione della legge: ne sono state presentate tre, relative agli anni 2012-2017. Il mancato accreditamento di strutture private ha ridotto gli argomenti su cui la Giunta è tenuta a relazionare. Nel 2018 risultavano attivati 6 distretti e 15 servizi nell'azienda Usl 1, 6 distretti e 35 servizi nell'azienda Usl2, 2 servizi nell'azienda ospedaliera di Perugia, nessun servizio nell'azienda ospedaliera di Terni. I tempi medi di attesa per le prestazioni, nel 2018, variavano dall'arco della giornata per le urgenze nella Usl2 ai 350 giorni per le ablazioni follow up (220 giorni per quelle pediatriche) all'ospedale di Perugia, dove i tempi di attesa sono aumentati tra il 2017 e il 2018. Nel 2018 sono state erogate 35mila 341 prestazioni nella Usl n.1, 6mila 882 nell'ospedale di Perugia, 38mila 646 nella Usl n.2. Le prestazioni Lea sono state il 56 per cento nella Usl n.1, l'82 per cento nell'ospedale di Perugia, il 79 per cento nella Usl n.2. Per aggiornare il testo della normativa e valutare complessivamente i risultati, la Giunta regionale ha deciso l'istituzione di una Commissione di esperti, coordinata dal dirigente del "Servizio programmazione socio sanitaria".

Thomas De Luca (M5S): "Il lavoro svolto dal Comitato di controllo, poi confluito in Terza commissione, ha rilevato alcune criticità. È emersa la necessità di alcune tipologie di servizi che risultano non omogenei tra Asl e Aziende ospedaliere: alcuni sono presenti a Terni e non a Perugia oppure solo in una Asl. Bisognerà andare oltre la clausola valutativa per affrontare la questione".

"SULL'EX OSPEDALE DI CITTA' DI CASTELLO LA REGIONE UMBRIA SI CHIAMA FUORI" - PER BETTARELLI (PD) "E' A RISCHIO IL PROGETTO DI CASA DELLA SALUTE"

Perugia, 21 luglio 2020 - "Anni di lavori, protocolli predisposti e l'indirizzo espresso il 22 giugno tramite delibera dal Consiglio Comunale tifernate relativo al 'Lascito Mariani', sulla realizzazione della Casa della Salute e contestuale recupero dell'Ex Ospedale cittadini a nulla sono valsi di fronte alla volontà espressa dalla Regione Umbria". Lo dichiara il consigliere Michele Bettarelli (Pd) spiegando che "prima la delibera di Giunta del 9 luglio 2020 ha fatto scomparire dal protocollo predisposto con il Comune di Città di Castello e Usl Umbria 1 il progetto della Casa della Salute e gli investimenti economici legati alla messa in sicurezza e recupero dell'Ex Ospedale; poi oggi all'Assemblea legislativa si sono registrate le assenze pesanti e il voto contrario della maggioranza alla mia mozione, presentata ormai oltre un mese e mezzo fa, sul recupero

dell'edificio dell'ex ospedale di Città di Castello e la realizzazione del progetto Casa della Salute".

"Dopo una serie di peripezie mediatiche, fra conferenze stampa annunciate e video di noti esponenti leghisti sull'importanza del recupero dell'ex ospedale - aggiunge Bettarelli - oggi in Consiglio regionale si parla di Città di Castello e si registra l'assenza della presidente Tesei, dell'assessore Coletto e del consigliere leghista dell'Altotevere Mancini. Dopo anni di ritardi questa Amministrazione era stata messa nelle condizioni di dar seguito alla delibera del gennaio 2018 e agli impegni di spesa assunti con la delibera di Giunta del maggio 2019 e realizzare così la Casa della Salute all'interno dell'ex ospedale cittadino. Nessuna discussione, nessuna spiegazione a questa delibera e alle volontà di questa Regione - conclude il consigliere Pd - a quanto pare non è dato sapere il perché i cittadini di Città di Castello e di tutto il comprensorio altotiberino dovranno improvvisamente rinunciare alla Casa della Salute e al recupero dell'ex ospedale".

APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE UNITARIA SUL CONTRASTO ALLE DIPENDENZE - PREVENZIONE A SCUOLA E NEI LUOGHI DI RITROVO GIOVANILE, COINVOLGENDO LE FAMIGLIE

Approvata all'unanimità una mozione che impegna la Giunta a prevedere iniziative da mettere in campo sul tema della prevenzione legata alle dipendenze da sostanze stupefacenti in ambito scolastico. La mozione chiede che le azioni siano attuate in tutti i contesti caratterizzati dalla presenza di adolescenti e in tutti i luoghi di ritrovo giovanile, consolidando un sistema di rete che generi un'azione integrata e sinergica di lotta alle dipendenze tra scuola, famiglie, servizi sanitari e sociali.

Perugia, 21 luglio 2020 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità una mozione sul contrasto alle dipendenze originata da due atti distinti, uno a firma di Donatella Porzi (PD) e uno presentato in Aula da Paola Fioroni (Lega), che presentavano contenuti e obiettivi praticamente identici. Alla fine il documento unitario è stato firmato da Porzi, Fioroni, Morroni, Agabiti, Pastorelli, Pace e Squarta.

L'atto impegna la Giunta regionale a predisporre un piano di interventi nel lungo periodo volto a prevedere iniziative da mettere in campo sul tema della prevenzione legata alle dipendenze da sostanze stupefacenti in ambito scolastico, in tutti i contesti caratterizzati dalla presenza di adolescenti e in tutti i luoghi di ritrovo giovanile; a prevedere un programma di iniziative volto a sensibilizzare giovani e famiglie sull'argomento mettendo in campo tutti gli strumenti necessari a favorire il contrasto all'utilizzo di sostanze stupefacenti; consolidare un sistema di rete che generi un'azione integrata e sinergica di lotta alle dipendenze tra scuola, famiglie, servizi sanitari e sociali.



Si intende prevedere quanto prima, nella programmazione scolastica, percorsi educativi e azioni sinergiche tra la scuola e le famiglie al fine di facilitare i processi che possano intercettare gli adolescenti che manifestino precocemente condizioni di particolare disagio e si vuole anche garantire la fruizione a tutti i livelli di un programma informativo, da divulgare anche attraverso i social media, con l'obiettivo di contrastare e reprimere l'utilizzo di sostanze stupefacenti.

"La Regione Umbria - ha spiegato Porzi - ha un alto tasso di dipendenze da droga e alcol. I dati ci parlano di 25,6 ricoveri per droga ogni 100mila abitanti. Si registra un aumento di sostanze stupefacenti tra adolescenti e minorenni. Le droghe sintetiche vendute a prezzi stracciati alimentano le casse delle mafie consentendo poi investimenti in altri settori illegali. La recente tragedia di Terni dimostra la necessità di un'azione istituzionale decisa. Andrebbe resa obbligatoria l'autopsia per tutte le morti in giovane età e senza patologie pregresse, per accertarne la causa. In questo modo le morti legate alla droga sarebbero destinate a salire. A livello nazionale è stata avviata una campagna contro l'utilizzo del Fentanyl a cui seguirà una indagine ministeriale per verificare quanti decessi possono essere le attribuite alla sua assunzione. Un ulteriore impegno è stato preso per attivare informazioni precoci sulla pericolosità di queste sostanze. Si sta inoltre valutando la possibilità di estendere il kit di autoanalisi per creare una rete di monitoraggio. La dipendenza da droghe ha gravi risvolti psicologici e sociali, individuali e collettivi. Durante il prossimo anno scolastico, anche in considerazione delle nuove forme di didattica, si potrebbero attivare incontri con esperti per aiutare giovani e adulti a prendere consapevolezza delle loro difficoltà. In ogni scuola dovrebbe esserci un punto di ascolto con modalità anonime.

La madre di una delle vittime ha chiesto di trasformare tanto dolore in qualcosa di positivo. Non credo che i punti mobili annunciati dall'assessore Coletto all'interno degli eventi siano una soluzione adeguata. Importante la prevenzione e il contrasto all'interno delle famiglie, anche collaborando con la polizia postale, con le associazioni sportive che devono prospettare obiettivi da raggiungere con fatica e non con facili scorciatoie. Servono programmi informativi e divulgativi per tutte le scuole, evitando di dover poi tentare un recupero che risulta sempre molto difficoltoso. Tutti noi - ha concluso Donatella Porzi -, al di là di ogni appartenenza politica, siamo chiamati ad una azione condivisa e strutturata che possa rappresentare un supporto intelligente e concreto per le famiglie e per tutte le realtà che quotidianamente operano con i giovani".

L'altra mozione, sempre inerente il contrasto alle dipendenze, è stata presentata in Aula da Paola Fioroni (Lega): "Questo è un tema essenziale per il futuro della nostra regione, dove ci sono situazioni di fragilità e vulnerabilità dei giovani da tutelare. Impegniamoci in percorsi di prevenzio-

ne, sensibilizzazione e informazione. Anche alle famiglie. Altro tassello che vogliamo individuare è il consolidamento di una rete che sappia cogliere e ascoltare i bisogni dei giovani e conoscere le loro necessità. I servizi sociosanitari devono essere resi più accoglienti. Serve unità di famiglie e scuola. L'Assemblea legislativa ha il dovere di impegnarsi su queste tematiche. Prevediamo interventi innanzitutto sulla prevenzione primaria e secondaria, nelle scuole, sui social e nei luoghi di aggregazione dei giovani. Iniziative formative e informative rivolte alle famiglie, di sensibilizzazione verso i comportamenti a rischio. Parte attiva la dovranno avere anche i soggetti del privato sociale, importante la presa in carico degli adolescenti da parte dei servizi. Servono interventi a carattere sociale e sanitario, con una presa in carico che dovrà avere un prima e un dopo. I fatti che hanno colpito la nostra comunità devono essere un grande scossone per tutti noi, ci obbligano a mantenere alta l'attenzione, il nostro compito come istituzioni sarà quello di essere la regia di questa rete".

"REGISTRI DI PREVENZIONE E PATOLOGIA: TROPPI RITARDI, IMMEDIATA RIATTIVAZIONE" - BORI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori annuncia la presentazione di una interrogazione per chiedere alla Giunta gli "intendimenti relativi al funzionamento dei Registri regionali di popolazione e patologia". Per Bori, "nella battaglia per la salute i numeri sono fondamentali. I dati, attendibili e condivisi, permettono infatti un monitoraggio attento, individuando problematiche e fornendo risposte sulla loro evoluzione".

Perugia, 23 luglio 2020 - "Nella battaglia per la salute i numeri sono fondamentali. I dati, attendibili e condivisi, permettono infatti un monitoraggio attento, individuando problematiche e fornendo risposte sulla loro evoluzione". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, annunciando una interrogazione alla Giunta regionale circa gli "intendimenti relativi al funzionamento dei Registri regionali di popolazione e patologia".

"La mancata applicazione del capitolo specifico della legge regionale '11/2015', che prevedeva l'esistenza di Registri regionali di popolazione e patologia, è dunque allarmante e sicuramente crea un danno alla salute dei cittadini e un impedimento alla ricerca. È per questo che serve un passo in avanti, anche con infrastrutture informatiche condivise tra le Aziende sanitarie, per evitare che la frammentazione sia un freno al diritto alla salute dei cittadini".

"La sorveglianza epidemiologica, riferita ai diversi settori della medicina - spiega Bori - è la raccolta sistematica, l'analisi e l'interpretazione di dati specifici da utilizzare nella pianificazione, l'implementazione e la valutazione delle politiche



dell'azione sanitaria. Si tratta di uno strumento fondamentale ai fini, non solo di gestione dell'attività e degli interventi sanitari, ma anche di studio e prevenzione attraverso l'analisi dei dati e il monitoraggio di eventuali e necessari programmi di contrasto. La raccolta e l'elaborazione di dati è dunque essenziale per la programmazione sanitaria e l'organizzazione".

"L'Umbria - prosegue Bori - è da sempre, su questo fronte, una regione all'avanguardia. L'istituzione del Registro tumori, in convenzione con l'Università, è infatti del 1993. Nel 2015, la legge 11 (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali), al capitolo III parla di 'Registri regionali di popolazione e patologia', istituendo il registro tumori, il registro mesoteliomi, il registro dialisi e trapianto, il registro trapianti d'organo, il registro malattie rare, il registro malformazioni congenite, il registro screening oncologici, il registro diagnosi anatomico-patologiche, il registro sla e il registro cause di morte. Una serie di strumenti importantissimi sui quali non c'è ancora una rendicontazione delle attività né prospettive. Ecco dunque - conclude il capogruppo Dem - la necessità di conoscere l'attività di questi registri e quali sono le prospettive per garantirne l'operatività, il tutto alla luce di una frammentazione, anche informatica, tra le Aziende regionali, che potrebbe averne frenato lo sviluppo".

STATO DELLA MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA, PRONTO SOCCORSO E 118 - AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE

La Terza commissione, presieduta da Eleonora Pace, ha ascoltato i direttori dei Pronto soccorso di Perugia e Terni, Paolo Groff e Giorgio Parisi, la presidente della Sezione regionale Umbria SIMEU (Società Italiana di Medicina d'emergenza-urgenza), Maria Rita Taliani, e il rappresentante regionale Area giovani medici SIMEU, Giorgio Maraziti, sulla condizione della Sanità regionale nell'ambito della medicina d'emergenza-urgenza, in particolare nei servizi di Pronto Soccorso e 118.

Perugia, 23 luglio 2020 - La Terza Commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha ascoltato in audizione i direttori dei Pronto soccorso di Perugia e Terni, Paolo Groff e Giorgio Parisi, la presidente della Sezione regionale Umbria SIMEU (Società Italiana di Medicina d'emergenza-urgenza), Maria Rita Taliani, e il rappresentante regionale Area giovani medici SIMEU, Giorgio Maraziti, sulla condizione della Sanità regionale nell'ambito della medicina d'emergenza-urgenza, in particolare nei servizi di Pronto Soccorso e 118.

I primari hanno rappresentato ai commissari le criticità esistenti e rimarcato i problemi che già prima dell'emergenza covid mettevano a dura prova i reparti di emergenza-urgenza: carenza di personale, riconsiderazione degli spazi e soprattutto necessità di fare rete tra le task force dell'emergenza-urgenza, le strutture del territo-

rio e i medici di medicina generale, comprendendovi un ammodernamento delle strumentazioni diagnostiche. Tutto messo per iscritto in una lettera che è stata inviata anche all'assessore alla sanità Luca Coletto, al direttore sanitario regionale Claudio Dario e ai dirigenti di Asl e Ospedali. I medici dicono che pur avendo risposto "in maniera eccezionale" all'emergenza degli ultimi mesi, mettendo in campo tutte le risorse possibili, persistono criticità derivanti non tanto dalla riorganizzazione che si è resa necessaria, ma dalle condizioni strutturali ed organizzative preesistenti nei Pronto Soccorso regionali. Occorre una riorganizzazione della macchina dell'emergenza-urgenza, rafforzare il personale sanitario e provvedere anche alle inadeguatezze delle strutture della maggior parte dei Pronto Soccorso. Una situazione già nota, determinata sia da un uso improprio di tali aree che dalla mancanza di posti letto per ricovero di pazienti all'interno dei reparti medici e chirurgici della maggior parte degli ospedali.

Nel documento si sottolinea la necessità di riconsiderare gli spazi, cioè rivedere come sono strutturati molti dei Pronto Soccorso umbri, rivalutare quali siano gli spazi dedicati e quali siano le dotazioni interne in termini di supporto diagnostico (radiologie d'urgenza integrate, strumentazioni moderne ed adeguate) e terapeutico. Occorre riconsiderare il ruolo degli stessi operatori dell'emergenza-urgenza all'interno di task force istituite per la gestione delle emergenze stesse, in maniera da canalizzare in maniera corretta gli sforzi organizzativi di epidemiologi e tecnici e, quindi, nella stesura di protocolli operativi che tengano conto della reale organizzazione della rete e delle strutture dell'emergenza. Necessaria una riorganizzazione territoriale, sia nell'ambito della medicina generale che dell'emergenza, anche in questo contesto in termini di dotazione organica con adeguate competenze e di forniture di presidi e strumentazioni diagnostiche, al fine di ammodernare una dimensione lavorativa troppo datata. Si ravvisa anche la necessità di un'adeguata informazione alla popolazione, anche mediante campagne pubblicitarie, dove si possa ristabilire e far comprendere in maniera universale il ruolo dei Pronto Soccorso, strutture nella quale trovare soluzioni per malattie acute che richiedono una risposta immediata e non risposte immediate alla cronicità.

La presidente della Sezione regionale Umbria SIMEU (Società Italiana di Medicina d'emergenza-urgenza), Maria Rita Taliani, ha illustrato le attività della società scientifica, che raccoglie medici e infermieri dando loro un'adeguata informazione e formazione specialistica in un campo della sanità che necessita di diverse competenze: fisiologiche, rianimatorie, cardiologiche, chirurgiche e diagnostiche di primo livello, dovendo trattare pazienti in acuto anche per ore, in attesa di ricovero adeguato. "Un profilo che deve essere considerato di più - ha detto - perché si tratta di un mestiere duro, rischioso e po-



co pagato, senza possibilità di altri redditi, come dall'intramoenia".

La presidente Pace ha detto che da parte della Commissione vi sarà una sottolineatura delle necessità emerse durante l'audizione, non soltanto per ciò che attiene al ruolo di chi opera nell'emergenza-urgenza, ma anche per la medicina generale, che sta soffrendo per la minore capacità di risposta dovuta alle problematiche di accesso negli ambulatori. Il processo di integrazione è stato avviato, ha detto la Presidente di Commissione, e bisogna sanare i problemi strutturali del Pronto soccorso, garantendo la sicurezza di pazienti e operatori. Per quanto riguarda il personale, il Piano di rafforzamento degli organici è stato presentato al Ministero. Sono ben note le carenze di organico, il precariato, le scelte legittime di andare a lavorare altrove. "Tra le eredità pesanti abbiamo raccolto liste d'attesa notevoli, che si sono ulteriormente incrementate. Quanto prima saranno adottate soluzioni tampone per affrontare l'emergenza e poi si darà corso alla progettazione per sanare le criticità".

Per la minoranza, Tommaso Bori (Pd) ha rimarcato l'importanza della interlocuzione non solo con i medici ma anche con una società scientifica che è in grado di dare una "visione totale" dei problemi e indicare adeguate soluzioni. Sul tema del Pronto soccorso, Bori ha anche segnalato un problema che potrebbe acuirsi con l'avanzare della stagione e del caldo: quello degli anziani in fila per il triage prima di accedere alle strutture. Si tratta, ha spiegato Bori, di un problema da affrontare subito, per evitare che i pazienti si disidratino se lasciati al sole e, al tempo stesso, che riguarda il rispetto della privacy e della dignità di queste persone.

PROSPERIUS: "DICHIARAZIONI ASSESSORE COLETTI E SINDACO DI UMBERTIDE DESTANO PREOCCUPAZIONE PER IL FUTURO DELL'ISTITUTO" - NOTA DEL GRUPPO PD

In una nota, i consiglieri regionali del Partito democratico, "unitamente ai colleghi del gruppo consiliare del Comune di Umbertide" esprimono "forte preoccupazione per il futuro dell'Istituto Prosperius dopo alcune "dichiarazioni dell'assessore alla Sanità, Coletti e del sindaco di Umbertide, Carizia". Per il gruppo Dem, "le risposte alle interrogazioni presentate in Regione ed in Comune, finalizzate a comprendere l'indirizzo politico gestionale di Regione, Usl e Comune di Umbertide, vedono trovare conferma di una situazione preoccupante".

Perugia, 25 luglio 2020 - "A seguito delle dichiarazioni dell'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletti e del sindaco di Umbertide, Luca Carizia, esprimiamo, unitamente al gruppo consiliare comunale del Partito democratico, forte preoccupazione per il futuro dell'Istituto Prosperius". Così, in una nota, i consiglieri del Gruppo regionale Pd per i quali "il voto contrario espresso, in sede di approvazione del Bilancio, dal Sindaco di

Umbertide e dal delegato Usl dell'Istituto altotiberino ha da subito ingenerato forti preoccupazioni per il futuro della struttura socio sanitaria e dei suoi numerosi lavoratori".

"Le risposte alle interrogazioni presentate in Regione ed in Comune - si legge nella nota -, finalizzate a comprendere l'indirizzo politico gestionale di Regione, Usl e Comune di Umbertide, vedono trovare conferma di una situazione preoccupante che l'assessore Coletti non può nascondere dietro il richiamo alla normativa del 'decreto Bindi' risalente a 20 anni fa".

"Un timore - continuano i consiglieri Dem - che purtroppo trova riscontro, se non certezza, oggi, nelle parole del Sindaco Luca Carizia che afferma esserci per l'Istituto: 'incertezza significativa della continuità aziendale', ma di fatto lo è nelle scelte del cda nell'ultimo anno. Mancanza di dialogo e di confronto - commentano - hanno acuito le criticità presenti a fronte delle quali il gruppo consiliare del Pd di Umbertide ha chiesto di audire, in Commissione, Presidente e componenti del Collegio sindacale".

"Quella dell'Istituto Prosperius - concludono i consiglieri regionali del Pd - è una crisi che, nell'interesse di un intero territorio, dovrà essere scongiurata attraverso il confronto non solo fra soci privati e pubblici della struttura, ma anche con i rappresentanti dei lavoratori, le associazioni di categoria, per un costruttivo confronto politico-istituzionale a tutela dei lavoratori e di uno dei più importanti presidi socio sanitari del centro Italia".

"AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO DI CARDIOLOGIA RIABILITATIVA IN UMBRIA" - FIORONI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE CONDIVISA CON IL CAPOGRUPPO PASTORELLI

Paola Fioroni (Lega-Vice Presidente dell'Assemblea Legislativa) annuncia una mozione condivisa con il capogruppo della Lega Stefano Pastorelli avente per oggetto il miglioramento del servizio di cardiologia riabilitativa in Umbria con la presa in carico dei pazienti operati. Nell'atto si prevede che già nella lettera di dimissioni dall'ospedale sia indicata la struttura presso la quale iniziare l'attività di riabilitazione e la data del primo appuntamento.

Perugia, 27 luglio 2020 - "I pazienti cardiopatici che hanno subito un intervento, non siano lasciati soli, ma accompagnati in tutto il percorso riabilitativo e, quindi, siano presi in carico dalla cardiologia riabilitativa, prevedendo già nella lettera di dimissioni dall'ospedale la struttura presso la quale iniziare l'attività di riabilitazione e la data del primo appuntamento": Paola Fioroni (Lega-Vice Presidente dell'Assemblea Legislativa) annuncia una mozione condivisa con il capogruppo della Lega Stefano Pastorelli per impegnare la Giunta regionale ad intervenire con "Azioni per il miglioramento del servizio di cardiologia riabilitativa in Umbria".



“La cardiologia riabilitativa, così come prevista anche dal Piano Sanitario regionale del 2009 – spiega Fioroni – consiste in un modello standard, sia ambulatoriale che di degenza, in cui il paziente cardiopatico viene preso in carico e seguito in un iter diagnostico-terapeutico-riabilitativo a breve e lungo termine, accompagnandolo al miglior recupero possibile della funzionalità cardiovascolare e alla ripresa delle attività quotidiane, garantendo la presenza di tutte le professionalità richieste (fisioterapisti, esami strumentali, ecc...). Ne consegue che una corretta attuazione del modello come sopra inteso, potenziando i servizi esistenti ed efficientandoli anche dal punto di vista della copertura territoriale, consentirebbe di decongestionare le cardiologie e le cardiocirurgie per tutti quei pazienti che, dopo l'intervento e le dimissioni, hanno l'esigenza di essere seguiti h24 con una idonea programmazione dei controlli e con l'indicazione, già nella lettera di dimissioni, della necessità di svolgere la riabilitazione cardiologica”.

“Nonostante le previsioni del Piano Sanitario Regionale – prosegue Fioroni – dall'esame delle strutture esistenti e dal confronto con le diverse Associazioni del territorio, è emerso come in Umbria la riabilitazione cardiologica ospedaliera, sia carente. Infatti, dati alla mano, ad oggi possiamo contare su un limitato numero di posti letto a fronte dei 45-50 che potrebbero essere previsti nella nostra Regione e che è necessario potenziare la continuità tra le prestazioni ospedaliere e la presa in carico del paziente una volta dimesso. Infine, ma non per importanza, si rende necessario fare una mappatura sui defibrillatori esistenti sul territorio regionale, al fine di individuare le eventuali criticità”.

“PROBLEMATICHE ZONE SISMA 2016 SEMPRE ALL'ATTENZIONE DELLA II COMMISSIONE” - MANCINI (LEGA) “VENERDÌ UN INCONTRO CON COMMISSARIO DE FINO E SINDACO DI CASCIA”

Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega-presidente Seconda Commissione) assicura che quello della sanità nelle zone colpite dal sisma del 2016 “è un tema sul quale la Seconda Commissione sta ponendo l'attenzione sin dall'inizio dell'attuale legislatura”. Mancini annuncia un suo incontro, venerdì 31 luglio, con il commissario straordinario della USL Umbria2 De Fino e con il sindaco di Cascia De Carolis e assicura che “subito dopo la pausa estiva, entro il mese di settembre”, verrà svolta a Cascia l'audizione della Seconda Commissione che si sarebbe dovuta svolgere nel febbraio scorso e poi rinviata per l'emergenza Covid-19.

Perugia, 27 luglio 2020 - “Quello della sanità nelle zone colpite dal sisma del 2016 è un tema sul quale la Seconda Commissione che ho l'onore di presiedere, sta ponendo l'attenzione sin dall'inizio dell'attuale legislatura”. Così il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega-presidente

Seconda Commissione) che annuncia un suo incontro, venerdì 31 luglio, con il commissario straordinario della USL Umbria2 e con il sindaco di Cascia.

“Avevamo già calendarizzato, per il 27 febbraio scorso, una seduta di commissione con audizione nella struttura che ospita la Rsa di Cascia – spiega Mancini – ma a causa della pandemia da Covid-19 siamo stati costretti a rimandarla a data da destinarsi. Non è nostra intenzione venire meno all'impegno preso con la comunità della Valnerina e venerdì 31 luglio avrò un incontro con il Commissario Straordinario della USL Umbria2, Massimo De Fino, insieme al Sindaco di Cascia, Mario De Carolis, per trattare tematiche di rilevanza fondamentale per il territorio, tra queste anche quelle di ambito sanitario”. “Quanto asserito dalla presidente Tesei – aggiunge il consigliere della Lega – circa la necessità, in questa Fase 3, di ripristinare la normalità nella sanità, in modo particolare nelle zone colpite dal sisma, trova piena condivisione. Pertanto assicuriamo la massima collaborazione da parte della II Commissione, competente in materia di sisma e ricostruzione. Nell'unità di intenti con alcune sigle sindacali, quali Fsi-Usae e Fials, siamo da tempo al lavoro al fine di ovviare alle necessità più stringenti del territorio della Valnerina, così da poter predisporre quanto prima soluzioni utili e concrete”.

Mancini annuncia infine che subito dopo la pausa estiva, “entro il mese di settembre, organizzeremo l'audizione a Cascia che avremmo dovuto espletare a febbraio scorso, e proseguiremo così in maniera fattiva il dialogo con il territorio della Valnerina. Siamo pronti a collaborare concretamente – ha concluso Mancini – anche alla luce delle dichiarazioni del Commissario straordinario Legnini, del quale apprezziamo l'impegno, nonostante le scelte del governo inducano a pensare che per l'esecutivo nazionale i cittadini dell'Umbria, dell'Abruzzo, del Lazio e delle Marche, siano di seconda classe, come ha rimarcato anche il Vescovo di Spoleto-Norcia, monsignor Renato Boccardo, da sempre vicino alla sua gente”.

DISABILITÀ: “BASTA DISCRIMINAZIONI NEL TRATTAMENTO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA” - BIANCONI (MISTO) ANNUNCIA MOZIONE DOPO CONFRONTO CON ASSOCIAZIONI ASSISTENZA

Il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) annuncia la presentazione di una mozione in tema di disabilità chiedendo alla Giunta regionale di “assicurare a tutte le persone non autosufficienti un progetto personalizzato e partecipato che riguardi non solo gli interventi diretti, ma anche azioni di sostegno economico alle famiglie”. L'atto annunciato, come spiega lo stesso Bianconi, nasce dal “confronto con le principali associazioni che si occupano dell'assistenza ai soggetti più fragili”.



Perugia, 28 luglio 2020 - "Assicurare a tutte le persone non autosufficienti, senza discriminazioni in termini di disabilità, grave o gravissima, patologie, condizioni ed età, un progetto personalizzato e partecipato che riguardi non solo gli interventi diretti, ma anche azioni di sostegno economico alle famiglie". È parte del contenuto della mozione presentata dal consigliere e presidente del Gruppo misto Vincenzo Bianconi, nata dal "confronto con le principali associazioni che si occupano di assistenza ai soggetti più fragili nel corso di un webinar trasmesso sulla pagina Facebook".

"L'assunto di base - spiega Bianconi - è che, attualmente, le misure di assistenza e sollievo sarebbero differenti a seconda del luogo di residenza del beneficiario, la sua età e la causa che determina la sua disabilità fisica o psichica. Tutto ciò determina, di fatto, ingiuste discriminazioni nel contributo o supporto ricevuto da persone che hanno la stessa situazione fisica o mentale di non autosufficienza, se originata da differenti patologie o cause. Tutto ciò è in pieno contrasto con il principio di uguaglianza sostanziale stabilito dalla nostra Costituzione e lede anche il diritto alla salute e all'assistenza".

Bianconi chiede dunque alla Giunta regionale di "impegnarsi a sostenere, a fianco di percorsi di assistenza presso strutture residenziali, anche la possibilità di autonoma risoluzione da parte delle persone non autosufficienti e delle famiglie, garantendo la libertà di destinazione delle risorse tra forme di assistenza diretta o indiretta quali assegni di cura e sollievo, assegni vita indipendente, assegni domiciliarità per supportare l'impegno del familiare caregiver, i costi relativi agli assistenti personali (badanti, educatori ecc.) e altre eventuali figure professionali utili per portare avanti il progetto personalizzato, la permanenza a domicilio e l'assistenza personale autogestita, strutturando forme di rendicontazione degli stessi interventi. Questi devono comunque essere inseriti all'interno di un progetto di vita individuale, costruito con esperti della patologia, Asl e soggetto beneficiario e famigliari".

Per Bianconi è "molto importante la riflessione espressa dalla Corte dei Conti, nella sua relazione sul Fondo per le non autosufficienze, secondo cui 'una maggiore spesa nel settore sociale dovrebbe corrispondere un minore numero di ricoveri ospedalieri e un risparmio di spesa sanitaria', costituendo non soltanto un giusto intervento a tutela della dignità e del benessere dei cittadini, ma anche un 'investimento' economico".

"Già nel mio programma elettorale - ricorda l'esponente dell'opposizione - avevo chiaramente scritto di voler promuovere la presa in carico globale delle persone non autosufficienti come nuovo paradigma socio-assistenziale. Ritengo che al centro dell'attenzione pubblica devono essere il disabile e la sua famiglia e che debba esserci vera libertà di scelta tra strutture residenziali, assistenza diretta e assistenza indiretta, superando le misure specifiche di intervento in ambito socio-sanitario e socio-assistenziale".

Come ho già ricordato in passato - aggiunge - non sono contro nessuna di queste soluzioni, che anzi dovrebbero funzionare in modo organico, in base alle esigenze e alle scelte dell'assistito. Ribadisco che quello che ritengo fondamentale è allargare le opzioni di scelta nell'esclusivo interesse della persona portatrice di disabilità ed, in seconda battuta, della sua famiglia".

"L'attuale trend demografico di invecchiamento della popolazione - continua Bianconi - richiederebbe sempre maggiore domanda di assistenza, proprio in un periodo di progressiva riduzione della spesa pubblica. Serve pertanto ripensare l'attuale modello - conclude -, favorendo tutte quelle soluzioni autogestite come assistenza indiretta e co-housing, qualora siano la scelta del soggetto più fragile, lasciando le soluzioni di residenziali e di assistenza domiciliare nei casi più difficili dove le esigenze e le scelte della persona con in suoi familiari le richiedono".

"UN SERVIZIO DI PSICOLOGIA DI BASE DA AFFIANCARE A QUELLO DELLA MEDICINA" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas de Luca, annuncia la presentazione di una proposta di legge per "garantire a tutti i cittadini, indistintamente, un primo livello di servizi di cura psicologica e creare un filtro per i livelli secondari di cura, integrando e sostenendo le azioni sul territorio svolte dai Medici di medicina generale e dai Pediatri di libera scelta".

Perugia, 28 luglio 2020 - "Un servizio di psicologia di base da affiancare a quello della medicina di base con un presidio diffuso nelle strutture sanitarie territoriali ed ospedaliere". Così il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca nell'annunciare, in proposito, una proposta di legge, "seguendo l'esempio della Regione Campania: garantire a tutti i cittadini, indistintamente, un primo livello di servizi di cura psicologica e creare un filtro per i livelli secondari di cura, integrando e sostenendo le azioni sul territorio svolte dai Medici di Medicina Generale e dai Pediatri di Libera Scelta".

Per il capogruppo pentastellato "l'obiettivo è quello di promuovere la cultura del benessere psicologico non solo tra i cittadini, ma anche tra gli operatori di settori importanti per la cura della persona come la sanità e la scuola. Sono ormai indiscutibili - spiega - le evidenze di come lo stress cronico condizioni lo stato di salute della persona e determini la predisposizione, l'insorgenza e il mantenimento delle malattie".

"Il supporto psicologico è stato troppo spesso sottovalutato. L'impatto psicologico del lockdown dei mesi passati - conclude De Luca -, in particolare modo sui minori, ci ha dimostrato di quanto sia importante l'istituzione di un servizio di psicologia di base".



TERZA COMMISSIONE: IL FUTURO DI "UMBRIA SALUTE" E DEI LAVORATORI CON CONTRATTI IN SCADENZA - AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI SINDACALI

Il ruolo di Umbria Salute (Società in house della Regione Umbria e delle Aziende sanitarie regionali) e la sorte degli oltre 150 lavoratori impiegati sia nei servizi allo sportello che nell'amministrazione, i cui contratti sono in scadenza a fine anno: questo il tema dell'audizione odierna della Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, con i rappresentanti sindacali dei lavoratori, alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto, e del direttore sanitario regionale, Claudio Dario.

Perugia, 28 luglio 2020 – Il ruolo di Umbria Salute (Società in house della Regione Umbria e delle Aziende sanitarie regionali) e la sorte degli oltre 150 lavoratori impiegati sia nei servizi allo sportello che nell'amministrazione, i cui contratti sono in scadenza a fine anno: sono questioni che i rappresentanti sindacali dei lavoratori di Umbria Salute hanno posto all'attenzione della Terza commissione, presieduta da Eleonora Pace, in una audizione a cui hanno preso parte anche l'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto, e il direttore sanitario regionale, Claudio Dario. Durante l'emergenza dovuta alla prima fase della pandemia, tra le difficoltà nello svolgimento dei servizi di pubblica utilità per il cittadino, che ha impegnato a fondo questi lavoratori, è emersa anche la professionalità di tante persone, quasi 500 tra lavoratori somministrati e dipendenti, in una fase delicata. Il Nus (Numero unico sanità) ha svolto un compito gravoso di informazione e assistenza ai cittadini. La stessa emergenza non ha favorito il confronto fra le parti, Regione e Azienda, nonostante fosse stato sollecitato dai lavoratori per avere chiarimenti sulle situazioni riguardanti il lavoro e sul futuro.

I sindacati hanno chiesto che il percorso già precedentemente individuato di stabilizzazione dei lavoratori, con due accordi di prossimità firmati, possa proseguire con la nuova amministrazione regionale. I tempi sono stretti perché i contratti scadono a novembre. I sindacati chiedono anche di essere informati e coinvolti nei cambiamenti che riguarderanno il sistema sanitario regionale. In carico a Umbria salute anche la Cras, la Centrale regionale sugli acquisti in sanità.

Sia l'assessore Coletto, che il direttore Dario hanno riconosciuto l'importanza del ruolo svolto dai lavoratori di Umbria salute ed hanno manifestato la volontà di "non mandare a casa nessuno" anzi, ha sottolineato l'Assessore, "siamo noi quelli che stanno stabilizzando, pur dovendo tenere conto dei limiti che riguardano l'assunzione del personale in sanità. Il confronto ci sarà – ha detto – e i sindacati sono fra gli stakeholders interessati alla riforma della Sanità. Le decisioni saranno poi assunte dall'Assemblea legislativa, cui spetta il compito di approvare il nuovo Piano sanitario. In questo momento stiamo facendo

una ricognizione di tutto quello che c'è, per poi confrontarci sui dati che abbiamo".

I tecnici dell'assessorato hanno spiegato che un percorso di assunzione del personale dovrà essere legittimato entro un assetto normativo ben preciso. Vi sono vincoli legati a obiettivi di benchmark che rendono necessario contenere le spese di assunzione del personale. Inoltre non è al momento percorribile l'assunzione di personale che ha rapporto di lavoro per somministrazione. Ciò nonostante la Regione, che ha già approvato un piano di governance delle società controllate, può stabilire profili di benchmark e ha già introdotto una apertura per assunzioni a tempo determinato e indeterminato, purché faccia riferimento al costo del personale in data 31 dicembre 2018.

La presidente della Commissione, Eleonora Pace, ha detto che "non saranno ulteriormente rinviati problemi che si trascinano da lungo tempo. Da nove anni il Piano deve essere riformato e daremo risposte laddove possibile, oppure si penserà a una ricollocazione dei lavoratori, nessuno vuole che tante persone rimangano senza lavoro. Da una parte c'è quello che la legge consente di fare, dall'altra c'è la nostra capacità di cercare soluzioni per i lavoratori. In ogni caso non continueremo con l'andazzo degli anni scorsi di rinviare il problema e mettere le toppe. E non mancherà mai l'ascolto delle parti in causa, come stiamo facendo oggi. A settembre faremo di nuovo il punto della situazione".

Per la minoranza è intervenuto Tommaso Bori (PD), secondo il quale deve essere fatta chiarezza sul futuro di Umbria salute e dei lavoratori, partendo dall'accordo di programma e con la concertazione dei sindacati, oppure dichiarando come si intende andare avanti. Necessario anche porsi il problema se il personale non sia sotto-stimato e se ciò incida sulla capacità di risposta al cittadino, un discorso che riguarda l'intero sistema sanitario regionale. Durante l'emergenza - ha ricordato Bori - queste persone hanno fatto un lavoro enorme di contatto, di front office e triage telefonico, ma anche lavorando nell'amministrazione della sanità, a volte tra difficoltà acuite dal sotto organico.

COVID-19: "REGIONE PROMUOVA ORDINANZA E RENDA OBBLIGATORI TAMPONI A LAVORATORI E TURISTI CHE TORNANO DALL'ESTERO" – BORI (PD) "NON ABBASSARE LA GUARDIA"

Il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori auspica che la Regione promuova un'ordinanza per rendere obbligatori i tamponi a lavoratori e turisti che tornano dall'estero. Per il capogruppo Dem, "non vanno vanificati gli sforzi fatti fin qui" ed è indispensabile alzare la guardia rispetto ad un rischio che si è fatto concreto, ma che può essere arginato investendo maggiormente sulla prevenzione e nella diagnosi tempestiva del virus".



Perugia, 30 luglio 2020 - "Per evitare l'insorgere di nuove positività e circoscrivere il rischio di nuovi focolai di Covid-19 è necessario che la Regione tenga in maggiore considerazione il fenomeno crescente da 'importazione del virus', rendendo obbligatori i tamponi per i lavoratori e i turisti che arrivano, o rientrano in Umbria, direttamente dall'estero". È quanto propone il capogruppo del PD, Tommaso Bori che in una nota aggiunge: "per non vanificare gli sforzi fatti fin qui, è indispensabile alzare la guardia rispetto ad un rischio che si è fatto concreto, ma che può essere arginato investendo maggiormente sulla prevenzione e nella diagnosi tempestiva del virus".

Secondo il capogruppo Dem, "i diversi casi di positività importate dall'estero, così come accaduto anche nella nostra regione, dimostrano che i protocolli di prevenzione necessitano di un'ulteriore stretta, prima che si aprano falle rovinose nel sistema di sanità pubblica. Attualmente - continua -, le uniche armi a nostra disposizione sono la prevenzione e il contenimento del rischio di contagio, da perseguire con rigorose procedure di controllo oltre che attraverso la costante promozione di protocolli igienico-sanitari e comportamenti responsabili, fondamentali per evitare la malattia".

"Per limitare i casi di importazione del virus dall'estero- spiega Bori -, serve dunque rendere obbligatorie alcune procedure, rafforzando la misure già previste dagli articoli 4 e 5 del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 giugno 2020, tra cui: segnalare il rientro in Umbria; adottare misure di isolamento preventivo in attesa che le autorità sanitarie procedano tempestivamente con un tampone, da ripetere dopo 7 giorni. Se - aggiunge -, nel caso dei lavoratori, l'obbligo di comunicazione e di attivazione dell'iter, potrebbe ricadere sul datore di lavoro, nel caso dei turisti la segnalazione potrebbe partire dalle stesse strutture ricettive che li ospitano".

"L'auspicio di Bori, quindi, è che "la Giunta regionale, seguendo anche l'esempio di altre Regioni, come Veneto e Lazio, possa attivarsi quanto prima, adottando un'ordinanza che possa prevedere queste nuove norme di prevenzione attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti. In particolare - conclude -, è il potenziamento della medicina territoriale, che rimane un presidio fondamentale per tutto il sistema sanitario umbro".

"GIU' LE MANI DAL PUNTO DI PRIMO SOCCORSO DI CITTA' DELLA PIEVE" - INTERROGAZIONE DI DE LUCA (M5S) CONTRO "LA SOSPENSIONE DEL TURNO NOTTURNO"

Perugia, 30 luglio 2020 - Il capogruppo Thomas De Luca (M5S) interviene in merito al punto di primo soccorso dell'ospedale di Città della Pieve evidenziando che "non si può assistere passivamente a questa spoliatura sistematica delle strutture sanitarie umbre", annunciando la presentazione di un'interrogazione alla Giunta re-

gionale e ricordando "tutte le promesse e gli annunci fatti dal centrodestra su questa vicenda. Il diritto alla salute alla celerità di intervento non possono essere messe in discussione e compresi a tal punto per qualsiasi esigenza di carattere finanziario".

Commentando "la notizia dell'intenzione della Usl Umbria 1 di sospendere il turno notturno del punto di primo soccorso di Città della Pieve per mancanza di medici", De Luca afferma che si tratta di "un provvedimento che incrementerà il sovraffollamento dell'ospedale Silvestrini di Perugia e porterà un ulteriore impoverimento dell'assistenza sanitaria nel territorio del Trasimeno - Pievese e Alto Orvietano. Una situazione ormai fuori controllo dove sono sempre di più i territori costretti a subire scelte drastiche e tagli lineari volti ad impoverire la sanità pubblica. Auspicio che l'annuncio della USL Umbria 1 venga smentito".

"Parliamo - precisa il consigliere di opposizione - di territori in cui i cittadini ed i comitati sono protagonisti da anni di lotte, ricorsi e contro ricorsi ai tribunali amministrativi e al Consiglio di Stato per ottenere un piccolo presidio di primo soccorso, che non è definibile propriamente come Pronto Soccorso. Anni in cui è montata la rabbia dei cittadini che, sperando in un cambiamento, hanno votato a scatola chiusa ritrovandosi tra le mani un pacco colossale. Una rabbia cavalcata da chi adesso mostra il suo vero volto. Per una comunità come quella di Città della Pieve ed il suo comprensorio, veder ridotte le attività del punto di primo soccorso non è una cosa secondaria. Significa minare il diritto alla salute, il diritto alla celerità dell'intervento. Significa spalancare le porte alla sanità privata, pronta ad investire dove questa maggioranza pensa solo a fare tagli. Chiediamo che i diritti siano sostanzialmente incompressibili e non suscettibili di esser ridotti per qualsiasi esigenza di carattere finanziario".

Thomas De Luca conclude valutando "non più credibili le promesse dei parlamentari locali di un centrodestra che governa comuni e regioni dimenticando sistematicamente le proprie responsabilità. Troppo concentrati nei giochi di potere, pronti a far dimettere questo assessore o quest'altro consigliere regionale solo per confezionare una nuova poltrona che gli umbri pagherebbero con ulteriori risorse a loro spese. Le parole non bastano più. Avvieremo azioni determinate su tutto il territorio regionale a tutela della sanità pubblica. La misura è colma".

"SCONGIURARE IL DEPOTENZIAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI A CITTA' DELLA PIEVE" - INTERROGAZIONE DI MELONI (PD) PER "EVITARE LA CHIUSURA DEL REPARTO DI RADIOLOGIA AD AGOSTO"

Perugia, 30 luglio 2020 - La consigliera Simona Meloni (Pd - vicepresidente dell'Assemblea legislativa) annuncia di aver presentato una interrogazione a risposta scritta per chiedere all'Esecutivo di Palazzo Donini cosa intenda fare



per "evitare la chiusura 'estiva' del reparto di radiologia, per risolvere le problematiche relative alla carenza di organico, in particolare radiologi, e per scongiurare il progressivo depotenziamento dei servizi territoriali della Casa della Salute di Città della Pieve, di cui la Giunta deve chiarire il futuro".

Nell'atto ispettivo Meloni spiega che "la trasformazione dell'ospedale 'Beato Giacomo' di Città della Pieve in Casa della Salute - Usl Umbria1 aveva tra i suoi propositi un potenziamento nell'offerta di assistenza territoriale del Trasimeno, tale da garantire la presa in carico del paziente in un percorso di continuità oltre che di appropriatezza delle cure. Era previsto anche il potenziamento dei servizi di specialistica ambulatoriale, il raddoppio dei posti letto della residenza sanitaria assistita, un modulo di degenza di riabilitazione estensiva, un servizio di risonanza magnetica di ultima generazione ed il servizio di elisoccorso anche notturno".

"Durante l'emergenza Covid - aggiunge Simona Meloni - tutte le operazioni sanitarie ordinarie non urgenti, come diagnostica e interventi programmati, sono state sospese e il sovraccarico di richieste hanno gravato sull'atavico problema delle liste di attesa e sui tempi di risposta. La discriminazione dei servizi tra il territorio del Trasimeno e altre aree dell'Umbria è sempre più evidente: la Asl Umbria 2 (numero abitanti 379.829) può contare su un totale di circa 1400 posti letto e la Asl Umbria 1 (numero abitanti 501.186) attualmente ne conta circa 1500. Il presidio di Castiglione del Lago, il CORI di Passignano e la struttura di Città della Pieve hanno circa 81 posti letto contro i 232 previsti per legge".

La consigliera Pd rileva inoltre che "il servizio di radiologia di Città della Pieve è il punto di riferimento per tutto il territorio del Trasimeno e, sembra per carenza di radiologi, è stato annunciato che la radiologia sarà chiusa completamente per tutto il mese di agosto (con la sola eccezione di due sabati) e ad oggi non è possibile prenotare esami per il mese di agosto. Questo mentre la USL Umbria 1 aveva garantito che Città della Pieve sarebbe stato il punto di riferimento per il Trasimeno per la radiologia: questa chiusura obbligherà i cittadini che necessitano di effettuare qualsiasi tipo di diagnostica per immagini, a percorrere molti chilometri".

Meloni evidenzia infine che "l'emergenza Covid ha dimostrato come i servizi sanitari di prossimità siano strumenti fondamentali per la gestione dell'emergenza e necessitano di essere valorizzati e non certo depotenziati. Effettuare le prestazioni nel bacino di afferenza ha il vantaggio di ridurre la mobilità della popolazione, la spesa sociale e, nell'attualità, favorisce anche la riduzione del contagio".

OSPEDALE AMELIA: "IL NODO È POLITICO, NON ECONOMICO" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca interviene in merito all'ospedale di Amelia rimarcando che "il nodo è politico e non economico". Il capogruppo pentastellato evidenzia come "in assenza dell'assessore competente e della presidente Tesei, è toccato alla consigliera Eleonora Pace (FdI) e al commissario straordinario dell'Usl Umbria 2, Massimo De Fino, promettere, da una parte la costruzione del nuovo ospedale e al tempo stesso rimandarla sine die con la motivazione del problema economico".

Perugia, 31 luglio 2020 - "Lo scorso martedì sera abbiamo assistito ad un goffo tentativo di rimescolare le carte sull'Ospedale di Amelia. E poche ore dopo all'ennesima passerella dell'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto, stavolta ad Orvieto, dove anche lì ha promesso il nuovo ospedale. La stessa scena vista poche settimane prima a Terni. Mentre non è dato sapere ancora le intenzioni della Giunta in merito al piano sanitario regionale e nessuno abbia smentito le voci di Azienda ospedaliera unica e Azienda sanitaria unica". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca (unitamente ai consiglieri comunali Romano Banella, Gianfranco Chieruzzi-Amelia e Luca Tramini-Narni), rimarca come "ad Amelia, in assenza dell'assessore competente e della presidente Tesei, è toccato alla consigliera Eleonora Pace (FdI) e al commissario straordinario dell'Usl Umbria 2, Massimo De Fino, promettere, da una parte la costruzione del nuovo ospedale e al tempo stesso rimandarla sine die con la motivazione del problema economico". "Insomma - commenta De Luca - un'operazione in pieno stile 'ancient regime' dove cambiando gli ordini degli attori il risultato non cambia: ennesima presa in giro e negazione dei diritti per i cittadini di questa parte dell'Umbria. Ancor più grave che tale operazione venga portata avanti insieme ad un ulteriore smantellamento dei servizi dell'attuale (ex) ospedale: vedi il punto di primo soccorso e non solo".

Per il capogruppo pentastellato, "l'attuale tesi che la Giunta vorrebbe far passare è che il piano finanziario, scritto nel Protocollo d'intesa per la costruzione del nuovo ospedale, si fondi essenzialmente su tre gambe: il finanziamento statale di circa 18 milioni di euro, il ricorso ad un mutuo dell'Usl Umbria 2 di circa 20 milioni, possibile ma gravoso per le casse dell'azienda, e una fittizia terza gamba derivante dalla vendita dei terreni della stessa Usl attraverso cui ricavare l'incredibile cifra di 20 milioni per il cofinanziamento del nosocomio. Cosa fuor di dubbio impossibile, tanto più in questo momento. Questa tesi però - continua De Luca -, rilanciata anche dal commissario De Fino, è stata goffamente smentita anche dalla consigliera Pace, corsa in aiuto con la lettura testuale, forse per la prima volta, del Protocollo d'intesa. Dove non si fa menzione della sopracitata ripartizione di cifre (20+20), ma si parla di 39 milioni di euro circa che l'Usl dovrà prendere tramite ricorso a mutuo bancario, provvedendo contestualmente alla vendita dei propri beni che



serviranno al cofinanziamento del nuovo ospedale, con corrispondente rinegoziazione del contratto di mutuo. L'ennesima goffa interpretazione dei fatti che i documenti ufficiali sembrano smentire”.

“Il nodo, quindi – rimarca De Luca -, non è economico, come hanno tentato di farci credere, ma politico. La Usl – spiega - è tecnicamente il soggetto con la capacità di indebitamento in grado di prendere il finanziamento. Il ripiano del mutuo, il cui costo potrebbe essere abbattuto anche grazie alla vendita dei beni dell'Usl, potrebbe essere sostenuto in parte dalla Regione stessa, investendo una parte infinitesimale di quel bilancio della sanità che muove circa 1,3 miliardi di euro l'anno. Come è stato fatto per tutti gli ospedali della provincia di Perugia, ristrutturati o costruiti ex novo con la spesa di centinaia di milioni di euro. L'Ospedale di Narni-Amelia – conclude il capogruppo del M5S - potrebbe così tornare ad essere attrattivo per pazienti anche fuori regione e per i medici che progressivamente negli anni lo hanno abbandonato. Un'occasione unica e irripetibile per il miglioramento della sanità del territorio”.

IPOTESI DI CHIUSURA DEL SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA NOTTURNA NEL COMUNE DI SCHEGGIA E PASCELUPPO – INTERROGAZIONE DI FORA (PATTO CIVICO)

Perugia, 31 luglio 2020 – Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) annuncia un'interrogazione alla Giunta per sapere “se le indiscrezioni sulla chiusura della Guardia medica notturna nel comune di Scheggia rispondano a verità e, qualora così fosse, se la Giunta Regionale non intenda adoperarsi per scongiurare questa chiusura”.

“Si è diffusa in questi giorni – spiega Fora - l'indiscrezione che per il mese di agosto il servizio notturno di guardia medica a Scheggia verrebbe chiuso, con grave danno per tutti comuni della fascia appenninica. Il servizio territoriale di guardia medica, a maggior ragione nelle zone di confine e montane è di fondamentale importanza per la tutela del diritto alla salute dei cittadini e in molti territori riesce ad essere presidio e garanzia di salute e di riduzione di accessi alle strutture ospedaliere di tipo improprio o che si possono evitare con l'intervento capace ed appropriato del medico di guardia medica”.

“Nel comune di Scheggia e Pascelupo – prosegue - c'è un efficiente servizio di guardia medica notturno che serve l'intera fascia dei comuni appenninici e in questo comune, come negli altri comuni del comprensorio, nel mese di agosto aumenta in maniera percentualmente consistente la popolazione in quanto c'è un flusso turistico relativo sia alle attrattività della zona che da parte di persone anziane che negli anni sono emigrate per lavoro nelle città della nostra regione o in altre regioni e che vengono a trascorrere le ferie nei loro paesi d'origine. Il territorio dei comuni della fascia è molto esteso e diverse frazio-

ni sono molto distanti dalla guardia medica di Gubbio (ad esempio Pascelupo dista oltre 40 km da Gubbio) che, in caso di chiusura del servizio notturno a Scheggia, sarebbe quella che dovrebbe intervenire in caso di chiamata e necessità”.



PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATA LA PROGRAMMAZIONE DELLA SICUREZZA URBANA PER IL 2020

In Prima Commissione consiliare, presieduta da Daniele Nicchi, è stato illustrato dall'assessore Enrico Melasecche l'atto di programmazione in materia di sicurezza urbana per l'anno 2020. Inoltre la Commissione è tornata ad esaminare il regolamento interno del Consiglio delle autonomie locali.

Perugia, 6 luglio 2020 – La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita in videoconferenza per l'illustrazione, da parte dell'assessore Enrico Melasecche, dell'atto di programmazione in materia di sicurezza urbana per l'anno 2020. Inoltre la Commissione è tornata ad esaminare il regolamento interno del Consiglio delle autonomie locali. Ha partecipato ai lavori il presidente del Cal e sindaco di Marsciano Francesca Mele.

Illustrando ai commissari la programmazione della SICUREZZA URBANA per il 2020, l'assessore MELASECCHÉ ha ricordato che la Regione ha come scopo quello di sollecitare il coordinamento sulla sicurezza tra gli organi dello Stato, dalle prefetture e questure ai Comuni. Quindi sarebbe opportuno uno spazio in cui svolgere momenti di confronto a tutto campo a livello regionale, cosa che ad oggi manca. La proposta della Giunta per il 2020 sulla sicurezza urbana è incentrata su alcuni punti fondamentali. A partire dal rinnovo del patto Perugia sicura (35mila euro) e Terni sicura (25mila). Su Perugia le questioni prioritarie saranno il centro storico e Fontivegge. Qui la soluzione adottata, il posto di polizia ferroviaria, non sembra sufficiente perché non aperta al quartiere. Su Terni è necessario implementare telecamere e tecnologie perché molti strumenti sono obsoleti. Previsto un bando da 120mila euro sulla sicurezza dei cittadini da aprire anche a progetti degli altri comuni in modo che abbiano un contributo in base alla popolazione (sopra a 30mila abitanti 20 mila euro, sotto 15mila). Lo stanziamento in bilancio non è molto elevato, ma la situazione non consente somme maggiori. Inoltre si punta alla definizione di un accordo per la promozione della sicurezza integrata con il Ministero dell'Interno per l'interconnessione delle sale operative della polizia locale e le forze dell'ordine, l'uso in comune dei sistemi di controllo tecnologico del territorio, lo scambio dei dati sulla criminalità, lo sviluppo di progetti per la prevenzione ambientale e rigenerazione urbana per favorire maggiore sicurezza degli spazi urbani, come sta avvenendo a Fontivegge. Inoltre la programmazione 2020 prevede di destinare 25mila euro a interventi per l'assistenza e l'aiuto alle vittime dei fatti criminali. Infine Melasecche ha detto che la Giunta è aperta a proposte e idee, compatibilmente con le risorse disponibili.

Il presidente MELE ha poi illustrato le osservazioni del Cal sulla programmazione 2020 della

sicurezza urbana: sarebbe opportuno promuovere un monitoraggio sul territorio per avere una visione di insieme che possa coinvolgere tutti i Comuni, valutando i fabbisogni di personale e mezzi della polizia locale; prevedere protocolli certi con le Asl nei casi di trattamento sanitario obbligatorio (Tso) per il supporto preventivo di personale sanitario; garantire una maggiore vicinanza delle forze dell'ordine ai cittadini per un più capillare governo del territorio, in particolare presso le scuole; maggiore coordinamento tra Giunta regionale e amministratori locali nella programmazione per condividere preventivamente le scelte; prevedere misure specifiche su alcune criticità come le truffe informatiche agli anziani, il rischio di violenza su donne e minori, il sostegno al credito e microcredito per contrastare estorsioni, usura e infiltrazioni criminalità organizzata.

L'assessore Melasecche ha detto che "alcune azioni richieste dal Cal sono accoglibili e realizzabili, altre comportano il coinvolgimento di altri assessorati, come la sanità per il Tso. Raccoglio l'impegno e la sollecitazione del Cal che coinvolgeremo, insieme alla Commissione, negli incontri che faremo con gli altri assessorati e con le prefetture per interessare tutti in azioni che portino a risultati concreti".

Negli interventi Paola FIORONI (Lega) ha espresso apprezzamento per l'impegno previsto su Fontivegge, per il ruolo di regia della Regione per raggiungere l'obiettivo della prevenzione e per l'attenzione verso le vittime, che spesso sono le persone più fragili. Eugenio RONDINI (Lega) ha ricordato che la Commissione antimafia da lui presieduta è disponibile a partecipare al tavolo di lavoro, dando il proprio contributo contro il pericolo delle infiltrazioni della criminalità organizzata in questo periodo di crisi e ricostruzione. Simona MELONI (Pd) ha sottolineato che l'opposizione è d'accordo sulle proposte fatte ma vorrebbe approfondire alcune cose per poter portare un contributo fattivo, basta però accusare la Giunta precedente su Fontivegge. Per Donatella PORZI (Pd) è necessario uscire dalla logica delle rivendicazioni, capendo cosa non ha funzionato nelle ingenti azioni messe in campo in passato su Fontivegge per riportare il progetto sul binario giusto.

Al termine degli interventi il presidente NICCHI ha proposto di rimandare l'ulteriore discussione e l'approvazione dell'atto, riportandolo entro luglio in Commissione dopo che l'assessore Melasecche avrà fatto gli approfondimenti con gli altri assessori, così da arrivare ad un documento più esauritivo e con maggiori dettagli.

Per quanto riguarda la delibera del CAL sulla preadozione del REGOLAMENTO INTERNO del Consiglio delle Autonomie locali, che era stato illustrato nella precedente seduta (<https://tinyurl.com/ya8jdlcd>), la Commissione ha votato all'unanimità di fare proprio l'approfondimento dell'Ufficio legislativo di Palazzo Cesaroni e di trasmetterlo al Cal che poi farà le dovute considerazioni nel suo atto definitivo



sul regolamento interno. In particolare il documento si sofferma sul modo in cui viene modificato il regolamento per quanto riguarda le deliberazioni di presa d'atto da parte del Cal. Le altre modifiche, come le deleghe per i presidenti di Provincia, sono più opportune all'interno di una modifica della legge istitutiva del Cal piuttosto che in un regolamento interno.

AUDIZIONE CGIL-CISL-UIL E ISTITUZIONE OSSERVATORIO. I LAVORI ODIERNI DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SU CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E INFILTRAZIONI MAFIOSE

Confronto con i rappresentanti regionali di Cgil, Cisl e Uil, sul rischio per l'Umbria di infiltrazioni della criminalità organizzata nella fase post emergenza Covid e istituzione formale dell'Osservatorio regionale. Questi i punti al centro della riunione odierna della Commissione "Analisi e studi su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti", presieduta da Eugenio Rondini (Lega).

Perugia, 6 luglio 2020 – Confronto con i rappresentanti regionali di Cgil, Cisl e Uil, sul rischio per l'Umbria di infiltrazioni della criminalità organizzata nella fase post emergenza Covid e istituzione formale dell'Osservatorio regionale. Questi i punti al centro della riunione odierna della Commissione "Analisi e studi su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti", presieduta da Eugenio Rondini (Lega). Impegno della Regione ad attivare interventi integrati contro la tratta degli esseri umani, proseguendo nell'impegno con il progetto Free Life, e contro il caporalato; sempre maggiori rigore e trasparenza nella gestione degli appalti pubblici. Necessità di costruire una rete regionale che metta insieme istituzioni, forze sociali, categorie e associazioni per attivare azioni coordinate di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata. Sono questi i temi di fondo proposti unitariamente da Cgil-Cisl-Uil regionali che, rappresentate da Barbara MISCHIANI (Cgil), Gianluca GIORGI (Cisl) e Claudio BENDINI (Uil), hanno partecipato alla riunione odierna della Commissione.

MISCHIANI ha illustrato le richieste condivise dalle tre sigle sindacali e, in particolare, ha posto l'attenzione sulle questioni relative al rafforzamento e aggiornamento della normativa regionale sugli appalti, spiegando che in una fase di forte criticità e fragilità economica e sociale determinata dalle conseguenze dell'emergenza Covid-19 sempre più rilevanti sono i rischi di infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici, in particolare nel settore rifiuti come indicato nell'ultima relazione della Direzione nazionale antimafia. Cgil-Cisl-Uil Umbria lanciano infine l'allarme sul tentativo di smantellamento o sospensione del Durc, uno strumento considerato

molto efficace per contrastare l'illegalità e l'attività in nero. Bendini ha sottolineato il ruolo positivo che può svolgere l'Osservatorio nel contribuire a far crescere un'opinione pubblica orientata alla legalità ed ha proposto che al suo interno siano rappresentate le tre sigle sindacali, ciascuna con un proprio componente. Il presidente RONDINI nel ringraziare gli intervenuti ha ribadito la volontà di collaborazione della Commissione con tutte le istanze sociali e istituzionali ed ha rilevato positivamente come gran parte delle questioni poste sul tappeto, siano già inserite nell'agenda. Il Presidente ha inoltre annunciato di aver contattato il presidente del coordinamento delle Commissioni antimafia regionali, Carmine Cicala (presidente del Consiglio regionale della Basilicata) per organizzare in Umbria, entro breve tempo, un incontro di tutti questi organismi. L'Umbria, ha sottolineato Rondini "gode di grande considerazione tra le Regioni per il suo impegno nella lotta alla criminalità avviato già dall'ottava legislatura".

La Commissione ha poi approvato all'unanimità l'atto con cui viene formalmente istituito l'Osservatorio sulla criminalità organizzata e l'illegalità, quale strumento di analisi e valutazione a supporto delle attività dell'organismo. I suoi compiti riguardano le attività di studio, ricerca e valutazione dei fenomeni attinenti il campo di azione della Commissione, promuovendo anche forme di comunicazione e informazione diretta ai cittadini, anche attraverso il portale telematico istituzionale.

L'Osservatorio è composto da presidente e vicepresidente della Commissione d'inchiesta; un rappresentante dell'Anci-Umbria; sette esperti designati dalle associazioni; un rappresentante delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative; tre rappresentanti designati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative delle imprese e delle cooperative; un rappresentante designato dalla Commissione regionale dell'Associazione bancaria (Abi-Umbria).

La vicepresidente della Commissione Simona MELONI ha ribadito la necessità di dare un "segnale forte" all'esterno, mettendo in primo piano il valore legalità attraverso una attenta e ampia attività di informazione rivolta soprattutto ai giovani.

Dell'organismo fanno parte, oltre al presidente Eugenio Rondini, i consiglieri Simona Meloni (PD-vicepresidente); Vincenzo Bianconi (Misto); Paola Fioroni e Stefano Pastorelli (Lega Umbria); Eleonora Pace (FdI); Fabio Paparelli (PD).

"ALLARME E SGOMENTO PER LA MORTE DEI DUE GIOVANI DI TERNI E PER LE IPOTESI CHE EMERGONO" - NOTA DI PORZI E PAPARELLI (PD)

Perugia, 7 luglio 2020 - "È con allarme e sgomento che apprendiamo le notizie provenienti da Terni, relative alle morti dei due giovani, e alle ipotesi che emergono dalle prime dichiarazioni delle Forze dell'ordine". Così i consiglieri regionali



del Partito democratico, Donatella Porzi e Fabio Paparelli, "esprimendo profondo cordoglio alle famiglie e alla comunità tutta per la grave perdita".

"Se le notizie e la dinamica della morte dovesse essere confermata - spiegano Porzi e Paparelli - emergerebbe una nuova e grave emergenza nell'utilizzo di sostanze stupefacenti, anche e soprattutto tra i giovani. Le Istituzioni non possono rimanere indifferenti, ma hanno il dovere di mettere in campo tutte le iniziative necessarie per arginare un fenomeno allarmante e terribile".

"METTERE IN PRATICA AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE PER CONTRASTARE LE DIPENDENZE" - PORZI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

Perugia, 8 luglio 2020 - "Mettere in pratica azioni volte a contrastare le varie forme di dipendenza, soprattutto quelle legate all'età adolescenziale". Così la consigliera del Partito democratico, Donatella Porzi che, in proposito, annuncia la presentazione di una mozione per impegnare la Giunta regionale ad intervenire "con forza su un tema che merita grande attenzione e tutti i nostri sforzi".

Porzi, con chiaro riferimento alla morte dei due ragazzi di Terni, rimarca la necessità di "intervenire urgentemente per far fronte ad un'emergenza sulla quale ogni istituzione, a partire dalla Regione, è chiamata ad intervenire con tutti gli strumenti necessari".

"Il contrasto alle dipendenze - scrive Porzi - rappresenta una priorità assoluta per la quale la Giunta regionale è chiamata a mettere in pratica un'ampia azione di sensibilizzazione, attraverso un'attività di informazione e formazione sul territorio con il coinvolgimento diretto, oltre che delle Amministrazioni locali, della scuola, delle federazioni ed associazioni sportive e culturali affinché possa prevalere la consapevolezza tra comportamento e salute, fisica e mentale".

"Tutti noi - conclude Donatella Porzi -, al di là di ogni appartenenza politica, siamo chiamati ad una azione condivisa e strutturata che possa rappresentare un supporto intelligente e concreto per le famiglie e per tutte le realtà che quotidianamente operano con i giovani".

"VICINANZA A FAMIGLIA DI DERUTA BARBARAMENTE AGGREDITA. CHIEDIAMO LEGGI CHIARE, GIUSTIZIA VELOCE, PENE CERTE" - PEPPUCCI (LEGA) "LA REGIONE FARÀ LA SUA PARTE"

Il consigliere regionale Francesca Peppucci (Lega) esprime la sua vicinanza alla famiglia che a Deruta è stata barbaramente aggredita e malmenata da rapinatori senza scrupoli. Peppucci ritiene necessario il potenziamento della polizia locale e l'impegno del Governo "nella determinazione di misure che garantiscano regole e risorse per assunzioni, formazione ed equipaggiamento". All'Esecutivo nazionale si chiede poi "maggiore impulso sul tema della sicurezza: leg-

gi chiare, tempi brevi della giustizia e pene certe".

Perugia, 20 luglio 2020 - "Esprimo la mia vicinanza alla famiglia che a Deruta è stata barbaramente aggredita e malmenata da rapinatori senza scrupoli per avere accesso alla cassaforte dell'abitazione. Confido nel lavoro delle forze dell'ordine per rintracciare i malviventi e assicurarli alla giustizia". Così il consigliere regionale Francesca Peppucci (Lega) che parla di "episodi che purtroppo si verificano sempre più frequentemente e di fronte ai quali non possiamo voltarci dall'altra parte. Pur nella comprensione delle limitate competenze della Regione Umbria in tema di sicurezza - aggiunge -, siamo anche consapevoli del ruolo che la politica dovrebbe svolgere nell'azione di tutela dell'incolumità pubblica e nel garantire il rispetto della legalità".

"Ce lo chiedono i cittadini già fortemente provati dalla pandemia - spiega l'esponente della Lega -, ce lo chiedono i sindaci, che tra le mille difficoltà sociali ed economiche a cui devono far fronte nel periodo post-covid, non possono e non vogliono certo sottovalutare fenomeni in crescita come quelli legati allo spaccio di droga, ai furti e alle rapine, come appunto quella accaduta nottetempo a Deruta. Per tale motivo - annuncia - mi impegnerò affinché la Regione Umbria, nell'ambito delle sue competenze, diventi parte attiva nel percorso di tutela della legalità e si affianchi ai Comuni nell'azione di contrasto alla criminalità".

Il consigliere Peppucci affronta poi il tema del potenziamento della Polizia Locale rispetto al quale spiega "sarà necessario l'avvio di un confronto con il Governo nella determinazione di misure che garantiscano regole e risorse per assunzioni, formazione ed equipaggiamento. In particolare - aggiunge - all'Esecutivo nazionale chiediamo un maggiore impulso sul tema della sicurezza: leggi chiare, tempi brevi della giustizia e pene certe, anche se in considerazione degli ultimi sviluppi sembra quasi che il Ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, abbia intrapreso la strada opposta".

"Ne sono un chiaro segnale - spiega Peppucci - i tentativi messi in atto per scardinare e indebolire i Decreti Sicurezza di Matteo Salvini che, seppur in un breve periodo, avevano determinato un forte calo degli sbarchi, un maggior numero di rimpatri e un rinnovato senso di giustizia, contrapposto al senso di impunità che aleggiava da anni su questo paese. Non è il momento di tornare indietro - conclude Peppucci -, i territori indeboliti dalla crisi sono esposti a fenomeni di criminalità che vanno subito arginati. La Regione Umbria farà la sua parte".

APPROVATA ALL'UNANIMITÀ L'ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E L'ILLEGALITÀ - L'ILLUSTRAZIONE DEL PRESIDENTE RONDINI (LEGA)



Perugia, 21 luglio 2020 - L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità l'atto con cui viene formalmente istituito l'Osservatorio sulla criminalità organizzata e l'illegalità, quale strumento di analisi e valutazione a supporto delle attività dell'organismo.

I suoi compiti, come ha spiegato il relatore Eugenio Rondini (Lega-presidente Commissione d'inchiesta e analisi sulle infiltrazioni criminali) riguardano le attività di studio, ricerca e valutazione dei fenomeni attinenti il campo di azione della Commissione, promuovendo anche forme di comunicazione e informazione diretta ai cittadini, anche attraverso il portale telematico istituzionale.

L'Osservatorio, che rimarrà in carica per tutta la durata della Commissione, è composto da presidente e vicepresidente della Commissione d'inchiesta; un rappresentante dell'Anci-Umbria; sette esperti designati dalle associazioni; un rappresentante delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative; tre rappresentanti designati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative delle imprese e delle cooperative; un rappresentante designato dalla Commissione regionale dell'Associazione bancaria (Abi-Umbria).

La Commissione, che potrà essere integrata con altri rappresentanti di associazioni, sarà operativa dal prossimo mese di settembre. La partecipazione alle sedute sarà a titolo gratuito.

"DOTARE LA POLIZIA PENITENZIARIA DI SPRAY URTICANTE E TASER" - MOZIONE DI PEPPUCCI (LEGA)

Il consigliere Francesca Peppucci (Lega) ha presentato una mozione con cui chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini agire sul Governo nazionale affinché gli agenti della Polizia penitenziaria siano dotati di pistole a impulsi elettrici e spray urticante, per poter fronteggiare situazioni di autodifesa in caso di necessità"

Perugia, 22 luglio 2020 - "Si registrano sempre più spesso aggressioni al personale della Polizia penitenziaria, che non sempre è in grado di difendersi con gli strumenti attualmente a disposizione e sulla base della normativa in vigore". Per questo motivo il consigliere Francesca Peppucci (Lega) ha presentato una mozione rivolta alla Giunta regionale con cui si auspica una azione sul Governo nazionale "affinché gli agenti della Polizia penitenziaria siano dotati di pistole a impulsi elettrici (taser) e spray urticante, per poter fronteggiare situazioni di autodifesa in caso di necessità".

Peppucci spiega che "come riporta l'ultima relazione del Garante dei detenuti, la situazione degli istituti di pena umbri risulta oltre il limite della capienza regolamentare e la tendenza che si evidenzia è quella dell'accentuazione del fenomeno. In strutture non idonee, vengono trasferiti anche detenuti psichiatrici che mettono ulteriormente in difficoltà gli agenti di polizia penitenziaria,

facendoli lavorare in condizioni difficili e pericolose. Risulta perciò necessario mettere in campo misure efficaci per evitare che si verifichino aggressioni e violenze, come ad esempio la dotazione del dispositivo detto Taser".

IMMIGRAZIONE: "SERVONO REGOLE PIU' SEVERE, TUTELARE GLI UMBRI" - MANCINI (LEGA) CHIEDE AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE ED ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere Valerio Mancini (Lega) annuncia di aver chiesto al presidente della Prima commissione, Daniele Nicchi, la convocazione di un'audizione con "i prefetti di Perugia e Terni, i dirigenti delle due USL, il presidente di Anci Umbria, il sindaco di Gualdo Cattaneo e i responsabili della Cooperativa gualdese 'Ora d'aria'" per fare luce sulla "recente fuga degli immigrati tunisini che avevano trovato accoglienza" nel comune umbro. Mancini sull'argomento presenterà anche una mozione alla Giunta per "istituire un dialogo con il Governo centrale in tema di gestione dell'immigrazione".

Perugia, 22 luglio 2020 - "La recente fuga degli immigrati tunisini che avevano trovato accoglienza presso un centro di Gualdo Cattaneo, ha evidenziato, seppur non ce ne fosse bisogno, che vi è necessità urgente di rivedere la normativa in materia di immigrazione". Lo dichiara il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega) spiegando di aver "presentato al presidente della Prima commissione, Daniele Nicchi, la richiesta di convocare in audizione i Prefetti di Perugia e Terni, i dirigenti delle due USL Umbre, il Presidente ANCI Umbria, il Sindaco di Gualdo Cattaneo e i responsabili della Cooperativa gualdese 'Ora d'aria', che aveva in carico la gestione degli immigrati arrivati in Umbria".

"C'è urgenza di far luce sulla questione - prosegue - e proprio per assicurare agli umbri una maggior sicurezza, presenterò una mozione che impegna la Giunta a istituire un dialogo con il Governo centrale in tema di gestione dell'immigrazione. È opportuno inoltre ricordare - ha rimarcato Mancini - che i venticinque migranti fatti arrivare in Umbria dal governo sono di origini tunisine, pertanto non scappavano da alcuna guerra né si trovavano in una situazione di pericolo nel loro Paese d'origine. Siamo costantemente al lavoro - ha concluso Mancini - perché non permetteremo che le assurde decisioni di un Governo incapace mettano a rischio la sicurezza e la salute dei cittadini".

CARCERI UMBRE: "DOPO RECENTI E RIPE-TUTE AGGRESSIONI AD AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA, GARANTE DETENUTI RIFERISCA IN TERZA COMMISSIONE" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega) interviene in merito alle "recenti e ripetute aggressioni ai danni di agenti di Polizia penitenziaria"



ria nelle carceri umbre” e chiede, per un approfondimento della questione, una audizione in Terza Commissione del Garante dei detenuti. “I recenti accadimenti nella Casa circondariale perugina – scrive Mancini -, denunciati a più riprese dal responsabile umbro del sindacato Sappe, Fabrizio Bonino, obbligano a una necessaria riflessione sulla gestione dei detenuti”.

Perugia, 30 luglio 2020 - “In seguito alle recenti e ripetute aggressioni ai danni di agenti di Polizia penitenziaria nelle carceri umbre, ritengo opportuno che il Garante dei detenuti venga invitato in Commissione per relazionare circa l’attuale situazione delle case di reclusione della nostra regione”, così il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega) che fa sapere di aver chiesto alla presidente della Terza Commissione, Eleonora Pace la convocazione del Garante.

“Nei giorni scorsi – fa sapere Mancini - ho depositato anche un’interrogazione per conoscere le motivazioni della mancata trasmissione all’Assemblea legislativa da parte del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive, della relazione sull’attività svolta e sui risultati ottenuti negli anni 2018 e 2019. I recenti accadimenti nella Casa circondariale perugina – aggiunge -, denunciati a più riprese dal responsabile umbro del sindacato Sappe, Fabrizio Bonino, obbligano a una necessaria riflessione sulla gestione dei detenuti”.

“Nei giorni scorsi- commenta -, anche gli onorevoli della Lega Umbria, Riccardo Augusto Marchetti, Virginio Caparvi e Barbara Saltamartini, hanno evidenziato la necessità di dotare gli agenti della Penitenziaria del taser e dello spray urticante, così da potersi difendere in maniera più efficace”.

“Il Governo – spiega - dovrebbe accogliere le proposte di buonsenso avanzate dalla Lega e tutelare coloro che ogni giorno servono lo Stato con devozione. Come proposto dagli onorevoli leghisti, sarebbe anche opportuno che i detenuti stranieri scontino la loro pena nei paesi d’origine, così da ridurre il sovraffollamento delle nostre carceri. Il quotidiano massacro delle donne e degli uomini della Polizia Penitenziaria – conclude Mancini -, è vergognoso, pertanto auspico immediati atti di responsabilità da parte dell’Amministrazione penitenziaria a tutela degli agenti”.



TERZA COMMISSIONE: RIVALUTARE IL RUOLO DEL CENTRO DIURNO PER I DISTURBI ALIMENTARI "PILICANO ONLUS" DI PERUGIA

"Nonostante l'alto indice di mortalità correlato ai disturbi alimentari, non abbiamo avuto decessi fra le oltre 1500 persone che sono state da noi. Eppure saremmo nella condizione di dover chiudere": lo ha detto la dottoressa Maria Assunta Pierotti ai membri della Terza commissione consiliare, che si sono recati di persona nella sede del "Pellicano onlus" di Perugia, centro diurno che accoglie ragazze alle prese con disturbi alimentari.

Perugia, 3 luglio 2020 - La necessità di un accreditamento al Servizio sanitario regionale del Centro "Pellicano onlus" di Perugia, che quotidianamente accoglie tanti giovani, in prevalenza ragazze, alle prese con disturbi alimentari di vario tipo, è emersa non soltanto dalle parole della dottoressa Maria Assunta Pierotti e del dottor Giampaolo Bottaccioli, che offrono la loro grande esperienza come volontari nella struttura situata ai "Tre archi", o da quelle del dottor Christian Corvaglia e della presidente Amelia Coccia, ma soprattutto dalla testimonianza di una madre che ha visto la salvezza della propria figlia sbocciare nel Centro, dopo avere constatato la quasi impossibilità di cure adeguate per questi pazienti particolari all'interno degli ospedali pubblici.

La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha deciso di recarsi personalmente in visita al "Pellicano" anziché convocare i responsabili per una audizione, richiesta espressamente dal consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico), nella sede dell'Assemblea legislativa. Hanno preso parte al sopralluogo anche Paola Fioroni (Lega), Michele Bettarelli e Tommaso Bori (Pd). Quest'ultimo si era già speso tempo addietro, in qualità di consigliere comunale, per un'azione di sostegno al Centro diurno insieme al Sindaco di Perugia, come si legge dai ringraziamenti scritti a penna sulla bacheca appesa al muro.

Il Centro, che occupa in comodato i locali al primo piano dell'antica farmacia perugina sita nel primo palazzo di marmo bianco che si incontra dopo avere attraversato i Tre archi in direzione di Corso Cavour, è bello, pulito, accogliente, dotato di locali per lo svago, il riposo e lo studio, oltre che di consulto medico, con l'immane bilancio per controllare il peso.

"Il Pellicano sconta da anni la mancanza di una 'investitura istituzionale' - ha detto Andrea Fora - e meriterebbe di essere incluso nella filiera del trattamento sociosanitario per le sue particolarità di intervento come alternativa alla residenzialità sanitaria, con un approccio che integra competenze di vario genere e offre gratuitamente un approdo sicuro a tante giovani alle prese con un problema di difficile soluzione che si articola nelle varie forme di disturbi alimentari. Altre strutture hanno delle rette da pagare, ma nel caso del

'Pellicano', in cui perfino il contributo economico della Asl viene messo in discussione da almeno un anno e mezzo, occorre rivedere il ruolo di un servizio così importante, anche dal lato finanziario. Un compito che spetta alla politica".

"Siamo la prima struttura di questo genere sorta in Italia, 23 anni fa - ha detto Maria Assunta Pierotti -, dove ex pazienti aiutano le altre a uscire da una situazione fisica e psicologica molto pericolosa. Nonostante l'alto indice di mortalità correlato ai disturbi alimentari, non abbiamo avuto decessi fra le oltre 1500 persone che sono state da noi. Eppure saremmo nella condizione di dover chiudere. Il valore economico a regime del 'Pellicano' è quantificabile in 800mila euro l'anno, quindi le potenzialità ci sono. Ma siamo convenzionati con la Asl per 50mila euro l'anno, una convenzione ventennale di fatto cancellata dall'ultima Amministrazione sanitaria. Una signora di nazionalità inglese ci dona quasi più della Sanità pubblica".

La presidente della Commissione sanità e Servizi sociali, Eleonora Pace, ha detto che "su questi temi non ci si divide. Non c'è donna che non abbia avuto difficoltà nel rapporto con il proprio corpo. Ci impegneremo per un progetto politico che riconosca l'importanza di questo Centro e per la sua crescita".

"Mia figlia - ha detto la rappresentante dei genitori - è stata accolta non in una struttura ma in una famiglia, dove si combatte un mostro di una violenza inaudita che ci porta via i nostri figli".

WELFARE: "ASSISTENZA INDIRETTA PER I MALATI DI SLA" - PACE (PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE) E FIORONI (VICE PRESIDENTE ASSEMBLEA) RICEVONO ASSOCIAZIONE "CON SLANCIO"

Eleonora Pace, presidente della Terza commissione e Paola Fioroni, vice presidente dell'Assemblea legislativa, hanno incontrato questa mattina i rappresentanti dell'associazione "Con SLancio" per approfondire la questione dell'assistenza indiretta dei malati di Sla.

Perugia, 16 luglio 2020 - Eleonora Pace, presidente della Terza commissione e Paola Fioroni, vice presidente dell'Assemblea legislativa, hanno incontrato stamani i rappresentanti dell'associazione "Con SLancio" per approfondire la questione dell'assistenza indiretta, cioè l'assegno di cura che oggi i malati Sla ricevono indipendentemente dal proprio Isee, ma strettamente in relazione alla complessità e alla rapidità di evoluzione della Sla.

I rappresentanti dell'associazione hanno "ribadito le preoccupazioni innescate da una serie di notizie sul taglio imminente dell'assistenza indiretta e la necessità di mantenere il supporto economico invariato, in quanto è fondamentale per i caregiver e le loro famiglie. Infatti i malati Sla in fase avanzata necessitano di un'assistenza vigile e formata 24H che può essere ottenuta solo con i familiari, dove presenti, e l'affiancamento di al-



meno un caregiver dedicato. Inoltre - hanno spiegato - questa malattia stravolge gli equilibri economici del malato e della sua famiglia con una rapidità tale che l'Isee spesso non riesce a misurare realmente questo cambio di condizione".

La vice presidente Fioroni e la presidente Pace hanno evidenziato "che la recente delibera sul piano socio sanitario è un punto di indirizzo strategico che punta a dare seguito alla possibilità da parte dei malati con disabilità più o meno gravi di poter scegliere tra assistenza diretta o indiretta all'interno del loro piano personalizzato di cura. Non c'è nessuna volontà nel tagliare, anzi si vuole potenziare ed ascoltare le esigenze che vengono dai malati stessi. La richiesta dell'Isee che molti malati si sono sentiti fare dai propri distretti in questi giorni dovrebbe essere stata una procedura normale anche negli anni passati, in quanto l'assistenza diretta fornita dalle Usl ha sempre avuto tra gli elementi per l'assegnazione il parametro dell'Isee. Inoltre in questo modo la Regione - concludono - potrà avere un quadro della situazione in modo da poter dare una risposta anche alle oltre 300 persone con gravi disabilità che sono in lista da tempo per l'assistenza indiretta".

L'associazione "ConSLancio" si è infine resa disponibile ad essere un sensore delle reali problematiche dei malati di Sla nel territorio ed a confrontarsi su tutti gli altri fronti della presa in carico clinica assistenziale a partire dal ruolo del centro Sla regionale e dai livelli dei servizi erogati dai distretti".

QUESTION TIME INFANZIA: "MISURE URGENTI A SOSTEGNO NIDI PRIVATI COLPITI DA EMERGENZA COVID-19" - A FIORONI E PASTORELLI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE AGABITI: "REGIONE PARTICOLARMENTE ATTENTA A QUESTIONE".

Perugia, 21 luglio 2020 - Nella sessione 'Question time' della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, i consiglieri della Lega, Paola Fioroni e Stefano Pastorelli hanno chiesto all'assessore Paola Agabiti se la Giunta regionale "intende adottare specifiche misure per sostenere i nidi d'infanzia privati al fine di superare la grave crisi economica che li ha interessati a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19".

Dopo aver ricordato che "l'emergenza epidemiologica ha imposto la sospensione di tutte le attività educative e scolastiche in presenza, limitando così per i bambini e gli adolescenti la possibilità di svolgere esperienze al di fuori del contesto domestico e familiare", Fioroni ha rimarcato che "i nidi d'infanzia svolgono un servizio sociale ed educativo di interesse pubblico rivolto a tutti i bambini di età compresa tra i 3 e i 36 mesi. Integrando l'opera della famiglia, i nidi, svolgono una funzione essenziale per favorire un equilibrato sviluppo psico-fisico del bambino, aiutando il piccolo a superare le difficoltà proprie dell'età e ad acquisire le abilità, le conoscenze nonché le

dotazioni affettive e relazionali utili per costruire un'esperienza di vita ricca ed armonica. I nidi d'infanzia, inoltre, facilitano la conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori. Quelli privati stanno attraversando una profonda crisi economica conseguente al periodo di chiusura disposto per l'emergenza epidemiologica da COVID-19, che potrebbe determinare la chiusura di molte strutture con il conseguente aggravarsi del problema occupazionale. Il Governo Nazionale, tuttavia, non sembra intenzionato a sostenere in alcun modo le strutture private che svolgono i servizi per la prima Infanzia, né a fornire indicazioni chiare e puntuali sulla riapertura del prossimo settembre".

L'assessore Agabiti ha sottolineato che "l'esigenza di incontrarsi e socializzare costituisce una componente essenziale dello sviluppo personale dei bambini in termini di educazione e di crescita. Favorire dunque la partecipazione dei figli ad attività socio-ricreative significa investire su politiche per la famiglia, in grado di contrastare anche la povertà educativa. Il consolidamento del sistema regionale dei servizi socio educativi rappresenta una delle priorità di questa amministrazione anche attraverso azioni di supporto per il rafforzamento complessivo della qualità dei servizi e della rete territoriale. In Umbria, con il 37 per cento dei posti disponibili nei servizi per la prima infanzia risultano coperte oltre un terzo delle domande potenziali. Molte strutture sono state costrette a chiudere da inizio marzo senza alcuna certezza sul quadro del come riaprire. La chiusura ha avuto importanti ripercussioni anche e soprattutto di carattere economico. Sostenere quindi tali strutture significa supportare un elemento fondamentale dell'offerta formativa regionale. A livello governativo poche misure sono state intraprese a tutela di queste strutture. L'auspicio è che questo vulnus possa essere sanato quanto prima. Questa giunta ha prontamente sostenuto i servizi privati, oltre ovviamente a quelli pubblici del territorio al fine di mantenere il livello qualitativo dei propri servizi socio educativi e scongiurare il rischio della loro non riapertura. La Regione ha adottato diverse misure: a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia sono stati stanziati ad aprile 382mila euro, di cui 210mila per le strutture private. Successivamente è stato definito il riparto del fondo nazionale per il sistema integrativo dei servizi di educazione e istruzione, destinando ai Comuni risorse per complessivi 3milioni 947mila euro. Circa 3milioni 800mila saranno destinati dai Comuni al finanziamento per le spese di gestione. Siamo consapevoli di quanto sia fondamentale, in questo quadro economico e sociale, sostenere le famiglie che hanno visto ridursi drasticamente le proprie risorse. Per questo, per la prima volta, come Regione, abbiamo deciso di sostenere le famiglie nel pagamento delle rette dei centri estivi e dei servizi socio educativi per la prima infanzia 0-6. In particolare, attraverso la proposta di riprogrammazione Fse, sono state inserite tra le nuove azioni risorse per agevolare la partecipazione



ai servizi socio educativi 0-6 con la messa a disposizione di 3milioni 500mila euro, rivolto alle famiglie per il pagamento delle rette. La Giunta ha stanziato ulteriori 3milioni in favore delle famiglie per sostenere le spese per la partecipazione dei propri figli ai centri estivi, con un tetto di 50 euro a settimana elevato a 70 per la fascia 0-3 anni e per una durata massima di undici settimane”.

Nella replica, Paola Fioroni ha ringraziato l’assessore per “le azioni che la Regione ha messo in campo, ma anche per la previsione di provvidenze future. È molto importante – ha concluso – la grande attenzione posta nei confronti del ruolo del servizio educativo per l’infanzia”.



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

SECONDA COMMISSIONE: "FINANZIARE UN POTENZIAMENTO DELL'UFFICIO PER LA RICOSTRUZIONE" - DISCUSSA LA MOZIONE BIANCONI (MISTO). COMMISSARI AL LAVORO PER DOCUMENTO UNITARIO

La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Valerio Mancini, ha discusso questa mattina la mozione presentata da Vincenzo Bianconi (gruppo Misto), presentata in Aula il 26 maggio e rinviata all'organismo consiliare per approfondimenti. Al termine del confronto con gli altri commissari e con il direttore regionale Governo del territorio, Stefano Nodessi, Bianconi e il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli, hanno avviato la verifica per un documento unitario della Commissione.

Perugia, 1 luglio 2020 – La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Valerio Mancini, ha discusso questa mattina la mozione presentata da Vincenzo Bianconi (gruppo Misto), presentata in Aula il 26 maggio e rinviata all'organismo consiliare per approfondimenti (<https://tinyurl.com/mozione-bianconi>). Al termine del confronto con gli altri commissari e con il direttore regionale Governo del territorio, Stefano Nodessi, Bianconi e il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli, hanno deciso, dando seguito all'auspicio espresso dal presidente Mancini, di verificare la possibilità di addivenire ad un documento unitario della Commissione.

LA MOZIONE. In apertura dei lavori, Vincenzo Bianconi ha spiegato che "il settore dell'edilizia è uno di quelli su cui investire per fare fronte agli effetti della crisi post Covid. L'Esecutivo di Palazzo Donini dovrebbe provvedere con un investimento immediato e diretto, il più alto finanziariamente sostenibile, per il potenziamento del personale dell'Ufficio speciale ricostruzione, continuando a sollecitare il Governo affinché provveda a fornire ulteriori risorse economiche per il personale e semplificare la normativa nazionale finalizzata alla ricostruzione pubblica e privata. Si tratta di una misura a basso costo e fortissimo impatto occupazionale e sociale. Una cura immediata per la ripresa economica che può arrivare dal più grande cantiere d'Europa, già finanziato: la ricostruzione post-terremoto 2016. L'edilizia può rappresentare la spinta reale per la ripresa economica a patto che, insieme al potenziamento delle risorse umane, si avvii un percorso reale di semplificazione burocratica. Abbiamo nelle nostre mani una grande occasione da sfruttare: sbloccare, con pochi efficaci provvedimenti, i cantieri per generare in 3 anni circa 2,6 miliardi di euro di fatturato potenziale, al quale andrebbe aggiunto l'indotto ed il beneficio sui consumi indiretti in tutti i settori. Negli uffici della ricostruzione regionale ciascun istruttore di pratiche, ogni anno, mediamente autorizza cantieri e contributi per circa 4-5 milioni di euro. Il costo medio lordo annuale per istruttore è di circa 40-45mila euro. Un investimento per la Regione di un milione di euro l'anno per tre anni farebbe assumere circa

22 nuovi istruttori. Un investimento di 3milioni di euro per 3 anni genererebbe un fatturato nel settore dell'edilizia di circa 330 milioni di euro. Le risorse sbloccate genererebbero un moltiplicatore di 2,5 nella filiera dell'edilizia e di 3,5 nelle altre filiere, con 1500 posti di lavoro stimabili in più".

GLI AGGIORNAMENTI. Stefano Nodessi (direttore regionale Governo del territorio) ha annunciato che "la prossima settimana verrà pubblicato il bando per l'assunzione di 25 nuove unità (fino al termine dello stato di emergenza, al momento al 31 dicembre 2020), con i fondi messi a disposizione dal Commissario alla ricostruzione: 14 istruttori tecnici, 7 istruttori amministrativi contabili, 1 informatico, 1 geologo e 3 geometri. A questa graduatoria attingerà anche il Comune di Norcia. La ricostruzione è diventata più snella con l'ordinanza commissariale n.100 che chiede ai tecnici di autocertificare la conformità degli interventi e di quantificare il contributo concesso. Sismabonus ed ecobonus al 110 per cento ci stanno aiutando a rendere più sostenibili i costi della ricostruzione. Da qui al 20 settembre attendiamo l'arrivo di 1000-1500 pratiche autocertificate, l'Ufficio dovrà solo estrarne a campione il 20 per cento e svolgere controlli su quello. Ci sarà dunque più personale e una semplificazione delle procedure. Questa è l'ultima occasione per la ricostruzione leggera, dato che il contributo per l'autonoma sistemazione dovrà avere un termine. Dovremmo quindi assistere ad una accelerazione della ricostruzione. Nei Comuni del cratere operano circa 120 unità, l'Ufficio speciale per la ricostruzione era rimasto sprovvisto, ma queste 25 unità ci aiuteranno molto. Ci sono circa 300 milioni di opere pubbliche finanziate che non si riescono ad appaltare".

LA REPLICA. Bianconi ha sottolineato che "le 25 nuove assunzioni ricalcano una metodologia che non facilita la vita delle persone, dato che sono agganciate a scadenze a breve e non certe. La predisposizione psicologica degli istruttori a firmare atti di elevato importo viene limitata. Un gesto della Regione Umbria di investimento di una cifra ragionevole rappresenterebbe un riconoscimento delle difficoltà e una considerazione oggettiva che i Comuni del cratere sicuramente apprezzeranno".

RICOSTRUZIONE POST SISMA: "IL GOVERNO NAZIONALE NON INTENDE ABBANDONARE I TERRITORI COLPITI DAL TERREMOTO. PRESTO VERRANNO FORNITE LE RISPOSTE" - NOTA DI BIANCONI (MISTO)

Perugia, 6 luglio 2020 – "Appena ho appreso che gli emendamenti utili a sbloccare la ricostruzione post sisma 2016 non sono passati in Commissione Bilancio della Camera ho immediatamente scritto al premier Giuseppe Conte, al suo capo di Gabinetto, al Commissario Legnini, ai rappresentanti nazionali del Partito democratico e del Movimento 5 Stelle per chiedere chiarimenti. Ho ricevuto rassicurazioni sul fatto che il Governo nazionale non intende abbandonare questi terri-



TERREMOTO
RICOSTRUZIONE

tori e continua a considerare il tema di assoluta priorità". È quanto dichiara il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Misto).

"Al più presto – prosegue Bianconi – verranno fornite tutte le risposte e sarà chiarito lo strumento più idoneo per affrontare la questione al meglio. Ciò che ho notato ed apprezzato è l'unanime determinazione nel volere trattare l'argomento con serietà, concretezza e immediatezza. Mi sento di potere affermare, quindi, che non resteranno solo parole e per questo sarò in costante contatto con i rappresentanti del Governo centrale per tenere alta la loro attenzione sul tema. Non si tratta di un dibattito di natura politica dove esiste un vincitore ed un vinto. Qui è in gioco il futuro di migliaia di persone – conclude – che da quattro interminabili anni attendono risposte".

TERREMOTO: "ISTITUIRE ZONE ECONOMICHE SPECIALI. SERVE PIANO DI RILANCIO PER COMUNI COLPITI DAL SISMA" - BIANCONI (MISTO) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (misto) annuncia la presentazione di una mozione in cui si sollecita "un piano di rilancio con l'istituzione di una zona economica speciale nelle zone colpite dal sisma". Bianconi ha posto la questione al ministro Boccia, presente oggi a Perugia nella sede della Regione, e la risposta del responsabile del dicastero delle Regioni è stata "immediata e positiva, confermando come il tema sia di assoluta priorità e attenzione per il Governo".

Perugia, 13 luglio 2020 – "Ridare speranza ai comuni colpiti dal terremoto 2016 elaborando un piano strategico di medio periodo che punti allo sviluppo economico-sociale di tutte le aree più svantaggiate". Così il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (misto) annunciando la presentazione di una mozione in cui "sollecita la Giunta ad attivarsi immediatamente per avanzare al Governo una proposta di istituzione di una zona economica speciale all'interno del territorio regionale colpito dagli eventi sismici".

"Nel mio intervento a Palazzo Donini in occasione della visita di oggi del ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia – spiega Bianconi – ho ricordato che sono già passati quattro anni dal sisma. Il rischio concreto è che lo stato di crisi possa ancora prolungarsi per diverso tempo, come confermato dall'ultimo rapporto della Banca d'Italia. Occorre puntare sulla nuova programmazione dei fondi europei 2021-2027 o guardare a nuove misure di sostegno come l'istituzione di una zona economica speciale".

"La risposta del Ministro – continua Bianconi – è stata immediata e positiva, confermando come il tema sia di assoluta priorità e attenzione per il Governo nazionale. Le aree colpite dal sisma stanno affrontando una fase di recessione e le Zone Economiche Speciali possono rappresentare un importante tassello del quadro di interventi finalizzati ad appianare gli squilibri socio-

economici ad oggi presenti nel nostro Paese. Sono sicuro che il tema non può lasciare indifferente il Governo regionale né quello nazionale. Mi auguro – conclude – che si possa affrontare la questione in Assemblea legislativa con spirito costruttivo e bipartisan nell'esclusivo interesse sociale ed economico della nostra Regione".

"INSIEME AL GOVERNO ALTRO IMPORTANTE PASSO AVANTI NEL DECRETO SEMPLIFICAZIONE, COME PROMESSO E SPERATO" - NOTA DI BIANCONI (GRUPPO MISTO)

Il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (gruppo Misto) esprime soddisfazione per quanto previsto dal Governo nel Decreto 'Semplificazione' rispetto alla ricostruzione post sisma 2016. "Le misure individuate – spiega Bianconi – contribuiranno a dare un'accelerazione importante, consentendo anche al Commissario di individuare le opere di maggiore criticità e passare finalmente dalla messa in sicurezza all'avvio dei cantieri strategici".

Perugia, 17 luglio 2020 – "Ero sicuro e fiducioso su questo Governo, sul presidente Conte e sul commissario Legnini per i quali nutro grandissima stima, ed anche del lavoro dei nostri parlamentari Umbri dei 5 Stelle e del PD che hanno veramente a cuore le terre ferite del terremoto", così il consigliere regionale e presidente del Gruppo misto, Vincenzo Bianconi esprime soddisfazione per quanto previsto nel Decreto 'Semplificazione'.

"Con loro – commenta – ho avuto un filo diretto in tutti questi giorni. Con soddisfazione mi sento di dire che anche io ho dato un contributo, non facendo venir mai meno una sana pressione nella rappresentazione dei problemi e proposta di soluzioni, con tutti loro. Le misure individuate nel Dl Semplificazione – spiega – contribuiranno a dare un'accelerazione importante consentendo anche al Commissario di individuare le opere di maggiore criticità e passare finalmente dalla messa in sicurezza all'avvio dei cantieri strategici".

"Credo fortemente – conclude Bianconi – nella necessità di un piano strategico di breve, medio e lungo periodo per il rilancio economico e sociale. Sono certo che nei prossimi passaggi in Aula non mancherà il giusto sostegno alle imprese che hanno subito drastici riduzioni di fatturato in questi lunghi e complessi anni".



SECONDA COMMISSIONE: AUDIZIONE SULLA SITUAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE – ALLA RIUNIONE HA PRESO PARTE L'ASSESSORE MELASECCHÉ

Nella riunione della Seconda Commissione si è parlato, con il supporto di alcune audizioni, della situazione del trasporto pubblico locale. La richiesta di trattazione dell'argomento era stata promossa dal consigliere Michele Bettarelli (Pd), immediatamente condivisa dallo stesso Presidente Mancini e dagli altri commissari. Tra i motivi dell'incontro, oltre ad avere un quadro generale del settore, gli effetti che il Covid 19 ha prodotto in questo comparto e quindi conoscere le aspettative in vista della ripresa dell'orario ordinario, auspicabilmente in concomitanza della ripresa dell'anno scolastico.

Perugia, 8 luglio 2020 – Nella riunione odierna della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini si è parlato, con il supporto di alcune audizioni, della situazione del trasporto pubblico locale. La richiesta di trattazione dell'argomento è stata promossa dal consigliere Michele Bettarelli (Pd), immediatamente condivisa dallo stesso Presidente e dagli altri commissari. Tra i motivi dell'incontro, oltre ad avere un quadro generale del settore, gli effetti che il Covid 19 ha prodotto in questo comparto e quindi conoscere le aspettative in vista della ripresa dell'orario ordinario, auspicabilmente in concomitanza della ripresa dell'anno scolastico.

Rispetto a ciò, l'assessore regionale ai Trasporti, Enrico Melasecché, presente alla riunione, nel fare un quadro complessivo del lavoro, che insieme alla Giunta sta portando avanti, ha assicurato, tra l'altro, che alla ripresa dell'anno scolastico, a settembre, gli orari dei trasporti dovranno tenere conto anche delle esigenze della scuola.

Dalle audizioni di Annalisa Costa (Comitato pendolari) e Carlo Reali (Associazione 'Il Mosaico') sono emerse molteplici criticità legate soprattutto alla Ferrovia centrale umbra ed in particolare alla linea ferro-bus nella tratta Città di Castello-Perugia. Costa ha lamentato i tempi di percorrenza: "ci vogliono 4 ore tra andata e ritorno. Dopo il passaggio a RFI ci aspettavamo una 'svolta', ma non c'è stato invece alcun miglioramento". Altre criticità rimarcate riguardano: la formulazione degli orari poiché molti di essi non sarebbero consoni alle reali esigenze degli utenti. Evidenziata anche la scarsa comunicazione rispetto alle corse. Tra le richieste, soprattutto quella del rimborso a lavoratori e studenti che, in periodo prima emergenza Covid, non hanno utilizzato l'abbonamento.

"Il problema del trasporto pubblico è atavico, ce lo portiamo dietro da diverso tempo", ha detto Reali secondo il quale la Fcu andrebbe ricollegata all'intero comparto regionale. "Se, come è giusto, si vuole puntare sul turismo – ha detto – vanno urgentemente migliorati i servizi di trasporto. Spostarsi all'interno della regione è molto

difficoltoso e se poi si decide di utilizzare i treni si apre un altro difficilissimo capitolo. La Giunta regionale – ha rimarcato Reali – si riappropri del ruolo della programmazione e del controllo e predisponga una cabina di regia per la predisposizione degli orari".

L'assessore Melasecché ha tracciato un quadro molto particolareggiato della situazione spaziando dalle criticità maturate nel tempo e che starebbero condizionando la funzionalità dell'infrastruttura, fino alla programmazione futura del trasporto su ferro.

"Rispetto alla tratta Città di Castello-Ponte San Giovanni – ha assicurato Melasecché – stiamo lavorando per la messa in sicurezza e migliorare la qualità del servizio. Rfi è impegnata a velocizzare la progettazione esecutiva delle tecnologie. Il nostro obiettivo è quello di riorganizzare completamente tutto il settore dei trasporti. Stiamo intervenendo ampiamente su una materia particolarmente complessa dove è determinante l'interlocuzione con il Governo".

Rispondendo in merito al distanziamento sociale all'interno dei mezzi pubblici, Melasecché ha risposto che la situazione va valutata con la massima attenzione e responsabilità. Sui temi relativi al rimborso abbonamenti e biglietti, opzione contanti e opzione allungamento degli abbonamenti successivi, Melasecché ha detto di essere "intervenuto in Conferenza Stato Regioni suggerendo una soluzione. Ma la verità è che ci vogliono mesi e mesi per avere risposte, poiché le Società pretendono dal Governo l'invarianza dei propri fatturati".

Il tema dei trasporti – ha assicurato il presidente Mancini – verrà affrontato a 360 gradi dalla Commissione. Per questo è stato concordato un nuovo incontro con l'Assessore nella seconda parte del mese di luglio.

Hanno partecipato alla riunione anche il presidente della Provincia di Terni, Giampiero Lattanzi e Giovanni Solinas (Provincia di Perugia-Servizio gestione viabilità).

"RIMBORSI DEI TITOLI DI VIAGGIO NON GODUTI A CAUSA DEL LOCKDOWN" - MELONI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

La consigliera regionale Simona Meloni (Pd-vice presidente Assemblea legislativa) annuncia la presentazione di un'interrogazione in cui chiede di conoscere, "in quali tempi, la Giunta regionale, intenda assicurare, per il tramite del gestore Busitalia, i rimborsi dei titoli di viaggio non goduti a causa del lockdown".

Perugia, 10 luglio 2020 - "In quali tempi la Giunta regionale intende assicurare, per il tramite del gestore Busitalia, i rimborsi dei titoli di viaggio non goduti a causa del lockdown", lo chiede, attraverso una interrogazione di cui annuncia la presentazione, la consigliera Simona Meloni (Pd-vice presidente Assemblea legislativa).

"Come è noto – sottolinea – i provvedimenti governativi e regionali, approvati in piena emer-



genza Covid, hanno limitato fortemente la circolazione di mezzi pubblici, comportando un grave danno a migliaia di utenti che non hanno potuto utilizzare i propri abbonamenti. Pendolari, studenti, universitari e anziani, in special modo - aggiunge -, attendono che si faccia al più presto chiarezza sulle modalità di rimborso e sull'eventuale prolungamento del periodo di validità del titolo di viaggio".

"Tenuto conto che - continua Meloni -, a seguito della conversione del decreto Rilancio (DL 34/2020), le stesse Regioni possono emanare le proprie modalità attuative per la richiesta dei rimborsi, invito la Giunta a predisporre con urgenza gli atti necessari affinché Busitalia proceda in tal senso, nel più breve tempo possibile e, ad attivarsi contestualmente, in sede di Conferenza Stato- Regioni - conclude -, per la creazione di un fondo nazionale per il Trasporto pubblico locale da destinare alle aziende che svolgono questo servizio".

QUESTION TIME: "RIMBORSI TITOLI VIAGGIO NON GODUTI PER LOCKDOWN" - A MELONI (PD) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHIE: "GIUNTA FAVOREVOLE A RIMBORSI MA LO STATO DEVE TROVARE LE RISORSE"

Perugia, 21 luglio 2020 - Nella parte dedicata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, la consigliera Simona Meloni (Pd) ha chiesto all'assessore ai Trasporti, Enrico Melasecche, "in quali tempi la Giunta regionale intende assicurare, per il tramite del gestore Busitalia, i rimborsi dei titoli di viaggio non goduti a causa del lockdown".

"I provvedimenti governativi e regionali, approvati in piena emergenza Covid - ha sottolineato Meloni illustrando il suo atto ispettivo -, hanno limitato fortemente la circolazione di mezzi pubblici, comportando un grave danno a migliaia di utenti che non hanno potuto utilizzare i propri abbonamenti. Pendolari, studenti, universitari e anziani, in special modo attendono che si faccia al più presto chiarezza sulle modalità di rimborso e sull'eventuale prolungamento del periodo di validità del titolo di viaggio. A seguito della conversione del decreto Rilancio (DL 34/2020), le stesse Regioni possono emanare le proprie modalità attuative per la richiesta dei rimborsi. Invito pertanto la Giunta a predisporre con urgenza gli atti necessari affinché Busitalia proceda in tal senso, nel più breve tempo possibile e, ad attivarsi contestualmente, in sede di Conferenza Stato- Regioni per la creazione di un fondo nazionale per il Trasporto pubblico locale da destinare alle aziende che svolgono questo servizio". L'assessore Melasecche ha risposto che la Giunta ha "sistematicamente ribadito la necessità che coloro che non hanno potuto utilizzare i titoli acquistati venissero rimborsati o prorogati i termini di utilizzo. Il Decreto rilancio dispone, in caso di mancata utilizzazione, che le società di trasporto procedano optando per l'emissione di

voucher, oppure per il prolungamento dell'abbonamento per un periodo corrispondente. Il Mit ha disposto un decreto attuativo per definire dettagliatamente i vari aspetti, sarà varato dopo la conversione in legge. Sulle criticità emerse, la Commissione Infrastrutture della Conferenza delle Regioni ha chiesto che ci sia un incremento della dotazione del fondo sia sulle modifiche da apportare che sulla delimitazione dell'ambito di applicazione della norma, sul termine per chiedere il rimborso e conoscere il debito, un termine congruo, sulla opzione voucher per chi non possa più utilizzare quanto acquistato, pensionati e studenti a fine ciclo di studi, poi un periodo di tempo da delimitare per i rimborsi e infine copertura finanziaria per gli stessi, da effettuare nei limiti delle risorse del governo. La Commissione Ue ha invece espresso disappunto per non avere previsto il contante nei rimborsi. Il fondo straordinario ammonta a 500 milioni ma comprende anche le restanti compensazioni per i mancati ricavi da traffico e per le spese di sanificazione dei mezzi, che sono almeno 900 milioni. Se lo Stato non trova le risorse, sarà difficile garantire il rimborso, comunque potrà avvenire solo dopo un chiarimento del Mit. Gli stessi presidenti di Regioni di centrosinistra hanno sollecitato il governo a dare una risposta".

Nella replica conclusiva, Meloni ha auspicato che "ciascuno faccia la propria parte nell'interesse di studenti, pensionati e aziende", sottolineando che la Regione Campania ha preso un'iniziativa autonoma costituendo un apposito fondo per i rimborsi ai propri cittadini.

ALTA VELOCITA': "BENE MELASECCHIE SU ISTITUZIONE NAVETTA CHIUSI-PERUGIA" - SODDISFAZIONE DI FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA) PER VOTO D'AULA

Perugia, 21 luglio 2020 - "Esprimo con grande piacere la soddisfazione per il raggiungimento dell'obiettivo della mia mozione, approvata all'unanimità (<https://tinyurl.com/y4pmpq28>), che chiedeva l'istituzione della navetta "Perugia - Chiusi". Lo dichiara il consigliere Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) spiegando che "l'assessore Melasecche, dando atto della sollecitazione pervenuta grazie alla presentazione della mia mozione ha affermato, dopo essersi confrontato con Busitalia e Trenitalia, che per questo anno in via sperimentale, solo per la mattina e solo nella direzione Chiusi-Perugia, sarà attivata fin da lunedì prossimo una navetta che passando per i comuni del lago Trasimeno collegherà la fermata Alta Velocità di Chiusi con Perugia. Il collegamento serale con la fermata sarà garantito per questo anno utilizzando un treno Perugia-Chiusi".

"Si migliorano così i collegamenti della zona ovest dell'Umbria con il sud e nord Italia. Lo scorso anno - sottolinea Fora - il servizio da Chiusi ha raggiunto un importante target di successo, con oltre 16mila biglietti 'staccati' nel periodo 9 giugno-6 gennaio. Il pieno utilizzo della fermata



dell'Alta Velocità da Chiusi mediante l'istituzione di questa navetta sarà molto utile per gran parte della zona ovest della nostra regione ma soprattutto in questa stagione potrà permettere ai turisti provenienti dal Nord e dal Sud di raggiungere non solo le principali località di Siena e le sue Terre, della Val di Chiana, della Val d'Orcia, dell'Amiata come avvenuto finora, ma anche i comuni umbri del Trasimeno. E' un primo, piccolo ma importante segnale di attenzione per rilanciare lo sviluppo di tutta quell'area del Trasimeno. Ora occorrerà investire su altre infrastrutture per il rilancio economico di un territorio ricco di grandi potenzialità ed attrattività turistiche ma anche imprenditoriali, tramite una forte capacità di progettazione e visione che metta al centro lo sviluppo sostenibile, il green new deal, l'innovazione e la ricerca. Questa operazione - conclude - testimonia che quando fra maggioranza e minoranza ci si confronta nel merito delle questioni, avanzando idee, proposte, progetti di qualità per il territorio, con capacità di ascolto reciproco pur nella chiarezza e distinzione di ruoli e responsabilità l'Assemblea Legislativa può fare grandi cose per il bene dell'Umbria".

SECONDA COMMISSIONE: CONSEGUENZE ECONOMICHE DELLA PANDEMIA COVID SUL SETTORE TRASPORTI (NON DI LINEA, TURISTICI, SCOLASTICI) – AUDIZIONE A PALAZZO CESARONI

La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Valerio Mancini, ha svolto una audizione a Palazzo Cesaroni sulle conseguenze economiche del Coronavirus sul trasporto pubblico locale non di linea, sugli autobus turistici e sul trasporto privato scolastico. Previsto un nuovo incontro sul tema, all'inizio di agosto, con Ufficio scolastico regionale e Anci.

Perugia, 23 luglio 2020 - La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Valerio Mancini, ha svolto una audizione a Palazzo Cesaroni sulle conseguenze economiche del Coronavirus sul trasporto pubblico locale non di linea, sugli autobus turistici e sul trasporto privato scolastico. Previsto un nuovo incontro sul tema, all'inizio di agosto, con Ufficio scolastico regionale e Anci, assenti alla seduta di ieri.

PRESENTI all'incontro i rappresentanti delle categorie coinvolte, dai tassisti agli imprenditori che gestiscono bus turistici, autonoleggi con conducente e trasporto scolastico: Andrea Cappella (Uri Taxi Umbria), Alberto Antoniacchi (Federazione autonoleggio con conducente), Enrico Ceccarelli (Consorzio artigiano di mobilità), Marina Gasparri (Cna), Guido Gioia (Anav). Ai lavori ha partecipato anche l'assessore regionale ai Trasporti, Enrico Melasecche.

IL CONTESTO. Gli operatori privati dei trasporti hanno tratteggiato una situazione di grande sofferenza economica legata prima all'emergenza Covid e poi alle sue conseguenze. Dalla fase acuta della Pandemia ad oggi il trasporto turistico e

scolastico è rimasto fermo, con una contrazione di servizi e fatturato stimata tra l'80 e il 95 per cento. Le misure compensative previste dal Governo, che non tutti peraltro avrebbero ricevuto, sono state valutate insufficienti a fronte di una situazione di stallo che potrebbe protrarsi fino alla primavera del 2021 o addirittura oltre. La ripresa del turismo così come quella delle gite scolastiche non avrebbe un orizzonte certo, visto il rischio di una recrudescenza dei contagi. Gli imprenditori si troverebbero dunque a sostenere le normali spese (a cui si aggiungono quelle per adeguare i mezzi alle disposizioni sanitarie anti Covid) senza avere incassi; spese incompressibili a meno di non licenziare autisti e vendere mezzi, una scelta che però li porrebbe nelle condizioni di non poter riprendere l'attività una volta superata l'emergenza. Situazione particolare quella del trasporto privato scolastico, che dovrà adeguare i propri mezzi alle indicazioni normative anti Covid senza che vi sia certezza sulle modalità di ripresa delle lezioni e quindi di gestione del servizio.

LE RICHIESTE. "Un sistema di ammortizzatori sociali per traghettare il settore fuori da una crisi senza precedenti" - Le imprese del trasporto privato, attraverso le rispettive organizzazioni nazionali di categoria, riferiscono di aver manifestato al Governo la situazione di grave crisi in cui si trovano, senza avere però ottenuto risposte valide per il lungo periodo da affrontare in assenza di servizi da effettuare. Il contributo da 600 euro avrebbe coperto solo due mensilità a fronte del prolungato fermo dell'attività. Viene ritenuto necessario un intervento diretto della Regione, sulla scia di quanto avvenuto in Piemonte, Friuli, Lazio, Abruzzo, Puglia, Marche e Campania, con un contributo a fondo perduto legato, anche, al numero dei mezzi posseduti e ai contratti di lavoro in essere. Sarebbe da valutare anche l'inserimento del trasporto scolastico nel bando per il trasporto pubblico regionale e la possibilità di affidare a privati il servizio di trasporto per le zone marginali e con una domanda sporadica.

L'ASSESSORE MELASECCHÉ ha concluso l'incontro evidenziando le difficoltà che la Giunta regionale sta affrontando per fare fronte alla situazione del trasporto pubblico lasciata dalla precedente Amministrazione e per dare attuazione alla nuova Agenzia regionale per il trasporto pubblico locale, migliorando il contesto in cui gli imprenditori privati si trovano ad operare. Ha inoltre annunciato che oggi verrà tentata una transazione relativa a "24 milioni di euro di debiti con le aziende di trasporto lasciati dalla Giunta Marini. Per la prima volta abbiamo pagato in anticipo 8 milioni di euro per il trasporto su gomma, che invece in passato arrivavano con forte ritardo. Il 5 agosto l'assemblea dei soci di Umbria mobilità si riunirà per approvare il piano di ristrutturazione del debito. Il documento conseguente servirà per stipulare con le banche un accordo, atteso da 8 anni, che garantirà alla nuova Agenzia regionale per il trasporto pubblico di poter diventare operativa e di non vedere l'ag-



gredito' il fondo per i trasporti che gli verrà trasferito.

REGIONE E SOCI PUBBLICI GESTISCANO AL MEGLIO ATTIVAZIONE AGENZIA UNICA. NECESSARI INVESTIMENTI STRUTTURALI - NOTA DI MELONI E PORZI (PD)

Perugia, 28 luglio 2020 - "A seguito di un importante, quanto meticoloso, lavoro di ristrutturazione aziendale, e grazie all'opera di risanamento economico-finanziario compiuta in questi anni, Umbria TPL Mobilità è stata messa nelle condizioni di poter assicurare la continuità aziendale e di lasciarsi alle spalle gran parte delle difficoltà pregresse". Così le consigliere regionali del Partito democratico Simona Meloni e Donatella Porzi secondo le quali "spetta ora alla Regione, insieme agli altri soci pubblici, gestire al meglio l'attivazione dell'Agenzia Unica per i trasporti regionali, al fine di proseguire questo cammino virtuoso e consolidare i risultati conseguiti".

Per le consigliere Pd, la Regione deve "avviare una stagione di investimenti strutturali in grado di sostenere nuovi progetti industriali, indispensabili a proiettare l'azienda oltre la crisi, garantendo livelli occupazionali adeguati e servizi maggiormente in linea con le aspettative di mobilità dei cittadini umbri".



"UN PARCO ARCHEOLOGICO PAESAGGISTICO A RETE PER VALORIZZARE STORIA, CULTURA E BORCHI" - PORZI (PD) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE

La consigliera Donatella Porzi (Pd) annuncia la presentazione di una proposta di legge finalizzata all'istituzione di "un parco archeologico - paesaggistico diffuso, uno strumento per far ripartire la nostra economia attraverso un turismo che protegga l'ambiente e valorizzi il territorio".

Perugia, 18 luglio 2020 – "L'istituzione di un Parco archeologico – paesaggistico della Regione, diffuso e organizzato, può essere uno straordinario strumento per far ripartire la nostra economia attraverso un turismo che protegga l'ambiente e valorizzi il territorio: questo il tema del disegno di legge che ho presentato e sul quale lavoro da diversi anni grazie ad un'idea e alla proficua collaborazione con la professoressa Emanuela Biagetti". Così la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, che annuncia la presentazione di una legge per l'istituzione del Parco che per le sue finalità può raggiungere molteplici obiettivi "un baluardo da preservare, con conseguenze positive per il turismo, l'economia e l'ambiente non solo in una fase post Covid".

"Il turismo – spiega Porzi – soprattutto in questa fase di ripresa post emergenza, è un fenomeno di prossimità, legato alla scoperta degli itinerari nascosti e dei piccoli borghi meno frequentati. Un turismo che si è sviluppato come 'minore' e che può e deve affermarsi come strumento di valorizzazione del nostro territorio ricco di bellezza, storia e cultura. Il visitatore rimane affascinato dall'atmosfera, dai contatti umani oltre alle peculiarità che si possono trovare come siti archeologici, piccoli musei, palazzi, vie e piazzette. Tante anche le attività che possono essere svolte mettendo in rete i tanti operatori culturali della nostra regione".

"Questo tipo di turismo – prosegue Porzi – può essere sviluppato e sostenuto da una adeguata organizzazione dei siti archeologici, sempre vicini ai piccoli borghi. In Umbria esistono nove zone di interesse archeologico, 122 aree sottoposte a vincolo, 72 aree e beni archeologici di proprietà dello Stato vincolati e non, 3mila siti archeologici puntiformi noti ed indiziati non sottoposti a tutela, otto perimetrazioni di comprensori geografici interessati dal fenomeno della centurazione, tracciati relativi alla viabilità antica principale (Via Flaminia, Via Amerina, Via Orvietana, Via della Spina, Via Centrale Umbra); Aree relative al sistema di sfruttamento silvo-pastorale antico (tratture, pascoli, insediamenti d'altura fortificati); Regioni augustee, colonia latina e municipi romani. Si tratta di un patrimonio ricchissimo, ma anche il paesaggio umbro è del tutto originale: colline punteggiate di antichi borghi, il paesaggio agrario delle viti e degli ulivi, delle piantagioni di tabacco, dei campi ravvivati dai girasoli. Sembra naturale pensare che i reperti e il paes-

saggio siano interconnessi e che non possano essere considerati separatamente e soprattutto riletti nel presente."

"Una ricchezza inestimabile dunque – continua Donatella Porzi – da valorizzare e non dissipare. E' per questo che è necessario che la Regione, senza badare troppo alla paternità dei progetti, prosegua il lavoro avviato con il convegno del 19 novembre 2018

(<http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie-acsc/cultura-una-...>), quando tracciamo la fotografia dei parchi archeologici dell'Umbria e gettiamo le basi per il progetto del Parco diffuso. Un progetto che incontrò numerosissime lettere di adesione, da parte dei Comuni, negli anni 2010/2011 quando il confronto venne avviato anche con il ministero dei Beni culturali e che deve riprendere, tanto più in questa fase".

"DOMANI FINALMENTE IN AULA LA MIA MOZIONE SUL CONTRIBUTO AL LAVORO NELLA FILIERA" - BIANCONI (MISTO) "SUL TURISMO QUESTA VOLTA SI DEVE FARE SUL SERIO"

Il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Misto) fa sapere che domani, nella seduta d'Aula dell'Assemblea legislativa "si discuterà la mozione sul Contributo al Lavoro nella filiera del Turismo che ho presentato nelle settimane più difficili legate all'emergenza Covid19". Bianconi ritiene necessario "lavorare da subito alla predisposizione di un piano a sostegno dei lavoratori e di tutte quelle aziende coraggiose che hanno scelto di riaprire", una urgenza condivisa dai "principali attori della filiera del Turismo", da lui incontrati in video-conferenza nelle settimane scorse.

Perugia, 20 luglio 2020 – Il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Misto) fa sapere che "finalmente" domani, nella seduta d'Aula dell'Assemblea legislativa "si discuterà la mozione sul Contributo al Lavoro nella filiera del Turismo che ho presentato nelle settimane più difficili legate all'emergenza Covid19. Dopo alcuni rinvii – spiega -, speriamo sia arrivato il tempo delle risposte".

"Sul turismo questa volta si deve fare sul serio – sottolinea Bianconi -. Gli effetti della crisi post-Covid19, che ha stravolto le abitudini di viaggio degli italiani e portato alla quasi totale assenza in Italia del mercato straniero, lasceranno una lunga scia soprattutto a partire dai mesi più duri, l'autunno/inverno 2020/2021. Ecco perché dobbiamo lavorare da subito alla predisposizione di un piano a sostegno dei lavoratori e di tutte quelle aziende coraggiose che hanno scelto di riaprire, nonostante l'incertezza, investendo sul proprio patrimonio di risorse umane".

Nel testo della mozione si spiega che è "indispensabile agire di anticipo al fine di limitare al massimo licenziamenti e la chiusura delle imprese, al fine di prevenire una "spirale economica depressiva" che potrebbe auto-alimentarsi. Ogni posto di lavoro salvato, infatti, dipendente o au-



tonomo, genera benessere e ricadute economiche su tutto il territorio”.

Il consigliere Bianconi ricorda inoltre che nelle settimane scorse si è confrontato con i principali attori della filiera del Turismo. “Attraverso un webinar – spiega – ho radunato in un unico tavolo di lavoro virtuale Romano Cardinali (Fipe Concommercio Umbria) Enrico Ceccarelli (Cna Trasporti Umbria), Simone Fittuccia (Federalberghi Umbria) Stefano Lupi (Concommercio Provincia di Terni), Monica Migliorati (Faita Umbria), Valerio Natali (Cisl Fisasca Umbria), Andrea Rossi (Federcultura Umbria), Andrea Sfascia (Federturismo Umbria) e Federico Tagliolini (Fiavet Umbria). Con loro sono state elaborate alcune proposte concrete e la necessità di insediare un tavolo permanente ‘creativo’ con l’Amministrazione regionale, un luogo di dialogo aperto, al di là degli steccati politici, per ideare una strategia di breve, medio e lungo termine veramente innovativa”.

Bianconi sottolinea che tutti i partecipanti al video-confronto “hanno condiviso l’urgenza e manifestato il loro sostegno alle misure proposte per abbattere il cuneo fiscale. Domani, finalmente, ci sarà la prova d’aula. Lì dove dalle parole si può passare ai fatti. Mi auguro – conclude – che si dia prova di maturità politica e, come sempre, prevalga il buon senso. Per il bene dell’Umbria e degli umbri”.

“BOCCIATA LA MOZIONE PER CONTRIBUTO AL LAVORO ATTIVO IN AZIENDA. MAGGIORANZA NON COGLIE L’INVITO A EMENDARE UN ATTO NELL’INTERESSE DI LAVORATORI E IMPRESE” - NOTA DI BIANCONI (MISTO)

Perugia, 21 luglio 2020 - “Ancora una volta la politica non ha mostrato il suo volto migliore. Dopo numerosi rinvii, oggi è stata finalmente discussa la mia mozione per il ‘Sostegno al lavoro nelle imprese umbre della filiera del turismo per la ripartenza economica e sociale dopo l’emergenza sanitaria Covid 19’. Nonostante la mia disponibilità affinché la mozione fosse emendata dalla maggioranza, la mozione è stata respinta. Ho voluto dimostrare che non mi interessava il merito, ma la sostanza”. Lo dichiara, facendo riferimento ai lavori odierni dell’Assemblea legislativa (<https://tinyurl.com/y2okpfh9>), il consigliere Vincenzo Bianconi (gruppo Misto).

“Avevo già anticipato – spiega – che non avrei accettato che questa fosse rinviata in Commissione, dove temevo che sarebbe rimasta ferma per lungo tempo, mentre serve subito un intervento immediato per fronteggiare la crisi delle imprese e del lavoro. Il voto della maggioranza, che neppure ha presentato alcun emendamento, dimostra purtroppo che i miei timori sulla fine che la mozione avrebbe avuto in commissione erano fondati. È stato scelto di guardare dall’altra parte, piuttosto che avere il coraggio di affrontare una situazione delicata che avrà ripercussioni

nel settore del turismo e, a cascata, conseguenze economiche e sociali irreversibili”.

Vincenzo Bianconi aggiunge che “in Aula c’è stato un silenzio assordante. Mi chiedo come si possa avere la totale mancanza di visione, come si possa scegliere di non approvare uno strumento di sostegno al lavoro in uno dei settori che più dà ossigeno all’economia della nostra Regione. Davanti a noi si prospetta un inverno durissimo e scenari drammatici che lasciano intravedere la perdita di centinaia di posti di lavoro. Dopo lo sporadico – conclude – segnale positivo di approvazione dell’emendamento mio e del consigliere De Luca alla mozione ‘Umbria Jazz’ della maggioranza, mi sarei aspettato una presa di coscienza da parte di tutti. Invece abbiano ancora insistito alla miope logica politica e partitica che prevale sul benessere dei cittadini. Un’altra occasione persa”.

SECONDA COMMISSIONE: “ENOTURISMO E OLEOTURISMO IN UMBRIA” - DA AUDIZIONI EMERSA NECESSITÀ DI RECEPIRE NORMATIVA NAZIONALE”. INCONTRO A TORGIANO CON OPERATORI SETTORE

Riunione in trasferta, stamani, della Seconda Commissione presieduta da Valerio Mancini. A Torgiano si sono svolte audizioni in tema di enoturismo ed oleoturismo. Dai numerosi interventi di amministratori locali e rappresentanti di associazioni è emersa l’importanza, tra l’altro, di recepire ed attuare la normativa nazionale sull’enoturismo che altre Regioni hanno già attuato quale passaggio fondamentale per permettere alle aziende di operare con serenità. Maggiore semplificazione normativa puntando sulla creazione di reti stabili. Rifinanziamento della Legge regionale ‘12/2015’ (Testo unico in materia di agricoltura) che disciplina le Strade del vino”.

Perugia, 29 luglio 2020 - “Recepire ed attuare la normativa nazionale sull’enoturismo che altre Regioni hanno già attuato, un passaggio fondamentale per permettere alle aziende di operare con serenità. Maggiore semplificazione normativa puntando sulla creazione di reti stabili. Rifinanziamento della Legge regionale ‘12/2015’ (Testo unico in materia di agricoltura) che disciplina le Strade del vino”. Sono queste le proposte emerse stamani nel corso di un’audizione, a Torgiano, organizzata dalla Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, sull’enoturismo ed oleoturismo.

Sull’argomento, la Commissione è già intervenuta a seguito di una precedente audizione svoltasi a Marsciano lo scorso 10 giugno (<https://tinyurl.com/y76olzvl>) a cui ha fatto poi seguito una risoluzione unitaria, predisposta dalla stessa Commissione, votata all’unanimità dall’Aula di Palazzo Cesarini (<https://tinyurl.com/y4q9z9uq>) in cui venivano fatte proprie le esigenze degli operatori di disciplinare le attività in questi settori in ambito re-



gionale, così come previsto dalle leggi nazionali '205/2017' e '160/2019' e dal decreto del ministro delle Politiche agricole (12 marzo 2019 - Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività enoturistica).

Dopo l'intervento di alcuni amministratori locali: Eridano Liberti (sindaco Torgiano), Andrea Pilati (vice sindaco Marsciano), Bernardino Sperandio (sindaco Trevi), Irene Falcinelli (assessore Spello), Elisa Sabatini (sindaco Castel Ritaldi), Daniela Settimi (vice sindaco Montefalco), che hanno sostanzialmente rimarcato l'importanza dei settori dell'enoturismo e dell'oleoturismo come spinta ad un turismo di qualità e, nell'auspicare sinergie sempre maggiori tra istituzioni e territorio hanno condiviso le esigenze delle associazioni di arrivare con la massima urgenza ad una chiarezza normativa, ad una riforma che può rappresentare un importantissimo strumento di competizione. Intervenire con forza e chiarezza sulla salvaguardia del territorio significa salvaguardarne l'identità. Gli amministratori locali hanno auspicato un pieno coinvolgimento nell'iter legislativo.

Tra gli intervenuti, Paolo MORBIDONI (Presidente Coordinamento Strade del Vino e Olio dell'Umbria) ha chiesto di "recepire ed attuare la normativa nazionale sull'enoturismo che altre Regioni hanno già attuato. Questo è di fondamentale importanza per mettere le aziende e le attività nelle condizioni di operare con serenità e rispetto delle leggi. E per fare fronte all'emergenza covid chiediamo alla Regione di semplificare il quadro normativo e creare le condizioni per sostenere le reti stabili a partire dalla Strade del vino e dell'olio. L'Umbria, in questo momento è meta particolarmente gettonata perché percepita come regione 'sicura'. Ci sono oggi le condizioni per seminare per il futuro". Anche Avelio BURINI (Presidente Associazione Strada del vino del Cantico) ha chiesto che "la legge sull'enoturismo diventi quanto prima operativa anche in Umbria. Le nostre cantine sono pronte ad accogliere i visitatori". Filippo ANTONELLI (Movimento Turismo del vino Umbria) ha ribadito lo stesso concetto: "recepire al più presto la nuova legge sull'enoturismo che dopo tanti anni regola questa attività, che per l'Umbria assume un valore importantissimo. L'enoturismo ha raggiunto numeri molto alti e soprattutto rappresenta un turismo di grande qualità, che va però normato". Luigi PIETRANGELI (Associazione Strada del vino Etrusco Romana) ha sottolineato come "anche gli effetti provocati dall'emergenza covid mettono in risalto l'importanza del turismo associato all'enologia per l'Umbria. Alle strade del vino va data continuità anche e soprattutto con nuove risorse, per questo chiediamo che venga rifinanziata la legge regionale delle Strade del vino e dell'Olio". Da registrare anche gli interventi di Sabina CANTARELLI (presidente Associazione Strada del vino Trasimeno) e Serena MARINELLI (Associazione Strada del vino Sagrantino) che hanno sostanzialmente ribadito la

validità di quanto sottolineato nel corso della riunione, evidenziando l'importanza del coinvolgimento degli operatori nelle scelte, oltre che del rispetto della qualità dell'offerta. Nel corso delle audizioni è stata anche rimarcata la necessità di una 'carta' dei vini umbri all'interno della ristorazione ed una maggiore comunicazione per l'utente finale.

A margine della riunione, il vice presidente della Commissione, Vincenzo BIANCONI ha detto che "il concetto della semplificazione, della conoscenza e della competenza sono strumenti fondamentali per creare diffusione e ricaduta. Bisogna fare in modo che, chi produce eccellenze possa integrarsi sempre di più con chi è chiamato poi a venderle. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, possono essere adottate importanti semplificazioni. Il confronto continuo con le comunità locali può portare ad importanti risultati". Il presidente Valerio MANCINI ha assicurato che la Giunta regionale sta lavorando sugli impegni previsti nella proposta di risoluzione approvata nello scorso mese di giugno. "Proseguiremo ad ascoltare gli operatori sui territori - ha detto - attraverso nuove audizioni, a settembre, nell'Orvietano e nel Trasimeno. Oggi possiamo affermare con certezza che l'Umbria ha grandi potenzialità nel settore del vino, dove serve però maggiore coordinamento e su questo ci impegneremo. Parliamo di un settore, di attività perfettamente collegate alla cultura e al paesaggio dell'Umbria".

Al termine della riunione, i membri della Seconda Commissione presenti hanno visita al Museo del Vino Lungarotti.



SECONDA COMMISSIONE: AUDIZIONI SU PROPOSTE DI LEGGE DELLA LEGA IN TEMA DI URBANISTICA E RICOSTRUZIONE SISMA 2016 (INTEGRAZIONI A LEGGI '1/2015' E '8/2028')

All'ordine del giorno della Seconda commissione, presieduta da Valerio Mancini, tre proposte di legge, tutte promosse da consiglieri della Lega, in tema di urbanistica e ricostruzione post sisma 2016 e su cui si è svolta una audizione con i soggetti interessati. Alla riunione ha preso parte il direttore regionale Stefano Nodessi (Governo del territorio), rappresentanti sindacali, degli ordini professionali e delle associazioni di categoria.

Perugia, 1 luglio 2020 – All'ordine del giorno della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, tre proposte di legge, tutte promosse da consiglieri della Lega, in tema di urbanistica e ricostruzione post sisma 2016 e su cui si è svolta una audizione con i soggetti interessati. Alla riunione ha preso parte il direttore regionale Stefano Nodessi (Governo del territorio), rappresentanti sindacali, degli ordini professionali e delle associazioni di categoria.

Due proposte riguardano modifiche ed integrazioni alla legge '1/2015' (Testo unico governo del territorio): la prima, firmata dai consiglieri Francesca Peppucci, Valerio Mancini, Daniele Carissimi, Enrico Melasecche ed Eugenio Rondini riguarda il certificato di agibilità: la modifica consiste nel fatto che il Comune può rilasciarlo al committente dei lavori soltanto attraverso la presentazione delle dichiarazioni dei professionisti e delle imprese dell'avvenuto pagamento dei corrispettivi a loro dovuti.

L'altra, a firma di Stefano Pastorelli, Paola Fioroni e Valerio Mancini riguarda il contributo di costruzione per le variazioni delle destinazioni d'uso che starebbe dando luogo a problematiche relative all'onerosità degli interventi. Viene quindi previsto l'aggiornamento del contributo di costruzione da applicare esclusivamente ad interventi di modifica della destinazione d'uso che non comprendono altri interventi edilizi onerosi. Viene anche prevista la firma dell'impresa affidataria dei lavori in una dichiarazione sottoscritta già dal direttore dei lavori e dall'intestatario del titolo abilitativo, sostitutiva dell'agibilità per alcuni interventi di minore rilevanza non obbligati all'attestazione di agibilità vera e propria.

La terza proposta di modifica legislativa riguarda la legge '8/2018' (Norme per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 2016). Promotori sono Stefano Pastorelli, Paola Fioroni e Valerio Mancini. Andrebbe ad interessare le strutture provvisorie realizzate dalla Protezione civile per garantire la continuità produttiva delle aziende agricole. La legge darebbe modo, qualora sussistano le condizioni urbanistico edilizie, di cedere gratuitamente le strutture provvisorie alle stesse aziende a condizione che si impegnino a regolarizzare e riqualificare le stesse.

Dopo l'illustrazione dei tre documenti legislativi da parte dei proponenti hanno avuto luogo gli interventi di alcuni soggetti (associazioni di categoria, ordini professionali e sindacati) collegati in video conferenza: Giuliano Bicchieraro (Filca Cisl), Paolo Moressoni e Marco Balducci (Rete professioni tecniche Umbria), Fiorello Fioretti (Confartigianato edilizia), Alessia Lanterna (Federconsumatori Perugia), Pasquale Trottolini (Cna). Da tutti è emersa la necessità di una urgente semplificazione amministrativa volta ad accelerare ogni fase necessaria per la ricostruzione. Rispetto alle tutele, è stato sottolineata l'esigenza di trovare le modalità necessarie per garantire tutti i soggetti interessati alla ricostruzione: imprese, tecnici e committenti.

L'articolato delle tre leggi, che hanno avuto il parere favorevole del Cal, è stato approfondito insieme al direttore Nodessi. I due atti che riguardano la modifica al Testo unico dell'urbanistica verranno accorpate in un unico testo. Il presidente Mancini, di concerto con gli altri commissari, ha programmato una nuova audizione in proposito a metà mese. Intanto gli atti sono stati trasmessi agli uffici legislativi di Palazzo Cesaroni per la necessaria istruttoria.

Il presidente Mancini, al termine della riunione, ha espresso soddisfazione per il "confronto costruttivo e propositivo emerso dall'audizione. Dobbiamo sempre più puntare con forza ad una sburocratizzazione non più rinviabile e richiesta quotidianamente da imprese e cittadini".

TERZA COMMISSIONE: PRESENTATE TRE PROPOSTE DI LEGGE DI MODIFICA DELLA LEGGE 23/2003 "NORME DI RIORDINO IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE"

Nella riunione odierna della Terza commissione, presieduta da Eleonora Pace, sono state presentate tre proposte di legge concernenti modifiche e integrazioni alla legge "23/2003" (Norme in materia di edilizia residenziale sociale). I proponenti sono, rispettivamente: Marco Squarta-Eleonora Pace (FDI); Paola Fioroni-Stefano Pastorelli (Lega); Fabio Paparelli-Simona Meloni (Pd). Fra le novità contenute nei disegni di legge presentati ed ora al vaglio dell'istruttoria tecnico-finanziaria ci sono maggiori capacità decisionali alle Zone sociali, correttezza nei comportamenti e sicurezza come requisiti per l'accesso a case popolari, anche una "carta dell'inquilino" a punti, sul modello della patente.

Perugia, 2 luglio 2020 – Nella riunione odierna della Terza commissione, presieduta da Eleonora Pace, sono state presentate tre proposte di legge concernenti modifiche e integrazioni alla legge "23/2003" (Norme in materia di edilizia residenziale sociale). I proponenti sono, rispettivamente: Marco Squarta-Eleonora Pace (FDI); Paola Fioroni-Stefano Pastorelli (Lega); Fabio Paparelli-Simona Meloni (Pd). Fra le novità contenute nei disegni di legge presentati ed ora al vaglio



dell'istruttoria tecnico-finanziaria ci sono maggiori capacità decisionali alle Zone sociali, correttezza nei comportamenti e sicurezza come requisiti per l'accesso a case popolari, anche una "carta dell'inquilino" a punti, sul modello della patente.

La prima proposta ad essere illustrata è stata quella del PD, da parte del consigliere Simona Meloni: consiste nel mettere a disposizione dei bisogni abitativi tutto il patrimonio pubblico, introducendo un modello gestionale basato sulle Zone sociali e incrementare il Fondo regionale per le politiche abitative con un apposito capitolo di finanziamento nel bilancio della Regione. "L'Isce resta una garanzia per l'accesso ma serve una revisione dei canoni per tenere conto dei soggetti fragili - ha spiegato Meloni - perché le persone sole hanno maggiori difficoltà, peraltro acute da crisi economica e emergenza covid, rispetto a famiglie dove ci sono due redditi. Fra i soggetti fragili da tutelare vanno tenute in considerazione le donne vittime di violenze, specialmente se con figli minori a carico, situazioni di cui la legge del 2003 non tiene conto e per le quali serve un diverso trattamento, prevedere una riserva non condizionata alle tempistiche del bando e un sostegno di cui si faccia carico il Fondo regionale per le politiche abitative".

La seconda proposta è stata illustrata da Paola Fioroni (Lega): "Si tratta - ha detto - di una riforma complessiva ed organica della materia che ci consentirà interventi più efficaci grazie al ruolo che potranno svolgere le amministrazioni locali, che hanno la capacità di conoscere meglio di altri soggetti i bisogni del territorio e delle persone che ci vivono. Viene data la possibilità di fare manutenzioni o aggiustamenti per rendere gli alloggi più vivibili, riserviamo alloggi ai nuclei monoparentali, alle giovani coppie per aiutarle a formarsi una famiglia, a coniugi in procinto di divorziare che devono lasciare la casa e trovarne un'altra. Le amministrazioni comunali avranno la facoltà di assegnare 6 punti in graduatoria in base a ciò che ritengono loro. Vi sarà un punteggio maggiore per chi risiede nel territorio da 10 a 20 anni. I già previsti 5 anni di residenza in Umbria dovranno essere affiancati alla condizione di risiedere almeno da 2 anni nel Comune dove si è aperto il bando, raccogliendo le sollecitazioni proprio delle amministrazioni locali che hanno chiesto di privilegiare il radicamento nel territorio. Fra i requisiti d'accesso il non possedere immobili né in Italia né all'estero e non avere subito condanne passate in giudicato per episodi che destano particolare allarme sociale, come lo sfruttamento della prostituzione o la violenza sessuale. La casa viene invece garantita ai familiari se vittime di abusi o violenze".

Per ultima, la presidente Eleonora Pace (FDI) ha illustrato la proposta che condivide con il presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta, che introduce ulteriori criteri di modifica per l'accesso agli alloggi popolari e condiziona al comportamento dell'inquilino il mantenimento di tale diritto, con lo strumento di una "carta a punti". La proposta di FDI si basa su sette elementi

portanti: non potranno avere case coloro che sono stati condannati per reati legati a droga, prostituzione e gioco d'azzardo o contro l'ordine pubblico e si chiede di abbassare a 2 anni di condanna passata in giudicato ciò che prima era esteso a 5 anni grazie a benefici di legge. Si dovrà dimostrare di non possedere altre abitazioni, in Italia o all'estero. Questo varrà per tutti, italiani e stranieri, e come per gli italiani, agli stranieri non basterà un'autocertificazione che dichiara il non possesso ma servirà una perizia. Coloro che, potendolo fare, non pagano il canone sociale perderanno il diritto all'alloggio. Gli umbri e coloro che risiedono nei Comuni della regione da più tempo, avranno un punteggio maggiore nelle graduatorie e, dopo 10 anni, 1 punto in più all'anno. Come detto viene prevista una 'carta a punti' dell'inquilino, sul modello della patente: nel caso di gravi violazioni si perderà subito il diritto alla casa popolare; in caso di violazioni lievi si perderanno dei punti. Al contrario se ne guadagneranno grazie ad un comportamento corretto. In caso di reati e violenze contro le donne si prevede che l'assegnazione possa passare direttamente alla vittima. Nel caso di maltrattamenti sui figli o di mancato rispetto dell'obbligo dell'istruzione, i responsabili verranno sanzionati perdendo il diritto all'abitazione.

MONTELUCE: "SITUAZIONE INSOSTENIBILE. REGIONE DIA IMMEDIATE RISPOSTE AD APPELLO CONSORZIO" - FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA)

Il consigliere Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) interviene in merito all'area Monteluca invitando la Regione a trovare il modo di rispondere all'appello che il 'Consorzio Monteluca Scarl' ha inviato alla presidente Tesel, al Magnifico Rettore, al Sindaco di Perugia, al Presidente del Consiglio regionale e ai Capi-gruppo consiliari. Fora rimarca che "la situazione per le imprese è davvero insostenibile: oltre 3 milioni di euro di crediti vantati, maturati e fatturati. Oltre due anni di attesa per il 'giusto pagamento' di lavori già eseguiti. Le imprese sono ormai a rischio fallimento".

Perugia, 10 luglio 2020 - "La Regione Umbria trovi il modo di rispondere all'appello che il 'Consorzio Monteluca Scarl' ha inviato alla Presidente Tesel, al Magnifico Rettore, al Sindaco di Perugia, al Presidente del Consiglio regionale e ai Capi-gruppo consiliari della Regione". Così il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) che evidenzia come "nell'appello si ricostruisce davvero in estrema sintesi e con grande generosità per le istituzioni, tralasciando spunti e riflessioni polemiche, l'intera vicenda dall'inizio agli ultimi anni".

"La situazione per le imprese - spiega Fora - è davvero insostenibile: oltre 3 milioni di euro di crediti vantati, maturati e fatturati. Oltre due anni di attesa per il 'giusto pagamento' di lavori già eseguiti. Le imprese sono ormai a rischio



fallimento. In questi pochi mesi di legislatura l'Assemblea legislativa ha già più volte dibattuto sul tema con una mia interrogazione, con quella del capogruppo Pd, Tommaso Bori, e recentemente con l'iniziativa di una mozione da parte di colleghi di maggioranza. Ora è necessario che si passi dalle parole, dagli intendimenti ai fatti. È un dovere verso i lavoratori, gli imprenditori, i commercianti ed i cittadini".

"Nel loro appello - continua Fora - le imprese avanzano proposte molto operative e concrete per dare ossigeno ad una situazione sempre più asfissiante. La vendita dei parcheggi sottostanti la cosiddetta 'seconda piazza', la questione della Casa della Salute, l'ipotesi della nuova sede dell'Istituto zooprofilattico e la volontà di ATER di acquistare alcuni immobili da cedere ad altri Enti regionali. Queste operazioni potrebbero, da sole, consentire di introitare la liquidità necessaria per salvare le imprese, i posti di lavoro e dare nuovo slancio al progetto. Non intendo comunque presentare, per ora, un nuovo, l'ennesimo, atto di sindacato ispettivo".

"La Regione -prosegue Fora - di parole ne ha già dette molte. Dall'assessore Fioroni e da quanti hanno competenze per intervenire mi attendo impegni rapidi e concreti, ad iniziare da cose anche molto semplici che ho più volte sottolineato, che non risolvono il problema, ma danno la cifra della sensibilità che occorre in questa vicenda: serve un intervento immediato della Regione per i commercianti di quell'area calmierando i costi degli affitti o studiando forme di sostegno economico affinché non muoiano all'interno di Montelupe, sostenendo oneri di affitto sproporzionati e quantificati rispetto ad una situazione che doveva essere, ma che non è stata".

"Non si disperda il tempo a ricercare responsabilità del passato recente - conclude Fora - e ci si adoperi ad attuare fin da subito tutte le operazioni possibili. Solo la moratoria finanziaria per il coronavirus ha evitato la procedura concorsuale, con il crollo totale dei crediti che i fornitori vantano nei confronti del fondo. Ma passata l'emergenza il problema si ripresenterà, rischiando di mettere in ginocchio le imprese e le famiglie di chi ha lavorato lì".

RIGENERAZIONE URBANA: "LA GIUNTA REGIONALE SBLOCCHI LE RISORSE GIÀ STANZIATE" - INTERROGAZIONE DI PAPARELLI, BORI, MELONI (PD) E DE LUCA (M5S)

I consiglieri Fabio Paparelli, Tommaso Bori e Simona Meloni, (PD) e Thomas De Luca (M5S) annunciano la presentazione di una interrogazione con cui chiedono conto all'Esecutivo di Palazzo Donini dei "sette milioni di euro stanziati dalla precedente Giunta regionale per progetti di rigenerazione urbana a favore dei 34 comuni umbri esclusi dai programmi di Agenda Urbana e dalle Aree interne".

Perugia, 14 luglio 2020 - "Che fine hanno fatto i fondi stanziati dalla precedente Giunta regionale per progetti di rigenerazione urbana a favore dei 34 comuni umbri esclusi dai programmi di Agenda Urbana e dalle Aree interne?". A chiederlo sono i consiglieri regionali del Partito democratico Fabio Paparelli, Tommaso Bori e Simona Meloni, insieme al capogruppo del Movimento 5 Stelle Thomas De Luca, in una interrogazione alla Giunta nella quale domandano inoltre "come mai i fondi assegnati dalla precedente Giunta non siano ancora nella disponibilità dei Comuni ed entro quali termini temporali si intenda procedere, attribuendo in concreto le risorse e rispettando così quanto previsto dalla delibera di Giunta n.530 del 6 maggio 2019".

"Durante la precedente Legislatura la Giunta regionale - spiegano i consiglieri - ha stanziato 7milioni di euro per gli interventi di rigenerazione urbana a favore di 34 comuni umbri non beneficiari dei programmi Agenda Urbana e Aree Interne. Il tutto attraverso il Piano operativo delle infrastrutture all'interno della programmazione FSC 2014 - 2020. Gli interventi erano di un massimo di 300mila euro per i comuni sopra i 20mila abitanti e di 193mila per quelli sotto. Tutto però - concludono - sembra essersi bloccato e i Comuni non sono nelle condizioni di far partire i progetti. Serve quanto prima una inversione di rotta e un'azione seria di sblocco delle opportunità già messe in campo".

QUESTION TIME: "RIGENERAZIONE URBANA, QUALI TEMPI PER EROGAZIONE RISORSE" - A PAPARELLI, BORI MELONI (PD) E DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE AGABITI: "BANDO PUBBLICATO ENTRO FINE LUGLIO"

Perugia, 21 luglio 2020 - Nella sessione Question time dell'Assemblea legislativa di oggi è stata discussa l'interrogazione a risposta immediata con cui i consiglieri del Pd, Fabio Paparelli, Tommaso Bori e Simona Meloni, insieme al capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, chiedevano all'assessore Paola Agabiti chiarimenti rispetto alla n.530/2019, approvata dalla precedente Giunta regionale, concernente la Programmazione FSC 2014-2020 e i relativi fondi da destinare ai Comuni per la rigenerazione urbana. Paparelli, nell'illustrazione dell'atto ha chiesto "quale è lo stato delle cose ed entro quali termini temporali si intenda procedere, attribuendo in concreto le risorse ai Comuni, al fine di rispettare quanto previsto dalla delibera giunta, nonché mettere nelle condizioni i Comuni beneficiari di poter far partire i progetti predisposti entrando nella piena disponibilità delle risorse. La dotazione finanziaria - ha spiegato Paparelli - è stata autorizzata dalla legge di stabilità 2014 nella misura complessiva di 54,8 milioni di euro. La stessa Giunta regionale con la delibera del 6 maggio '19, ha stanziato circa 7milioni di euro per interventi di rigenerazione urbana a favore di 34 Comuni, esclusi quelli ricompresi nell'Agenda



Urbana, nelle Aree Interne, e nell'ITI Trasimeno (Acquasparta, Assisi, Avigliano Umbro, Bastia Umbra, Bettona, Bevagna, Calvi dell'Umbria, Campello sul Clitunno, Cannara, Castel Ritaldi, Citerna, Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Lisciano Niccone, Marsciano, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, Monte Santa Maria Tiberina, Montecastrilli, Narni, Otricoli, San Gemini, San Giustino, Spello, Stroncone, Todi, Torgiano, Trevi, Umbertide, Valtopina). La dimensione finanziaria delle proposte è finanziata per un solo progetto per ciascun beneficiario per un importo massimo pari a 300 mila euro per i Comuni sopra i 20mila abitanti e 180 mila per quelli sotto i 20mila".

L'assessore Agabiti ha risposto che "la gestione di quei fondi è stata centralizzata a livello nazionale. Il Cipe ha assegnato all'Umbria 6,8 milioni. Il ministero delle Infrastrutture solo il 16 dicembre 2019 ha trasmesso lo schema di convenzione con la Regione Umbria. Gli uffici hanno rilevato delle criticità chiedendo integrazioni sulle tipologie di opere e sugli interventi da finanziare. A gennaio 2020 è stata presentata una nuova bozza, a febbraio il Ministero ha trasmesso la nuova convenzione, recependo le nostre indicazioni. Dopo solo un giorno la Giunta ha approvato il testo. Il termine dell'iter nazionale è stato il 19 maggio 2020 mentre gli uffici regionali hanno predisposto l'avviso che sarà pubblicato entro la fine di luglio. Non ci siamo limitati ad indicazioni di principio, ma abbiamo portato a compimento un complesso iter procedurale". Fabio Paparelli si è detto "non soddisfatto delle tempistiche dell'avviso, con sette mesi persi da parte del Ministero e altrettanti dalla Regione".

"RECUPERO EDIFICIO EX OSPEDALE CITTA' DI CASTELLO E REALIZZAZIONE CITTA' DELLA SALUTE" – BOCCIATA MOZIONE DI BETTARELLI (PD)

Respinta la mozione del consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) che chiedeva l'impegno della Giunta sul recupero dell'edificio dell'ex ospedale di Città di Castello e la realizzazione del progetto Casa della Salute, elaborato dalla Asl 1 e chiesto con atti formali dal Comune di Città di Castello. Bettarelli ha rifiutato un rinvio in Commissione senza conoscere le intenzioni dell'assessore alla sanità o della presidente Tesei, che al momento della discussione dell'atto erano assenti.

Perugia, 21 luglio 2020 – L'aula di Palazzo Cesaroni ha bocciato, con gli 11 voti contrari da parte dei consiglieri di maggioranza e i 7 voti favorevoli delle minoranze, una mozione del consigliere Michele Bettarelli (Pd) che impegnava la Giunta regionale a "sottoscrivere un protocollo d'intesa o altro atto amministrativo equivalente, volto a realizzare, a seguito di recupero e consolidamento sismico dell'edificio ex ospedale San Florido di Città di Castello, il progetto Casa della Salute come elaborato dai tecnici della ASL Umbria 1 ed

il Comune di Città di Castello, comunicato alla Regione dell'Umbria con nota del Sindaco dell'8 marzo 2018, mettendo a disposizione le risorse necessarie all'intervento strutturale".

Il consigliere Bettarelli ha rifiutato un rinvio della mozione in Commissione per approfondimenti a cui sarebbe stato favorevole – ha spiegato – se soltanto l'assessore alla Sanità o la presidente Tesei fossero stati in Aula e avessero spiegato quali sono le intenzioni della Giunta sul futuro della struttura e in particolare sulla costituzione della Casa della Salute. L'assenza degli esponenti dell'Esecutivo titolati a dare la risposta più appropriata sul tema ha comportato il rifiuto del rinvio in commissione da parte del proponente e il voto immediato dell'Aula, che ha respinto la mozione.

Nell'illustrazione dell'atto, dopo aver ricordato i vari passaggi nel tempo rispetto al consolidamento ed il riuso della struttura, Bettarelli ha evidenziato come con la delibera di Giunta regionale '680/2019' veniva preadottato lo schema di protocollo di Intesa dove veniva sottolineata "la comune volontà della Regione, del Comune e della Azienda USL n. 1 di impegnarsi al recupero dell'intero fabbricato dell'ex presidio ospedaliero di San Florido, anche per realizzare la 'Casa della Salute' in una porzione del fabbricato stesso". Bettarelli ha quindi rimarcato che "è interesse della Regione procedere al recupero e alla rifunzionalizzazione di un bene di pregio architettonico rientrante tra i beni sottoposti a vincolo perché di interesse culturale, ascritto al proprio patrimonio; è interesse della ASL Umbria 1 poter usufruire di un bene del Patrimonio regionale per concentrare i propri servizi territoriali attualmente collocati in edifici non di proprietà acquisiti in locazione immobiliare; è interesse della comunità umbra poter potenziare la rete di servizi sanitari territoriali, caposaldo della strategia utilizzata dal Servizio sanitario regionale per affrontare e gestire l'attuale emergenza sanitaria da Covid-19. La realizzazione della Casa della Salute – ha concluso Bettarelli – è un'esigenza non più rinviabile. Aggiungo che, rispetto a quanto rappresentato nell'atto, è intervenuta una recente deliberazione della Giunta regionale dove si mettono a disposizione dell'Asl 1 i tre milioni di euro provenienti dal 'lascito Mariani' senza dare alcuna indicazione d'uso e senza dire una sola parola sulla Casa della Salute".

DICHIARAZIONI DI VOTO

Tommaso BORI (PD): "Siamo favorevoli alla mozione ma non è accettabile portare in Aula degli atti programmati da tempo, che si sapeva sarebbero stati trattati, e ritrovarsi senza assessore e presidente. È un tema che riguarda anche altri Comuni che hanno questo tipo di realtà a cui dover dare un futuro. Noi pensiamo alla riconversione in Case della salute. Sono in vista risorse governative e anche ingenti risorse europee. Almeno avere il punto di vista della Giunta, lo si deve conoscere. È una mancanza di rispetto per le persone e per i cittadini, ci si sottrae sempre al confronto, così non va".



**COMITATO DI CONTROLLO: APPROVATA
"VERIFICA ANNUALE DEL RISPETTO DEGLI
OBBLIGHI INFORMATIVI NEI CONFRONTI
DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA"**

Il Comitato di controllo, presieduto da Thomas De Luca, ha approvato all'unanimità dei presenti (Eugenio Rondini-vicepresidente, Stefano Pastorelli e Daniele Carissimi-Lega) la "Verifica annuale del rispetto degli obblighi informativi nei confronti dell'Assemblea legislativa previsti dal Regolamento e dalle clausole valutative".

Perugia, 22 luglio 2020 – Il Comitato di controllo, presieduto da Thomas De Luca, ha approvato all'unanimità dei presenti (Eugenio Rondini-vicepresidente, Stefano Pastorelli e Daniele Carissimi-Lega) la "Verifica annuale del rispetto degli obblighi informativi nei confronti dell'Assemblea legislativa previsti dal Regolamento e dalle clausole valutative".

Il documento approvato oggi contiene i dati delle clausole valutative sulle singole leggi e sugli adempimenti conseguenti. Le tabelle contenute nel documento attestano per ogni legge l'indice di risposta (alto, medio o nullo), dato dall'invio di relazioni sui vari temi oggetto dei provvedimenti. Alcuni indici di risposta sono risultati nulli negli ultimi anni, vale a dire che non ci sono relazioni. La maggior parte dei provvedimenti presi in esame ha un indice di risposta medio, poche leggi lo hanno alto. Il presidente De Luca ha annunciato che sulle relazioni che mancano o non sono state prodotte negli ultimi anni verranno chieste informazioni agli uffici della Giunta regionale. Il Comitato di controllo tornerà a riunirsi nella terza decade di agosto.

